

Via Tagliatelle, snc – 81020 S. Marco Evangelista (CE)
P.IVA: 08577501219 - Tel./fax. 0823899920 Cell.: 334 9786250
Email: physisrsls@gmail.com Pec: rslsphysics@pec.it
Ing. Mozzillo Antonio

**Autorizzazione unica per gli impianti di recupero rifiuti
di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06**

Oggetto:

Relazione Tecnica

Data: 11/03/2023

Revisione: 00



AZIENDA:

**ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS –
SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede Legale: Taurasi (AV) Via Fontana, snc - Cap 83030

Sede Operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area
P.I.P. - Cap 83040

C.F./P.Iva: 02772310641

Indice

Premessa.....	1
Titolo di disponibilità dell’area impianto e legittimità urbanistica.....	1
D.G.R. Campania n. 8/2019, Punto 1.2.2 lettere:	2
A) Localizzazione dell’impianto.....	2
Requisiti igienico sanitari dei luoghi di lavoro (Allegato IV al D. Lgs. 81/08)	5
1.12 Spogliatoi e armadi per il vestiario.....	6
1.13. Servizi igienico assistenziali.....	6
Frequenza occupazionale degli uffici amministrativi	6
Uso del territorio rispetto al piano territoriale regionale (PTR).....	7
Piano regolatore generale P.R.G.	8
Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB)	10
Inquadramento vincolistico ambientale	10
B) Descrizioni delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie proposte, nonché delle tecnologie adottate	13
C) Descrizioni delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento e indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia, precisando il loro approvvigionamento.	14
D) Descrizione dettagliata delle aree al servizio dell’impianto (aree di conferimento, di lavorazione, di stoccaggio delle Eow, rifiuti da smaltire e uffici).....	15
E) Descrizione della viabilità di accesso.....	16
F) Elenco delle tipologie di rifiuti da stoccare e/o trattare secondo codifica europea	16
g) Modalità di stoccaggio e/o trattamento ivi comprese le operazioni preliminari (cernita, selezione)	18
Descrizione del ciclo produttivo	26
Codice EER: 150101 - imballaggi di carta e cartone.....	26
Codice EER: 070213 - rifiuti plastici.....	28
Codice EER: 150106 - imballaggi in materiali misti	30
Codice EER: 170203 - plastica	32



Codice EER: 170201 - legno	34
Codice EER: 170202 - vetro	36
Codice EER: 200307 - rifiuti ingombranti.....	38
Codice EER: 200111 – prodotti tessili.....	40
Codice EER: 170401 – Rame, bronzo, ottone	42
Codice EER: 170402 – Alluminio	44
Codice EER: 170403 – Piombo	46
Codice EER: 170405 – Ferro e acciaio	48
Codice EER: 170411 – Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.....	50
Codice EER: 160214 – Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13.....	52
Codice EER: 160216 – componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	54
Codice EER: 200136 – apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	56
Codice EER: 160103 – Pneumatici fuori uso	58
Codice EER: 200132 – medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31.....	59
Codice EER: 200201 - rifiuti biodegradabili	61
Codice EER: 200203 - rifiuti biodegradabili	62
Codice EER: 200301 - rifiuti urbani non differenziati	63
Codice EER: 200303 - residui della pulizia stradale	64
Codice EER: 170604 - materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	65
Codice EER: 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.....	66
Codice EER: 150203 - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	68
Codice EER: 200125 – oli e grassi commestibili	70
Codice EER: 200134 - batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33.....	71



Codice EER: 130208* - Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.....	72
Codice EER: 150202* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	73
Codice EER: 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	74
Codice EER: 160601* - batterie al piombo	74
Codice EER: 170301* - miscele bituminose contenenti catrame di carbone	76
Codice EER: 180103* - Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	77
Codice EER: 200123* - apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi.....	79
Stoccaggio su orsogril con bacino di contenimento.....	80
Controllo delle radiazioni.....	81
Materiale non conforme	82
i) quantità massima di rifiuti pericolosi e/ o non pericolosi specificata per ciascuna delle operazioni di cui agli allegato B (operazioni di smaltimento) e C (operazioni di recupero) alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006; per le sole operazioni di recupero (Allegato C) è possibile l'accorpamento di tipologie di rifiuti della medesima natura in analogia a quanto previsto dal D.M. 5.2.98 e dal D.M. 161/2002.....	85
Dichiarazione di asseverazione dei pesi specifici dei rifiuti	91
l) giorni di lavoro settimanali e ore di lavoro giornaliere (articolazione su turni lavorativi)	91
m) indicazione sulla collocazione finale dei prodotti recuperati	91
n) indicazione dei codici CER dei rifiuti in uscita decadenti dalle operazioni di trattamento, i rispettivi quantitativi (mc e t), le rispettive operazioni di stoccaggio (messa in riserva e/o deposito preliminare) nonché le rispettive aree di stoccaggio.....	91
o) Illustrazione delle caratteristiche delle emissioni previste con indicazione delle quantità delle stesse e con l'indicazione delle caratteristiche degli impianti di abbattimento e convogliamento per contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.....	92
p) Definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (misure di prevenzione).....	92





Ing. Ambientale Antonio Mozzillo

“Servizi integrati in Ambiente Qualità Sicurezza”

q) Descrizione della modalità di smaltimento finale delle acque reflue comunque prodotte94



Relazione tecnica di progetto

OGGETTO: Relazione tecnica di progetto circa l'attività della società ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA, con sede operativa in Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. - Cap 83040 redatta ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06

Premessa

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, con la collaborazione dell'Ing. Davide Celentano iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° A21508, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, redige la presente relazione tecnica per l'approvazione del progetto ed il rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e messa in riserva e pretrattamento di rifiuti non pericolosi, effettuata, ai sensi dell'art. 208 D. L.gs 152/06 ss.mm.ii., in rispondenza alla D.G.R. Campania n. 8/2019.

Titolo di disponibilità dell'area impianto e legittimità urbanistica

L'immobile risulta nella disponibilità della ECO SERVICE mediante contratto di concessione del godimento con diritto di acquisto (rent to buy) registrato in Avellino il 04/08/2023 al n. 4629 Serie 1T Trascritto in Avellino il 04/08/2023 al n.ri 14498/12113.

Dal punto di vista urbanistico l'unità immobiliare identificata in Catasto al foglio 4 particella 570 è in possesso dei seguenti titoli edilizi:

- *Permesso a Costruire n. 9/04*
- *Variante al Permesso a costruire n. 27/07*
- *Autorizzazione di Agibilità rilasciata dall'area Tecnica del Comune di Fontanarosa (AV) Prot. n. 1019 del 12/02/2009*



D.G.R. Campania n. 8/2019, Punto 1.2.2 lettere:

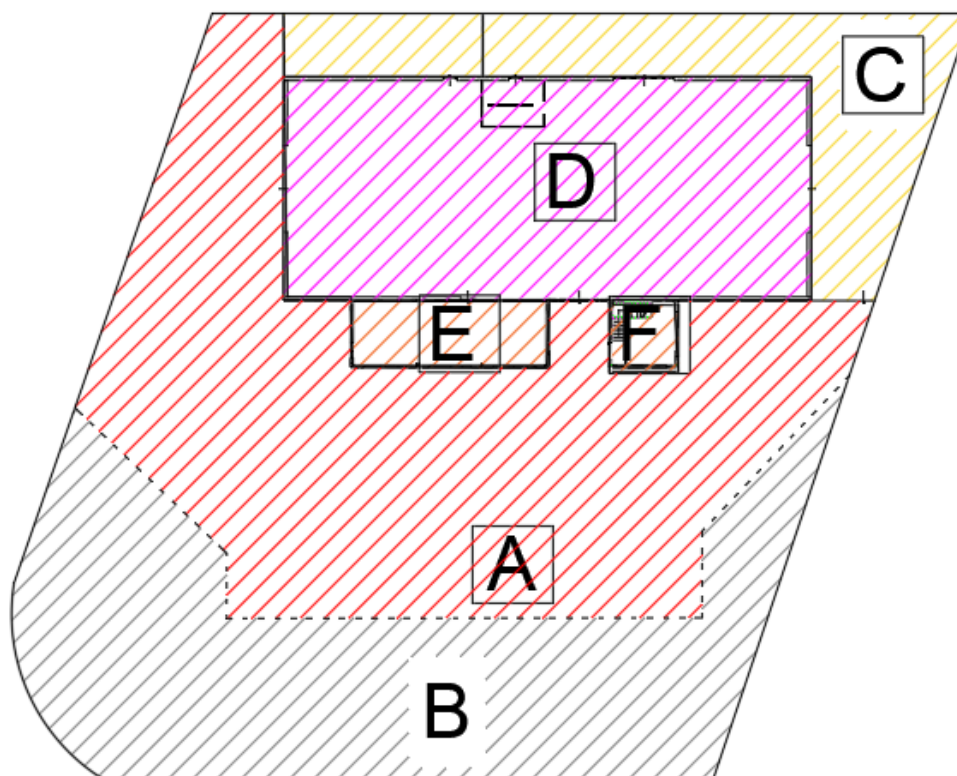
A) Localizzazione dell'impianto

L'area impianto è individuata al catasto fabbricati del Comune di Fontanarosa al Foglio 4 particella 570.

L'immobile in esame è ubicato nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P., e si estende su una superficie complessiva di circa 4910 mq di cui:

- Tettoie 570 mq
- Capannone 1010 mq
- Ufficio 110 mq
- Spogliatoio e servizi igienici 40 mq
- Superficie scoperta destinata esclusivamente al transito dei mezzi 1340 mq
- Superficie scoperta pavimentata 1840 mq





Legenda:

Superficie totale: 4910 mq

- A. Superficie scoperta pavimentata: 1840 mq
- B. Superficie scoperta destinata al solo transito degli automezzi: 1340 mq
- C. Tettoie di copertura: 570 mq
- D. Capannone: 1010 mq
- E. Uffici amministrativi: 110 mq
- F. Spogliatoio e servizi igienici: 40 mq





Figura 1 Immagine satellitare

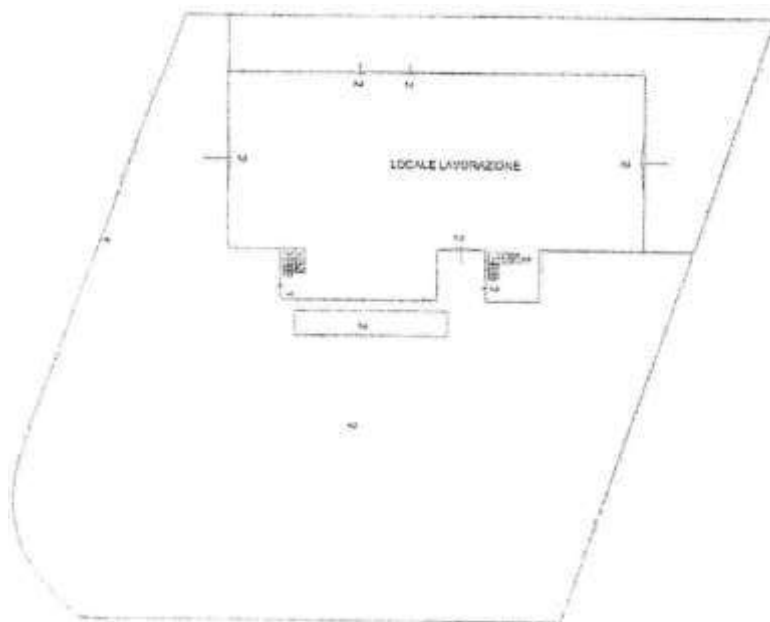


Figura 2: Estratto Piano Primo

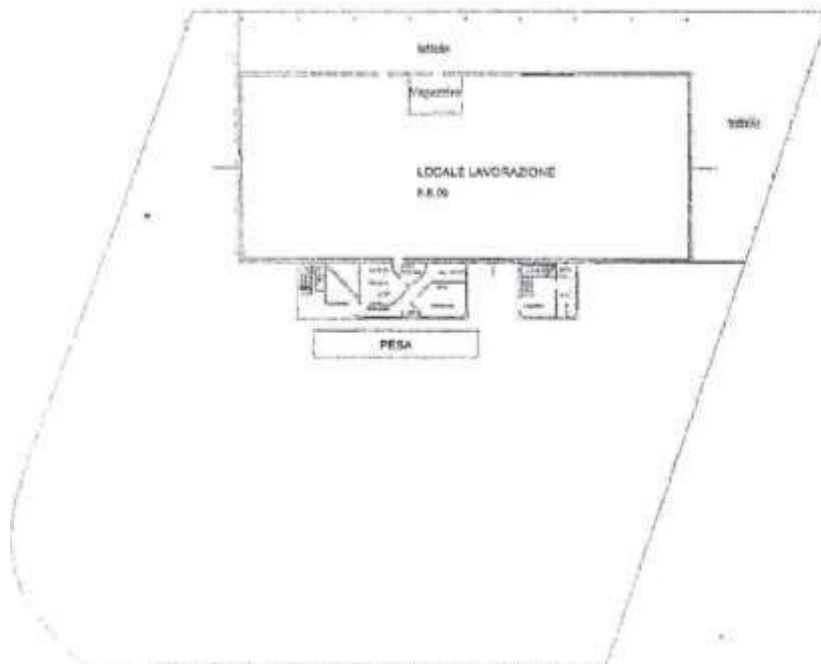


Figura 3: Estratto Piano Terra

Requisiti igienico sanitari dei luoghi di lavoro (Allegato IV al D. Lgs. 81/08)

Il sito in esame si sviluppa su due livelli collegati da una scala esterna per una superficie complessiva di circa 4910 mq di cui:

- Tettoie 570 mq
- Capannone 1010 mq
- Ufficio 110 mq
- Spogliatoio e servizi igienici 40 mq
- Superficie scoperta destinata esclusivamente al transito dei mezzi 1340 mq
- Superficie scoperta pavimentata 1840 mq

Considerando che nell'impianto sono previsti n° 4 dipendenti tra amministrativi e operai le aree di ricovero e servizi igienici messe a disposizione rispettano i requisiti previsti al punto **1.2. Altezza, cubatura e superficie del D. Lgs 152/06.**

Per ciascun ambiente dell'impianto è stato garantito il rapporto superficie/illuminazione. In particolare l'ampiezza delle finestre esistenti assicura un valore di fattore luce diurna medio non inferiore all'1% e, comunque, la superficie finestrata è superiore ad un sedicesimo della superficie del pavimento.



La palazzina uffici è dotata di aperture finestrate che circondano tutti i lati del fabbricato, garantendo un ottimo fattore di luce diurna.

1.12 Spogliatoi e armadi per il vestiario

L'impianto è dotato di ambienti appositamente destinati a spogliatoi e servizi igienici. Nell'impianto si prevede che lavoreranno 4 dipendenti. Gli spogliatoi saranno ben aerati e illuminati, ben difesi dalle intemperie e muniti di sedili e panche.

1.13. Servizi igienico assistenziali

L'impianto sarà dotato di docce e lavabo. I locali delle docce hanno dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene. Le docce saranno dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Frequenza occupazionale degli uffici amministrativi

I dipendenti saranno occupati nelle attività per un totale di 8 ore giornaliere così suddivise:

- Dalle ore 08:00 alle ore 13:00
- Pausa pranzo dalle ore 13:00 alle ore 15:00
- Ripresa e chiusura attività dalle ore 15:00 alle ore 18:00

Inoltre non si prevedono attività su turnazioni notturne.



Uso del territorio rispetto al piano territoriale regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale, approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008 (*BURC n.45bis del 10.11.2008 e n.48bis del 01.12.2008*) si basa sul principio fondamentale di una gestione integrata del territorio che possa conciliare le esigenze socio-economiche delle popolazioni locali, da un lato, con la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali del territorio, dall'altro, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il Comune di Fontanarosa rientra nell'Ambiente Insediativo n.6 – Avellinese ed è compreso nell'STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) “A12 Terminio - Cervialto.



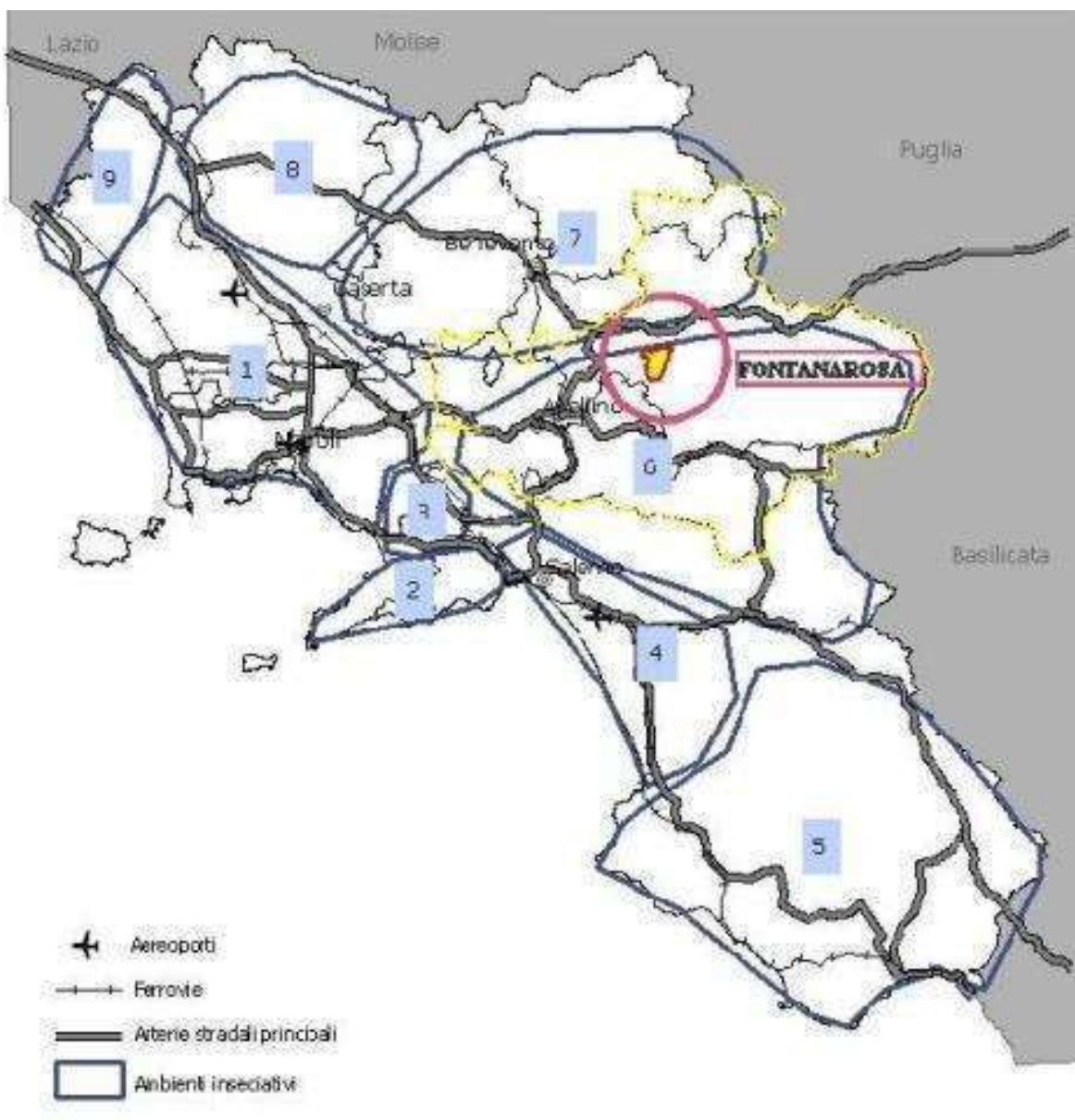


Figura 4 PTR Comune di Fontanarosa (AV) – rapporto ambientale– 2020

Piano regolatore generale P.R.G.

L'impianto in progetto rientra nella zona industriale del Comune di Fontanarosa, precisamente, secondo il Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n. 211 del 2.12.85 e decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento n. 18 del 21.8.87, prot. n. 25696, in zona omogenea "D" Industriale con le prescrizioni di cui all'allegato stralcio delle norme di attuazione del suddetto P.R.G.



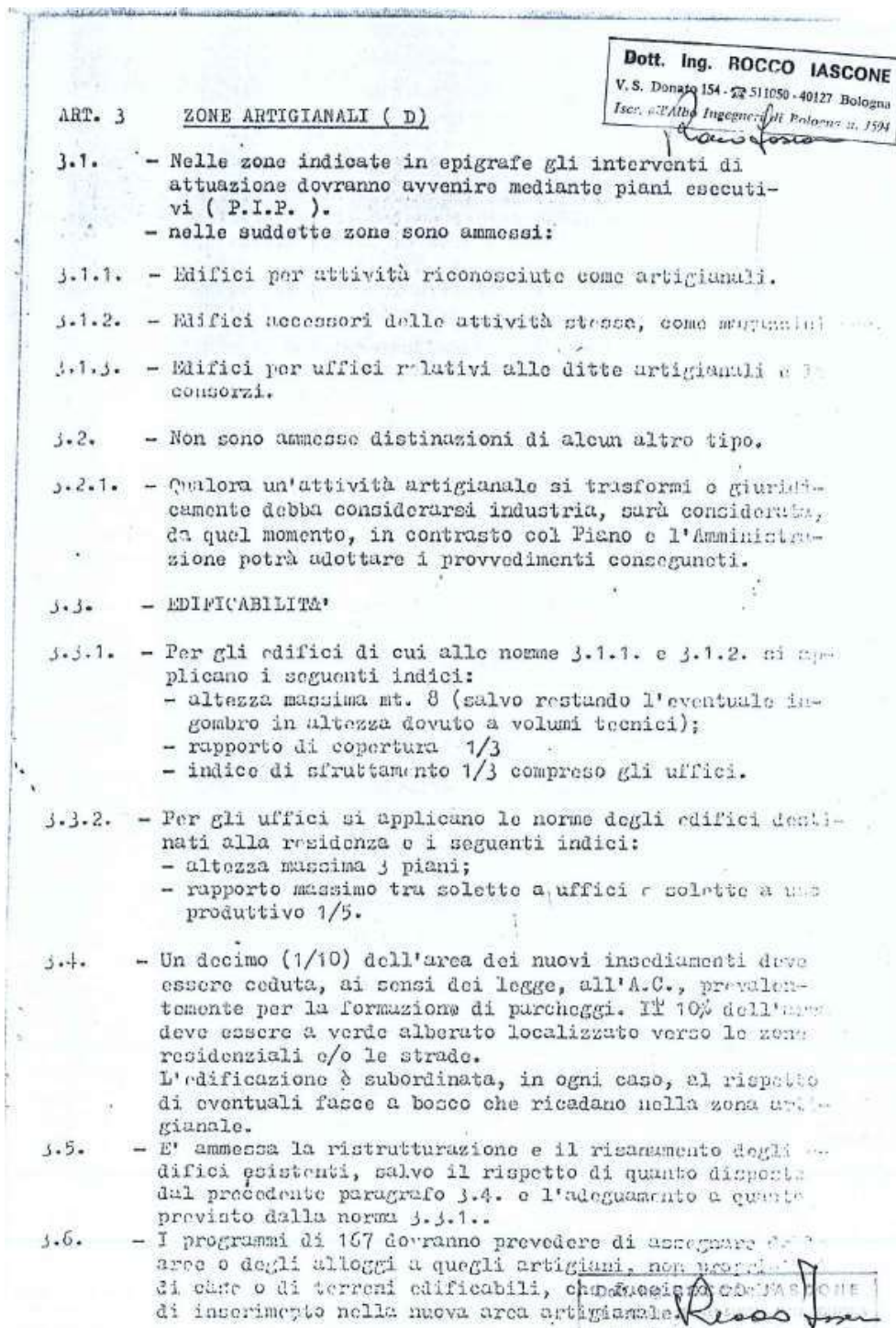


Figura 5 - Stralcio delle norme di attuazione del P.R.G.



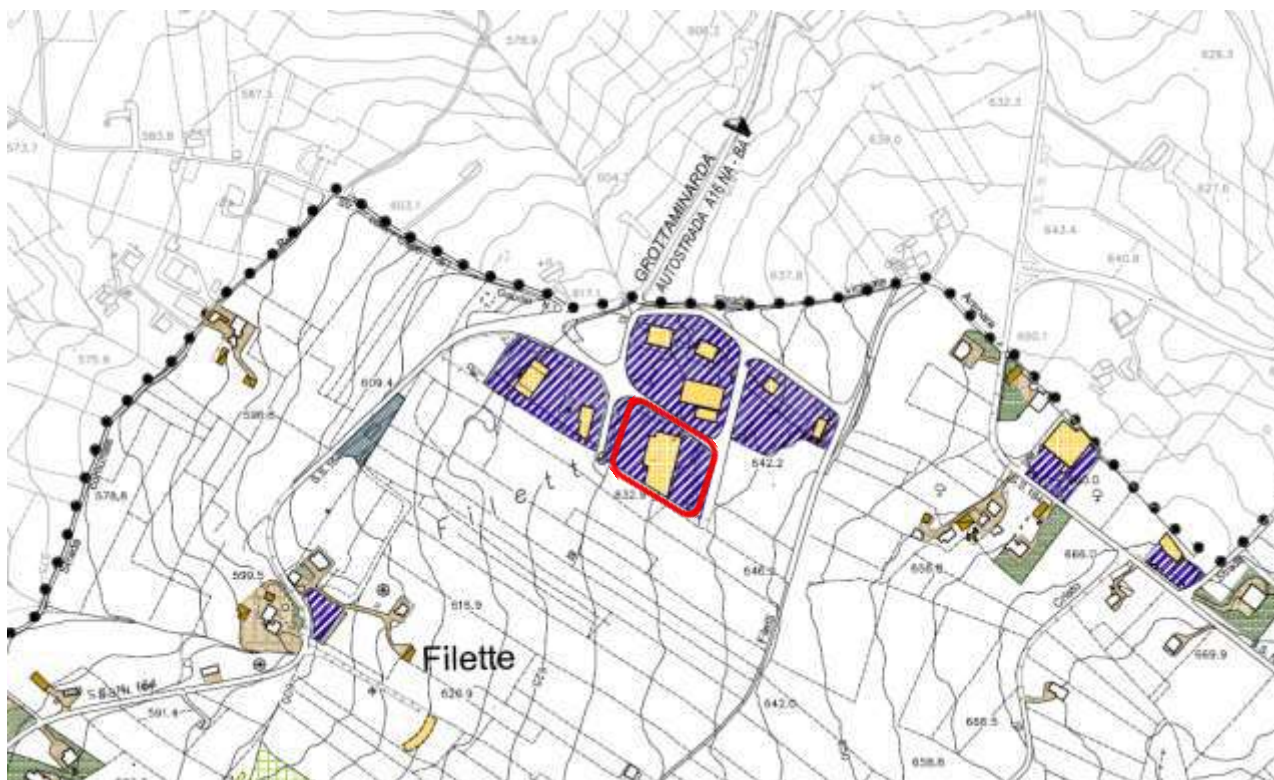


Figura 6 Stralcio PRG del Comune di Fontanarosa e localizzazione area in esame in zona D

Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB)

Da un'attenta consultazione delle banche dati risulta che l'area in esame **non rientra** nell'elenco del censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati aggiornati dalla Regione Campania a dicembre 2022.

Inquadramento vincolistico ambientale

Dall'analisi vincolistica risulta che il sito **non rientra** in:

- aree naturali protette, parchi o riserve nazionali e regionali né risulta compreso nell'ambito della Rete Natura 2000 come SIC o ZPS,
- in zone umide di importanza internazionale individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar come si evince dal SIT della Regione Campania e dalla banca dati del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente,
- non rientra in aree soggette a rischio idrogeologico né alluvionabili,
- non rientra in aree soggette a rischio frana.

Inoltre le attività svolte all'interno dello stabilimento non interessano zone a forte densità demografica, né terreni con produzioni agricole tipiche.



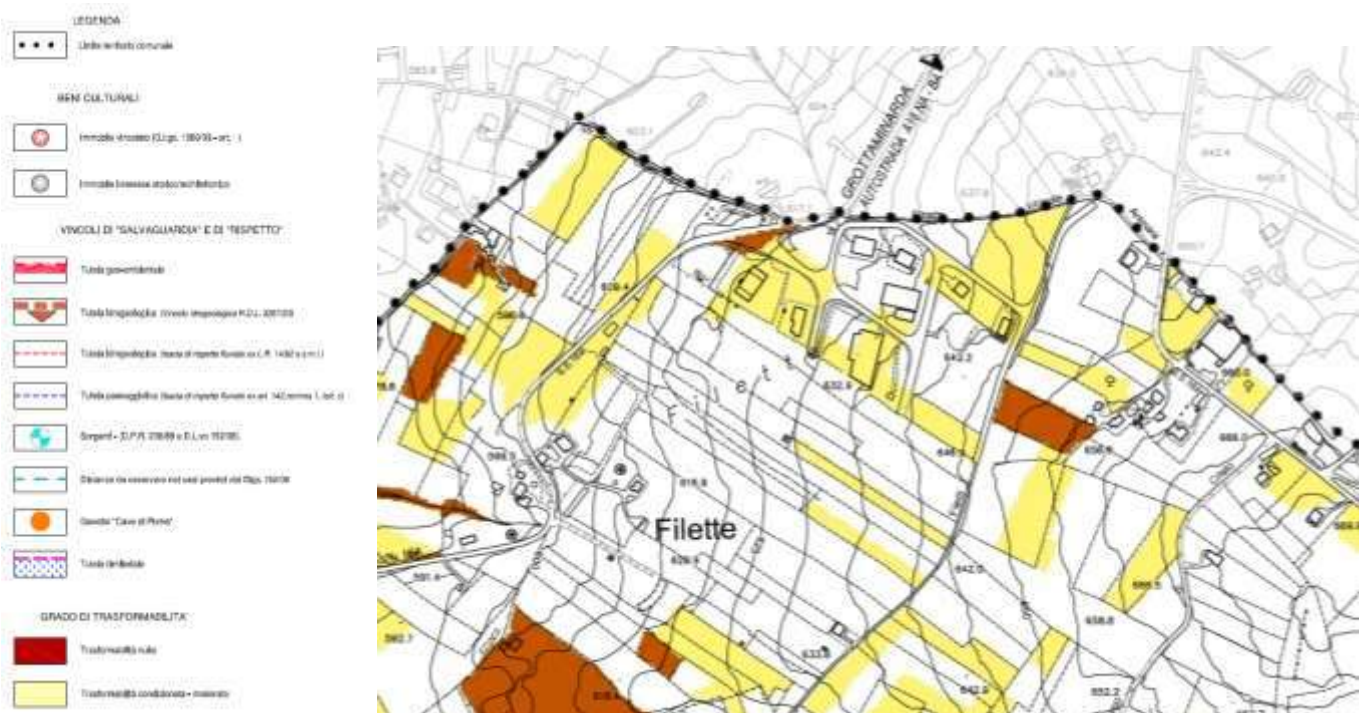


Figura 7



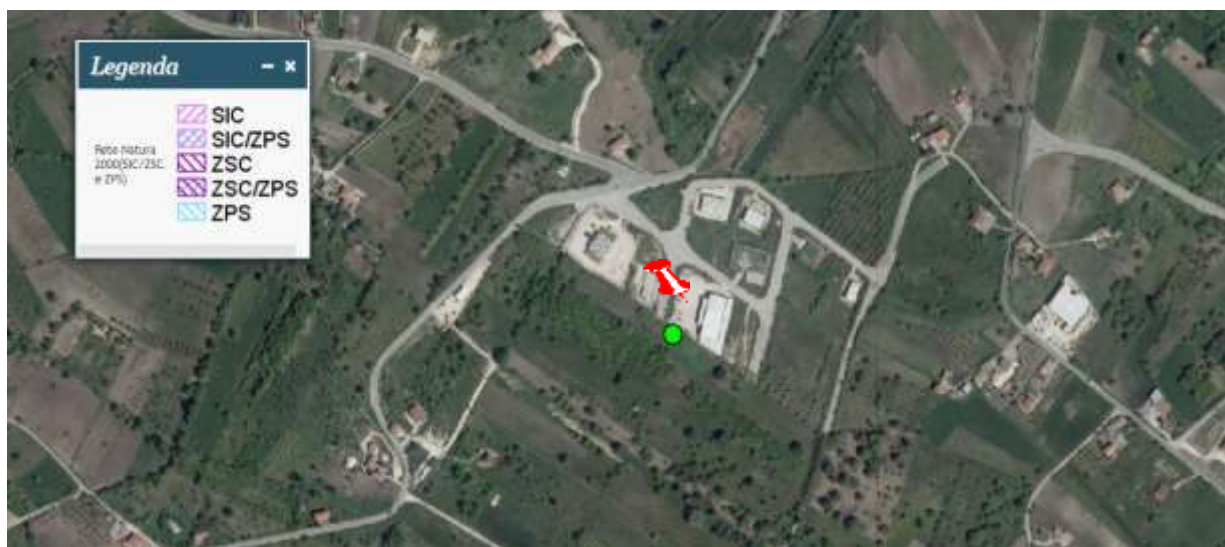


Figura 8 Inquadramento vincolistico - Rete Natura 2000, SIC/ZCS e ZPS. Fonte: Geoportale Nazionale

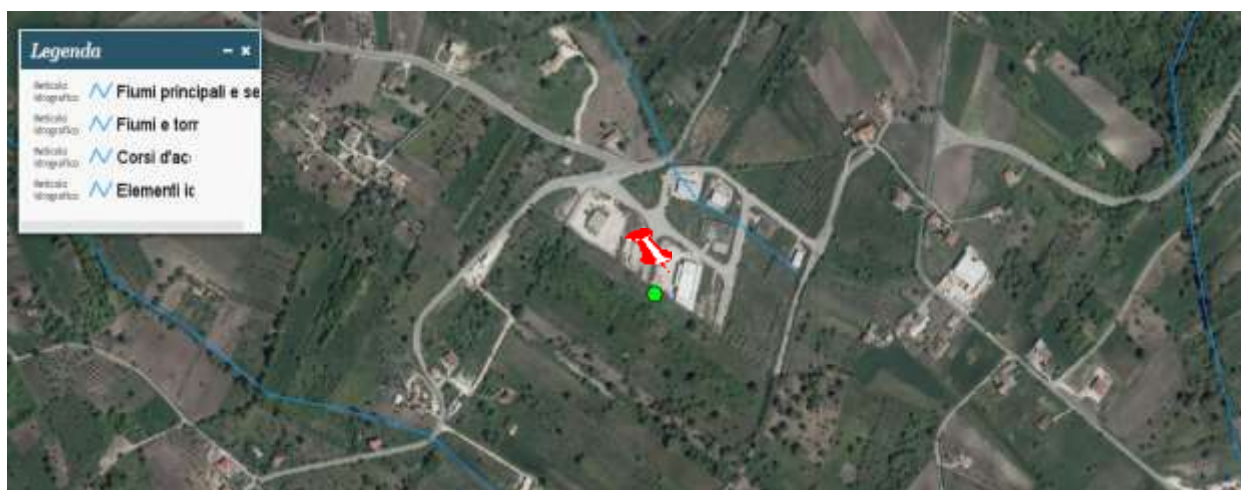


Figura 9 Inquadramento vincolistico - reticolo idrografico. Fonte: Geoportale Nazionale



B) Descrizioni delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie proposte, nonché delle tecnologie adottate

L'area impianto è individuata al catasto fabbricati del Comune di Fontanarosa al Foglio 4 particella 570. L'immobile in esame è ubicato nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P., e si estende su una superficie complessiva di circa 4910 mq di cui:

- Tettoie 570 mq
- Capannone 1010 mq
- Ufficio 110 mq
- Spogliatoio e servizi igienici 40 mq
- Superficie scoperta destinata esclusivamente al transito dei mezzi 1340 mq
- Superficie scoperta pavimentata 1840 mq

La pavimentazione destinata all'attività di stoccaggio rifiuti è di tipo industriale in calcestruzzo armato da cm. 20 con rete elettrosaldata.

L'intera attività di gestione rifiuti verrà svolta esclusivamente sotto copertura mentre le superfici scoperte saranno destinate esclusivamente al transito degli automezzi e alla sosta delle maestranze.

Nel progetto in esame è previsto l'utilizzo della seguente attrezzatura:

- *Muletti;*
- *Gru;*
- *Utensili di uso comune*
- *Cassoni e cassonetti di varie volumetrie;*
- *Pressa;*
- *Pesa*



C) Descrizioni delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento e indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia, precisando il loro approvvigionamento.

Il ciclo di lavorazione sarà così suddiviso:

I FASE: raccolta dei rifiuti, che una volta all'interno dell'impianto saranno destinate dapprima verso le aree di conferimento iniziale, previa pesatura e controllo di conformità in ingresso e poi successivamente saranno collocate nelle apposite aree di messa in riserva di competenza.

II FASE: I rifiuti per i quali si effettua l'operazione di pretrattamento **R12**, saranno essenzialmente selezionati manualmente al fine di eliminare le impurezze presenti e/o adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

III FASE: I rifiuti prodotti dall'attività di selezione e/o cernita non recuperabili all'interno dello stabilimento saranno stoccati in apposita area e sosterranno in attesa di essere conferiti a ditte autorizzate.

MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA

I rifiuti saranno stoccati sia all'interno dell'area capannone che sotto tettoia su superficie impermeabile. Essi saranno sistemati in apposite aree divise in settori, con apposita segnaletica orizzontale o altre similari e distinte per ogni singolo codice EER mediante apposita cartellonistica.

RIFIUTI PRODOTTI

ANALISI

L'azienda **ECO SERVICE** laddove previsto dalla vigente normativa effettua le analisi sui rifiuti in ingresso e in uscita dal proprio impianto con cadenza almeno annuale ed in ogni caso ogni qualvolta varia il ciclo di produzione del rifiuto [Art. 8 dm 5 febbraio 1998].



D) Descrizione dettagliata delle aree al servizio dell'impianto (aree di conferimento, di lavorazione, di stoccaggio delle Eow, rifiuti da smaltire e uffici)

L'area impianto si estende su una superficie complessiva di circa 4910 mq di cui:

- Tettoie 570 mq
- Capannone 1010 mq
- Ufficio 110 mq
- Spogliatoio e servizi igienici 40 mq
- Superficie scoperta destinata esclusivamente al transito dei mezzi 1340 mq
- Superficie scoperta pavimentata 1840 mq

I rifiuti saranno stoccati in cassoni, in cisterne, o alla rinfusa mediante new jersey a seconda del codice EER gestito.

L'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti avrà una superficie complessiva di 13,5 mq ed accoglierà i rifiuti decadenti dalle operazioni di cernita non più recuperabili all'interno dell'impianto.

Il deposito temporaneo sarà gestito ai sensi del comma 2 dell'art. 185 bis del D. Lgs. 152/06 alle seguenti condizioni:

- i rifiuti saranno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento seconda una delle seguenti modalità alternative:
 - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30m³ di cui al massimo 10m³ di rifiuti pericolosi.
 - In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il suddetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore all'anno.
- i rifiuti saranno raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute nonché nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.



E) Descrizione della viabilità di accesso

L'intera area risulta completamente recintata e vi si accede da un cancello scorrevole elettrico.

Al complesso industriale si accede direttamente dalla strada principale di Contrada Filette, precisando, che, l'impianto stradale pubblico risulta essere provvisto di tutti i sottoservizi della rete fognaria, rete idrica, rete elettrica e telefonica, impianto di pubblica illuminazione e marciapiede, come pure risulta già collegato alle reti di distribuzione.

F) Elenco delle tipologie di rifiuti da stoccare e/o trattare secondo codifica europea

Le tipologie di rifiuti, i relativi codici CER e le operazioni di recupero che la società **ECO SERVICE** intende gestire con la presente istanza autorizzativa, sono le seguenti descritte nelle tabelle che seguono:

CER	Descrizione
150101	imballaggi di carta e cartone
070213	rifiuti plastici
150106	imballaggi in materiali misti
170203	plastica
170201	legno
170202	vetro
200307	rifiuti ingombranti
200111	prodotti tessili



170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170405	ferro e acciaio
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
160103	pneumatici fuori uso
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200303	residui della pulizia stradale
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03



191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
200125	oli e grassi commestibili
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
160601*	batterie al piombo
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

g) Modalità di stoccaggio e/o trattamento ivi comprese le operazioni preliminari (cernita, selezione)

La raccolta avverrà con l'ausilio di mezzi propri e/o di terzi debitamente attrezzati e autorizzati presso l'albo nazionale gestori ambientali.



Di seguito si riporta la tabella con l’indicazione delle modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto che si intende gestire e le rispettive modalità gestionali, comprese le operazioni di trattamento preliminari:



Tipologia rifiuti	CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Posizione	Superficie di stoccaggio	Operazione di recupero
Carta	150101	imballaggi di carta e cartone	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	18 mq	R12 - R13
Plastica	070213	rifiuti plastici	In cassone scarrabile telonato da 30 mc	Esterna	13,64 mq	R12 - R13
Imballaggi	150106	imballaggi in materiali misti	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	18 mq	R12 - R13
Plastica	170203	plastica	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	18 mq	R12 - R13
Legno	170201	legno	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	24 mq	R12 - R13
Vetro	170202	vetro	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	18 mq	R12 - R13
Ingombranti	200307	rifiuti ingombranti	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	30 mq	R12 - R13
Tessile	200111	prodotti tessili	In cassone scarrabile telonato da 30 mc	Esterna	13,64 mq	R12 - R13



Tipologia rifiuti	CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Posizione	Superficie di stoccaggio	Operazione di recupero
Metalli	170401	rame, bronzo, ottone	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	30 mc	R12 - R13
Metalli	170402	alluminio	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	12 mq	R12 - R13
Metalli	170403	piombo	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	12 mq	R12 - R13
Metalli	170405	ferro e acciaio	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	18 mq	R12 - R13
Metalli	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	15 mq	R12 - R13
Raee	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	8 mq	R12 - R13
Raee	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	8 mq	R12 - R13



Tipologia rifiuti	CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Posizione	Superficie di stoccaggio	Operazione di recupero
Raee	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	10 mq	R12 - R13
pfu	160103	pneumatici fuori uso	In cassone scarrabile telonato con chiusura ermetica da 20 mc	Esterna	13,64 mq	R13
medicinali	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	In n. 2 cassoni da 1mc sovrapponibili	Interna	2 mq	R12 - R13
Organici	200201	rifiuti biodegradabili	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	18 mq	R13
Organici	200203	altri rifiuti non biodegradabili	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	18 mq	R13
Organici	200301	rifiuti urbani non differenziati	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	24 mq	R13
Spazzamento	200303	residui della pulizia stradale	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Esterna	24 mq	R13



Tipologia rifiuti	CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Posizione	Superficie di stoccaggio	Operazione di recupero
Cemento	170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	21 mq	R13
Altri rifiuti	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	18 mq	R12 - R13
Materiali filtranti	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	In n. 4 cassoni da 1mc sovrapponibili	Interna	4 mq	R13
Oli	200125	oli e grassi commestibili	In n. 1 cisterne a 1 mc su orso-gril per contenere eventuali sversamenti accidentali	Interna	1 mq	R13
batterie	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Stoccaggio in n. 1 cassoni su orso-gril per contenere eventuali sversamenti accidentali	Interna	1 mq	R13



Tipologia rifiuti	CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Posizione	Superficie di stoccaggio	Operazione di recupero
Oli	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	In n. 1 cisterne a 1 mc su orso-gril per contenere eventuali sversamenti accidentali	Interna	1 mq	R13
Materiali filtranti	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	In n. 4 cassoni da 1mc sovrapponibili	Interna	4 mq	R13
Imballaggi	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	In n. 4 cassoni da 1mc sovrapponibili	Interna	4 mq	R13
Imballaggi	150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	In n. 4 cassoni da 1mc sovrapponibili	Interna	4 mq	R13
batterie	160601*	batterie al piombo	Stoccaggio in n. 2 cassoni su orso-gril per contenere	Interna	2 mq	R13



Tipologia rifiuti	CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Posizione	Superficie di stoccaggio	Operazione di recupero
			eventuali sversamenti accidentali			
Cemento	170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	In cassone scarrabile telonato da 30 mc con chiusura ermetica	Esterna	13,64 mq	R13
medicinali	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	In n. 2 cassoni da 1mc sovrapponibili	Interna	2 mq	R13
Raee	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Alla rinfusa su pavimentazione impermeabilizzata	Interna	17,5 mq	R13



Descrizione del ciclo produttivo

Di seguito si riporta per ogni codice EER che s'intende gestire, *la descrizione della fase di lavorazione, la tipologia di operazione a cui sarà sottoposto il rifiuto, le modalità di gestione, le attrezzature utilizzate e gli eventuali rifiuti decadenti dalle operazioni di pretrattamento e/o recupero.*

Codice EER: 150101 - imballaggi di carta e cartone

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività produttive; raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale



Superficie di stoccaggio:

3 x 6 m = 18 mq

Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
150101	R13 – Esclusiva messa in riserva	150101
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	150101, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 070213 - rifiuti plastici

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.

Caratteristiche del rifiuto:

Granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <0,3%.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

Cassone telonato da 30 mc



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa in cassone telonato da 30 mc.

Il telone sul cassone deve essere tenuto aperto solo per la fase di carico e scarico del rifiuto.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
070213	R13 – Esclusiva messa in riserva	070213
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	070213, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 150106 - imballaggi in materiali misti

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività produttive; raccolta differenziate, selezione da R.S.U. o R.A., altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

3 x 6 m = 18 mq



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
150106	R13 – Esclusiva messa in riserva	150106
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	150106, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 170203 - plastica

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione

Caratteristiche del rifiuto:

Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

3 x 6 m = 18 mq

Operazione di recupero:

R13 - R12



Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170203	R13 – Esclusiva messa in riserva	170203
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170203, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 170201 - legno

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

Caratteristiche del rifiuto:

Legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

4 x 6 m = 36 mq

Operazione di recupero:



R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170201	R13 – Esclusiva messa in riserva	170201
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170201, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 170202 - vetro

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto.

Provenienza:

Raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.

Caratteristiche del rifiuto:

Vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

6 x 3 m = 18 mq



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170202	R13 – Esclusiva messa in riserva	170202
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170202, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 200307 - rifiuti ingombranti

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività produttive; raccolta differenziate, selezione da R.S.U. o R.A., altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

5 x 6 m = 30 mq



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
200307	R13 – Esclusiva messa in riserva	200307
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	200307, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 200111 – prodotti tessili

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto.

Provenienza:

Industria della produzione, lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili naturali, sintetiche e artificiali; industria della confezione, industria del mobile, industria automobilistica; industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti di lino, cotone, lana e altre fibre naturali, artificiali e sintetiche

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

In cassone telonato da 30 mc

Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:



Stoccaggio alla rinfusa in cassone telonato.

Il telone sul cassone deve essere tenuto aperto solo per la fase di carico e scarico del rifiuto.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
200111	R13 – Esclusiva messa in riserva	200111
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	200111, 191201, 191204, 191208



Codice EER: 170401 – Rame, bronzo, ottone

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

2 x 6 m = 12 mq



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170401	R13 – Esclusiva messa in riserva	170401
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170401, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 170402 – Alluminio

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

2 x 6 m = 12 mq



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170402	R13 – Esclusiva messa in riserva	170402
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170402, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 170403 – Piombo

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

2 x 6 m = 12 mq



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170403	R13 – Esclusiva messa in riserva	170403
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170403, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 170405 – Ferro e acciaio

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

5 x 6 m = 30 mq

Operazione di recupero:



R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170405	R13 – Esclusiva messa in riserva	170405
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170405, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 170411 – Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica

Caratteristiche del rifiuto:

Fili o cavi o trecce di alluminio o rame puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

3 x 5 m = 15 mq



Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
170411	R13 – Esclusiva messa in riserva	170411
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 160214 – Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.

Caratteristiche del rifiuto:

Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

2 x 4 m = 8 mq

Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
160214	R13 – Esclusiva messa in riserva	160214
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	160214, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 160216 – componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.

Caratteristiche del rifiuto:

Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

2 x 4 m = 8 mq

Operazione di recupero:



R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
160216	R13 – Esclusiva messa in riserva	160216
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	160216, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 200136 – apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.

Caratteristiche del rifiuto:

Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

2 x 5 m = 10 mq

Operazione di recupero:



R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
200136	R13 – Esclusiva messa in riserva	200136
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	200136, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207



Codice EER: 160103 – Pneumatici fuori uso

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all’impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, autoriparazione e industria automobilistica.

Caratteristiche del rifiuto:

pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA)

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

Cassone telonato da 20 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa all’interno del cassone da 20 mc telonato.

Il telone sul cassone deve essere tenuto aperto solo per la fase di carico e scarico del rifiuto.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
160103	R13 – Esclusiva messa in riserva	160103



Codice EER: 200132 – medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 di selezione e cernita svolte sui rifiuti sanitari, consisteranno essenzialmente nell'asportazione e/o separazione dell'involucro delle confezioni in plastica o cartone dal contenuto farmaceutico.

Provenienza:

Raccolta differenziata, effettuata in ambito ospedaliero, provenienti dalle attività di prevenzione, diagnosi e cura medica, veterinaria e biologica nonché dalle attività di ricerca ad esse connesse, non provenienti da reparti infettivi e dai luoghi di pronto soccorso.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti di medicinali all'interno di contenitori

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

1,4 x 3,5 m = 4,9 mq in n. 2 cassoni da 1 mc sovrapponibili

Operazione di recupero:

R13 - R12



Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa in cassoni.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
200132	R13 – Esclusiva messa in riserva	200132
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	200132, 191201, 191204, 191205, 191208



Codice EER: 200201 - rifiuti biodegradabili

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Raccolta differenziata di frazione umida dei rifiuti urbani e raccolta selettiva dei rifiuti speciali non pericolosi assimilati a matrice organica.

Caratteristiche del rifiuto:

Frazione organica da rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati a matrice organica.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

Cassone scarrabile telonato con chiusura ermetica da 20 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

3 x 6 = 18 mq

Particolari precauzioni:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
200201	R13 – Esclusiva messa in riserva	200201



Codice EER: 200203 - rifiuti biodegradabiliDescrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Raccolta di RSU raccolta finalizzata di rifiuti speciali non pericolosi e impianti di trattamento meccanico di rifiuti.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

Cassone scarrabile telonato con chiusura ermetica da 20 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

3 x 6 = 18 mq

Particolari precauzioni:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
200203	R13 – Esclusiva messa in riserva	200203



Codice EER: 200301 - rifiuti urbani non differenziati

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Raccolta di RSU raccolta finalizzata di rifiuti speciali non pericolosi e impianti di trattamento meccanico di rifiuti.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

Cassone scarrabile telonato con chiusura ermetica da 20 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

6 x 4 = 24 mq

Particolari precauzioni:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
200301	R13 – Esclusiva messa in riserva	200301



Codice EER: 200303 - residui della pulizia stradale

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Processo di vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili.

Caratteristiche del rifiuto:

Miscela di sabbia, altri inerti, conchiglie e altre

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

Cassone scarrabile telonato da 30 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

4 x 6 = 24 mq

Particolari precauzioni:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
200303	R13 – Esclusiva messa in riserva	200303



Codice EER: 170604 - materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Attività di manutenzione e/o di demolizione

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

Cassone scarrabile telonato da 30 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

6 x 3,5 = 21 mq

Particolari precauzioni:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
170604	R13 – Esclusiva messa in riserva	170604



Codice EER: 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Raccolta di RSU raccolta finalizzata di rifiuti speciali non pericolosi e impianti di trattamento meccanico di rifiuti.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

3 x 6 m = 18 mq

Operazione di recupero:



R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
191212	R13 – Esclusiva messa in riserva	191212
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	191212, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 150203 - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13 e pretrattamento R12.

Successivamente il rifiuto procedere verso l'area di *conferimento iniziale* per lo scarico degli stessi. Nella zona conferimento i rifiuti vengono movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori e muletti, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

Nel caso in cui sui rifiuti in esame venga svolta esclusivamente attività di stoccaggio R13 gli stessi saranno avviato alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'attività svolta di pretrattamento R12 consisterà nella selezione e cernita manuale al fine di rimuovere eventuali impurezze persistenti non appratenti alla tipologia del rifiuto. Eventualmente adeguati volumetricamente con l'utilizzo della pressa.

Provenienza:

Attività di produzione, pulizia, manutenzione locali, macchinari ed impianti.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti assimilati ai rifiuti urbani (tute da lavoro, stracci di pulizia, frazioni cartacee, polveri di casa e sfridi di metalli preziosi, segature di legno, abrasivi di pulizia, filtri dei circuiti di aspirazione aria, fanghi da filtrazione acque di lavaggio)

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

1,4 x 5 m = 7 mq in n. 4 cassoni da 1 mc 2 sovrapponibili

Operazione di recupero:

R13 - R12

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa in cassoni, o in big bags su pavimentazione industriale.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Possibile codice Cer in uscita
150203	R13 – Esclusiva messa in riserva	150203
	R12 – Pretrattamento mediante selezione e cernita manuale	150203, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208



Codice EER: 200125 – oli e grassi commestibiliDescrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

Il rifiuto liquido sarà travasato dall'autobotte/cisterne all'interno di cisterne, o saranno caricate direttamente le cisterne dall'autocarro sull'orsogrill posto sul bacino di contenimento.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali; attività di ristorazione, rosticcerie, pasticcerie, industrie alimentari e dalla raccolta differenziata di Ru.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuto oleoso contenente particolato di sostanze di natura animale e vegetale.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

3 x 3,4 m = 10,2 mq in n. 1 cisterne da 1 mc o bidoncini

Su bacino di contenimento dalle dimensioni 3 x 5 x 0,5

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

In n. 1 cisterne da 1 mc riempite o bidoncini

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
200125	R13 – Esclusiva messa in riserva	200125



Codice EER: 200134 - batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

raccolta differenziata e da raccolte finalizzate.

Caratteristiche del rifiuto:

involucro in acciaio contenente ossidi e/o sali di argento oltre l'1%, Zn <9% e Ni <55%

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

1,5 x 3,4 m = 5,1 mq in n. 1 cassoni da 1 mc

Su bacino di contenimento dalle dimensioni 3 x 5 x 0,5

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

In n. 1 cassoni da 1 mc

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
200134	R13 – Esclusiva messa in riserva	200134



Codice EER: 130208* - Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioneDescrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

Il rifiuto liquido sarà travasato dall'autobotte/cisterne all'interno di cisterne, o saranno caricate direttamente le cisterne dall'autocarro sull'orsogrill posto sul bacino di contenimento.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Scarti industriali, veicoli a motore

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuto oleoso minerale contenente sostanze pericolose

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

3 x 3,4 m = 10,2 mq in n. 1 cisterne da 1 mc o bidoncini

Su bacino di contenimento dalle dimensioni 3 x 5 x 0,5

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

In n. 1 cisterne da 1 mc o bidoncini

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
130208*	R13 – Esclusiva messa in riserva	130208*



Codice EER: 150202* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all’impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Attività di produzione, pulizia, manutenzione locali, macchinari ed impianti.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti assimilati ai rifiuti urbani (tute da lavoro, stracci di pulizia, frazioni cartacee, polveri di casa e sfridi di metalli preziosi, segature di legno, abrasivi di pulizia, filtri dei circuiti di aspirazione aria, fanghi da filtrazione acque di lavaggio) contenenti sostanze pericolose.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio

1,4 x 5 m = 7 mq in n. 4 cassoni da 1 mc 2 sovrapponibili

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa in cassoni, o in big bags su pavimentazione industriale.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
150202*	R13 – Esclusiva messa in riserva	150202*



Codice EER: 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Attività produttive; raccolta differenziate, selezione da R.S.U. o R.A., altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

Caratteristiche del rifiuto:

Contenitori plastici, metallici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma, contenenti sostanze pericolose.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio

2,8 x 3,5 m = 9,8 mq in n. 4 cassoni da 1 mc 2 sovrapponibili.

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa in cassoni, o in big bags su pavimentazione industriale.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
150110*	R13 – Esclusiva messa in riserva	150110*

Codice EER: 160601* - batterie al piombo

Descrizione della fase lavorativa:



Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Raccolta differenziata e da raccolte finalizzate, veicoli a motore.

Caratteristiche del rifiuto:

Batterie al piombo

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio

1,5 x 3,4 m = 5,1 mq in n. 2 cassoni da 1 mc

Superficie di stoccaggio:

Su bacino di contenimento dalle dimensioni 3 x 5 x 0,5

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

In n. 2 cassoni da 1 mc

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
160601*	R13 – Esclusiva messa in riserva	160601*



Codice EER: 170301* - miscele bituminose contenenti catrame di carbone

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti contenenti sostanze pericolose.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Area esterna al capannone

Superficie di stoccaggio:

Cassone scarrabile telonato da 30 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa in cassone scarrabile.

Particolari precauzioni:

Stoccaggio alla rinfusa all'interno del cassone.

Il telone sul cassone deve essere tenuto aperto solo per la fase di carico e scarico del rifiuto.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
170301*	R13 – Esclusiva messa in riserva	170301*



Codice EER: 180103* - Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nella sola modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Raccolta differenziata, effettuata in ambito ospedaliero, provenienti dalle attività di prevenzione, diagnosi e cura medica, veterinaria e biologica nonché dalle attività di ricerca ad esse connesse, non provenienti da reparti infettivi e dai luoghi di pronto soccorso.

Caratteristiche del rifiuto:

Rifiuti di medicinali all'interno di contenitori

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Capannone industriale

Superficie di stoccaggio:

1,4 x 3,5 m = 4,9 mq in n. 2 cassoni da 1 mc

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa in cassoni.

Particolari precauzioni:

Il rifiuto identificato con CER 18.01.03* (*rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni*) è definito dall'art. 2 comma 1 letter. d) del DPR 254/03 come un rifiuto sanitario pericoloso a rischio infettivo.



L'operazione di messa in riserva dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, saranno effettuate utilizzando appositi *imballaggi a perdere* e in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute, inoltre avrà una durata massima **di 5 giorni dalla presa in carico** e saranno destinati esclusivamente ad impianti di produzione di CSS o utilizzati come mezzo per produrre energia.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
180103*	R13 – Esclusiva messa in riserva	180103*



Codice EER: 200123* - apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

Descrizione della fase lavorativa:

Il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto dapprima al controllo della radioattività ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm. ed ii., nonché al controllo formale e sostanziale del relativo formulario di identificazione rifiuti, e sarà gestito nelle modalità di Messa in Riserva R13.

I rifiuti saranno avviati alla messa in riserva tal quali per la successiva fase di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Provenienza:

Industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.

Caratteristiche del rifiuto:

Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.

Localizzazione del rifiuto in planimetria:

Tettoia

Superficie di stoccaggio:

5 x 3,5 m = 17,5 mq

Operazione di recupero:

R13

Modalità di stoccaggio:

Stoccaggio alla rinfusa su pavimentazione industriale impermeabilizzata con altezza massima di 3 m.

Codice Cer in ingresso	Operazione di recupero	Codice Cer in uscita
200123*	R13 – Esclusiva messa in riserva	200123*



Stoccaggio su orsogril con bacino di contenimento

I bacini di contenimento rispondono agli standard di sicurezza omologati per eventuali rotture e/o gocciolamenti accidentali, in particolare hanno la capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguamento sistema di svuotamento. Verrà utilizzata una pompa per lo svuotamento di eventuali sversamenti accidentali, e tali liquidi saranno stoccati in cisterne e gestiti come rifiuti, avviandoli presso impianti terzi autorizzati.

I contenitori o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.

Tale modalità di stoccaggio non modifica le caratteristiche dei rifiuti e non compromette il successivo recupero.



Figura 10: Orosogril con bacino di contenimento

Di seguito viene riportato il calcolo del bacino di contenimento:

Dimensione Bacino di contenimento			
Lunghezza	3	m	
Profondità	5	m	
Superficie	15	m ²	LxP
Altezza	0,5	m	



V _{olume}	7,5	m ³	SxH
<u>Ingombri</u>			
<i>N. 4 Serbatoi da 1 mc</i>			
L _{ato}	1	m	
A _{rea}	1	m ²	A = 1 x 1
H _{Altezza}	1	m	
n. serbatoi	5		
V _{olume Serbatoio}	1	m ³	
V _{olume Serbatoi}	5	m ³	
<u>Calcolo volumi</u>			
30% V_{olume Totale} dei serbatoi	1,5	m³	(30% di 4 mc)
>10% V_{olume Max} del serbatoio	1,1	m³	(110% di 1 mc)
<u>Controllo bacino di contenimeto</u>			
Volume della vasca > (max tra 30% Volume Totale dei serbatoi e >10% Volume Max del serbatoio)			
V _{olume Netto} Vasca	7,5	m ³	
30% V_{olume Totale} dei serbatoi	1,5	m³	
<u>Verifica Soddisfatta</u>			

Controllo delle radiazioni

I rifiuti metallici saranno sottoposti ad' ispezione mediante radiometro.

- Il materiale viene sottoposto al controllo radiometrico con il rilevatore portatile.
- Si considera come livello soglia di superamento un livello di radioattività tre volte superiore a quello del fondo ambientale (non essendo presente un limite normativo si utilizza per convenzione tale valore come riferimento) che verrà preventivamente misurato.
- Le unità di misura sono in $\mu\text{Sv/h}$.

Nei casi di sospetta presenza di materiale radioattivo evidenziati dal superamento della soglia di allarme, bisogna effettuare la ripetizione del controllo per una conferma dell'allarme. Comunemente viene previsto almeno un secondo passaggio, possibilmente svolto in senso inverso rispetto alla normale direzione di marcia; la conferma della presenza dell'anomalia e l'inversione dei livelli registrati dal rilevatore, offrono una maggiore garanzia nell'accertamento della presenza di materiale radioattivo ed offrono una informazione aggiuntiva della sua posizione all'interno del carico.



Nel caso di anomalia radiometrica evidenziata a bordo di un carico in ingresso, va spostato il mezzo di trasporto dalla zona di ingresso all'area identificata "Area destinata alla gestione delle emergenze e alla messa in sicurezza di rifiuti non conforme", precedentemente individuata, caratterizzata dalla possibilità di svolgere in sicurezza le ulteriori operazioni di accertamento sul carico.

La comunicazione del ritrovamento di materiale radioattivo deve essere effettuata ai sensi del D.Lgs 230/1995 e s.m.i. e deve essere indirizzata alla più vicina autorità di PS, Prefetto, il Servizio Sanitario Nazionale, i VVF la Regione e l'Agenzia per la protezione ambientale.

Materiale non conforme

Nel caso di materiale non conforme allo scarico, lo stesso verrà respinto, conservando copia del diniego e successivamente sarà effettuata la comunicazione alla Provincia di competenza ai sensi dell'art. 188, c.4, D.Lgs. 152/06, come di seguito riportata:

Tabella 1 - fac simile comunicazione

Spett.le Provincia di Avellino info@pec.provincia.avellino.it	
OGGETTO: Comunicazione ai sensi dell'art. 188, c.4, D. Lgs. 152/06 Carico respinto a destino	
Il sottoscritto nato a (.), il/./....., c.f., e residente in Via, in qualità di Legale rappresentante della società avente C.F./P.IVA:, con sede legale in e sede operativa in, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000), comunica che il carico di rifiuti destinato al nostro impianto autorizzato con, e identificato con il seguente formulario:	
<i>Nr. Formulario:</i>	
<i>Produttore/detentore:</i>	
<i>CER:</i>	
<i>Trasportatore:</i>	
<i>Peso [kg]:</i>	
È stato respinto per le seguenti motivazioni:	
<u>Materiale non conforme, CER errato</u>	
Pertanto, ai fini dell'esclusione della responsabilità nella gestione dei rifiuti prevista ai sensi dell'art. 188 del D. Lgs. 152/06, la scrivente società comunica alle autorità competenti la mancata presa in carico dei rifiuti per l'avvio al successivo trattamento.	
Data e firma	Li,.....
Il dichiarante	
Allegato:	
Formulario rifiuti respinto n°.....	

SISTEMA DI PESATURA



Nel progetto è previsto un sistema di pesatura consistente in una pesa a ponte già installata nell'area.

Descrizione delle macchine e attrezzature utilizzate

I principali macchinari utilizzati e che s'intende utilizzare sono:

- *Muletti;*
- *Gru;*
- *Cassoni e cassonetti di varie volumetrie;*
- *Bilancia del tipo a ponte*
- Utensili manuali ed elettrici portatili (chiavi, pinze, martelli, cesoie, ecc.)
- Rilevatore radiometrico portatile

h) quantità massima stoccabile di rifiuti calcolata secondo le indicazioni di cui alla Parte VI Impiantistica. Punto 6.2

Per la stima della quantità massima stoccabile in ogni momento, considerando le caratteristiche dei materiali in ingresso, il loro recepimento all'interno dell'impianto e il loro peso specifico per tipologie omogenee si è ipotizzata la messa in riserva in cumuli con altezza massima pari a circa 3,0 a geometria piramidale. Da precisare che l'uso dei cassoni da 1 mc sarà limitato per particolari categorie merceologiche di rifiuti che necessitano di essere depositati separatamente e pertanto, il calcolo del peso/volume riferito al cassone rientrerà nel calcolo di stima complessivo effettuato per i materiali stoccati in cumuli.

Pertanto utilizzando i criteri di stima riportati nella tabella che segue è possibile considerare il seguente stoccaggio istantaneo dei rifiuti non pericolosi in ogni momento pari a:

la capacità complessiva dell'impianto di recupero rifiuti su base giornaliera è la seguente:

- Capacità massima di stoccaggio rifiuti non pericolosi mediante operazioni R13: 386,4 Ton/gg
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti non pericolosi avviati ad operazione R12: 281 Ton/gg
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti pericolosi mediante operazioni R13: 43,4 Ton/gg

la capacità complessiva dell'impianto di recupero rifiuti su base annua è la seguente:

- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti non pericolosi mediante operazioni R13: 115920 Ton/anno
- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti non pericolosi avviati ad operazione R12: 84300 Ton/anno



- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti pericolosi mediante operazioni R13: 13020 Ton/anno



i) quantità massima di rifiuti pericolosi e/ o non pericolosi specificata per ciascuna delle operazioni di cui agli allegato B (operazioni di smaltimento) e C (operazioni di recupero) alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006; per le sole operazioni di recupero (Allegato C) è possibile l'accorpamento di tipologie di rifiuti della medesima natura in analogia a quanto previsto dal D.M. 5.2.98 e dal D.M. 161/2002

Al fine di proporre il quadro progettuale, si fornisce di seguito la tabella dello stato di progetto con cui la società intende esercitare.



CER	Descrizione	Peso specifico (t/mc)	Attività: Messa in riserva rifiuti R13				Attività: Raggruppamento preliminare rifiuti R12			
			(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)
150101	imballaggi di carta e cartone	1,1	4	3,64	1200	1090,91	4	3,64	1200	1090,91
070213	rifiuti plastici	0,9	4	4,44	1200	1333,33	4	4,44	1200	1333,33
150106	imballaggi in materiali misti	0,9	4	4,44	1200	1333,33	4	4,44	1200	1333,33
170203	plastica	0,9	4	4,44	1200	1333,33	4	4,44	1200	1333,33
170201	legno	0,9	5	5,56	1500	1666,67	5	5,56	1500	1666,67
170202	vetro	1,2	15	12,50	4500	3750,00	15	12,50	4500	3750,00
200307	rifiuti ingombranti	1	10	10,00	3000	3000,00	10	10,00	3000	3000,00
200111	prodotti tessili	0,9	4	4,44	1200	1333,33	4	4,44	1200	1333,33



170401	rame, bronzo, ottone	4,5	25	5,56	7500	1666,67	25	5,56	7500	1666,67
170402	alluminio	4,5	25	5,56	7500	1666,67	25	5,56	7500	1666,67
170403	piombo	4,5	25	5,56	7500	1666,67	25	5,56	7500	1666,67
170405	ferro e acciaio	5	35	7,00	10500	2100,00	35	7,00	10500	2100,00
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	4,5	25	5,56	7500	1666,67	25	5,56	7500	1666,67
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	3,5	25	7,14	7500	2142,86	25	7,14	7500	2142,86
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	3,5	25	7,14	7500	2142,86	25	7,14	7500	2142,86
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	3,5	25	7,14	7500	2142,86	25	7,14	7500	2142,86



160103	pneumatici fuori uso	1	2	2,00	600	600,00	0	0,00	0	0,00
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	0,9	1	1,11	300	333,33	1	1,11	300	333,33
200201	rifiuti biodegradabili	1,1	15	13,64	4500	4090,91	0	0,00	0	0,00
200203	altri rifiuti non biodegradabili	1,1	15	13,64	4500	4090,91	0	0,00	0	0,00
200301	rifiuti urbani non differenziati	1,1	18	16,36	5400	4909,09	0	0,00	0	0,00
200303	residui della pulizia stradale	1,2	25	20,83	7500	6250,00	0	0,00	0	0,00
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	1,5	25	16,67	7500	5000,00	0	0,00	0	0,00
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	1,2	20	16,67	6000	5000,00	20	16,67	6000	5000,00



150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	1	3,5	3,50	1050	1050,00	0	0,00	0	0,00
200125	oli e grassi commestibili	0,9	0,4	0,44	120	133,33	0	0,00	0	0,00
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1	1,5	1,50	450	450,00	0	0,00	0	0,00
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,9	0,4	0,44	120	133,33	0	0,00	0	0,00
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1	3,5	3,50	1050	1050,00	0	0,00	0	0,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1	3,5	3,50	1050	1050,00	0	0,00	0	0,00



150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	1	3,5	3,50	1050	1050,00	0	0,00	0	0,00
160601*	batterie al piombo	1	1,5	1,50	450	450,00	0	0,00	0	0,00
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1,5	15	10,00	4500	3000,00	0	0,00	0	0,00
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,9	1	1,11	300	333,33	0	0,00	0	0,00
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	3,5	15	4,29	4500	1285,71	0	0,00	0	0,00
Totale			429,8	234,32	128940	70296,10	281	117,90	84300	#####



Dichiarazione di asseverazione dei pesi specifici dei rifiuti

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo, cod. fisc. MZZNTN89A23H892C, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 23/01/1989 e residente in Vico Equense (NA) alla Via Badessa, n° 5, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879.

ASSEVERA

sotto le proprie personali responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 19, comma 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che i pesi specifici indicati nella tabella riepilogativa di gestione rifiuti sono stati estrapolati dai dati di letteratura e contengono informazioni e dati veritieri.

l) giorni di lavoro settimanali e ore di lavoro giornaliere (articolazione su turni lavorativi)

La società osserverà i seguenti orari di lavoro: dalle 8.00 alle 17.00, osservando una pausa dalle ore 13:00 alle ore 14:00, dal lunedì al venerdì. Non si prevede articolazione su turni lavorativi. Escludendo i fine settimana ed i giorni festivi si stimano circa 300 gg/anno lavorativi e una forza lavoro di circa 4 dipendenti tra autisti, amministrativi contabili e operai impiantistici.

m) indicazione sulla collocazione finale dei prodotti recuperati

La società non effettuerà recupero di materia, pertanto non genererà prodotti recuperati da collocare sul mercato.

n) indicazione dei codici CER dei rifiuti in uscita decadenti dalle operazioni di trattamento, i rispettivi quantitativi (mc e t), le rispettive operazioni di stoccaggio (messa in riserva e/o deposito preliminare) nonché le rispettive aree di stoccaggio

I possibili rifiuti prodotti dall'attività avranno attinenza con quanto generato dalle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti gestiti in autorizzazione. I quantitativi saranno stoccati e gestiti secondo le modalità previste dall'art. 185 bis del D. Lgs. 152/06.



o) Illustrazione delle caratteristiche delle emissioni previste con indicazione delle quantità delle stesse e con l'indicazione delle caratteristiche degli impianti di abbattimento e convogliamento per contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente

Nel ciclo produttivo sono previste esclusivamente operazioni di messa in riserva e pretrattamento *consistenti nella selezione e cernita manuale*, tali attività sono facilmente inquadrabili come scarsamente rilevanti ai fini atmosferici.

p) Definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (misure di prevenzione)

Si descrivono le procedure atte ad individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire. Come di seguito riportato, sono stati identificati gli aspetti ambientali, di sicurezza e salute correlati all'esercizio delle attività e servizi che verranno effettuati presso l'impianto, in condizioni di esercizio normale, anomalo e di emergenza.

In riferimento a quest'ultima, l'impatto maggiormente significativo è legato al verificarsi di rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti sulla pavimentazione di olio idraulico e/o gasolio. La procedura prevista per rispondere a tale potenziale incidente è costituita dal ricorso a materiale assorbente al fine di contenere la dispersione dei suddetti liquidi e di contenitori per contenere la perdita connessa a malfunzionamenti e/o rotture. Il fondo dell'impianto insudiciato con i suddetti liquidi sarà rimosso e depositato in casse a tenuta in attesa di essere classificato e conferito a ditte autorizzate.

A tal proposito saranno applicate tutte le misure di sicurezza previste dalla vigente normativa, compreso la prevista formazione degli addetti ai lavori.

Per ciò che concerne le precauzioni adottate in materia di sicurezza, igiene e gestione ambientale, sono stati sintetizzati i seguenti aspetti ambientali, di salute e sicurezza correlati all'esercizio delle attività che si intende svolgere, in condizioni di esercizio normale, anomalo e di emergenza:

- Utilizzo di fonti di energia (gasolio) e fluidi idraulici e di lubrificazione dei macchinari;
- Presenza di macchinari/attrezzature che potrebbero produrre emissioni sonore;



- Verificarsi di rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti sulla pavimentazione di olio idraulico e/o gasolio;
- Produzioni di rifiuti derivanti dalle attività (rifiuti prodotti).

L'azienda programmerà una serie di procedure per tenere sotto controllo tutti gli aspetti ambientali, salute e sicurezza correlati alle proprie attività e servizi, minimizzando il consumo di materie ausiliarie alla produzione, mantenendo in perfetta efficienza le attrezzature ed i macchinari che vengono utilizzati nel ciclo produttivo e sostituendo tempestivamente materiali con scarse performance in termini di prestazioni ambientali, di salute e sicurezza.

Relativamente agli aspetti ambientali, rumore, utilizzo di oli idraulici e gasolio, saranno messe in atto tutte le misure gestionali e impiantistiche necessarie a prevenire e contenere eventuali impatti, studiando l'area su cui si andrà ad insediare l'attività e il territorio circostante.

Di seguito sono descritte sinteticamente le misure gestionali e impiantistiche ambientali:

- Produzione di rumore - mantenere in perfetta efficienza le attrezzature e effettuare le attività in orari esclusivamente diurni;
- Produzione di rifiuti - stoccaggio dei rifiuti in aree dedicate e opportunamente identificate; predisposizione dei contenitori opportunamente etichettati per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle manutenzioni o prodotti a seguito degli interventi di contenimento di perdite; conferimento dei rifiuti prodotti a organizzazioni di trasporto e smaltimento rifiuti autorizzate dalla vigente normativa.
- Inquinamento a seguito di emergenza sversamento - presenza piano di risanamento del kit antisversamento (dotato di materiale assorbente);
- installazione della segnaletica di sicurezza e attività di formazione/informazione prevista dal D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni;

Il presente progetto è stato redatto e sottoposto alla conformità delle linee guida per la gestione operativa negli impianti di gestione dei rifiuti.



g) Descrizione della modalità di smaltimento finale delle acque reflue comunque prodotte

Le acque reflue prodotte dall'attività in oggetto sono differenziate nelle seguenti tipologie:

- **Acque nere provenienti dai servizi igienici;**
- **Acque pluviali provenienti dal tetto del capannone;**
- **Acque provenienti dal dilavamento delle aree esterne destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti .**

In particolare:

- Le **acque nere provenienti dai servizi igienici** verranno convogliate, mediante rete dedicata sottotraccia, in apposito trattamento biologico posto prima dello scarico in fogna mista comunale previo passaggio a pozzetto fiscale [P3].
- Le **acque provenienti dalle pluviali di gronda del capannone**, sono definite "acque bianche" in quanto prive di ogni contatto con agenti inquinanti, per cui verranno convogliate mediante rete dedicata sottotraccia e scaricate in fogna mista comunale previo passaggio a pozzetto fiscale [P2]
- Le **acque provenienti dal dilavamento delle aree esterne destinate al transito, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti** verranno convogliate mediante rete dedicata sottotraccia e inviate ad apposito trattamento depurativo di cui:
 - Le *acque di prima pioggia* seguiranno un trattamento combinato (*sedimentazione e disoleazione*) con apposito pozzetto di ispezione fiscale;
 - Le *acque di seconda pioggia*, tramite by-pass verranno inviate in fogna prima del transito in apposito pozzetto di ispezione fiscale.

A valle della rete dedicata al trattamento depurativo delle acque di dilavamento delle aree esterne verrà posizionato un pozzetto fiscale sul quale verranno effettuate le analisi al fine di garantire l'autocontrollo dei limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n°152 del 3 aprile 2006 per lo scarico in pubblica fogna. [P1].

Le acque nere provenienti dai servizi igienici dell'impianto, saranno generate dalle seguenti aree funzionali:



- Spogliatoio dei dipendenti con annessi bagni e docce;
- Bagni di servizio degli uffici amministrativi.

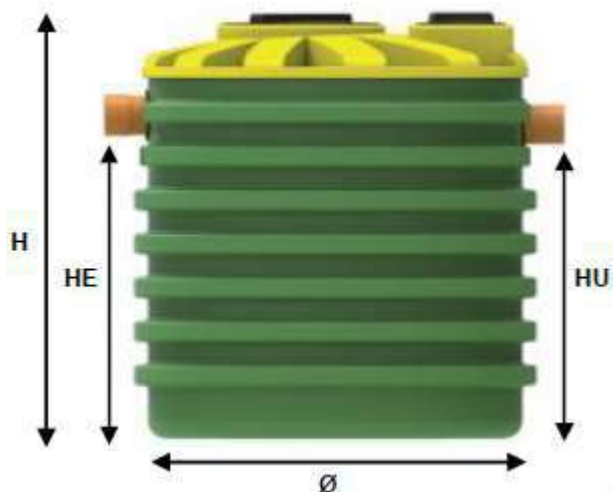
Dimensionamento acque dei servizi igienici

Tali acque verranno convogliate, mediante rete dedicata sottotraccia, in apposito trattamento biologico posto prima dello scarico in fogna mista comunale previo passaggio a pozzetto fiscale [P3].

Stimando in 8 Abitanti Equivalenti il carico da servire, si riporta di seguito i dati dimensionali del pretrattamento biologico delle acque nere in progetto:

N. 01 VASCA IMHOFF - Serbatoio cilindrico verticale da interro:

ϕ mm	H mm	HE mm	HU mm	ϕ E/U mm	Volume sediment. lt	Volume digest. lt	Carico organico KgBOD5/d	Carico idraulico m3/d	A.E.
1160	1300	1140	1110	110	190	850	0,48	1,60	8



Dimensionamento impianto per acque provenienti dal dilavamento delle aree esterne destinate al transito, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti

L'impianto è progettato per trattare i primi 5 mm di pioggia caduti sul piazzale.

Descrizione impianto prima pioggia

- Raccolta tramite griglie e pozzetti grigliati

a) Pozzetto scolmatore;

1. Acque corrispondenti ai primi 5mm



2. Tutte le acque successive da inviare ad impianto di separazione in continuo

- b) Stoccaggio dei primi 5 mm in cisterna di accumulo completa di accessori e pompa di rilancio;
- c) Depurazione con gruppo di disoleazione con filtro a coalescenza;
- d) Impianto di separazione in continuo;
- e) Pozzetto fiscale.

a) Pozzetto scolmatore

Il pozzetto scolmatore ha la funzione di convogliare il volume di acqua piovana alla vasca di accumulo dei primi 5mm. Superati i 5mm il pozzetto scolmatore avvierà il flusso d'acqua al successivo impianto di separazione in continuo.

b) Vasca accumulo primi 5mm di pioggia

Le acque dei primi 5mm dell'evento meteorico di dilavamento, uniformemente distribuito sulla superficie scolante nel sistema di drenaggio verranno convogliate in una vasca che funge anche da laminazione e sedimentazione in attesa del rilancio al successivo trattamento, è completa di:

- galleggiante posizionato all'ingresso che provvede alla chiusura in entrata dello scarico in eccesso. Il pozzetto scolmatore sale di livello e devia l'acqua in eccedenza nella condotta di by-pass direttamente nel pozzetto convogliatore.
- elettropompa sommersa composta da un involucro motore, albero, maniglia, bulloneria, girante con diffusore in acciaio inox; tenuta meccanica; motore asincrono con rotore in corto circuito; condensatore e termico di protezione incorporati. La funzione è quella di rilanciare a portata costante, programmata, le acque accumulate.
- Quadro elettrico e temporizzatore, al fine di un corretto funzionamento della pompa sommersa il sistema verrà equipaggiato con un quadro elettrico e un temporizzatore preimpostato per i tempi di attesa e di rilancio.

c) Disoleatore

Le acque una volta sedimentate verranno trattate con una vasca di disoleazione, con filtro a coalescenza. L'impianto permette il trattamento e la rimozione di residui di oli e altre sostanze provenienti dal dilavamento del piazzale e di eventuali agenti inquinanti di tipo minerale, non biodegradabile neppure in tempi lunghi. Il sistema sfrutta un supporto di spugna poliuretana su cui si



aggregano le particelle si oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità.

d) Pozzetto fiscale

Il flusso delle acque dilavanti il piazzale dopo le fasi depurative transiterà nel pozzetto fiscale, dove potrà avvenire il controllo qualitativo dei parametri di riscontro.

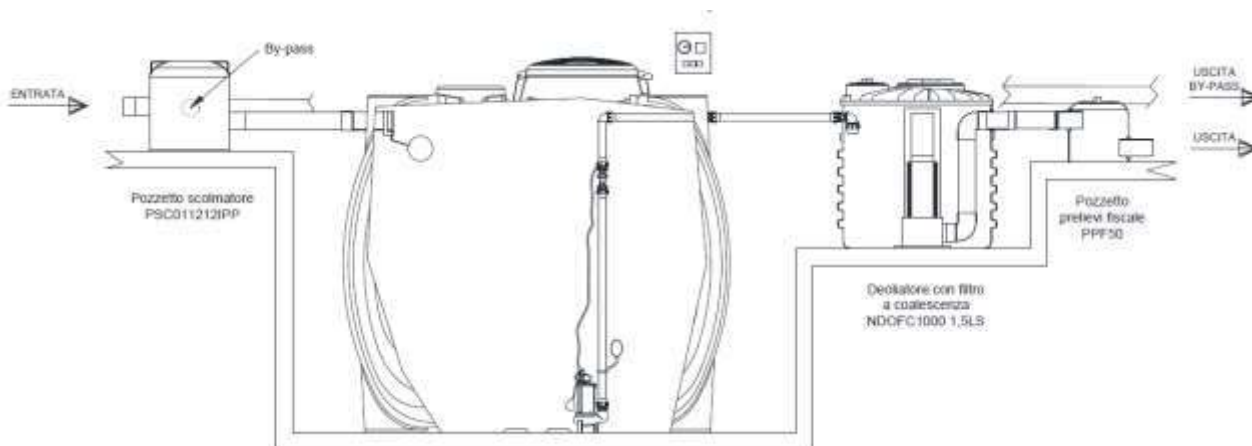


Tabella 1: Assetto impiantistico e composizione dell'impianto di trattamento.

Componenti impianto	Articolo	N° unità	Ø (mm)	Lungh. (mm)	Largh. (mm)	H (mm)	Ø E/U (mm)
Pozzetto scolmatore	PSC011212IPP	1	580	-	-	660	125
Serbatoio di accumulo	CI10700	1	-	2780	2430	2580	125/50
Deolatore con filtro a coalescenza	NDOFC1000 1,5 l/s	1	1150	-	-	1220	50/125
Pozzetto prelievi fiscali	PPF50	1	430	-	-	465	125



ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA ART. 208 D.LGS. 152/06

1. *Autorizzazione di agibilità n. 1019 del 2009*
2. *Certificato di destinazione urbanistica del 28-09-2023*
3. *Dettaglio delle superfici disponibili*
4. *Estratto Catastale*
5. *Visura camerale*

Fontanarosa (AV), lì 11/03/2024

I tecnici



Ing. Antonio Mozzillo



Ing. Davide Celentano





COMUNE DI FONTANAROSA
PROVINCIA DI AVELLINO

AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITA'

Prot. n. 1019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la domanda presentata in data 12/02/2009 dal sig. Massimo Petrone, nato ad Avellino il 27/07/1970, domiciliato in Fontanarosa alla via IV Novembre n. 13, nella qualità di amministratore unico della (Petrone Montaggi s.r.l.) con sede in Venticano alla via G. Galilei, n. 5, tendente ad ottenere l'autorizzazione di agibilità relativa all'unità immobiliare (Opificio Industriale) sita in questo Comune alla c/da Filette , identificata in Catasto al Foglio n. 4, particella n. 570 - 570 sub 2 categoria D01, piano terra e primo piano.

Visto che in data 20/01/2004 è stato rilasciato il Permesso di Costruire n. 9/04 e relativa variante n. 27/07, per la costruzione di un Opificio Industriale;

Vista la dichiarazione del direttore dei lavori dei suddetti permessi di costruire, dal quale risulta che l'opera è stata eseguita in conformità degli atti progettuali e, quindi, nel pieno rispetto delle norme regolamentari (art. 4, comma 1, DPR 425 del 22/04/1994) e (DPR 380/01, comma 1, lettera B, art.25).

Dato atto che l'interessato ha prodotto la copia della dichiarazione presentata per la iscrizione in Catasto (art. 52 Legge 47/1985).

Vista la dichiarazione del direttore dei lavori Ing. Giuseppe Porcello, che l'approvvigionamento idrico avviene attraverso la rete dll'Alto Calore, che lo scricco delle acque bianche e nere avviene nella fognatura Comunale depuratore P.I.P.,

che lo smaltimento dei rifiuti speciali avviene con raccolta differenziata come da contratto con la società EUROPER s.r.l. (BN)

Vista la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (L. 46/90);

Vista la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico e gas;

A U T O R I Z Z A

ad ogni effetto di legge, l'AGIBILITA' del fabbricato sopra descritto composto da: (Piano terra e primo piano) – locale Opificio Industriale, uffici , W.C. e spogliatoi;

La destinazione dei locali è riportata nelle planimetrie catastali allegato al presente certificato.

Fontanarosa 12/02/2009

Il responsabile dell'area tecnica
Geom. Antonio Bianco

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI**
Ufficio provinciale di
Avellino

Scala 1:500

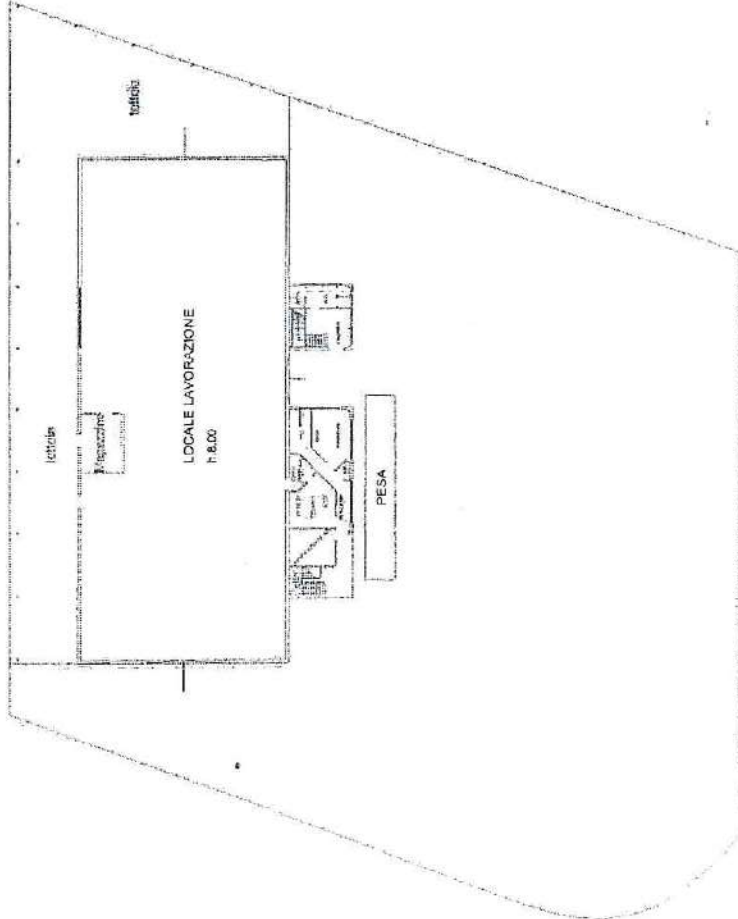
Dichiarazione protocollo n. del
Planimetria di u.i.u. in Comune di Fontanarosa
C. da Filette



Identificativi Cabaretti:
Sezione:
Foglio: 4
Particella: 570
Subalterno: 2

Compilata da:
Di Leo Luigi
Iscritto all'albo:
Geometri
Prov. Avellino N. 2511

PIANO TERRA H. 8.00



PIANO PRIMO H.2.80

OR



Comune di Fontanarosa

Provincia di Avellino

Ufficio Tecnico

Il Responsabile di Settore

Vista l'istanza;
Visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che il fabbricato individuato catastalmente al foglio n° 4, part.lla n° 570 ricade, secondo il Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n. 211 del 2.12.85 e decretato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento n. 18 del 21.8.87, prot. n. 25696, in zona omogenea "D" con le prescrizioni di cui all'allegato stralcio delle norme di attuazione del suddetto PRG.

Si rilascia il presente, in carta libera, a richiesta di parte, per gli usi consentiti.-

Fontanarosa, li 28/09/2023



Il Responsabile dell'UTC

Ing. Stefano Bianco

Dott. Ing. ROCCO IASCONI

V. S. Donato 154 - ☎ 511050 - 40127 Bologna

Iscr. all'Albo Ingegneri di Bologna n. 1594

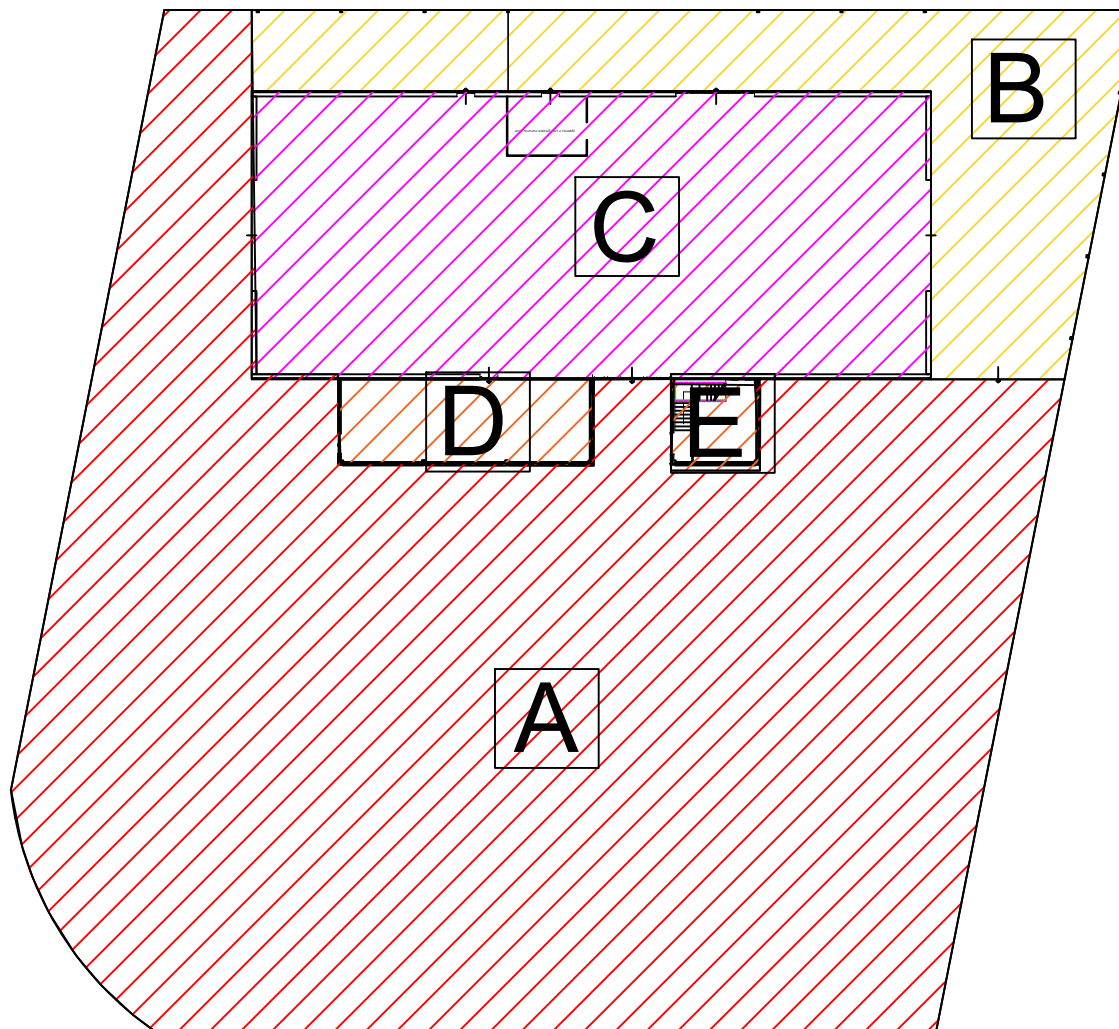
Rocco Iasconi

ART. 3 ZONE ARTIGIANALI (D)

- 3.1. - Nelle zone indicate in epigrafe gli interventi di attuazione dovranno avvenire mediante piani esecutivi (P.I.P.).
- nelle suddette zone sono ammessi:
- 3.1.1. - Edifici per attività riconosciute come artigianali.
- 3.1.2. - Edifici accessori delle attività stesse, come magazzini.
- 3.1.3. - Edifici per uffici relativi alle ditte artigianali e ai consorzi.
- 3.2. - Non sono ammesse destinazioni di alcun altro tipo.
- 3.2.1. - Qualora un'attività artigianale si trasformi e giuridicamente debba considerarsi industria, sarà considerata, da quel momento, in contrasto col Piano e l'Amministrazione potrà adottare i provvedimenti conseguenti.
- 3.3. - **EDIFICABILITA'**
- 3.3.1. - Per gli edifici di cui alle norme 3.1.1. e 3.1.2. si applicano i seguenti indici:
- altezza massima mt. 8 (salvo restando l'eventuale ingombro in altezza dovuto a volumi tecnici);
 - rapporto di copertura $1/3$
 - indice di sfruttamento $1/3$ compreso gli uffici.
- 3.3.2. - Per gli uffici si applicano le norme degli edifici destinati alla residenza e i seguenti indici:
- altezza massima 3 piani;
 - rapporto massimo tra solette a uffici e solette a uso produttivo $1/5$.
- 3.4. - Un decimo ($1/10$) dell'area dei nuovi insediamenti deve essere ceduta, ai sensi della legge, all'A.C., prevalentemente per la formazione di parcheggi. Il 10% dell'area deve essere a verde alberato localizzato verso le zone residenziali e/o le strade.
- L'edificazione è subordinata, in ogni caso, al rispetto di eventuali fasce a bosco che ricadano nella zona artigianale.
- 3.5. - E' ammessa la ristrutturazione e il risanamento degli edifici esistenti, salvo il rispetto di quanto disposto dal precedente paragrafo 3.4. e l'adeguamento a quanto previsto dalla norma 3.3.1..
- 3.6. - I programmi di 167 dovranno prevedere di assegnare delle aree o degli alloggi a quegli artigiani, non proprietari di case o di terreni edificabili, che desiderino l'iscrizione di inserimento nella nuova area artigianale.

Rocco Iasconi

Iscr. all'Albo Ingegneri di Bologna n. 1594



Legenda:

Superficie totale: 4930 mq

- A. Superficie scoperta destinata al transito degli automezzi: 3270 mq
- B. Tettoie di copertura: 500 mq
- C. Capannone: 1010 mq
- D. Uffici amministrativi: 110 mq
- E. Spogliatoio e servizi igienici: 40 mq



**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI**
Ufficio provinciale di
Avellino

Scala 1:500

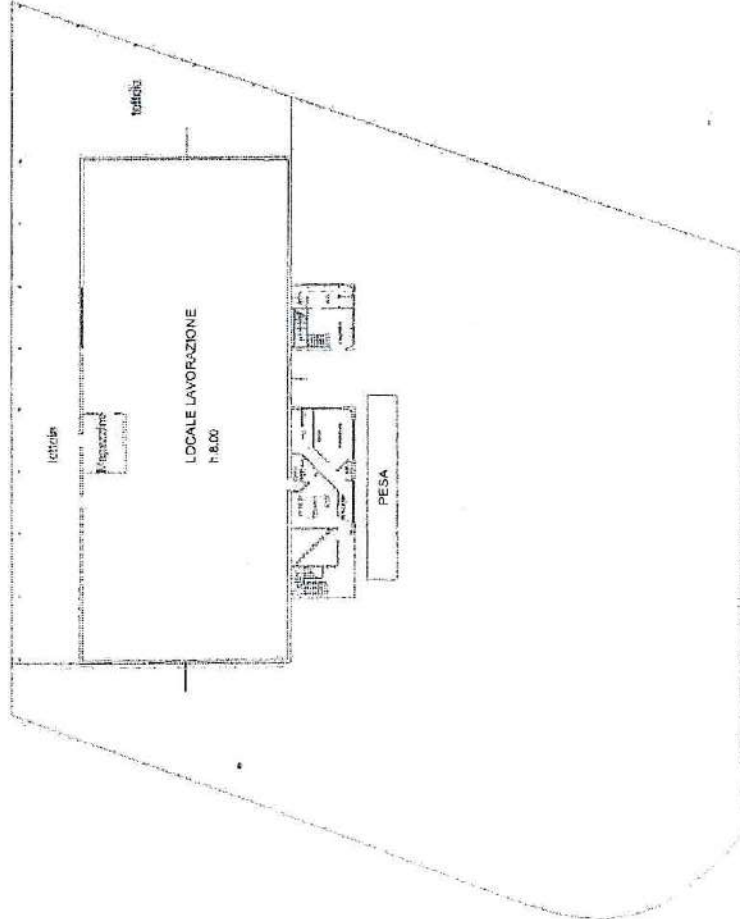
Dichiarazione protocollo n. del
Planimetria di u.i.u. in Comune di Fontanarosa
C. da Filette

cat. SNC

Identificativi Cabaretti:
Sezione:
Foglio: 4
Particella: 570
Subalterno: 2

Completata da:
Di Leo Luigi
Iscritto all'albo:
Geometri
Prov. Avellino N. 2511

PIANO TERRA H. 8.00



PIANO PRIMO H. 2.80

OR

In questa pagina e nei riquadri riassuntivi posti all'inizio di ciascun paragrafo, viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente uno scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

ECO SERVICE - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA



JT0B1J

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	TAURASI (AV) VIA FONTANA SNC CAP 83030
Domicilio digitale/PEC	ecosc@pec.it
Numero REA	AV - 182190
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	02772310641
Partita IVA	02772310641
Forma giuridica	societa' cooperativa
Data atto di costituzione	30/05/2013
Data iscrizione	13/06/2013
Data ultimo protocollo	18/04/2023
	<i>impresa in fase di aggiornamento</i>
Presidente Consiglio Amministrazione	CAGGIANO PASQUALINO <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	21/10/2013
Attività prevalente	gestione mense scolastiche del comune di taurasi. costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali -ulteriori specifiche: lavori di superficie per strade, autostrade, ponti o gallerie: asfaltatura di ...
Codice ATECO	81.29.91
Codice NACE	81.29
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	sì

L'IMPRESA IN CIFRE

Addetti al 31/12/2022	13
Amministratori	3
Titolari di cariche	1
Sindaci, organi di controllo	0
Unità locali	0
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	3
Protocolli aperti	1
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni ⁽¹⁾	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2021 - 2020 - 2019 - 2018 - 2017 - ...
Fascicolo	sì

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura IRPINIA SANNIO

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

Statuto	sì
Altri atti	8

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	3
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	3
3 Amministratori	10
4 Titolari di altre cariche o qualifiche	11
5 Attività, albi ruoli e licenze	11
6 Aggiornamento impresa	15

1 Sede

Indirizzo Sede legale	TAURASI (AV) VIA FONTANA SNC CAP 83030
Domicilio digitale/PEC	ecosc@pec.it
Partita IVA	02772310641
Numero repertorio economico amministrativo (REA)	AV - 182190

informazioni supplementari

ORDINANZA DEL COMUNE DI TAURASI N. 9 DEL 14/04/2017.

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 02772310641 Data di iscrizione: 13/06/2013 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA, Iscritta nell'apposita sezione speciale in qualita' di IMPRESA SOCIALE
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 30/05/2013
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica) amministratore unico
Oggetto sociale	LA COOPERATIVA E' RETTA E DISCIPLINATA SECONDO IL PRINCIPIO DELLA MUTUALITA' SENZA FINI DI SPECULAZIONE PRIVATA ED HA PER SCOPO: - LO SVOLGIMENTO DI SERVIZI SOCIO SANITARI ED EDUCATIVI, DI CUI ALLA LETTERA A) DELL ART. 1 DELLA ...
Poteri da statuto	GLI AMMINISTRATORI SONO INVESTITI DEI PIU' AMPI POTERI PER LA GESTIONE DELLA SOCIETA', ESCLUSI SOLO QUELLI RISERVATI ALLA DECISIONE DEI SOCI DALLA LEGGE. GLI AMMINISTRATORI POSSONO DELEGARE PARTE DELLE PROPRIE ATTRIBUZIONI, AD ...

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 02772310641
del Registro delle Imprese IRPINIA SANNIO
Data iscrizione: 13/06/2013

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 13/06/2013
Iscritta nell'apposita sezione speciale in qualita' di IMPRESA SOCIALE il 30/07/2018

informazioni costitutive

Denominazione: ECO SERVICE - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - SOCIETA'
COOPERATIVA
Data atto di costituzione: 30/05/2013

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2050

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/2013
Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

organi amministrativi

consiglio di amministrazione (in carica)
Numero minimo amministratori: 3
Numero massimo amministratori: 7
amministratore unico

Oggetto sociale

LA COOPERATIVA E' RETTA E DISCIPLINATA SECONDO IL PRINCIPIO DELLA MUTUALITA' SENZA FINI DI SPECULAZIONE PRIVATA ED HA PER SCOPO: - LO SVOLGIMENTO DI SERVIZI SOCIO SANITARI ED EDUCATIVI, DI CUI ALLA LETTERA A) DELL ART. 1 DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1991 N. 381; - LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE, DI CUI ALLA LETTERA B) DELL ART. 1 DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1991 N. 381, FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE UMANA E ALL INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO, COME INTERESSE GENERALE DELLA COMUNITA'. LA COOPERATIVA POTRA', ALTRESI', FORNIRE OCCASIONI DI LAVORO IN FAVORE DEI PROPRI SOCI, AL FINE DI MIGLIORARE ED ELEVARE LE LORO CONDIZIONI ECONOMICHE E SOCIALI. LA COOPERATIVA PUO' OPERARE ANCHE CON TERZI. LA COOPERATIVA SI PROPONE ALTRESI' DI PARTECIPARE AL RAFFORZAMENTO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO UNITARIO ITALIANO. ESSA PUO' ADERIRE A QUALSIASI ASSOCIAZIONE DI RAPPRESENTANZA E TUTELA DEL MOVIMENTO COOPERATIVISTICO. IN PARTICOLARE ADERISCE ALLA UN.I.COOP - PROVINCIALE DI AVELLINO ED AL CENTRO SERVIZI DI AVELLINO. ART. 4 (OGGETTO SOCIALE) CONSIDERATA L'ATTIVITA' MUTUALISTICA DELLA SOCIETA', COSI' COME DEFINITA ALL'ARTICOLO PRECEDENTE, NONCHE' I REQUISITI E GLI INTERESSI DEI SOCI COME PIU' OLTRE DETERMINATI, ESSA INTENDE OPERARE NEI SEGUENTI SETTORI DI ATTIVITA': = CON RIFERIMENTO ALLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LETTERA A) DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1991 N. 381, LA COOPERATIVA POTRA' SVOLGERE I SEGUENTI SERVIZI: - PROPORRE NUOVE FORME DI INTERVENTO, DI COLLABORAZIONE NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA, DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA IN QUALUNQUE TIPO DI EROGAZIONE (DOMICILIARE, RESIDENZIALE, SEMIRESIDENZIALE) PER ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA SENILE, ALZHEIMER TYPE O FORME ASSIMILATE, IN PARTICOLARE ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA, GARANTENDO ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE NEL PROPRIO DOMICILIO A SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI, CON L'OBIETTIVO DI CONSENTIRE LA PERMANENZA NEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA ED EVITARE IL RICOVERO DETERMINATO DA RAGIONI SOCIALI O MOTIVI DI ORGANIZZAZIONE SANITARIA; IL SERVIZIO SI RIVOLGE IN MODO PARTICOLARE AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI CHE VIVONO DA SOLI, IN NUCLEI FAMILIARI CHE NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE UNA COMPLETA ASSISTENZA; - REALIZZARE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI AGLI ANZIANI, QUALI: -- PRESTAZIONI DI TIPO DOMESTICO CHE CONSENTONO DI FORNIRE AIUTO NEL GOVERNO DELLA CASA (PULIZIA, SPESE E COMMISSIONI, CONSULENZA SULLE NORME IGIENICHE, SANITARIE E DIETETICHE; AIUTO PER IL SODDISFACIMENTO DI ESIGENZE INDIVIDUALI, E PER FAVORIRE L'AUTOSUFFICIENZA NELLE ATTIVITA' GIORNALIERE); -- PRESTAZIONI SOCIALI, COMPRESO IL DISBRIGO DI COMMISSIONI ED IL COLLEGAMENTO CON ALTRI SERVIZI SOCIALI; -- PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE, CHE COMPREDONO IL CONTROLLO DELLE TERAPIE IN ATTO E DELLA SITUAZIONE CLINICA, IN STRETTO COLLEGAMENTO CON IL MEDICO CURANTE; EDUCAZIONE SANITARIA, INTERVENTO FISIOTERAPEUTICO E RIABILITATIVO; ASSISTENZA IN FASE ACUTA DI MALATTIE E COLLEGAMENTO CON L'ANZIANO E LA RETE DI SERVIZI SANITARI; -- PRESTAZIONI COMPLEMENTARI: SI TRATTA DI INTERVENTI INTEGRATIVI E DI COMPLETAMENTO DELLE PRESTAZIONI

PRECEDENTI (SERVIZIO DI LAVANDERIA E STIRERIA, SERVIZIO PASTI CALDI, MANICURE, BARBIERE-PARRUCCHIERE E CHIROPEDIA); - CONSEGUIRE I SEGUENTI OBIETTIVI: 1) ASSISTERE CON CURE IDONEE A RENDERE ACCETTABILE LA QUALITA' DELLA VITA NELLA VECCHIAIA; 2) MANTENERE L'ANZIANO, ATTRAVERSO UNA VALIDA RETE DI SERVIZI, NELL'AMBITO DELLA PROPRIA COMUNITA', AL PROPRIO DOMICILIO, EVITANDO L'ISTITUZIONALIZZAZIONE; ORGANIZZARE IL SERVIZIO AGLI ANZIANI, IN MODO TALE DA: A) RISPONDERE AI BISOGNI SANITARI ED A QUELLI LEGATI ALLA GESTIONE DELLA VITA QUOTIDIANA; B) EVITARE O ATTENUARE L'ISOLAMENTO; C) INDIVIDUARE IN MANIERA TEMPESTIVA LE NECESSITA' DEGLI ANZIANI CHE VIVONO A DOMICILIO E CHE SONO A RISCHIO DI INVALIDITA', AL FINE DI ATTUARE UN INTERVENTO DI TIPO SIA CURATIVO CHE RIABILITATIVO, COMPRESO IL SOSTEGNO PSICOLOGICO; D) FORNIRE UNA RISPOSTA CONCRETA AI BISOGNI SOCIALI E SANITARI DEL SINGOLO ANZIANO IN RAPPORTO AL SUO NUCLEO FAMILIARE, INTEGRANDO NEL MIGLIORE MODO POSSIBILE L'ANZIANO NELLA COMUNITA' SOCIALE; PROMUOVERE L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE CULTURALE DELL'ANZIANO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE A CORSI POPOLARI, SEMINARI O CORSI DI STUDI ORGANIZZATI DALLE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA', NONCHE' ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE A RAPPRESENTAZIONI TEATRALI O MUSICALI, A MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE, TURISTICHE, RICREATIVE, ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ORGANI ISTITUZIONALI O ALTRE ISTITUZIONI; IL SERVIZIO RESO DALLA COOPERATIVA, IN RELAZIONE ALLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELL'ANZIANO, PUO' ESSERE GRATUITO O CON LA PARTECIPAZIONE DELLO STESSO O DEI FAMILIARI OBBLIGATI DALLE LEGGI VIGENTI, O MEDIANTE L'UTILIZZO DI FONDI PUBBLICI; - SERVIZI DOMICILIARI DI ASSISTENZA SOCIO SANITARIA, SOSTEGNO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA RIABILITAZIONE DA FORNIRSI SIA PRESSO FAMIGLIE CHE SCUOLE O ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA, A PERSONE IN DIFFICOLTA', QUALI MINORI A RISCHIO, FAMIGLIE CON DISAGIO SOCIALE, PORTATORI DI HANDICAP PSICO-FISICO, TOSSICODIPENDENTI, MALATI INABILI E INVALIDI, ALCOLIZZATI E DISABILI PSICOFISICI DI QUALUNQUE ETA' E DI QUALSIASI TIPO, IMMIGRATI, NOMADI, DETENUTI ED EX DETENUTI; GESTIRE CENTRI DIURNI E RESIDENZIALI DI ACCOGLIENZA E SOCIALIZZAZIONE PER LE CATEGORIE DI PERSONE SU ELENCAE, NONCHE' LA GESTIONE DI CENTRI PUBBLICI E PRIVATI DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA; CASE-ALBERGO PER ANZIANI, R.S.A., CENTRI SANITARI, CENTRI DI RIABILITAZIONE, ANCHE PER MINORI IN GENERE, MINORI A RISCHIO E DISABILI, PRESENTANDO ALL'UOPO PROGETTI AL FINE DI OTTENERE INCENTIVI E FINANZIAMENTI ANCHE ASSISTITI DA CONTRIBUTI REGIONALI, NAZIONALI O EUROPEI; CENTRI DI RIABILITAZIONE NEURO-PSICOMOTORIA IN FAVORE DI PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP E CENTRI DI RIABILITAZIONE TRAUMATOLOGICA PER PRESTAZIONI DI TERAPIA FISICA; LA PROMOZIONE E LA COSTITUZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE PER FAVORIRE LA NASCITA DI UNO STABILE RAPPORTO DI SERVIZIO TRA MONDO DELLA SCUOLA DEL LAVORO E DELLA SOCIETA' PIU' IN GENERALE NEI SUOI SVARIATI CONTESTI DI AGGREGAZIONE; LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DI ATTIVITA' E SERVIZI PER LA TUTELA, LA CURA E L ACCOGLIENZA DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA' DI QUALSIASI ETA'; DI COSTITUIRE LA COOPERATIVA ONLUS COME OSSERVATORIO PERMANENTE DEI BISOGNI SOCIALI E SANITARI DELLE CATEGORIE SU ESPOSTE, ATTRAVERSO LA ISTITUZIONE DI ANTENNA SOCIALE, LA FINALITA' E' LA RILEVAZIONE DEL BISOGNO E LA RISPOSTA SOCIALE ALLO STESSO DEI BISOGNI SOCIALI ATTRAVERSO I PROPRI OPERATORI; LA COOPERATIVA SI PROPONE DI MONITORARE COSTANTEMENTE IL TERRITORIO, I BISOGNI SOCIALI DELLE CATEGORIE PIU' DEBOLI ATTRAVERSO RICERCHE FINALIZZATE AD INDIVIDUARE STRATEGIE OPERATIVE PER LA RISPOSTA DEL BISOGNO STESSO PUNTANDO SULLA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI (RICERCA , PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DEL SERVIZIO); LA COOPERATIVA SI PROPONE DI ATTIVARE SPORTELLI INFORMATIVI PER TUTTE LE CATEGORIE IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO E IN PARTICOLARE PER I SORDOMUTI E I NON VEDENTI; LA COOPERATIVA, NEL RISPETTO DELLA LEGGE 328/00 (INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA) IN RELAZIONE AI CONTENUTI DELLA STESSA SI RENDE DISPONIBILE A FORNIRE TUTTI I SERVIZI PROPRI DELLO STATUTO PER UNA PIU' ELEVATA INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA DELLE FASCE SOCIALI PIU' DEBOLI; = CON RIFERIMENTO ALLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LETTERA B) DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1991 N. 381, LA COOPERATIVA POTRA' SVOLGERE ATTIVITA' AGRICOLE, INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI FUNZIONALMENTE COLLEGATE ALLE ATTIVITA' SOPRA ELENCAE. TALI ATTIVITA' DOVRANNO COSTITUIRE UN ULTERIORE SVILUPPO E COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' ASSISTENZIALI ED EDUCATIVE SVOLTE A FAVORE DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI E DOVRANNO ESSERE STRETTAMENTE FINALIZZATE AL LORO INSERIMENTO LAVORATIVO RICREATIVO E LUDICO. TALI ATTIVITA' VERRANNO ESERCITATE CON MODALITA' CHE SIANO COMPATIBILI CON IL LORO STATO SOGGETTIVO E, COMUNQUE TALI DA FAVORIRNE L INTEGRAZIONE SOCIALE E LA REALIZZAZIONE PERSONALE NEL MONDO DEL LAVORO. IN TALE PROSPETTIVA POTRANNO ASSUMERE PARTICOLARE RILIEVO ATTIVITA' QUALI: 1) LA GESTIONE DELLA SOSTA SU AREE, STRADE E PIAZZE SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE, CON O SENZA CUSTODIA, A MEZZO PARCOMETRI O ALTRI STRUMENTI DI ESAZIONE DELLA SOSTA, DI AUTOVETTURE, QUADRICICLI, CICLOMOTORI E BICICLETTE; 2) REALIZZAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI AUTORIMESSE, AUTOSILOI, PARCHEGGI ANCHE MULTIPIANO ED ALTRE AREE

PUBBLICHE O PRIVATE ATTREZZATE CON RELATIVA TELESEGNALAZIONE GESTITA DA COMPUTER PER CONTO DI COMMITTENTI PUBBLICI O PRIVATI; 3) L'ANALISI E LA SOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE INERENTI LA MOBILITA', LA GESTIONE DELLE AREE DI SOSTA, LA COSTRUZIONE E L'AMPLIAMENTO DI PARCHEGGI IN GENERE, IVI COMPRESI I PARCHEGGI PER BICICLETTE E CICLOMOTORI, CON ANNESSI IMPIANTI ED OPERE DI ACCESSO, TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE, FINALIZZATI AL DECONGESTIONAMENTO DEL TRAFFICO NEI CENTRI URBANI; 4) L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO DELLE SOSTE DEGLI AUTOVEICOLI, QUADRICICLI, CICLOMOTORI E BICICLETTE (PARCOMETRI O ALTRI STRUMENTI DI ESAZIONE DELLA SOSTA); IL SERVIZIO DI RIMOZIONE DELLE VETTURE, LA GESTIONE E MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE NONCHE' SEMAFORICA, CON RIGUARDO TANTO A QUELLA DI CARATTERE CONVENZIONALE, QUANTO A STRUMENTI INFORMATICI INNOVATIVI ATTI AD INTEGRARE LA TIPOLOGIA LA CUI MESSA IN USO E' PRESCRITTA DAL CODICE DELLA STRADA, LA GESTIONE E MANUTENZIONE DI PANNELLI INFORMATICI; 5) IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E RICOVERO AUTOVETTURE IN AREE PUBBLICHE O PRIVATE ADIBITE AL PARCHEGGIO O PRESSO AUTORIMESSE COPERTE; 6) GESTIRE I LAVORI DI SISTEMAZIONE AGRARIA E FORESTALE, DI PROGETTAZIONE, IMPIANTO, MANUTENZIONE E PULIZIA DI VERDE PUBBLICO E PRIVATO; OGNI ATTIVITA' FINALIZZATA ALLA PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, DEL VERDE PUBBLICO, DEL PATRIMONIO BOSCHIVO E FORESTALE; LO SFALCIO DELL'ERBA DI AIUOLE PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI, CURA E MANUTENZIONE DI PIANTE, ALBERI, ARBUSTI E FIORI, NONCHE' GESTIONE DELLE AREE VERDI; 7) GESTIRE SERVIZI DI PULIZIA E MANUTENZIONE DI IMMOBILI DI OGNI TIPO, COMPRESI UFFICI, FABBRICHE, SCUOLE, ENTI PUBBLICI, NEGOZI, STUDI, CASE DI CURA, IMPIANTI SPORTIVI, ABITAZIONI PRIVATE; SERVIZI DI PULIZIA DI PROPRIETA' COMUNALI E DEI MURI CONFINANTI DAI GRAFFITI E DALLE GOMME MASTICANTI; SERVIZIO DI PULIZIA, CONTROLLO E SALVAGUARDIA DELLE ZONE "PARCO"; SERVIZI DI PULIZIA, CONTROLLO, SALVAGUARDIA E TUTELA DEGLI ARGINI FLUVIALI NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO E DEL SUO TERRITORIO; L ASSUNZIONE DI LAVORI DI PULIZIA, LAVAGGIO, DERATTIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DI STRADE, AUTOSTRADE, PORTI, AEROPORTI, STAZIONI FERROVIARIE, IMPIANTI SPORTIVI, OIFICI INDUSTRIALI, COMMERCIALI E AGRICOLI, AREE ADIBITE A MERCATI E FIERE; LA PULIZIA E LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI FOSSE BIOLOGICHE, POZZETTI STRADALI, ZANELLE, CADITOIE, BANCHINE IN TERRA E CUNETTE; 8) SERVIZI DI GESTIONE, MANUTENZIONE, PULIZIA E CUSTODIA DI PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI, GIARDINI, PRATI E AREE VERDI DI PUBBLICA UTILITA'; 9) RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI, DI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI, NONCHE' DI RIFIUTI SPECIALI COSTITUITI DAI RESIDUI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E DALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO URBANE; RACCOLTA, TRASPORTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI TOSSICO NOCIVI; RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI GALLEGGIANTI, FILTRAGGIO E DEPURAZIONE, PRELIEVO CAMPIONI, ANALISI BIOLOGICHE DI ACQUE MARINE, LACUSTRI, FLUVIALI CON IMBARCAZIONI ATTREZZATE; 10) ESECUZIONE DI LAVORI EDILI E STRADALI, DI CARPENTERIA, DI FALEGNAMERIA E PITTURAZIONE; MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI, TELEFONICI, ELETTRICI E FOGNARI; 11) IL SERVIZIO DI TRASPORTO DI PERSONE O COSE SU GOMMA; SCUOLABUS; SERVIZIO NAVETTA; 12) LA SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE; LA GESTIONE DI BAR, RISTORANTI, SALE GIOCHI, IMPIANTI SPORTIVI, PISCINE, PALESTRE, CAMPI DI CALCIO, PALAZZETTI DELLO SPORT, PARCHI PUBBLICI, STRUTTURE E SITI DI INTERESSE CULTURALI, PAESAGGISTICI ED ARCHEOLOGICI, PER CONTO DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI; SERVIZI DI PREPARAZIONE DI ALIMENTI, COMPRESA LA CONSEGNA DOMICILIARE; SERVIZI DI RISTORAZIONE E DI RICEZIONE TURISTICA; LA GESTIONE DI COMPLESSI TURISTICI ED ALBERGHIERI, CON COMMERCIALIZZAZIONE DI BAR, RISTORANTI, ED ALIMENTARI IN GENERE; LOCALI DI INTRATTENIMENTO E SVAGO; DISCOTECHE; SALE DA BALLO; ORGANIZZAZIONE EVENTI IN GENERE; 13) SERVIZI DI CUSTODIA DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI, NONCHE' LA PULIZIA DEGLI STESSI; ASSUMERE LA CONDUZIONE INTEGRATA DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI PER CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE; SERVIZI DI CENSIMENTO, VALORIZZAZIONE, INVENTARIAZIONE, DI INDAGINE, RICERCHE E STUDI SOCIALI ED ECONOMICI PER CONTO DI COMUNI ED ENTI PUBBLICI, AMMINISTRATIVI, TECNICI E CULTURALI; 14) SERVIZIO MANOVALANZA E FACCHINAGGIO ANCHE PER STRUTTURE PUBBLICHE O COMMERCIALI, RIORDINO MAGAZZINI SCORTE O DI ALTRO TIPO, ARCHIVI E SCAFFALATURE; 15) IL SERVIZIO TRASLOCHI MASSERIZIA E SUPPELLETTILI, DA ABITAZIONI PRIVATE, PUBBLICI UFFICI E AZIENDE PRIVATE; 16) IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E RICOVERO AUTOVETTURE IN AREE PUBBLICHE O PRIVATE ADIBITE AL PARCHEGGIO O PRESSO AUTORIMESSE COPERTE; 17) IL SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA E NON, PORTIERATO, GUARDIANA, SICUREZZA, TELESICUREZZA, ANTIRAPINA, ANTITACCHEGGIO, PER AZIENDE ED ATTIVITA' COMMERCIALI O PER SINGOLE INIZIATIVE PRIVATE (FESTE, MANIFESTAZIONI, ETC.); 18) IL SERVIZIO DI AFFISSIONI MANIFESTI E DISTRIBUZIONE VOLANTINI; SERVIZIO DI LETTURA E RILEVAZIONE GENERALE DEI CONSUMI DELLE UTENZE (TELEFONICHE, GAS, ENERGETICHE, ACQUA); DISTRIBUZIONE BOLLETTE E CARTELLE,

STUDI E PROGETTAZIONI PER IL RECUPERO ENERGETICO; 19) SERVIZI DI CURA CIMITERIALE; 20) STIMOLARE LA COLLABORAZIONE TRA LE COOPERATIVE CON FINALITA' DI PROMOZIONE UMANA E DI INSERIMENTO SOCIALE DEI CITTADINI CHE SOFFRONO CONDIZIONI DI SVANTAGGIO E DI EMARGINAZIONE, ANCHE COORDINANDO L'ATTIVITA' TRA LE COOPERATIVE E GLI ENTI SOCI ATTRAVERSO LA GESTIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO INTEGRATI SIA A LIVELLO LOCALE SIA A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO; 21) REALIZZARE SERVIZI DI SUPPORTO E DI CONSULENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA, ANCHE INSERENDO AL LAVORO PERSONE SVANTAGGIATE EX ARTICOLO 4 LEGGE 381/91 ED OFFRIRE QUANT'ALTRO NECESSARIO, IVI COMPRESO IL SOSTEGNO FINANZIARIO, AI CONSORZI ED ALLE COOPERATIVE ADERENTI PER MIGLIORARE LA LORO EFFICACIA OPERATIVA; 22) GESTIRE ATTIVITA' DI RICERCA, FORMAZIONE ED ADESTRAMENTO, REALIZZATE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, VOLTE A STIMOLARE E AD ACCRESCERE LA CONOSCENZA E LA COSCIENZA COOPERATIVISTICA NONCHE' PROMUOVERE SPECIFICHE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' DEI SOCI E DI QUANTI PARTECIPANO ALL'ATTIVITA' DELLE COOPERATIVE E DEGLI ENTI SOCI; 23) FAVORIRE LO SVILUPPO E LA PRODUTTIVITA' SOCIALE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA DELLE COOPERATIVE E DEGLI ENTI SOCI ANCHE COMMERCIALIZZANDONE PRODOTTI ED OFFRENDO A TERZI, IVI COMPRESI ENTI PUBBLICI E PRIVATI DIRETTAMENTE O TRAMITE GARE D'APPALTO E LICITAZIONI, PRODOTTI E SERVIZI; 24) ATTUARE, SIA DIRETTAMENTE SIA TRAMITE SOCI, INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI E DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI SUI PROBLEMI DELL'EMARGINAZIONE; 25) COORDINARE IL RAPPORTO CON I SOGGETTI PUBBLICI, IN PRIMO LUOGO A LIVELLO COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE; 26) SOLLECITARE E PROMUOVERE L'EMANAZIONE DI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI CHE RICONOSCANO E VALORIZZINO LE COOPERATIVE SOCIALI; 27) PROMUOVERE E FAVORIRE ATTRAVERSO ADEGUATI INTERVENTI IL SORGERE DI NUOVE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE SOCIALE; 28) ASSUMERE ED EFFETTUARE, PER CONTO DI ENTI PUBBLICI E DI PRIVATI, LAVORI E SERVIZI DI SISTEMAZIONE E DI MANUTENZIONE AGRARIA E FORESTALE; D'IMBOSCHIMENTO; DI CREAZIONE, SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE D'AREE A VERDE; DI TAGLI BOSCHIVI; CONVERSIONE DI BOSCO CEDUO CASTANILE IN CASTAGNETI DA FRUTTO; DI PULIZIA, POTATURA ED INNESTI DI BOSCHI E FRUTTETI; LA CREAZIONE DI PIAZZOLE IN TERRAPIENO IN FRUTTETI, CASTAGNETI, ECC.; LA RECINZIONE DI TERRENI; LA PULIZIA DA ALBERI E ROVI DELLE LINEE FERROVIARIE, DELLE STRADE E AUTOSTRADE, DEGLI AEROPORTI; LA RACCOLTA DEL FRUTTO PENDENTE PER CONTO DI PRIVATI E AZIENDE AGRICOLE; LA PREPARAZIONE DEL TERRENO PER LA SEMINA DI QUALSIASI Pianta E/O ORTAGGIO; LA COLTIVAZIONE, LA PULIZIA E LA RACCOLTA DI OGNI SPECIE DI ORTAGGIO E Pianta DA FIORE E/O FRUTTA; IL FACCHINAGGIO DEI PRODOTTI AGRICOLI, LA MEDIAZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI AGRICOLI, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE D'AREE ATTREZZATE PER IL PICNIC; LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE D'AZIENDE AGRITURISTICHE; IL TRATTAMENTO DI PIANTE E FIORI CON ANTICRITTOGRAMMICI; LA CONCIMAZIONE E LA CURA DI PIANTE DA FIORE E DA FRUTTO, DI PRATI, DI GIARDINI E VILLE COMUNALI, DI IMPIANTI SPORTIVI; L ASSUNZIONE DI INCARICHI QUALE GUIDE TURISTICHE BOSCHIVE; L ASSUNZIONE DI INCARICHI, SIA IN APPALTO CHE IN SUB-APPALTO, RELATIVI A SCAVI E RICERCHE ARCHEOLOGICHE; LA SPALATURA DI NEVE ANCHE CON MEZZI MECCANICI; L ASSUNZIONE E LO SVOLGIMENTO DI LAVORI INERENTI LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI STRADE DI PROPRIETA' PUBBLICA E DI PRIVATI, LA FORNITURA E LA MANUTENZIONE DI SEGNALETICA STRADALE E TOPONOMASTICA NONCHE' LA NUMERAZIONE CIVICA; ASSUMERE LAVORI DI BONIFICA, RIASSETTO E DIFESA DEL TERRITORIO, LAVORI AGRICOLI E FORESTALI DI OGNI GENERE, NONCHE' LAVORI DI VERDE PUBBLICO E PRIVATO, COMPRESA LA DIFESA DA QUALSIASI AVVERSITA'; DI ACQUISTARE O ASSUMERE IN AFFITTO O IN ALTRE FORME DA PRIVATI, DA ENTI PUBBLICI E NON ED ANCHE DA SOCI, TERRENI PER COLTIVARLI IN FORMA UNITA; L ASSUNZIONE DI LAVORI DI RECUPERO E RESTAURO CONSERVATIVO DI MONUMENTI ED EDIFICI STORICI PER CONTO DI ENTI PUBBLICI E DI PRIVATI; L ASSUNZIONE DI LAVORI EDILI IN GENERE COMPRESA LA FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRICI E TELEFONICI SIA AD USO CIVILE CHE INDUSTRIALE; LA REALIZZAZIONE DI FOGNATURE SIA PER CONTO DI ENTI PUBBLICI CHE PER PRIVATI; 29) LA GESTIONE, PREVIO OTTENIMENTO DELLE NECESSARIE CONCESSIONI E/O AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE, DI SPIAGGE E LIDI, ED IL NOLEGGIO QUINDI DI BARCHE, OMBRELLONI, LETTINI, SEDIE A SDRAIO, PEDALO' E DI ATTREZZATURE IN GENERE PER LA BALNEAZIONE; - LA GESTIONE DI PARCHEGGI; - LA GESTIONE DI PORTI TURISTICI, APPRODI TURISTICI E PUNTI DI ORMEGGIO, CON L'ESERCIZIO DI TUTTE LE ATTIVITA' ACCESSORIE, QUALI RIMESSAGGIO, CUSTODIA ESTIVA ED INVERNALE DELLE BARCHE, NOLEGGIO DI NATANTI, SOCCORSO ED ASSISTENZA ALLE UNITA' DA DIPORTO; GESTIONE DI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI E LUBRIFICANTI; 30) L'ATTIVITA' DI CONSULENZA ED ASSISTENZA AD IMPRESE, ENTI PRIVATI E PUBBLICI, NEL SETTORE AMBIENTE, IGIENE E SICUREZZA, QUALITA', IGIENE ALIMENTARE: - CONSULENZE E INDAGINI AMBIENTALI E DEL TERRITORIO; - SICUREZZA SUL LAVORO E SUI CANTIERI EDILI; - CONSULENZA IN TEMA DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI; 31) SERVIZIO DI RISCOSSIONE TRIBUTI PER CONTO DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI; CONSULENZA NEL CAMPO DELLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI PER CONTO DI ENTI PUBBLICI E

PRIVATI; 32) COSTRUZIONE, INSTALLAZIONE, ASSISTENZA, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI, IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE DI SCARICO CIVILI ED INDUSTRIALI, REFLUI IN GENERE E FITODEPURAZIONE, IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE PRIMARIE, IMPIANTI DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE INCHIOSTRI PER STAMPE FLEVO E OFFSET PER QUOTIDIANI E ROTOCALCHI, IMPIANTI DI ASPIRAZIONE E FILTRAZIONE POLVERI, IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO, IDRICI, SANITARI, IMPIANTI GAS, IMPIANTI DI DIFESA ANTINCENDIO, GASDOTTI E CENTRALI DI RIDUZIONE DEL GAS, SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI, ACQUEDOTTI, FOGNATURE, IMPIANTI SOLARI E FOTOVOLTAICI, IMPIANTI ELETTRICI DI ILLUMINAZIONE E DI FORZA MOTRICE; CABINE DI TRASFORMAZIONE; IMPIANTI DI PROTEZIONE DI SCARICHE ATMOSFERICHE; IMPIANTI DI TRASMISSIONE DATI E RILEVAZIONE PRESENZE; IMPIANTI RADIOTELEVISIVI, ANTENNE ED ELETTRONICI IN GENERE ED OGNI ALTRO IMPIANTO RELATIVO O MENO AL SETTORE IMPIANTISTICO IN GENERE (LEGGE 46/90); LA GESTIONE PER CONTO DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI DEGLI IMPIANTI DI CUI SOPRA; 33) LAVAGGI CHIMICI E SPURGH; 34) LA PRODUZIONE, IL COMMERCIO ALL'INGROSSO, AL DETTAGLIO E NELLE SUE DIVERSE FORME DI PRODOTTI CHIMICI PER TRATTAMENTO ACQUE IN GENERE; 35) RECUPERI ENERGETICI SU IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI; 36) LA RICERCA DI TECNOLOGIE ECOLOGICHE E BIOCOMPATIBILI. QUANTO NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' SARA' NECESSARIO L OPERA DI PROFESSIONISTI A TANTO ABILITATI, SOCI E NON SOCI, ESSI AGIRANNO, NELL AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE ED ABILITAZIONI, SOTTO LA LORO PERSONALE RESPONSABILITA' PROFESSIONALE, AVENDO LA SOCIETA' UNICAMENTE LA FUNZIONE DI PORRE A LORO DISPOSIZIONE LA SUA STRUTTURA ORGANIZZATA DI BENI E SERVIZI. LA COOPERATIVA POTRA', INOLTRE, SVOLGERE OGNI ATTIVITA' AFFINE A QUELLA SOPRAELENCCATA E, COMUNQUE, CONNESSA, SUL PIANO ORGANIZZATIVO, DI STUDIO, DI RICERCA IN ITALIA E ALL ESTERO, POTRA' STIPULARE CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI PER L ESECUZIONE DEI SERVIZI, AD APPALTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI. PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' SOPRA ELENCCATE SARANNO IN OGNI CASO RISPETTATE LE SEGUENTI DUE CONDIZIONI: 1) LE TIPOLOGIE DI SVANTAGGIO E/O LE AREE DI INTERVENTO, COME SOPRA ESPLICITAMENTE INDICATE, SARANNO TALE DA RICHIEDERE COME ESSENZIALI IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' CHE SI ANDRANNO A REALIZZARE, PER L EFFICACE RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALITA' ATTRIBUITE ALLE COOPERATIVE SOCIALI DI CUI ALL ART. 1 DELLA LEGGE 381/91; 2) L ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA COOPERATIVA DOVRA' ASSICURARE LA NETTA SEPARAZIONE DELLE GESTIONI RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI TIPO A) DA QUELLE DI TIPO B) AI FINI DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI CONCESSE DALLA NORMATIVA VIGENTE. TUTTE LE ATTIVITA' SU ELENCCATE DOVRANNO ESSERE SVOLTE CON SPIRITO MUTUALISTICO E SENZA ALCUNA FINALITA' DI LUCRO. LA COOPERATIVA PUO' INFINE COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI E FINANZIARIE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI RITENUTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NECESSARIE ED UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE, COMPRESA LA PARTECIPAZIONE IN COOPERATIVE, CONSORZI ED ALTRE SOCIETA'. A TAL FINE LA COOPERATIVA POTRA': INCENTIVARE NELLA COMPAGINE SOCIALE L AUTOGESTIONE E L IDEALE COOPERATIVO, ANCHE PARTECIPANDO A CONCORSI FRA COMPAGINI SIMILI; ASSUMERE DA PRIVATI, SOCIETA', ENTI ED OPERATORI ECONOMICI IN GENERE, COMMESSE ED APPALTI, SIA A TRATTATIVA PRIVATA CHE PARTECIPANDO AD OGNI GARA E PROCEDIMENTO, PER L ESECUZIONE DI OPERE E SERVIZI RIENTRANTI NELLO SCOPO SOCIALE; PROPORRE PROGETTI PER LA PRODUZIONE DI BENI E LA FORNITURA DI SERVIZI, RIENTRANTI NELLO SCOPO SOCIALE. LA SOCIETA' PER LA REALIZZAZIONE DELLO SCOPO SOCIALE POTRA' RICORRERE A QUALSIASI FORMA DI FINANZIAMENTO CON ISTITUTI DI CREDITO, SOCIETA' E PRIVATI, CONCEDENDO OGNI GARANZIA, MOBILIARE ED IMMOBILIARE, REALE O PERSONALE. PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI, LA COOPERATIVA POTRA' ASSUMERE ANCHE DIPENDENTI NON SOCI. LA COOPERATIVA POTRA' COMPIERE TUTTI GLI ATTI E NEGOZI GIURIDICI NECESSARI O UTILI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI SCOPI SOCIALI, IVI COMPRESA LA COSTITUZIONE DI FONDI PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO O PER LA RISTRUTTURAZIONE O PER IL POTENZIAMENTO AZIENDALE, AI SENSI DELLA LEGGE 31.01.92, N. 59 ED EVENTUALI NORME MODIFICATIVE ED INTEGRATIVE. LA COOPERATIVA PUO' RICEVERE PRESTITI DA SOCI, FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, SECONDO I CRITERI ED I LIMITI FISSATI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI. LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DI TALE ATTIVITA' SONO DEFINITE CON APPOSITO REGOLAMENTO APPROVATO CON DECISIONE DEI SOCI.

Poteri

poteri da statuto

GLI AMMINISTRATORI SONO INVESTITI DEI PIU' AMPI POTERI PER LA GESTIONE DELLA SOCIETA', ESCLUSI SOLO QUELLI RISERVATI ALLA DECISIONE DEI SOCI DALLA LEGGE. GLI AMMINISTRATORI POSSONO DELEGARE PARTE DELLE PROPRIE ATTRIBUZIONI, AD ECCEZIONE DELLE MATERIE PREVISTE DALL'ART. 2381 DEL CODICE CIVILE, DEI POTERI IN MATERIA DI AMMISSIONE, RECESSO ED ESCLUSIONE DEI SOCI E DELLE DECISIONI CHE INCIDONO SUI RAPPORTI MUTUALISTICI CON I SOCI, AD UNO O PIU' DEI SUOI COMPONENTI, OPPURE AD UN COMITATO ESECUTIVO FORMATO DA ALCUNI DEI SUOI COMPONENTI, DETERMINANDONE IL CONTENUTO, I LIMITI E LE EVENTUALI MODALITA' DI ESERCIZIO DELLA DELEGA. L'AMMINISTRATORE UNICO O IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HANNO LA RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA DI FRONTE AI TERZI E IN GIUDIZIO. L'AMMINISTRATORE UNICO O IL PRESIDENTE PERCIO' SONO AUTORIZZATI A RISCOUTERE, DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O DA PRIVATI, PAGAMENTI DI OGNI NATURA ED A QUALSIASI TITOLO, RILASCIANDONE LIBERATORIE QUIETANZE. ESSI HANNO ANCHE LA FACOLTA' DI NOMINARE AVVOCATI E PROCURATORI NELLE LITI ATTIVE E PASSIVE RIGUARDANTI LA SOCIETA' DAVANTI A QUALSIASI AUTORITA' GIUDIZIARIA E AMMINISTRATIVA, ED IN QUALUNQUE GRADO DI GIURISDIZIONE. IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO DEL PRESIDENTE, TUTTI I POTERI A LUI ATTRIBUITI SPETTANO AL VICE PRESIDENTE. L'AMMINISTRATORE UNICO O IL PRESIDENTE, PREVIA APPOSITA DELIBERA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, POTRA' CONFERIRE SPECIALI PROCURE, PER SINGOLI ATTI O CATEGORIE DI ATTI, AD ALTRI AMMINISTRATORI OPPURE AD ESTRANEI, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME LEGISLATIVE VIGENTI AL RIGUARDO.

ripartizione degli utili e delle perdite tra i soci

LA DECISIONE DEI SOCI CHE APPROVA IL BILANCIO DELIBERA SULLA DESTINAZIONE DEGLI UTILI ANNUALI DESTINANDOLI: A) A RISERVA LEGALE NELLA MISURA NON INFERIORE AL 30%; B) ALMENO IL TRE PER CENTO (3%) AI FONDI MUTUALISTICI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE 31.01.92 N. 59; C) AD EVENTUALE RIVALUTAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE, NEI LIMITI ED ALLE CONDIZIONI PREVISTI DALL'ART. 7 DELLA LEGGE 31.01.92 N. 59; D) AD EVENTUALI DIVIDENDI IN MISURA NON SUPERIORE AL LIMITE STABILITO DAL CODICE CIVILE PER LE COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE, OVVERO ALL'INTERESSE MASSIMO DEI BUONI POSTALI FRUTTIFERI, AUMENTATI DI 2 PUNTI E 1/2 PERCENTUALI RAGGUAGLIATO AL CAPITALE SOCIALE EFFETTIVAMENTE VERSATO. LA DECISIONE DEI SOCI PUO', IN OGNI CASO, DESTINARE GLI UTILI, FERME RESTANDO LE DESTINAZIONI OBBLIGATORIE PER LEGGE, ALLA COSTITUZIONE DI RISERVE INDIVISIBILI, OPPURE A RISERVE DIVISIBILI TRA I SOCI NON COOPERATORI. LA COOPERATIVA PUO' UTILIZZARE LE RISERVE DIVISIBILI PER DISTRIBUIRE I DIVIDENDI AI SOCI NON COOPERATORI NELLA MISURA MASSIMA PREVISTA DALLA LEGGE PER LE COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE. LE DECISIONI DEI SOCI POSSONO SEMPRE DELIBERARE LA DISTRIBUZIONE DI UTILI AI SOLI SOCI FINANZIATORI NELLA MISURA MASSIMA PREVISTA PER LE COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE. L'ORGANO AMMINISTRATIVO CHE REDIGE IL PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO, PUO' APPOSTARE SOMME AL CONTO ECONOMICO A TITOLO DI RISTORNO, QUALORA LO CONSENTANO LE RISULTANZE DELL'ATTIVITA' MUTUALISTICA. LA DECISIONE DEI SOCI IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELIBERANO SULLA DESTINAZIONE DEL RISTORNO, NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE. LA RIPARTIZIONE DEL RISTORNO AI SINGOLI SOCI, DOVRA' ESSERE EFFETTUATA CONSIDERANDO LA QUANTITA' E QUALITA' DEGLI SCAMBI MUTUALISTICI INTERCORRENTI FRA LA COOPERATIVA ED IL SOCIO STESSO SECONDO QUANTO PREVISTO IN APPOSITO REGOLAMENTO.

Altri riferimenti statutari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di esclusione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

3 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione	CAGGIANO PASQUALINO	Rappresentante dell'impresa
Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione	PETRONE SALVATORE	
Consigliera	PETRONE MARIA STELLA	

Organi amministrativi in carica consiglio di amministrazione

Numero componenti: 3

Elenco amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione CAGGIANO PASQUALINO

domicilio

Rappresentante dell'impresa
Nato a AVELLINO (AV) il 21/04/1987
Codice fiscale: CGGPQL87D21A509X
TAURASI (AV)
CONTRADA BRECCA S. LORENZO 4 CAP 83030

carica

consigliere
Data atto di nomina: 14/12/2021
Data di prima iscrizione: 21/05/2018
Durata in carica: 3 esercizi

carica

presidente consiglio amministrazione
Data atto di nomina: 29/01/2022
Data di prima iscrizione: 16/08/2018
Durata in carica: 3 esercizi
Data presentazione carica: 25/02/2022

Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione PETRONE SALVATORE

domicilio

Nato a FONTANAROSA (AV) il 30/03/1959
Codice fiscale: PTRSVT59C30D671D
FONTANAROSA (AV)
VIA DEI MARTIRI 13 CAP 83040

carica

preposto
Data atto di nomina: 21/10/2013
Data iscrizione: 31/10/2013

carica

consigliere
Data atto di nomina: 14/12/2021
Data di prima iscrizione: 21/05/2018
Durata in carica: 3 esercizi
Data presentazione carica: 11/01/2022

carica

vice presidente del consiglio d'amministrazione

Data atto di nomina: 29/01/2022

Data di prima iscrizione: 16/08/2018

Durata in carica: 3 esercizi

Data presentazione carica: 25/02/2022

Consigliera

PETRONE MARIA STELLA

Nata a AVELLINO (AV) il 21/09/1989

Codice fiscale: PTRMST89P61A509O

domicilio

TAURASI (AV)

VIA FONTANA 5 CAP 83030

carica

consigliera

Data atto di nomina: 14/12/2021

Data di prima iscrizione: 21/05/2018

Durata in carica: 3 esercizi

4 Titolari di altre cariche o qualifiche

Preposta Alla Gestione Tecnica Ai Sensi Del D.m. 274/97 CAGGIANO LUCIA

**Preposta Alla Gestione
Tecnica Ai Sensi Del D.m.
274/97**

CAGGIANO LUCIA

Nata a AVELLINO (AV) il 20/10/1982

Codice fiscale: CGGLCU82R60A509C

domicilio

TAURASI (AV)

VIA MEDAGLIE D'ORO 4 CAP 83030 FRAZIONE 83100

carica

preposta alla gestione tecnica ai sensi del d.m. 274/97

Data nomina: 28/04/2020

Durata in carica: fino alla revoca

abilitazioni professionali

ABILITATO AI SENSI DEL D.M. 274/1997 PER LE ATTIVITA' DI:

C) DISINFESTAZIONE;

D) DERATTIZZAZIONE;

E) SANIFICAZIONE.

5 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti

13

Data d'inizio dell'attività dell'impresa 21/10/2013

Attività prevalente

GESTIONE MENSE SCOLASTICHE DEL COMUNE DI TAURASI. COSTRUZIONE DI STRADE,
AUTOSTRADE E PISTE AEROPORTUALI -ULTERIORI SPECIFICHE:

LAVORI DI SUPERFICIE PER STRADE, AUTOSTRADE, PONTI O GALLERIE:

ASFALTATURA DI

...

Attività

inizio attività

(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 21/10/2013

**attività prevalente esercitata
dall'impresa**

GESTIONE MENSE SCOLASTICHE DEL COMUNE DI TAURASI. COSTRUZIONE DI STRADE, AUTOSTRADE E PISTE AEROPORTUALI -ULTERIORI SPECIFICHE:
LAVORI DI SUPERFICIE PER STRADE, AUTOSTRADE, PONTI O GALLERIE: ASFALTATURA DI STRADE, PAVIMENTAZIONE IN PIETRA, POSA DI PORFIDO, VERNICIATURA DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E DI ALTRI SEGNALI, INSTALLAZIONE DI BARRIERE DI SICUREZZA, CARTELLI SEGNALETICI STRADALI NON LUMINOSI E SIMILI, MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE DI STRADE PRIVATE E PUBBLICHE.
PULIZIA GENERALE (NON SPECIALIZZATA) DI EDIFICI. PULIZIA E LAVAGGIO DI AREE PUBBLICHE, RIMOZIONE DI NEVE E GHIACCIO ULTERIORI SPECIFICHE:
PULIZIA E LAVAGGIO DI AREE PUBBLICHE: STRADE, PIAZZE, MERCATI, CIMITERI, GIARDINI, PARCHI, SPIAGGE; VIABILITA' COMUNALE, DECORO URBANO.
MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO.
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE - ULTERIORI SPECIFICHE:
MANUTENZIONE, PULIZIA E DRENAGGIO DI FOGNATURE E TUBI DI SCARICO INCLUSO LO SPURGO, TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE (AD ESEMPIO DI PISCINE E IMPIANTI INDUSTRIALI) TRAMITE PROCESSI FISICI, CHIMICI E BIOLOGICI COME DILUIZIONE, SCREENING, FILTRAGGIO, SEDIMENTAZIONE ECCETERA, GESTIONE DEI SISTEMI DI FOGNATURA O DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE SVUOTAMENTO E PULIZIA DI POZZI NERI E FOSSE SETTICHE, POZZI E FOSSE DI ACQUE DI SCARICO, MANUTENZIONE DELLE TOILETTE CHIMICHE.

**Classificazione ATECORI 2007-2022
dell'attività prevalente**

Codice: 81.29.91 - pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio
Importanza: prevalente svolta dall'impresa
(codice di fonte Agenzia delle Entrate)

attività esercitata nella sede legale

GESTIONE MENSE SCOLASTICHE DEL COMUNE DI TAURASI. COSTRUZIONE DI STRADE, AUTOSTRADE E PISTE AEROPORTUALI -ULTERIORI SPECIFICHE:
LAVORI DI SUPERFICIE PER STRADE, AUTOSTRADE, PONTI O GALLERIE: ASFALTATURA DI STRADE, PAVIMENTAZIONE IN PIETRA, POSA DI PORFIDO, VERNICIATURA DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E DI ALTRI SEGNALI, INSTALLAZIONE DI BARRIERE DI SICUREZZA, CARTELLI SEGNALETICI STRADALI NON LUMINOSI E SIMILI, MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE DI STRADE PRIVATE E PUBBLICHE.
PULIZIA GENERALE (NON SPECIALIZZATA) DI EDIFICI. PULIZIA E LAVAGGIO DI AREE PUBBLICHE, RIMOZIONE DI NEVE E GHIACCIO ULTERIORI SPECIFICHE:
PULIZIA E LAVAGGIO DI AREE PUBBLICHE: STRADE, PIAZZE, MERCATI, CIMITERI, GIARDINI, PARCHI, SPIAGGE; VIABILITA' COMUNALE, DECORO URBANO.
MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO.
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE - ULTERIORI SPECIFICHE:
MANUTENZIONE, PULIZIA E DRENAGGIO DI FOGNATURE E TUBI DI SCARICO INCLUSO LO SPURGO, TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE (AD ESEMPIO DI PISCINE E IMPIANTI INDUSTRIALI) TRAMITE PROCESSI FISICI, CHIMICI E BIOLOGICI COME DILUIZIONE, SCREENING, FILTRAGGIO, SEDIMENTAZIONE ECCETERA, GESTIONE DEI SISTEMI DI FOGNATURA O DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE SVUOTAMENTO E PULIZIA DI POZZI NERI E FOSSE SETTICHE, POZZI E FOSSE DI ACQUE DI SCARICO, MANUTENZIONE DELLE TOILETTE CHIMICHE.

**attività secondaria esercitata nella
sede legale**

ATTIVITA'DI AUTOTRASPORTO DI COSE (NON ALIMENTARI) PER CONTO TERZI.

**Classificazione ATECORI 2007-2022
dell'attività**
(codici di fonte Agenzia delle Entrate)

Codice: 81.29.91 - pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio
Importanza: primaria Registro Imprese

Codice: 37 - gestione delle reti fognarie
Importanza: secondaria Registro Imprese

Codice: 42.11 - costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
Importanza: secondaria Registro Imprese

Codice: 49.41 - trasporto di merci su strada
Importanza: secondaria Registro Imprese

Codice: 56.29.1 - mense
Importanza: secondaria Registro Imprese

impresa sociale

Codice: 81.21 - pulizia generale (non specializzata) di edifici
Importanza: secondaria Registro Imprese

Codice: 81.29.1 - servizi di disinfestazione
Importanza: secondaria Registro Imprese

denuncia attività

Numero lavoratori svantaggiati: 0
Numero lavoratori disabili: 0

Segnalazione certificata di inizio attivita'
in data 24/07/2017
presentata presso camera di commercio

Segnalazione certificata di inizio attivita'
in data 28/04/2020
presentata presso camera di commercio

Addetti

(elaborazione da fonte INPS)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2022
(Dati rilevati al 31/12/2022)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	13	13	0	0	13
Indipendenti	0	0	0	0	0
Totale	13	13	0	0	13

**Addetti nel comune di TAURASI
(AV)
Sede**

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	13	13	0	0	13
Indipendenti	0	0	0	0	0
Totale	13	13	0	0	13

Albi e Ruoli

Albo Società Cooperative

Iscritta con il numero: A228424
Data di iscrizione: 13/06/2013
Sezione: cooperativa a mutualita' prevalente di cui agli art. 2512 e seg.
Categoria: cooperative sociali
Categoria attività esercitata: produzione e lavoro-gestione servizi ed inserimento lavorativo (tipo a e b)
Numero totale dei soci: 3

Albo Autotrasportatori

Numero: 6903533
Provincia: AV
Data: 05/01/2021
Ente: MINISTERO DEI TRASPORTI

**Albo Nazionale Gestori Ambientali
(fonte Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica)**

Numero iscrizione: NA/019467
Iscritta nella sezione di: NAPOLI

Categoria: 1 ordinaria - raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili
Data inizio: 26/01/2021
Data scadenza: 26/01/2026

Classe: e - popolazione complessivamente servita inferiore a 20.000 abitanti e superiore o uguale a 5.000 abitanti - e relativamente allattività di raccolta e trasporto di rifiuti giacenti sulle aree e strade urbane, extraurbane e autostrade di cui allart.184, comma 2, lettera d), d.lgs 152/06: classe f (fino a 3.000 t/a)

Classe: e - popolazione complessivamente servita inferiore a 20.000 abitanti e superiore o uguale a 5.000 abitanti - e relativamente a spazzamento meccanizzato: classe e

Classe: e - popolazione complessivamente servita inferiore a 20.000 abitanti e superiore o uguale a 5.000 abitanti - e relativamente a centri di raccolta: classe e

Classe: e - popolazione complessivamente servita inferiore a 20.000 abitanti e superiore o uguale a 5.000 abitanti - non puo esercitare lattività di raccolta e trasporto di rifiuti abbandonati sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi dacqua

Categoria: 2bis - produttori iniziali di rifiuti non pericolosi, o pericolosi ma in quantita' non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno, che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti (dm n.120/2014 art.8,c.1,lett.b)

Data inizio: 01/02/2021

Data scadenza: 01/02/2031

Classe: unica

Categoria: 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

Data inizio: 27/07/2021

Data scadenza: 27/07/2026

Classe: e - quantita' annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 t. e inferiore a 6.000 t.

Categoria: 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi

Data inizio: 27/07/2021

Data scadenza: 27/07/2026

Classe: f - quantita' annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.

Abilitazioni

requisiti morali e/o tecnico professionali

Codice: imprese pulizia lettera a pulizia (d.m. 274/1997)

Stato: requisiti accertati

Ente: CAMERA DI COMMERCIO

Data denuncia: 24/07/2017

Data accertamento: 30/01/2018

Codice: imprese pulizia lettera c disinfestazione (d.m. 274/1997)

Stato: requisiti accertati

Ente: CAMERA DI COMMERCIO

Data denuncia: 28/04/2020

Data accertamento: 29/04/2020

Codice: imprese pulizia lettera d derattizzazione (d.m. 274/1997)

Stato: requisiti accertati

Ente: CAMERA DI COMMERCIO

Data denuncia: 28/04/2020

Data accertamento: 29/04/2020

Codice: imprese pulizia lettera e sanificazione (d.m. 274/1997)

Stato: requisiti accertati

Ente: CAMERA DI COMMERCIO

Data denuncia: 28/04/2020

Data accertamento: 29/04/2020

Licenze

licenze/autorizzazioni

Licenza/autorizzazione: COMUNE
Numero: 148 del 19/09/2013

6 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo	18/04/2023
-------------------------------	-------------------

Protocollo n.24280/2021

Data protocollo: 05/10/2021
Stato pratica: sospesa
Adempimento oggetto della comunicazione: variazione
Enti destinatari: Registro Imprese, Agenzia Delle Entrate
Modello C4: comunicazione unica presentata ai fini registro imprese e agenzia delle entrate

Modello S5
Modello/riquadro: B2: variazioni di attivita' esercitate nella sede
Modello/riquadro: B4: iscrizioni in albi, ruoli, ...ed iscrizioni abilitanti

Via Tagliatelle, snc – 81020 S. Marco Evangelista (CE)
P.IVA: 08577501219 - Tel./fax. 0823899920 Cell.: 334 9786250
Email: physisrsls@gmail.com Pec: rslsphysics@pec.it
Ing. Mozzillo Antonio

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Data: 18/03/2024

Rev:00



AZIENDA:

**ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
– SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede Legale: Taurasi (AV) Via Fontana, snc - Cap 83030

Sede Operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc,
Area P.I.P. - Cap 83040

C.F./P.Iva: 02772310641



Ing. Ambientale Antonio Mozzillo

“Servizi integrati in Ambiente Qualità Sicurezza”

Premessa.....	1
Finalità del Piano	1
Oggetto del Piano.....	1
Consumi Risorse Idriche	2
Consumi risorse elettriche.....	2
Emissioni in Aria	3
Emissioni in acqua	4
Rumore.....	6
Rifiuti	7
Classificazione merceologica rifiuti.....	8
Suolo e sottosuolo	8
Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio	9
Manutenzione e Calibrazione.....	9
Comunicazione dei risultati del monitoraggio	9

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) delle componenti ambientali connesse all'attività della ditta ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA, è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento", in conformità alle indicazioni delle linee guida "Sistemi di monitoraggio" emanate con D.M. 31 gennaio 2005 ed alle linee guida APAT 2007.

Finalità del Piano

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Unica resa ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06. Il presente monitoraggio ambientale intende illustrare i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare il piano dei controlli da effettuare attraverso le rilevazioni e le misurazioni di determinati parametri chimici e fisici, che nel tempo andranno a caratterizzare le componenti ambientali di impatto con la realizzazione e l'esercizio delle opere previste nel progetto.

In base ai principali orientamenti tecnico scientifici e normativi comunitari ed alle vigenti norme nazionali il monitoraggio rappresenta l'insieme di azioni che consentono di verificare gli effetti/impatti ambientali significativi generati dall'opera nelle sue fasi di attuazione.

Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- I tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo di produzione;
- I controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza;
- La documentazione di controllo e di registrazione.

Consumi Risorse Idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da acquedotto	Esclusivo utilizzo civile	Contatore acquedotto	Utilizzo igienico-sanitario	Lettura contatore mensile	mc	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

Il controllo avviene secondo quanto previsto dal D. LGS 31/2001 e smi ed anche i metodi analitici e di campionamento sono quelli riportati nel testo normativo.

Consumi risorse elettriche

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
energia elettrica	linee di produzione e servizi generali	contatore centrale	alimentazione linee di produzione e dei servizi generali	lettura dei contatori mensile	kwh	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

Emissioni in Aria

Nel ciclo produttivo non sono previste emissioni in atmosfera convogliate né emissioni in atmosfera diffuse significative in quanto le attività pretrattamento consistono essenzialmente nella selezione manuale. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene esclusivamente all'interno del capannone in aree confinate e per molte tipologie di rifiuti all'interno di cassoni con relativo telo di copertura.

In ogni caso la ditta al fine di improntare l'attività sul principio di precauzione, procederà al campionamento e alle analisi di eventuali emissioni diffuse fuggitive prodotte in ambiente di lavoro in prossimità delle seguenti aree secondo lo schema di seguito indicato:

Tipologia	Tipologia di inquinante	Metodo di campionamento	U.M.	Normativa	Limiti	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Area conferimento rifiuti	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017	Mg/mc	limiti previsti di TLV/TWA dell'A.C.G.I.H.	<10	Apposito Registro
Area selezione e cernita manuale	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017	Mg/mc	limiti previsti di TLV/TWA dell'A.C.G.I.H.	<10	Apposito Registro

Emissioni in acqua

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma	Processi di trattamento	Frequenza minima di monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale	Indice degli idrocarburi	EN ISO 9377-2	Selezione e cernita rifiuti	Una volta ogni sei mesi	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale
	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2,			
	Manganese (Mn)	EN ISO 15586			
	Mercurio (Hg)	EN ISO 17852, EN ISO 12846			
	PFOA PFOS	Nessuna norma EN disponibile		Una volta ogni sei mesi	
Tutti i Parametri specificati nella Tab. 3 – Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 per scarico in pubblica fognatura	APAT CNR IRSA2060 man 29 2003	Una volta all'anno			

Inquinanti Monitorati – metodi standard di riferimento

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Campionamento	APAT CNR IRSA 1030 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Aldeidi	5010 B2 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Aldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Alluminio (Al)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Arsenico e Composti (As)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	4030 A2 IRSA-CNR Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto nitrico (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto nitroso (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletildiammina o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Bario	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
BOD5 (O ₂)	5120 IRSA-CNR BOD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Boro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cadmio (Cd) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

Cianuri	4070 IRSA-CNR Spettrofotometrico con coramina T o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloro attivo libero	4080 IRSA-CNR spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p- fenilendiammina) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
COD (Domanda chimica di ossigeno)	5130 IRSA-CNR COD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Colore	2020A IRSA-CNR Colore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cromo (Cr) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cromo esavalente (Cr VI)	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenilcarbazide per Cr (VI) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Dieldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Endrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Escherichia Coli	7030 A IRSA-CNR Escherichia coli o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fenoli	EPA 8041A 2007 EPA 3510C 1996 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Ferro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fosforo Totale (P)	4110 A 2 IRSA-CNR Azoto totale e fosforo totale o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Grassi e oli minerale e vegetali	5160 A1 IRSA-CNR Metodo gravimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Idrocarburi totali	ISO 9377-2 2000 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Isodrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Manganese	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Materiali grossolani	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Mercurio e composti (Hg)	EPA 7473 1998 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Nichel (Ni) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Odore	2050 IRSA-CNR Odore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Pesticidi Fosforati	5100 IRSA-CNR Pesticidi Fosforati o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Pesticidi Totali (Esclusi fosforati)	5090 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
PH	2060 IRSA-CNR pH o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Piombo (Pb) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Rame (Cu) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	8020-8040-8070 IRSA-CNR Daphnia o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Selenio	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfati	4020 IRSA-CNR Metodo turbidimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfiti	4150 A IRSA-CNR Cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfuri	4160 IRSA-CNR Metodo iodometrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solidi sospesi totali	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solventi Clorurati	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solventi Organici Aromatici	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

Stagno	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Temperatura	2100 IRSA-CNR Temperatura o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Tensioattivi totali	5170 IRSA-CNR MBAS (anionici); 5180 BIAS (non ionici) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Zinco (Zn) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

Rumore

La società svolge attività di stoccaggio (R13) e cernita manuale (R12) di rifiuti. Le attività aziendali si configurano quindi come attività di scarico e movimentazione dei materiali.

Proposta di monitoraggio ambientale:

Postazione di controllo	Classe acustica comunale	Frequenza di controllo	Limiti emissive rispetto al PZA comunale	u.m.	Modalità di registrazione e trasmissione
Confini perimetrali dell'impianto	Classe VI - Aree esclusivamente industriali	Biennale	70	Db	Registro cartaceo e informatico trasmissione cartaceo ed informatica

Rifiuti

Nella fase di accettazione dei rifiuti in ingresso in impianto si procederà con le seguenti attività:

N°	CONTROLLO IN ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
1	Controllo completezza ed esattezza dei dati riportati sul Formulario rifiuti	ad ogniscarico	Registrazione su registro di carico/scarico rifiuti
2	Verifica congruenza targhe autorizzate provvedimento di iscrizione del trasportatore all’Albo Nazionale Gestori Ambientali	ad ogniscarico	
3	Verifica scadenza del provvedimento di iscrizione del trasportatore all’Albo Nazionale Gestori Ambientali	ad ogniscarico	
4	Verifica Codice Cer indicato sul Fir con provvedimento di iscrizione del trasportatore all’Albo Nazionale Gestori Ambientali facendo attenzione alle categorie di iscrizioni possedute (Cat.1 (urbani, Cer 20....); Cat. 4 (non pericolosi); Cat. 5 (pericolosi)	ad ogniscarico	
5	Verifica eventuale assoggettamento alla disciplina ADR per talune tipologie di rifiuti pericolosi e acquisisci licenza	ad ogniscarico	
6	Verifica la congruenza di omologa del Codice Cer con quanto dichiarato sul Formulario rifiuti. Se vi è contemporaneità di più rifiuti all’interno dello stesso carico, verificare e acquisire tutti i Fir per ogni singolo codice Cer e verificare la separazione degli stessi onde evitare miscelazione dei rifiuti.	ad ogniscarico	
7	Per i codici Cer pericolosi acquisire le analisi al fine di determinare eventuali classi di pericolo	ad ogniscarico	
8	Per i rifiuti appartenenti alla categoria dei rottami, effettuare il controllo radiometrico su ogni carico	ad ogniscarico	

Nella fase di conferimento in uscita dei rifiuti prodotti si procederà con le seguenti attività:

Attività	Rifiuti controllati	Metodo di smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione rifiuto	Tutti i rifiuti prodotti	Avvio ad impianti autorizzati	Classificazione rifiuto	Registro di carico/scarico rifiuti

Classificazione merceologica rifiuti

I rifiuti vengono caratterizzati secondo quanto prevede la normativa in base alla loro natura e con frequenza annuale. In aggiunta si hanno controlli sui rifiuti ogni volta che si ritiene possano esservi stati mutamenti nella loro natura. Generalmente trattandosi di rifiuti a matrice prevalentemente inorganica si vanno a determinare soprattutto le specie metalliche (Metalli (Al,Fe,Mn,Zn,Cu,Cd,Pb,Cr,Ni,As,Hg)).

La caratterizzazione avviene secondo i metodi previsti dalla normativa vigente.

Suolo e sottosuolo

La ditta manterrà in buono stato di pulizia le griglie di scolo. Inoltre la ditta verificherà lo stato della pavimentazione sia interno ai capannoni che esterno, effettuando laddove danneggiato la riparazione del materiale impermeabile. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione saranno condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

La ditta in ogni caso, segnalerà tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Attività di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Verifica integrità pavimentazione interna ed esterna al capannone mediante ditte specializzate	Annuale	Da annotare su apposito registro
Controllo delle aree di stoccaggio con riferimento alle verifiche sull'integrità dei cassoni/cassonetti/contenitori	Annuale	Da annotare su apposito registro

Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

La ditta si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo stabilito dall'Autorizzazione.

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale entro le tempistiche che saranno stabilite dall'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione. Inoltre il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutti i risultati del monitoraggio saranno resi disponibili in ogni momento alle Autorità Competenti per eventuali attività di controllo.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

Soggetto	Mansione/controllo
PASQUALINO CAGGIANO	Legale rappresentante
LUCIA CAGGIANO	Responsabile tecnico

Manutenzione e Calibrazione

Tutta la strumentazione utilizzata per l'effettuazione di monitoraggi e misurazioni saranno sottoposte a taratura ad opera ditte specializzate secondo le modalità e frequenze previste dai manuali di uso e manutenzione degli stessi. In particolare, si farà uso preferibilmente di laboratori accreditati ACCREDIA; laddove ciò non sarà possibile verrà richiesto al fornitore evidenza documentale dello stato di corretta taratura della strumentazione utilizzata. Per la strumentazione interna, un elenco esaustivo della strumentazione sottoposta a taratura è contenuto all'interno del Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2008.

Comunicazione dei risultati del monitoraggio

La ditta si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo stabilito dall'Autorizzazione. I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale entro le tempistiche che saranno stabilite dall'Autorizzazione. Inoltre il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare

precedente che evidenzi la conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte dall’Autorizzazione di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutti i risultati del monitoraggio saranno resi disponibili in ogni momento alle Autorità Competenti per eventuali attività di controllo.

Fontanarosa (AV), 18/03/2024

IL TECNICO



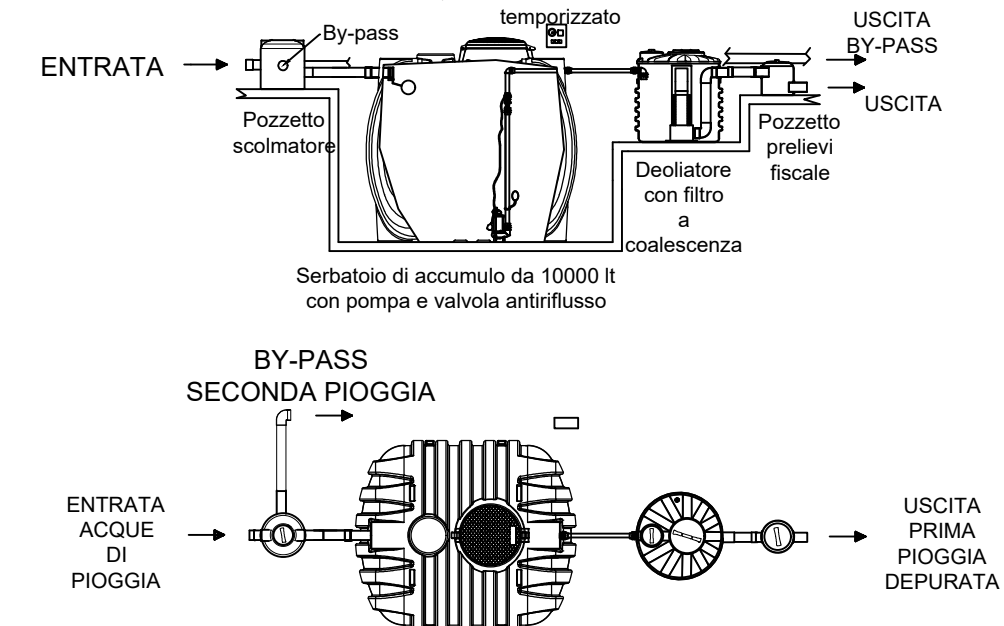
IL TECNICO



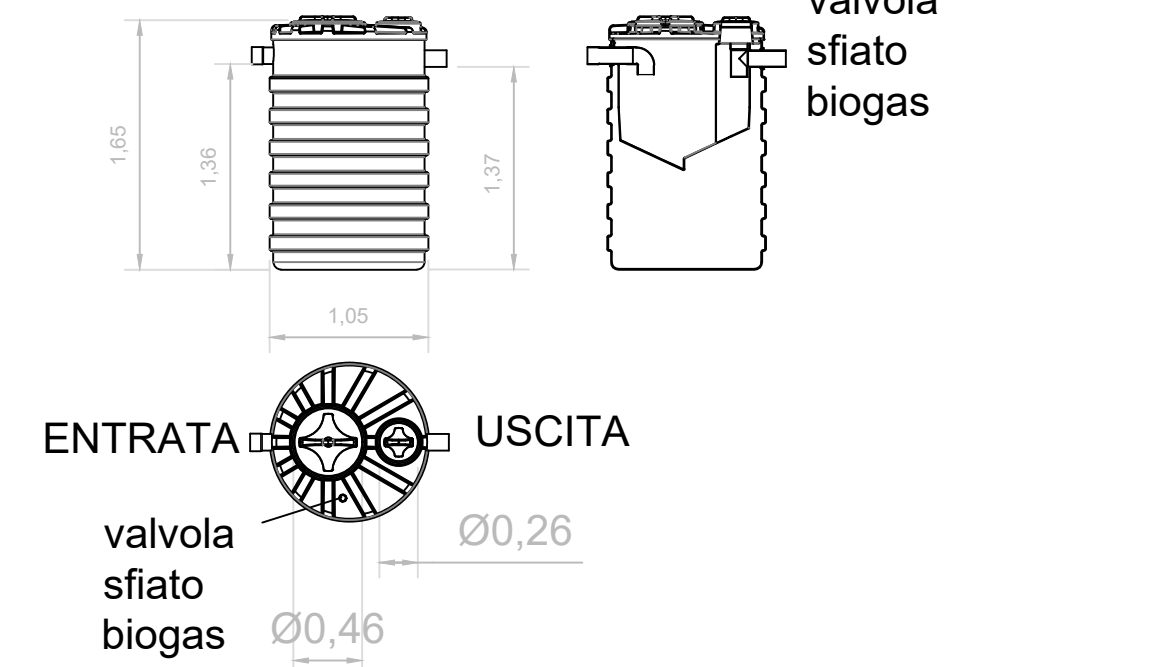
Legenda

- Acque provenienti dai servizi igienici
- Acque pluviali provenienti dal tetto del capannone
- Acque provenienti dal dilavamento delle aree esterne destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti (*Zona sporca*)
- Griglie di raccolta
- Pozzetti di raccolta

Prospetto e sezione impianto prima pioggia scala 1:100



Prospetto e sezione vasca Imhoff scala 1:50



PHYSIS SRLS
Ing. Ambientale Antonio Mozzillo
"Servizi di Consulenza Ambientale"

Email: physisrsls@gmail.com - consulenza@rslphysis.it
 Pec: rslphysis@pec.it - Web: rslphysis.it - P.Iva 08577501219
 Ing. Antonio Mozzillo, S.n.c. 9786259 - Ing. Davide Celentano, S.n.c. 8541522
 Via Tagliatelle, snc - San Marco Evangelista (CE) 81020

Committente:
ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA

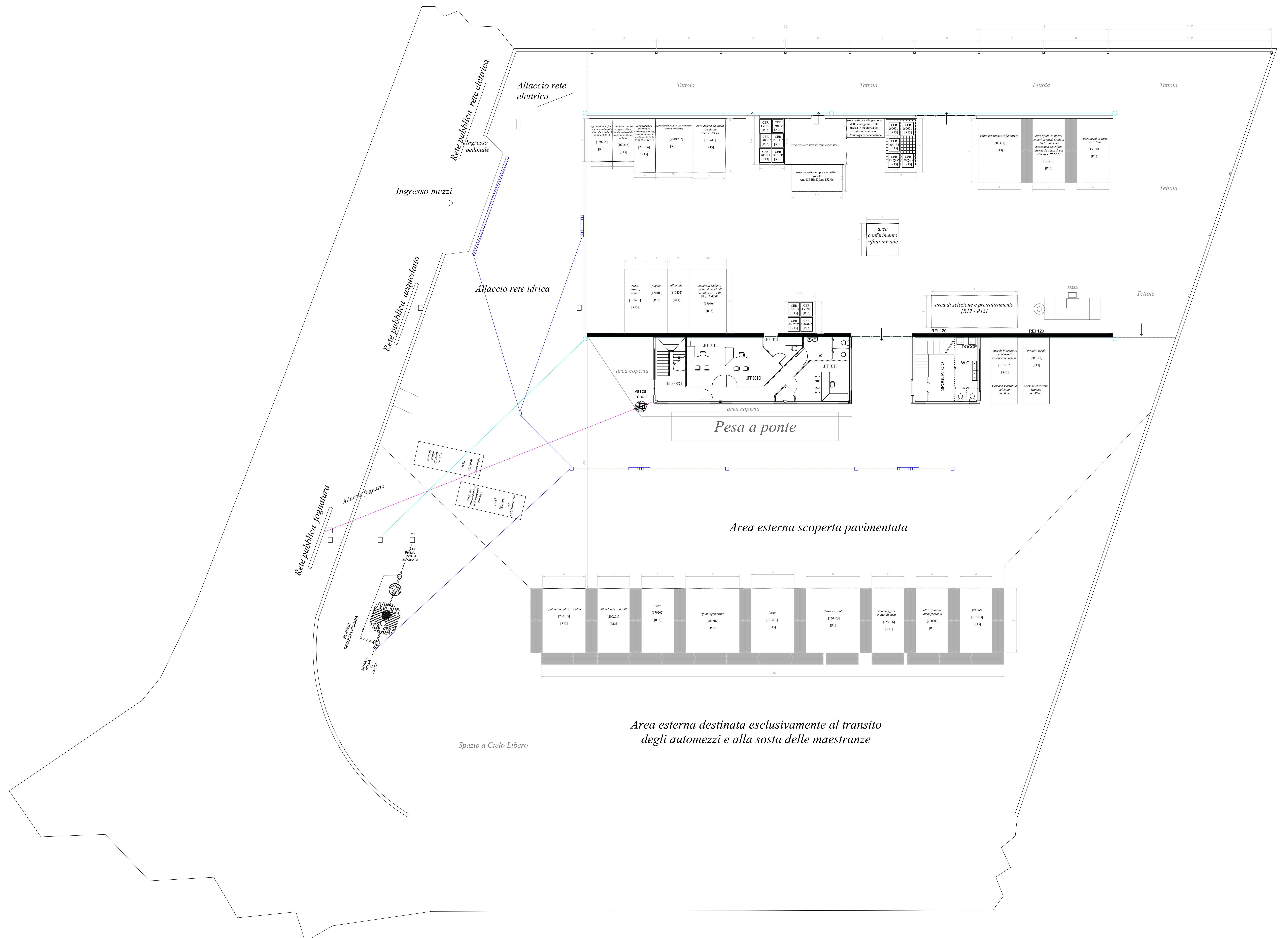
Sede operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. - Cap 83040
 C.F./P.Iva: 02772310641

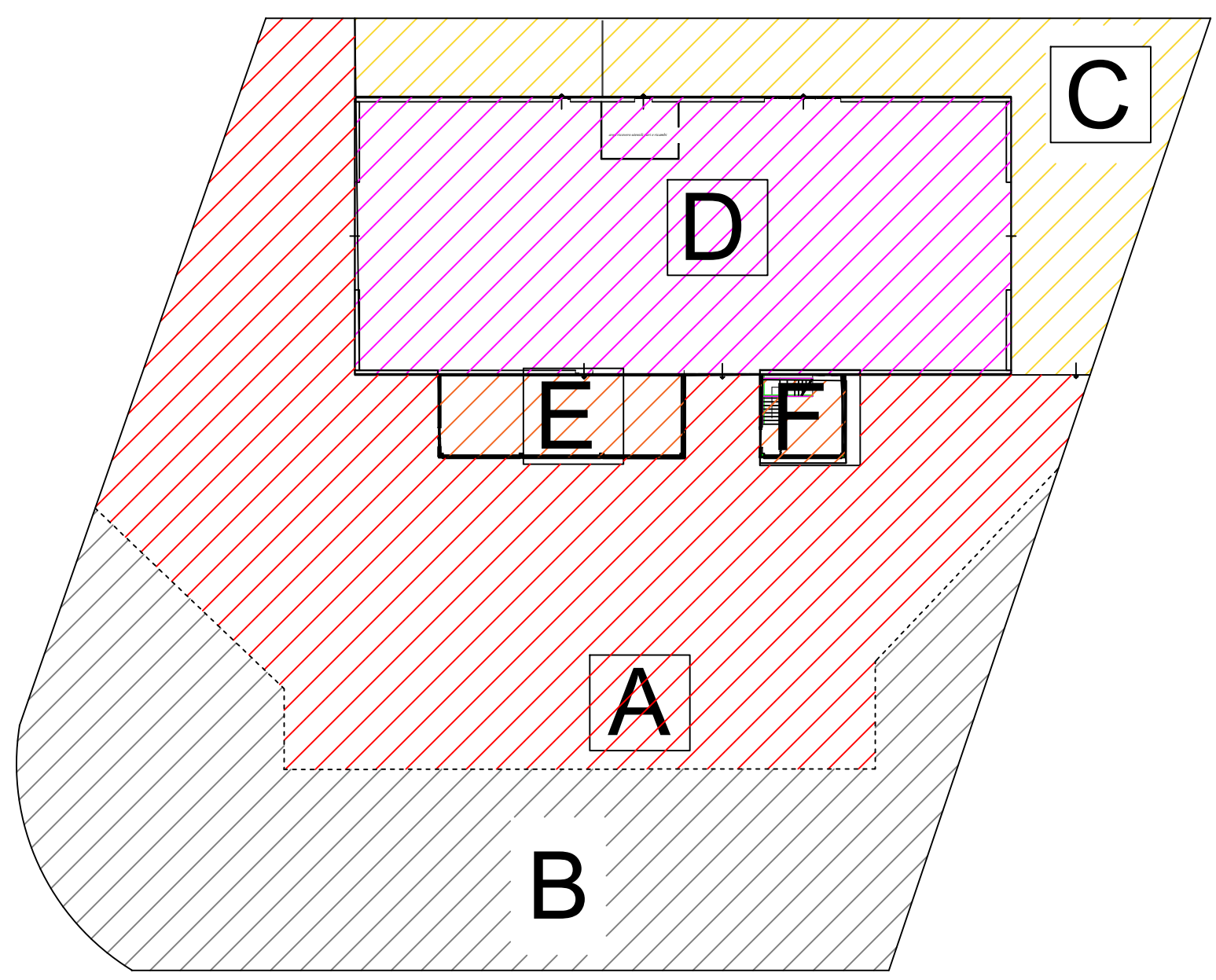
Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06

- PLANIMETRIA IN SCALA 1:100 LAY OUT Gestione acque reflue
 Rev: 00

DATA 11/03/2024

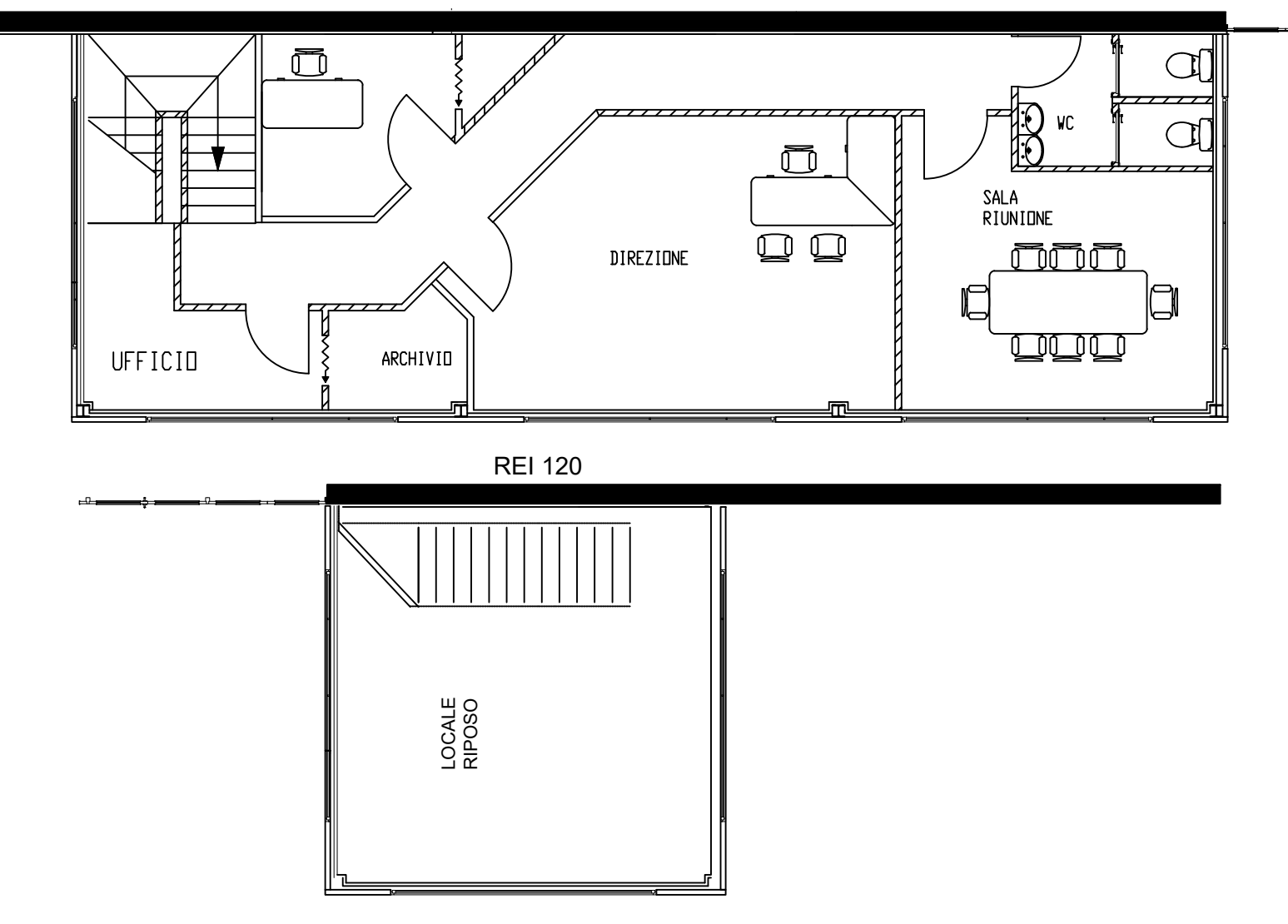
FIRMA DEL TECNICO
 Ing. Antonio Mozzillo Ing. Davide Celentano





Legenda:
Superficie totale: 4910 mq
 A. Superficie scoperta pavimentata: 1840 mq
 B. Superficie scoperta destinata al solo transito degli automezzi: 1340 mq
 C. Tettoie di copertura: 570 mq
 D. Capannone: 1010 mq
 E. Uffici amministrativi: 110 mq
 F. Spogliatoio e servizi igienici: 40 mq

**Planimetria primo piano
 scala 1:100**



PHYSIS SRLS
 Ing. Ambientale Antonio Mozzillo
 "Servizi di Consulenza Ambientale"
 Email: physisrsls@gmail.com - consulenza@rslphysis.it
 Pec: srlphysis@pec.it - Web: srlphysis.it - P.Iva 08577501219
 Ing. Antonio Mozzillo: S.n. 9786259 - Ing. Davide Celentano: S.n. 8541522
 Via Tagliatelle, snc - San Marco Evangelista (CE) 81020

Committente:
**ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE
 ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA**

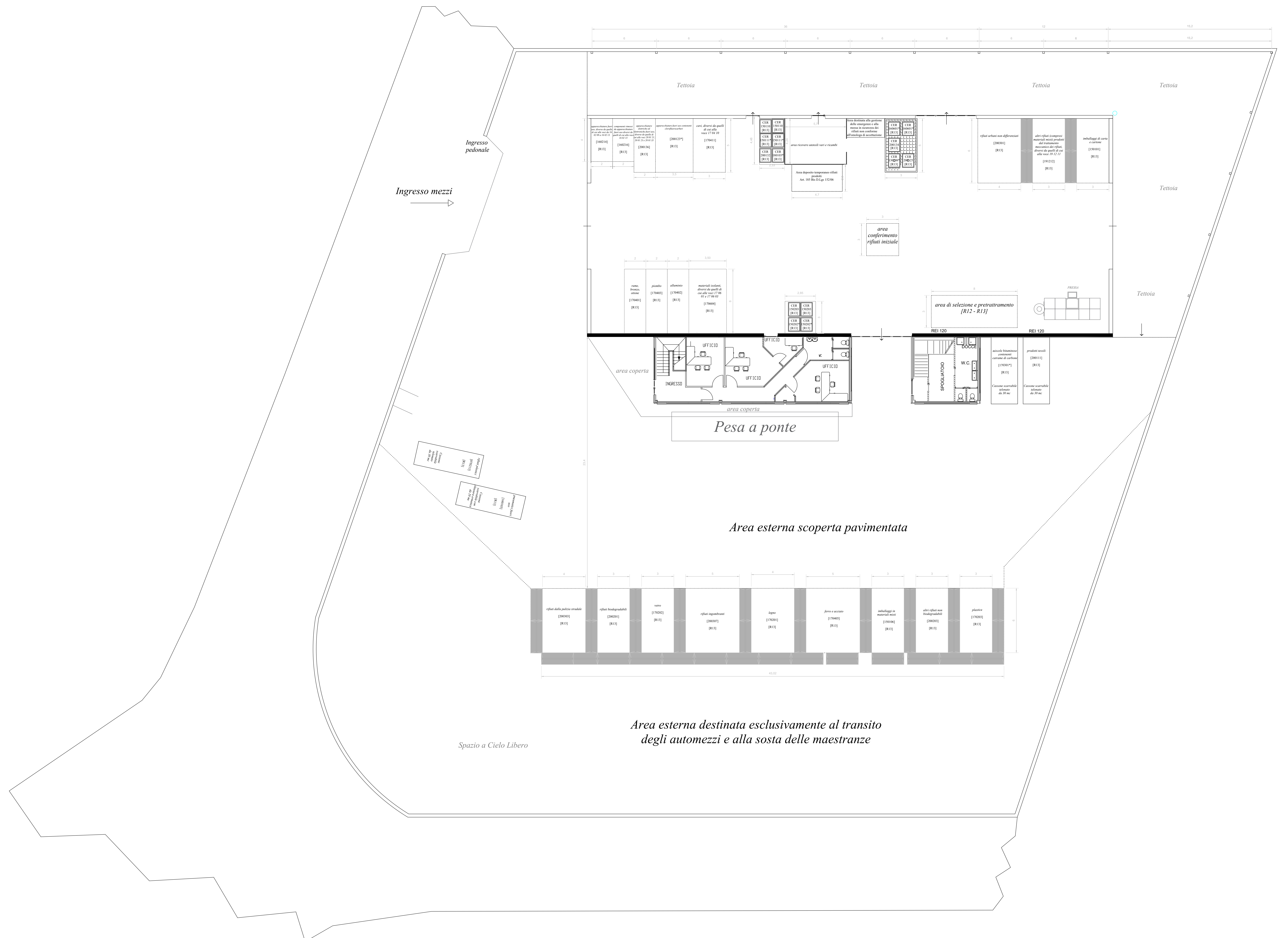
Sede operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette,
 snc, Area P.I.P. - Cap 83040
 C.F./P.Iva: 02772310641

Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.
 208 del D. Lgs. 152/06

- PLANIMETRIA IN SCALA 1:100 LAY OUT GESTIONE
 RIFIUTI
 Rev: 00

DATA
 11/03/2024

FIRMA DEL TECNICO
 Ing. Antonio Mozzillo Ing. Davide Celentano



1.2.3 – Autocertificazione capacità produttiva
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del dpr 28/12/2000 n.445)

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, ai sensi della Circolare del Ministro dell'Ambiente del 13 luglio 2004,

DICHIARA CHE

la capacità complessiva dell'impianto di recupero rifiuti su base giornaliera è la seguente:

- Capacità massima di stoccaggio rifiuti non pericolosi mediante operazioni R13: 386,4 Ton/gg
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti non pericolosi avviati ad operazione R12: 281 Ton/gg
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti pericolosi mediante operazioni R13: 43,4 Ton/gg

la capacità complessiva dell'impianto di recupero rifiuti su base annua è la seguente:

- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti non pericolosi mediante operazioni R13: 115.920 Ton/anno
- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti non pericolosi avviati ad operazione R12: 84.300 Ton/anno
- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti pericolosi mediante operazioni R13: 13.020 Ton/anno

Pertanto la capacità produttiva di stoccaggio e recupero di rifiuti è tale da escludere il progetto dalla procedura di VIA e non rientra tra le installazioni IPPC soggette ad A.I.A.

Allegati:

- Documento di riconoscimento in corso di validità;

Fontanarosa (AV) 18/03/2024



1.2.4 – Autocertificazione titoli edilizi

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, attesta che l'immobile risulta nella disponibilità della ECO SERVICE mediante contratto di concessione del godimento con diritto di acquisto (rent to buy) registrato in Avellino il 04/08/2023 al n. 4629 Serie 1T Trascritto in Avellino il 04/08/2023 al n.ri 14498/12113.

Dal punto di vista urbanistico l'unità immobiliare identificata in Catasto al foglio 4 particella 570 è in possesso dei seguenti titoli edilizi:

- Permesso a Costruire n. 9/04
- Variante al Permesso a costruire n. 27/07
- Autorizzazione di Agibilità rilasciata dall'area Tecnica del Comune di Fontanarosa (AV) Prot. n. 1019 del 12/02/2009

Allegati:

- Documento di riconoscimento in corso di validità;

Fontanarosa (AV) 18/03/2024



1.2.7 – Autocertificazione in materia di non assoggettamento alle emissioni in atmosfera

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, in riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti, effettuata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. e in ottemperanza alla D.G.R. Campania n. 8/2019 al paragrafo 1.2.7:

DICHIARA CHE

nel ciclo produttivo non sono previste emissioni in atmosfera convogliate ne emissioni in atmosfera diffuse significative in quanto le attività pretrattamento consistono essenzialmente nella selezione manuale. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene esclusivamente all'interno del capannone in aree confinate e per molte tipologie di rifiuti all'interno di cassoni con relativo telo di copertura.

Fontanarosa (AV) 18/03/2024

Firma e timbro



ASSEVERAZIONE
DEL GEOLOGO

(art. 2 L.R. 7/1/1983 n. 9, artt. 46 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, artt. 359 e 481 del Codice Penale)

OGGETTO E UBICAZIONE

Comune: _____ C.A.P. _____

LAVORI di: _____

Ubicazione: via/piazza _____

Riferimenti catastali:

N.C.T. Foglio n° _____ Particelle n° _____ - - - - -

Foglio n° _____ Particelle n° _____ - - - - -

N.C.E.U. Sez. _____ Foglio n° _____ Particella n° _____ - sub _____ - - - - -

Sez. _____ Foglio n° _____ Particella n° _____ - sub _____ - - - - -

IL SOTTOSCRITTO

GEOLOGO: (cognome e nome) _____

nato a _____ il _____ - C.F. _____

residente in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

domiciliato in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

tel. _____ cell. _____ fax _____ p.e.c. _____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R.445/00 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00

D I C H I A R A

- 1) di essere abilitato all'esercizio della professione di _____;
- 2) di essere iscritto all'Ordine dei Geologi della _____ sez. ___ sett. ___ al n° _____;
(oppure)
 di essere dipendente della seguente pubblica amm.ne committente: _____;
- 3) di aver ricevuto l'incarico sopra indicato e di averlo personalmente espletato, redigendo i seguenti elaborati:

1 -	3 -
2 -	4 -

In relazione a quanto sopra, consapevole delle responsabilità che con la presente si assume in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale

A S S E V E R A

che ha prodotto i sopra indicati elaborati nel rispetto delle norme tecniche emanate ai sensi degli artt.52, comma 1, e 83 del D.P.R.380/01 (artt.1 e 3 L.64/74) nonché (nel caso di opere in cemento armato o a struttura metallica) ai sensi dell'art.60 del D.P.R.380/01 (art.21 L.1086/71); che **in particolare**, in applicazione del disposto dell'art. 20 del D.L. 248 del 31/12/07 (come modificato e integrato dalla legge di conversione n° 31 del 28/02/08), e del D.L.207/08 (come modificato e integrato dalla legge 27/02/2009 n°14) si è fatto riferimento, di concerto con il progettista, alle seguenti norme tecniche:

D.M. 17/01/2018 (oppure) D.M. 14/01/2008 (oppure) D.M. 14/09/2005 e/o Norme previgenti

A L L E G A

- copia del seguente documento di identità in corso di validità:
tipo _____ n° _____ rilasciato in data _____ da _____

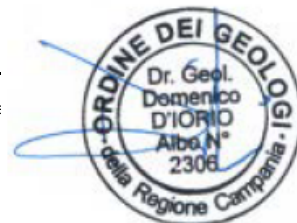
(data) _____

(timbro e firma) _____

Firmato digitalmente da

domenico d'iorio

CN = d'iorio domenico
O = Ordine dei Geologi della Campania
T = Geologo
SerialNumber =
TINIT-DRIDNC78E27B963A
e-mail = geodinamic@yahoo.it
C = IT





Via Napoli,
Vairano Scalo (CE)



338/44.05.855



geodinamic@yahoo.it

Geo Dynamic

STUDIO DI GEOLOGIA APPLICATA

Dott. Geol. Domenico D'Iorio

Geologia Tecnica, Geologia Ambientale, Geotecnica, Idrogeologia, Geofisica, Sondaggi Geognostici, Consolidamenti, Pozzi Idrici



Comune di

FONTANAROSA



Provincia di Avellino

Relazione Geologico-Tecnica

Committente: Eco Service –Cooperativa Sociale onlus – Societa' Cooperativa

Oggetto: Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e messa in riserva e pretrattamento di rifiuti non pericolosi, effettuata, ai sensi dell'art. 208 D. L.gs 152/06 ss.mm.ii., in rispondenza alla D.G.R. Campania n. 8/2019

Località: Contrada Filette, snc, Area P.I.P., Comune di Fontanarosa (AV)

Fontanarosa Eco Service / A.T. 2023

N° pagine 36 escl. allegati

Rel. Rev. 0 del 21/10/2023

**IL GEOLOGO
SPECIALISTA**

Albo Sezione A n° 2306

Dott. Domenico D'Iorio

Firmato digitalmente da
domenico d'iorio

CN = d'iorio domenico
O = Ordine dei Geologi
della Campania
T = Geologo
SerialNumber =
TINIT-DRIDNC78E27B963A
e-mail =
geodinamic@yahoo.it
C = IT

INDICE

Premessa

1. Ubicazione dell'area

2. Inquadramento Geologico-Strutturale

2.1 Inquadramento geologico dell'area in esame

3. Morfologia e Stabilità dell'area

4. Idrogeologia dell'area

5. Modellazione sismica del sito -paragrafo 3.2.2 del D.M. 2018-

6. Modello Geologico dell'area in esame -paragrafo 6.2.1 del D.M. 2018-

7. Caratterizzazione Geotecnica

7.1 Stima del modulo di Winkler

7.2 Analisi rischio liquefazione

7.3 Scavi e sbancamenti

8. Analisi delle Pericolosità Geologiche di Sito

9. Conclusioni

PREMESSA

A seguito dell’incarico ricevuto dalla ECO SERVICE –COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA’ COOPERATIVA, per il Tramite del Tecnico Progettista, il Sottoscritto Dott. Geol. Domenico D’Iorio, iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Campania n° 2306, redige la presente Relazione Geologico-Tecnica inerente il progetto di “Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e messa in riserva e pretrattamento di rifiuti non pericolosi, effettuata, ai sensi dell’art. 208 D. L.gs 152/06 ss.mm.ii., in rispondenza alla D.G.R. Campania n. 8/2019” nel Comune di Fontanarosa (AV), Contrada Filette, snc, Area P.I.P.

Lo studio è redatto a norma della legislazione vigente da professionista geologo abilitato, ai sensi della Legge 03.02.1963, n° 112, ad “individuare e rilevare i dati necessari, nonché alla caratterizzazione meccanica del terreno”.

Il presente lavoro ha, pertanto, lo scopo di illustrare e fornire al progettista le caratteristiche geologiche e geologico-stratigrafiche dei terreni presenti nell’area interessata dalla perizia, con particolare riferimento ai caratteri geologici, idrogeologici, sismici e geotecnici. Sulla scorta di quanto sopra, si è provveduto, innanzitutto, ad eseguire uno studio geologico preliminare delle aree interessate, basato, in una prima fase, sulla ricerca bibliografica e sulla cartografia tematica riguardante la zona in questione; mentre, in un secondo momento, si è eseguito un rilevamento di superficie delle aree interessate, e di una zona circostante sufficientemente ampia da consentire opportune e valide correlazioni.

La relazione ha lo scopo di fornire al progettista, sulla scorta delle conoscenze acquisite sull’intero territorio comunale (ed in particolare nelle zone di intervento), i principali parametri geologici, sismici e puramente geomeccanici dei terreni interessati dalla posa in opera delle strutture a farsi.

E’ parso, pertanto, opportuno prendere in considerazione, in via preliminare, l’intero comprensorio in cui è inserito il territorio comunale, per poi scendere nella descrizione particolareggiata e specificatamente geologico-tecnica delle aree interessate.

I dati stratigrafici sono stati desunti da indagini meccaniche e geofisiche effettuate per l’adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti alla normativa regionale e da studi eseguiti per conto di committenti privati e pubblici.

Tali dati sono stati integrati, in questa fase, da altre indagini sia meccaniche che geofisiche espletate in sito predisponendo, preliminarmente, un adeguato “progetto di indagini” per poter addivenire ad una completa conoscenza dell’area sia da un punto di vista geologico che sismico.

L'estensione delle indagini in numero e tipo sarà rapportata all'importanza dell'opera, alle sue dimensioni planimetriche, alla ipotizzabile variabilità delle caratteristiche meccaniche del terreno.

Si sono così aggiunte indagini di campagna sviluppatesi, essenzialmente, nelle seguenti fasi:

- una prima fase di acquisizione di tutte le informazioni statistiche sui meccanismi di funzionamento degli equilibri naturali sul territorio e la loro mutazione in rapporto all'attuale grado di antropizzazione;
- una seconda di analisi dei siti studiati, basata sul rilevamento e verifica dell'assetto geolitologico dell'area interessata; rilevamento delle caratteristiche geometriche e geomorfiche delle reti di drenaggio delle acque di versante; rilievo delle condizioni di conservazione degli alvei naturali discendenti il versante di interesse;

Questa relazione, pertanto, seguendo i dettami della norma vigente e dello stato dell'arte, è finalizzata alla costruzione del modello geologico, che è imprescindibile per la redazione del successivo modello geotecnico, facente parte della relazione d'opera geotecnica.

Tutti gli studi hanno riguardato, tra gli altri, aspetti geologici e geomorfologici ritenuti pregnanti per lo studio qui condotto.

Inoltre si sono recuperate informazioni di carattere geologico-stratigrafico locale anche dalla recenti indagini prodotte a corredo per altri studi per interventi edilizi pubblici e privati.

Si elenca la normativa di riferimento con la quale è stato redatto il presente studio geologico.

Decreto Ministeriale 17.01.2018

Testo Unitario - Norme Tecniche per le Costruzioni

Decreto Ministeriale 14.01.2008

Testo Unitario - Norme Tecniche per le Costruzioni

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008.

Circolare 2 febbraio 2009.

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Pericolosità sismica e Criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale.

Allegato al voto n. 36 del 27.07.2007

Deliberazione della Giunta Regionale numero 47 del 10/02/2004

Prime disposizioni per l'attuazione dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"

Eurocodice 8 (1998)

Indicazioni progettuali per la resistenza fisica delle strutture Parte 5: Fondazioni, strutture di contenimento ed aspetti geotecnici (stesura finale 2003)

Eurocodice 7.1 (1997)

Progettazione geotecnica - Parte I : Regole Generali. - UNI

Eurocodice 7.2 (2002)

Progettazione geotecnica - Parte II: Progettazione assistita da prove di laboratorio (2002). UNI

Eurocodice 7.3 (2002)

Progettazione geotecnica - Parte II: Progettazione assistita con prove in sito (2002). UNI

Leggi regionali in materia di pianificazione e di Vincolo Idrogeologico

Ordinanze Autorità di Bacino Nazionale.

La caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica è stata basata su indagini geognostiche eseguite in sito e su indagini pregresse eseguite nelle immediate vicinanze del sito in esame.

1.UBICAZIONE DELL'AREA

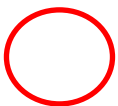
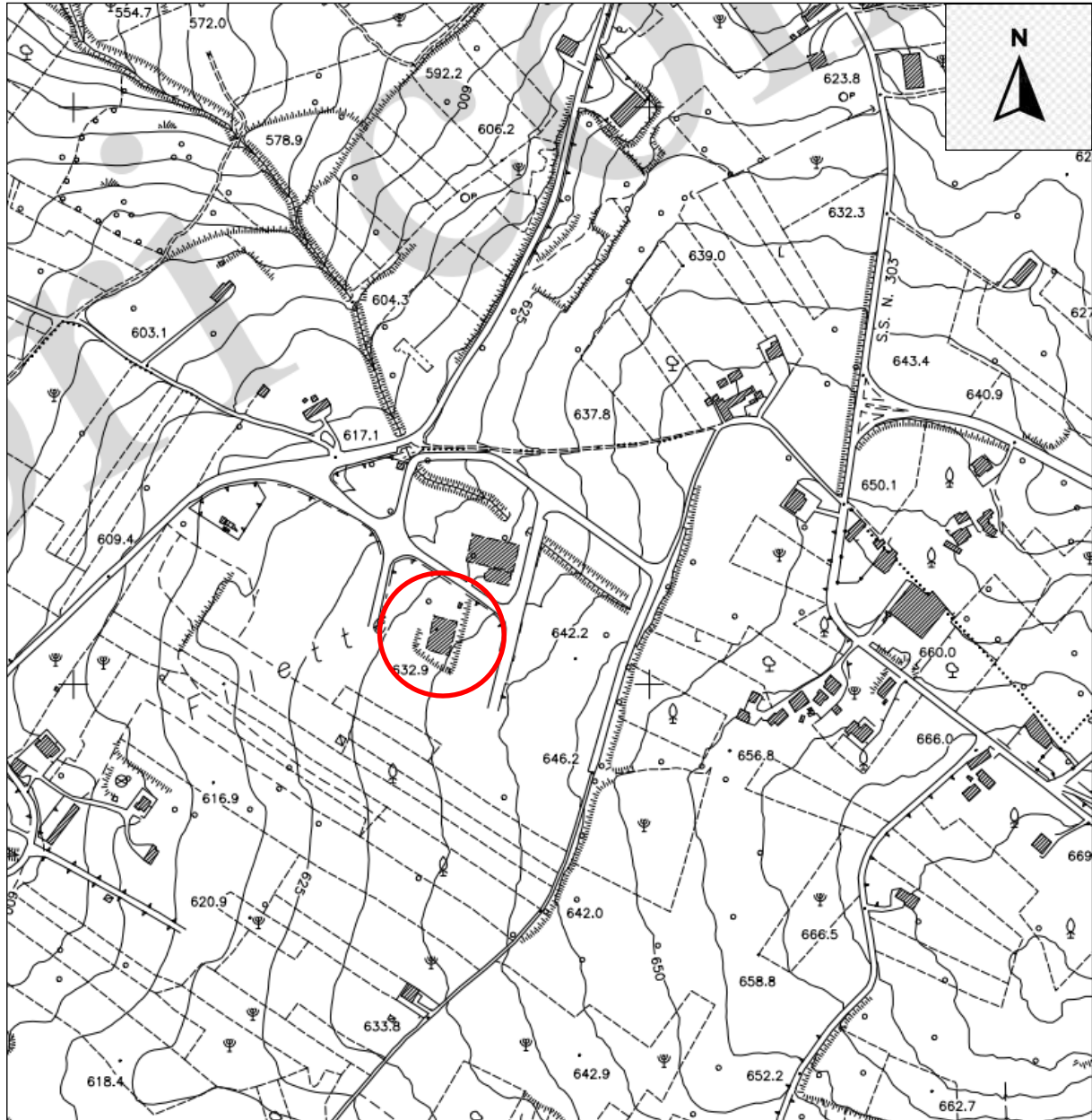
Il Sito in esame rientra nel territorio comunale di Fontanarosa, distretto Provinciale di Avellino, e confina con i seguenti Comuni: Gesualdo, Grottaminarda, Luogosano, Mirabella Eclano, Paternopoli, Sant'Angelo all'Esca.

Cartograficamente la zona appartiene al Foglio 174 della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:100000, denominato "Ariano"; Secondo la carta programmatica regionale in scala 1:25000 aggiornata all'anno 1992 -Regione Campania, l'area osservata rientra nella TAV. n. 19 Ariano Irpino (Quadrante 174 III). L'I.G.M.I. ha pubblicato la Carta topografica d'Italia in scala 1:50000, serie 50, il cui Foglio riproducente l'area in esame è il Foglio n. 433 "Ariano Irpino".



STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO

Scala 1:5000



Area in esame

STRALCIO ORTOFOTOGRAFICO

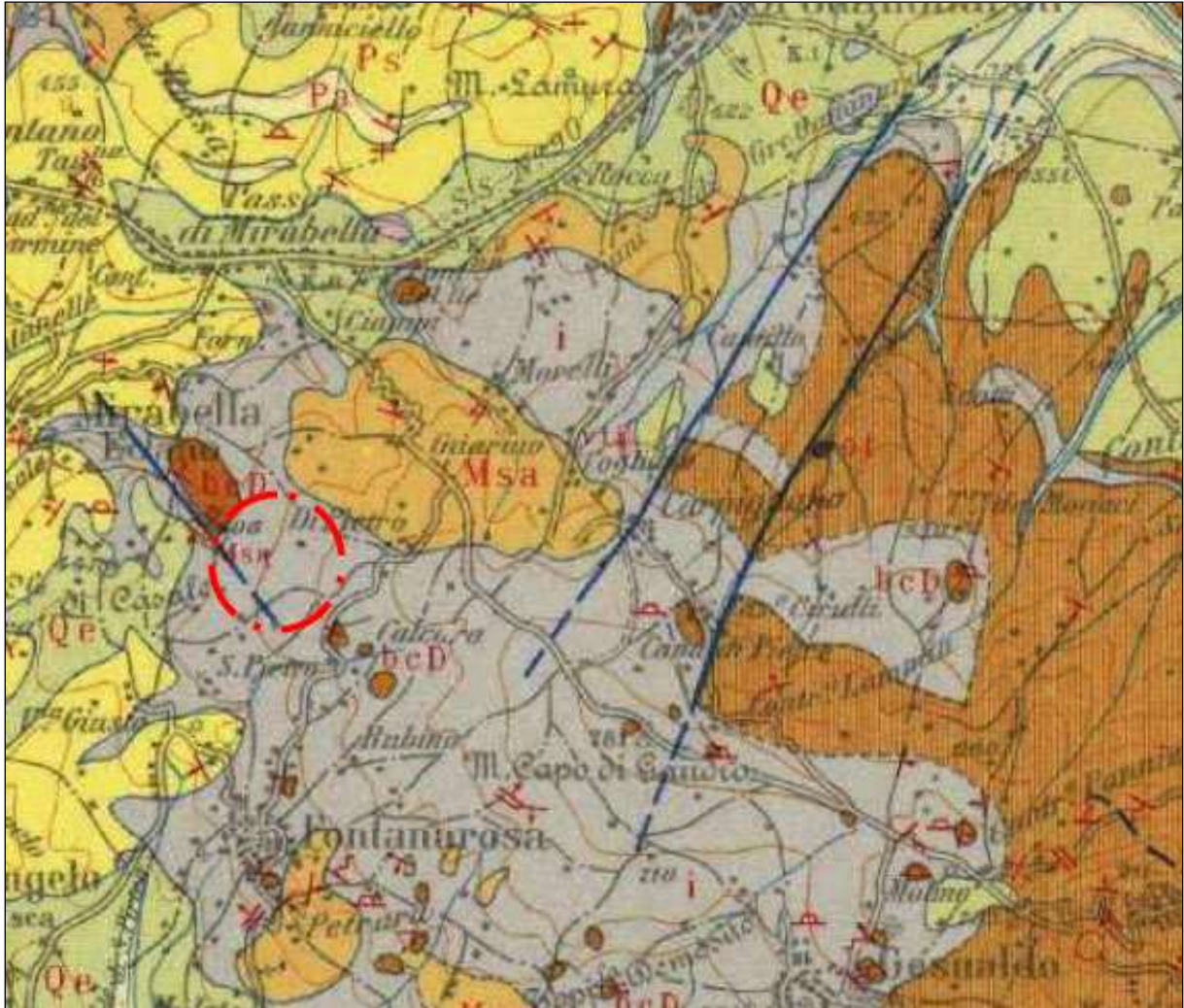
Scala 1:5000




Area in esame

STRALCIO GEOLOGICO

Carta Geologica D'Italia n°174

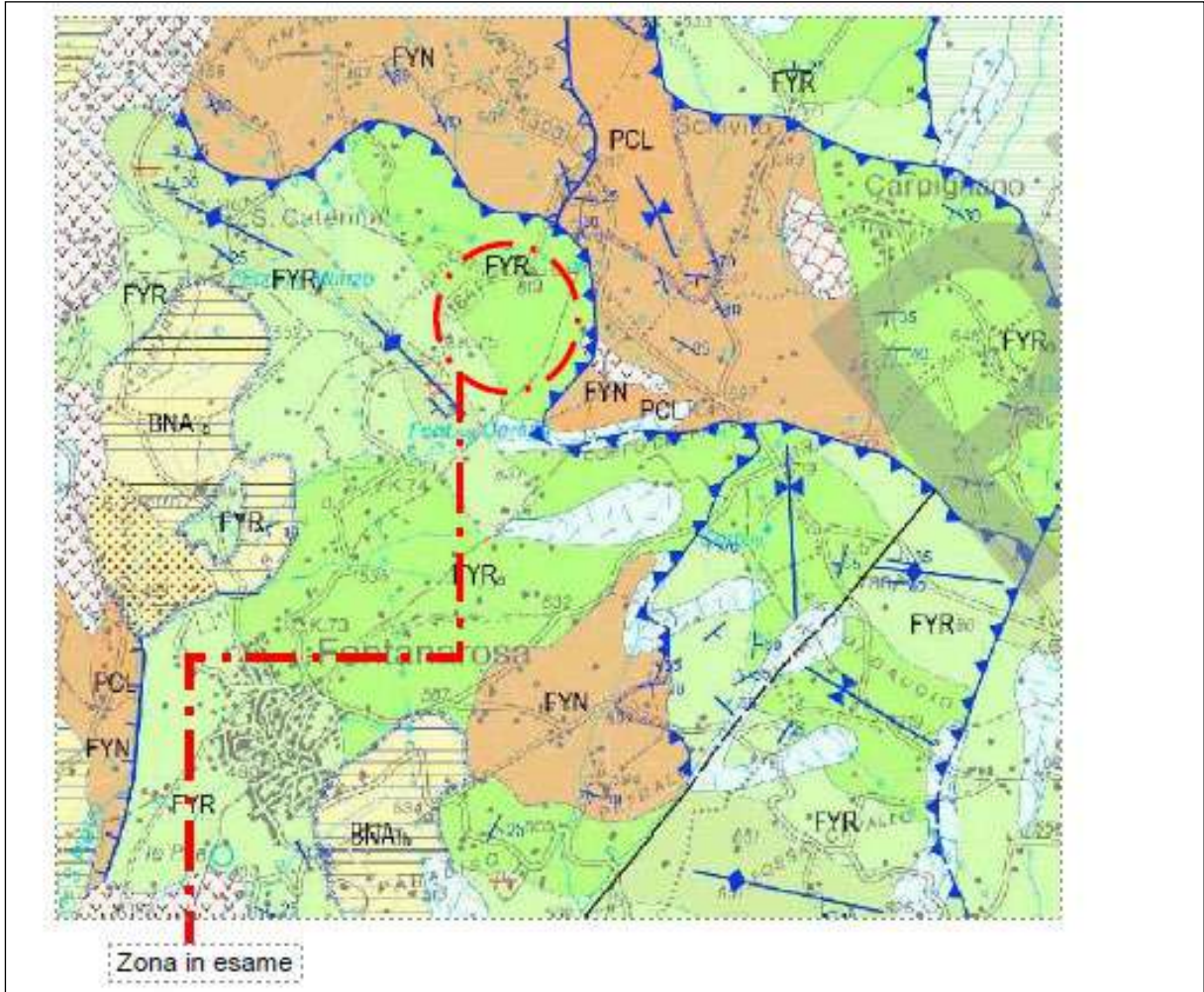


LEGENDA

 Area in esame

i - Argille e marne prevalentemente siltose, grige e varicolori, con differente grado di costipazione e scistosità; interstrati o complessi di strati calcarei e calcareo-marnosi; di breccie calcaree, di arenarie varie; puddinghe, diaspri e scisti diasprini.

STRALCIO GEOLOGICO
Progetto CARG Foglio n. 433 Ariano Irpino scala 1:50.000



FLYSCH ROSSO
 Argilliti marnose e mame policrome, calcilutiti bianche, livelli lenticolari di risedimenti biocalciruditi e biocalcarenitici di colore bianco, contenenti abbondanti resti di alveoline, nummuliti, orbitoidi e rudiste. Comprende una litofacies calcareo-clastica data da calcareniti torbiditiche bianche laminare e gradate in strati medi e spessi, calciruditi ad alveoline e nummuliti, calcari marnosi bianco-crema, calcilutiti e subordinate marni calcaree talora silicizzate, argille marnose e argilliti grigie e rosse (FYR₁). Nella formazione viene distinto inoltre un membro calcareo (FYR₂). Nannoplankton calcareo dalla biozona CP19b alla biozona CN3 nella parte medio-alta dell'unità. Successioni marine di scarpata-base di scarpata, formate da depositi di flussi gravitativi e da emipelagiali. Limite inferiore mai esposto, originariamente concordante su FYG. Spessore totale valutabile in circa 800 m.
 CRETACICO SUP. - EURDIGALIANO SUP.

Membro calcareo
 Calciruditi e calcareniti con alveoline e nummuliti, calcilutiti di colore biancastro con subordinate intercalazioni di marni, marni argillose ed argilliti rossastre e verdastre. Nella parte bassa calcilutiti biancastre con liste e noduli di selce scura, calcari marnosi e calcilutiti silicizzate, argilliti e marni di colore grigio-verde-rosso (Il Pesco, Pezze la Croce). Radolari e rari frammenti di orbitoidi altocretacici. Il membro FYR₂ è eteropico con la parte bassa di FYR. Spessore di ca 250 m.
 CRETACICO SUP. - EOCENE SUP.

2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRUTTURALE

Una precisa definizione delle caratteristiche litostratimetriche delle formazioni affioranti osservate, insieme con l'esame attento e puntuale della letteratura geologica esistente, permettono di tracciare il seguente schema di inquadramento geologico, sia sotto l'aspetto morfologico-strutturale, che tettonico-evolutivo.

L'area in esame va inquadrata nell'ambito dell'evoluzione della catena appenninica centro-meridionale, a cui geograficamente appartiene il territorio in esame.

Il comune di Fontanarosa ricade nella porzione irpino-sannita della catena sud appenninica laddove affiorano unità tettono-stratigrafiche (Bonardi et alii, 2003), derivanti dalla deformazione di diversi domini paleogeografici, delimitate a letto da superfici di sovrascorrimento di importanza regionale. Dette unità tettonostratigrafiche sono formate da successioni pre-orogene (Trias – Miocene sup.) costituite da successioni sedimentarie pelagiche su cui poggiano in discordanza successioni sin-orogene e tardorogene sedimentatisi in un bacino di avanfossa (Mioc. medio – Plioc. medio-sup). Tra le unità pre-orogene affioranti nell'area in esame si distinguono: la formazione di Lagonegro II – Unità di Frigento (Di Nocera et alii, 2002), l'Unità di Lagonegro I, l'Unità di Monte Croce, l'Unità del Fortore, l'Unità Dauna. In discordanza sulle successioni pre-orogene poggiano depositi sinorogeni prevalentemente silico-clastici di età compresa tra il Langhiano ed il Pliocene interpretate come depositi di avanfossa (Patacca & Scandone 1990; Patacca et alii 1992b). Dette successioni vengono inoltre interpretate come "Unconformity Bounded Stratigraphic Unit" (Salvador 1994) in quanto possono trovarsi sottoposte in discordanza a depositi post-orogeni e sin-orogeni più recenti. Nell'area irpina appartengono alle successioni sin-orogene: la successione del Ponticello, la Successione di Villanova del Battista, ed il Supersistema di Ariano. In particolare al Supersistema di Ariano vengono ascritti i depositi del Pliocene inferiore largamente affioranti nel settore irpino-sannita della catena sudappenninica costituiti da termini quasi esclusivamente clastici, depositati in ambienti compresi tra il marino prossimale, costiero – lagunare e alluvionale di bacini di tipo wedge-top Pescatore et alii (Figura 1.1) (2008) distinguono nell'area sannitica due principali unità tettonostratigrafiche pre orogeniche: l'Unità del Sannio (Unità di Frigento p.p) e l'Unità del Fortore sulle quali si rinvencono in discordanza successioni sinorogeniche plioceniche e mioceniche (Figura 1.2).

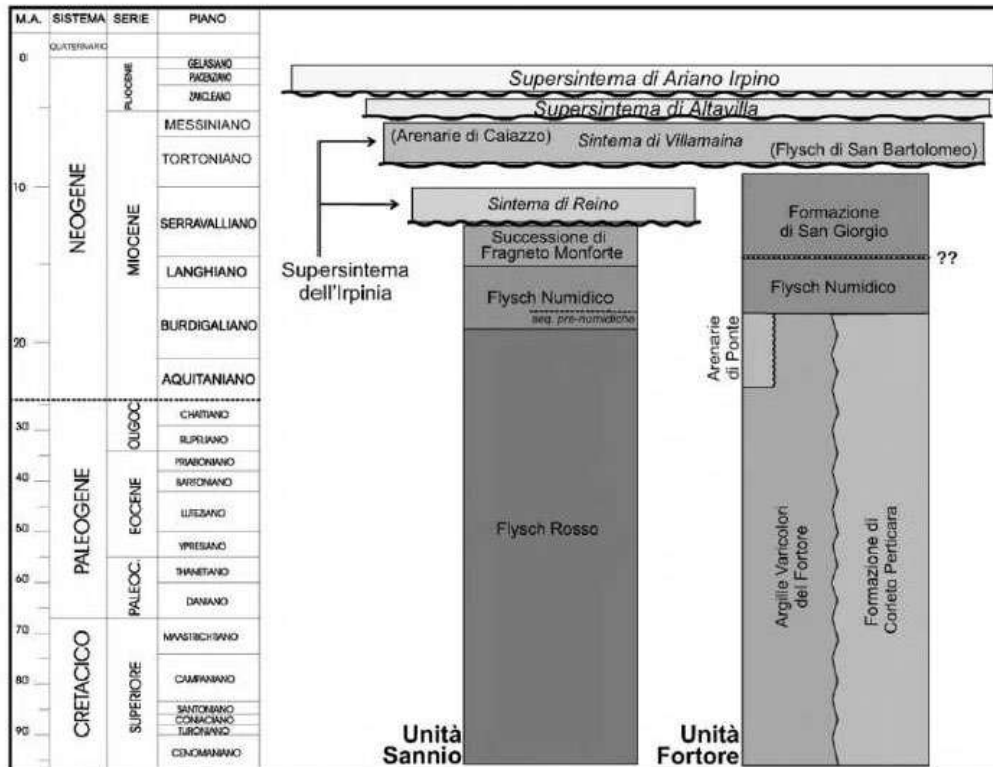


Figura 1.2 - Schema cronostatigrafico delle unità affioranti - da Pescatore *et alii* 2008

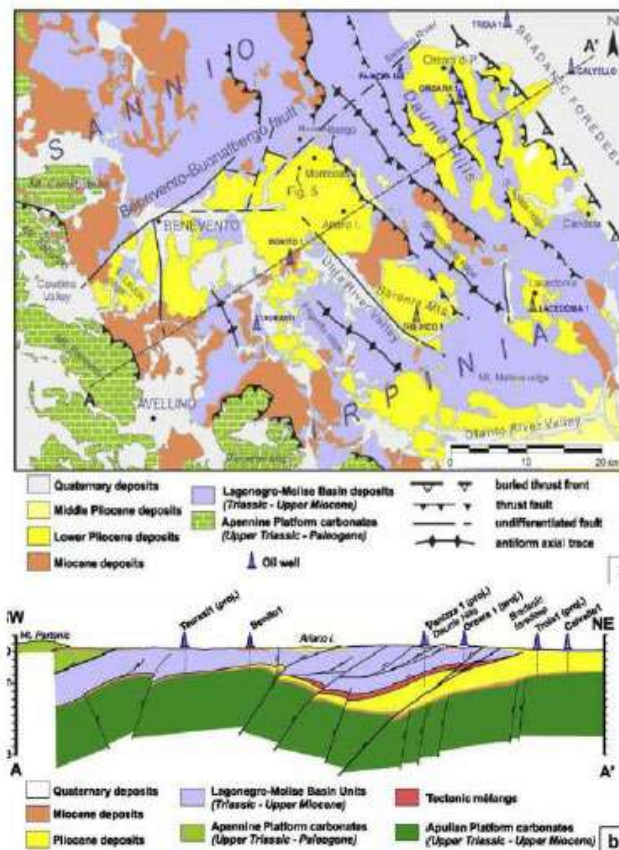


Figura 1.1 - Mappa geologica dell'area Irpino - Sannitica (Bonardi *et alii* 2009) mod.

Gli stessi autori riconoscono nell'ambito dell'Unità del Sannio una successione continua dal Cretacico superiore al Miocene medio confrontabile in parte con la successione presente nell'Unità di Frigento in Irpinia (Di Nocera et alii 2002). La successione si compone, dal basso verso l'alto, delle formazioni del Flysch Rosso, del Flysch Numidico e di una successione arenacea denominata successione di Fragneto Monforte. Il Flysch Rosso è composto da successioni calcareo clastiche e pelitiche di scarpatabacino, cretacico-mioceniche, poggianti in continuità di sedimentazione sui termini mesozoici della successione calcareosilico-marnosa del Bacino Lagonegrese-Molisano. Le unità del Lagonegro I e II costituiscono le successioni maggiormente rappresentate nel territorio comunale di Fontanarosa (Figura 1.3), subordinatamente si rinvengono, lungo il margine nord occidentale, depositi continentali Quaternari.

Dallo studio effettuato per la redazione dei fogli CARG (Foglio n. 433 Ariano Irpino Allegato 1) sono emersi nuovi dati inerenti il Flysch Rosso, si è deciso di suddividere la formazione in due membri ed una litofacies: il membro diasprigno (FYR1), il membro calcareo (FYR2) e la litofacies calcareo-clastica (FYRa). Il membro diasprigno è formato da argilliti grigio, verdi e rosse a cui si intercalano sottili strati calcarei con liste e noduli di selce scura, straterelli di diaspri di colore variabile dal grigio al giallastro, lamine di black shales e livelli di marne silicizzate. Il membro calcareo è costituito prevalentemente da calcari grigiastri e biancastri, in strati e banchi massivi, con stratificazione irregolare, si individuano, inoltre, calcari cristallini saccaroidi e subordinatamente strati calciruditi a frammenti di Rudiste con stratificazione irregolare. La litofacies calcareo-clastica è rappresentata da livelli lenticolari di calcareniti e calciruditi con elementi di piattaforma carbonatica e di depositi relativi a frane sinsedimentarie, presenti a più altezze stratigrafiche. Il Flysch Rosso poggia in continuità di sedimentazione sul Flysch Galestrino e passa stratigraficamente verso l'alto al Flysch Numidico, costituito da alternanze di calcareniti, marne, argille e quarzareniti. La successione della Unità del Fortore è costituita da depositi bacinali e presenta alla base la successione costituita da argille grigio, verdi e rosse con intercalazioni di calcilutiti e calcareniti (Formazione delle Argille varicolori del Fortore), cui seguono arenarie torbiditiche, vulcanoclastiche e arcosico-litiche (Formazione di Corleto Perticara). Sulle successioni descritte si rinvengono in discordanza i depositi sin-orogeni di età miocenica e pliocenica riferibili a tre differenti cicli di sedimentazione e comprendono il Ciclo di Villamaina, il Ciclo di Altavilla ed il Ciclo Ariano. Il più antico è il Ciclo di Villamaina che comprende successioni flyscioidi del "Flysch di San Bartolomeo" (Tortoniano medio-sup – Messiniano inf.), suddiviso nei membri conglomeratico-arenaceo ed arenaceo pelitico, e della formazione delle "Arenarie di Caiazzo" che comprende il membro pelitico-calcareo ed il membro arenaceo (Messiniano). I depositi dell'unità di Altavilla (Messiniano sup. – Pliocene inf.) comprendono conglomerati, sabbie ed argille con lenti di argille varicolori risedimentate. Il Supersintema di Ariano (Basso et alii 2002) comprende unità di rango

inferiore (sintemi) noti in letteratura come “Unità di Ariano”, in particolare il sintema della Baronia (Pliocene inferiore) comprende ortoconglomerati poligenici a matrice sabbiosa di ambiente alluvionale, sabbie quarzoso-feldspatiche massive o con strutture sedimentarie di ambiente costiero, silt ed argille di piattaforma neritica e sabbie e conglomerati di ambiente fluvio-deltizio. Nel territorio comunale di Fontanarosa (allegato1) affiorano terreni ascritti all’Unità Tettonica di Frigento, (FYN, FYG, STS, FYRa), alla formazione della Baronia (membro dei conglomerati e delle sabbie di S. Sossio Baronia BN1a eBN1b), alla formazione del Vallone Ponticello (PCL) e a depositi piroclastici. Per quanto riguarda i principali lineamenti tettonici l’elemento strutturale principale dell’area in oggetto è rappresentata dalla anticlinale di Frigento; essa è delimitata a nord da una faglia diretta ad andamento NW-SE che si sviluppa parallelamente al corso del fiume Ufita; a sud il limite dell’anticlinale è rappresentato da un’ulteriore faglia diretta ad andamento NW-SE che si sviluppa parallelamente al corso del fiume Fredane (limite meridionale del territorio comunale di Fontanarosa). A ovest e ad est la piega-faglia è intersecata da due linee trasversali alla catena di importanza regionale, orientate SW-NE, quali la linea Parolise-Grottaminarda, e la linea Bagnoli Irpino-T. Calaggio, trascorrente sinistra, attiva tra il Pliocene ed il Pleistocene medio (Incoronato et alii, 1985). Elementi strutturali secondari si sviluppano parallelamente o trasversalmente a quelli principali articolando ulteriormente sia l’originaria sequenza stratigrafica dei terreni affioranti che lo schema tettonico descritto. A partire dal Pliocene mediosuperiore, la conformazione paleogeografica dell’area si trasforma completamente, infatti, da condizioni originarie caratterizzate da un bacino a prevalente sedimentazione marina, delimitato da dorsali montuose poco elevate e allineate in direzione appenninica, si passa ad un paesaggio continentale individuatosi a seguito di una generale surrezione dell’area. In tale fase si sviluppano intensi processi morfologici che conferiscono al paesaggio una elevata maturità morfologica con l’individuazione di ampie superfici pianeggianti che troncano la sommità di tutti i rilievi (paleosuperfici). Durante il Pleistocene si attua una intensa attività tettonica di tipo surrettivo che genera lo smembramento ed il sollevamento a varie quote delle paleosuperfici. L’attuale assetto morfologico della valle del fiume Ufita e del torrente Fredane e dell’alto di Frigento è da riferire alle fasi tettoniche del Pleistocene inferiore. L’attività neotettonica è perdurata anche nel corso del Pleistocene medio e superiore conservando un carattere surrettivo sia pure di entità più modesta. Lungo le principali linee tettoniche si configurano dei nuovi piani di faglia che rimodellano le valli e la base dei versanti formatisi con la fase surrettiva precedente.

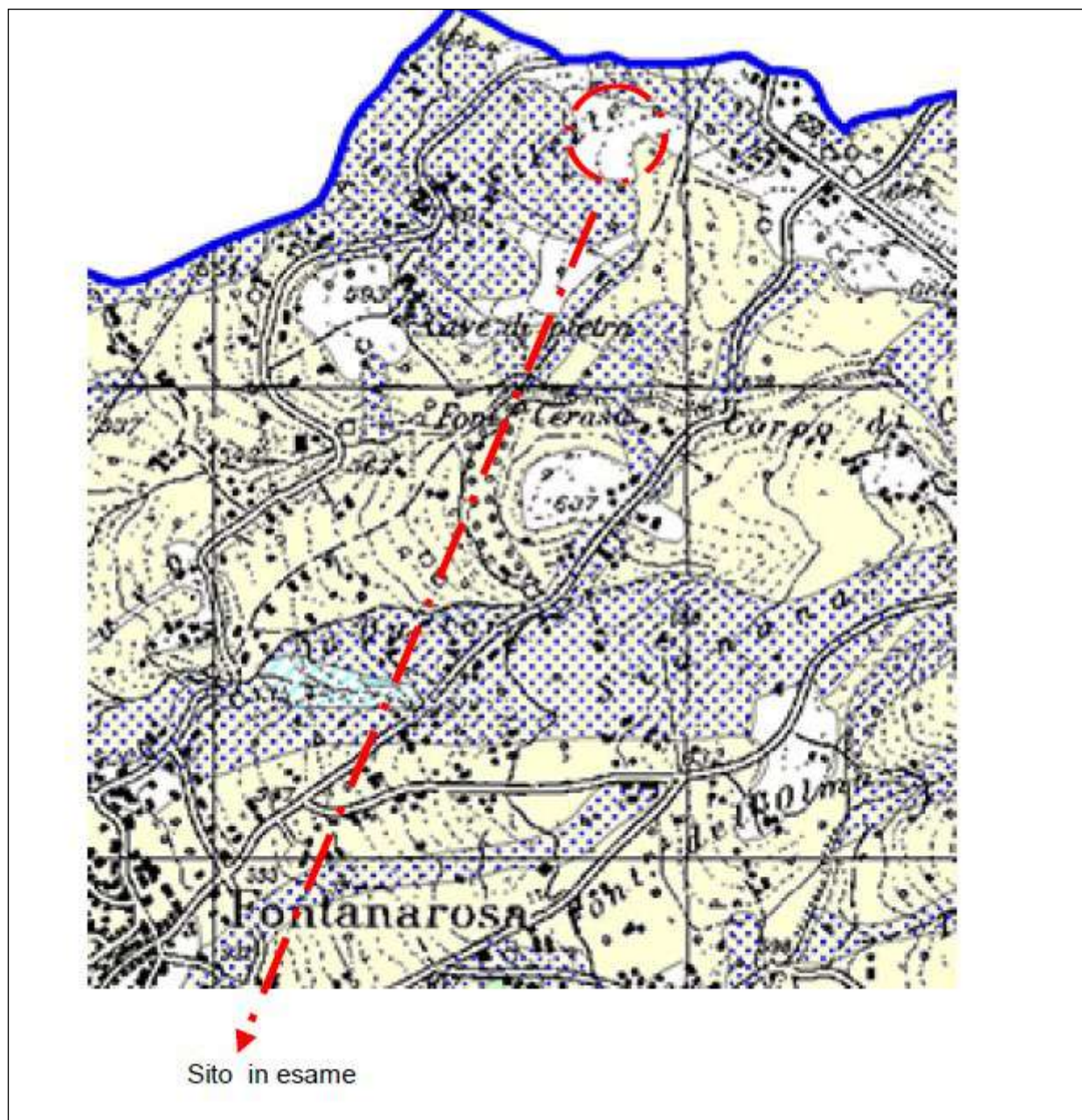
3. MORFOLOGIA E STABILITÀ DELL'AREA

L'attuale paesaggio del territorio di Fontanarosa è il risultato dell'azione combinata di processi endogeni ed esogeni che si sono verificati nel corso del Quaternario. I rilievi sono caratterizzati da litologie flyschoidi che presentano morfologie dolci nelle pendenze. Laddove sono presenti coltri conglomeratiche di età pliocenica, presentano declivi molto più accidentati, talvolta segnati da profonde forre. Va sottolineato che l'attuale assetto geomorfologico e fisiografico dell'area è il risultato di complesse vicissitudini geologiche perfezionate da vari fattori morfogenetici che hanno agito nel tempo con ruoli ed intensità diversificati: nel quadro generale hanno assunto particolare rilevanza le componenti tettoniche, che modellano le linee essenziali del rilievo, sulle quali si sono innestati i processi erosionali dovuti alle variazioni climatiche, specialmente durante il Quaternario. Nei periodi freddi si è avuto un rapido modellamento dei versanti con formazione di imponenti accumuli clastici basali pedemontani che si sono depositati nelle valli e nelle depressioni morfo-strutturali. Solo dopo le fasi tettogenetiche e alto-mioceniche e con l'emersione di parti di strutture tettoniche e iniziata la fase di modellamento subaereo del rilievo a cui possiamo per gran parte ricondurre le forme attuali distinguendole da quelle fossili per gran parte riesumate durante i cicli di erosione pleistocenici (Brancaccio et al., 1986). Nell'area di studio, la "Paleosuperficie" Auct. tronca in discordanza tutti i terreni di età compresa tra il Mesozoico e il Pleistocene inferiore e fossilizza le fasi tettoniche mioceniche e Plioceniche. Il raccordo con i fondovalle, avviene attraverso glacis di erosione, che si dispiegano con bassi angoli di inclinazione ($5^{\circ}\div 8^{\circ}$) ed appaiono impostati su terreni generalmente arenaceo-argillosi in facies di flysch di età miocenica. La vecchia ed evoluta superficie di spianamento determinatasi nel Pliocene dopo l'emersione (Brancaccio & Cinque, 1988) viene sbloccata da due distinti eventi tettonici, in maniera tale da alterare i profili orografici in maniera significativa, con la creazione di lembi di paesaggio maturo che restano sospesi e dislocati per faglie dirette e successivamente attaccati dai fenomeni erosivi a causa della loro condizione di disequilibrio. Tra i due eventi si inframezza un'intensa fase erosionale, che determina il deposito di enormi coltri clastiche di origine continentale (Russo, 1990). Tra il Pleistocene medio ed il Pleistocene superiore i caratteri climatici hanno influenzato in maniera determinante la morfologia dei rilievi (Ortolani & Pagliuca, 1994). Il clima freddo pleistocenico regolarizzò le ripide scarpate e i versanti di faglia. La fase climatica temperata-umido, invece, ridusse tali compatte scarpate e versanti, a lembi residui di forma pressoché triangolare ("faccette triangolari") o trapezoidali, tipici elementi della Valle ufitana; l'intervento della tettonica surrettiva ha spesso sospeso tali morfologie per sostituirle con nuovi elementi morfologici, spesso di forma pentagonale. I prodotti dello smantellamento dei versanti di faglia di pendii regolarizzati, sotto forma di ampi e spessi "talus detritici" che frequentemente preludono a vasti

conoidi alluvionali e piane fluviali, non di rado terrazzate in vari ordini (Basso et al., 1996). Gli eventi geologici che hanno configurato l'attuale aspetto del territorio di Fontanarosa sono il risultato dell'intensa attività neotettonica e dei processi morfodinamici. I fenomeni gravitativi sono da collegare al notevole approfondimento del reticolo idrografico manifestatosi tra 23.000 e 18.000 anni fa' a seguito dell'abbassamento del livello del mare a - 120 metri rispetto all'attuale, ed in parte invece, sono collegati all'elevata sismicità da assestamento isostatico che si manifesta nell'area di studio dal tardo Pleistocene-Olocene; Dal punto di vista strettamente litologico i terreni a prevalente componente argillosa e sabbiosa tendono ad innescare fenomeni franosi ampi e diffusi, sviluppati su vasti areali. Sono presenti numerose nicchie di distacco e zone di accumulo, prodotto di movimenti di massa antichi parzialmente cancellati dall'erosione o recenti-quiescenti e ancora ben riconoscibili. Si rilevano inoltre versanti "a terrazzi di frana", con evidenti rotture di pendenza e riduzioni di acclività nelle zone di accumulo; e altresì comune che le frane recenti si impostino in corpi di frane più antiche (Guida et al., 1979). Il territorio in esame è caratterizzato da fenomeni gravitativi attivi e quiescenti, e con indizi di varie fasi di riattivazione. Tali fenomeni sono particolarmente concentrati in prossimità di linee drenanti a marcata erosione lineare, i versanti, inoltre, sono interessati da diffusi colamenti di masse fluide molto viscosi. I depositi più recenti, la cui formazione risale all'Olocene, sono caratterizzati da detriti sciolti colluviali e suoli limososabbiosi contenenti clasti calcarei. Altre forme deposizionali di accumulo piuttosto diffuse in tutta l'area di studio sono i conoidi alluvionali, individuati da forme concavo-convesse che si aprono a ventaglio allo sbocco dei torrenti collinari nelle numerose piane intramontane. Dalla carta geomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano – Volturno il territorio di Fontanarosa risulta caratterizzato da: a) forme strutturali; b) forme deposizionali; c) forme modellate dai principali processi erosivi d) forme di tipo gravitativo. Le forme deposizionali individuate nella "Carta Geomorfologica" sono, prevalentemente, le vallette a fondo concavo, le conoidi alluvionali, detritico-alluvionali, e i talus detritici. Le vallette a fondo concavo, sono presenti, prevalentemente in testate degli impluvi ed in queste ultime rappresentano le zone di alimentazione e di possibile ampliamento dei fenomeni franosi presenti nel territorio di Fontanarosa. Tra le principali forme modellate di processi erosivi sono individuabili dei ripiani morfologici sommitali corrispondenti a forme relitte di paleosuperfici che si raccordano ai sottostanti versanti attraverso orli e/o displuvi morfologici sommitali. Le aree di versante, si raccordano alla pianura attraverso forme mature di morfoselezione riconducibili a faccette triangolari e in taluni casi a forme meno evolute ascrivibili a faccette trapezoidali. Tra i fenomeni gravitativi individuati sono presenti oltre alle frane per colata e scorrimento rotazionale e/o traslazionale anche fenomeni di creep profondi e superficiali.

- L'area in esame ubicata ad un'altezza di 635.00 mt slm., è caratterizzata da pendenze mediamente basse, ove non si riscontrano, né si sono riscontrati in passato, fenomeni gravitativi sia superficiali che profondi. Non si riscontrano inoltre cavità sotterranee, data la presenza di litotipi con scarse caratteristiche autostentanti, e dunque l'impossibilità, ragionevolmente, di grotte e/o cavità sotterranee. Il sito in esame non rientra all'interno delle aree a rischio frane così come redatto e riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno adottato.

<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>	
<i>Rischio di frane</i>	
<i>Carta degli scenari di rischio</i>	
<i>Comune di</i>	
<i>Fontanarosa</i>	
<i>Regione Campania</i>	
<i>Provincia di Avellino</i>	
<i>Scala 1:25.000</i>	



4.ASPETTI IDROGEOLOGICI DELL'AREA

Il bacino idrico della zona in esame è da considerare come una porzione dell'enorme bacino delimitato dalle propaggini dell'Appennino Centro-Meridionale interessante tutta la piana la cui circolazione idrica defluisce verso il mare.

Il Complesso presente nell'area in esame è quello argilloso, formato da argilliti varicolori, con intercalazioni di calcareniti e calcilutiti. Nel quale vanno ricondotti dal punto vista idrogeologico i terreni sopracitati), caratterizzanti il sito in esame.

Tale complesso presenta un grado di permeabilità basso che si esplica laddove possibile per porosità. Quando prevalgono i terreni limo-argillosi si ha una riduzione significativa della permeabilità se non addirittura nulla. Pertanto il grado di permeabilità di tale complesso è da ritenersi basso, anche se dove compaiono i termini litoidi si rinvengono orizzonti di media permeabilità. Questa situazione consente una modesta circolazione idrica stagionale, e le falde superficiali si instaurano solo laddove prevale il membro calcareo (FYR) tamponato alla base dalle argille.

In alcuni sondaggi eseguiti in area limitrofa si evidenzia una circolazione idrica rispettivamente a 6 ÷ 7.00 mt. di profondità dall'attuale piano campagna.

L'idrologia della zona è caratterizzata da una serie di fossi, canali, valloni. Tra i più significativi in zona si segnala il Vallone San Pietro, appartenente al Bacino idrografico del Fiume Calore.

In particolare, la sorgente più vicina all'area in esame zona è:

-Bacino idrografico: Fiume Calore; Corso d'acqua: Vallone san Pietro;

Nome Sorgente: Fontana Cerasa; Territorio comunale: Fontanarosa; Denominazione località: Corpo di Cristo;

Coordinate: Lat: 41° 01' 40"; Lon: 2° 34' 41"; Quota: 575 m. s.l.m.;

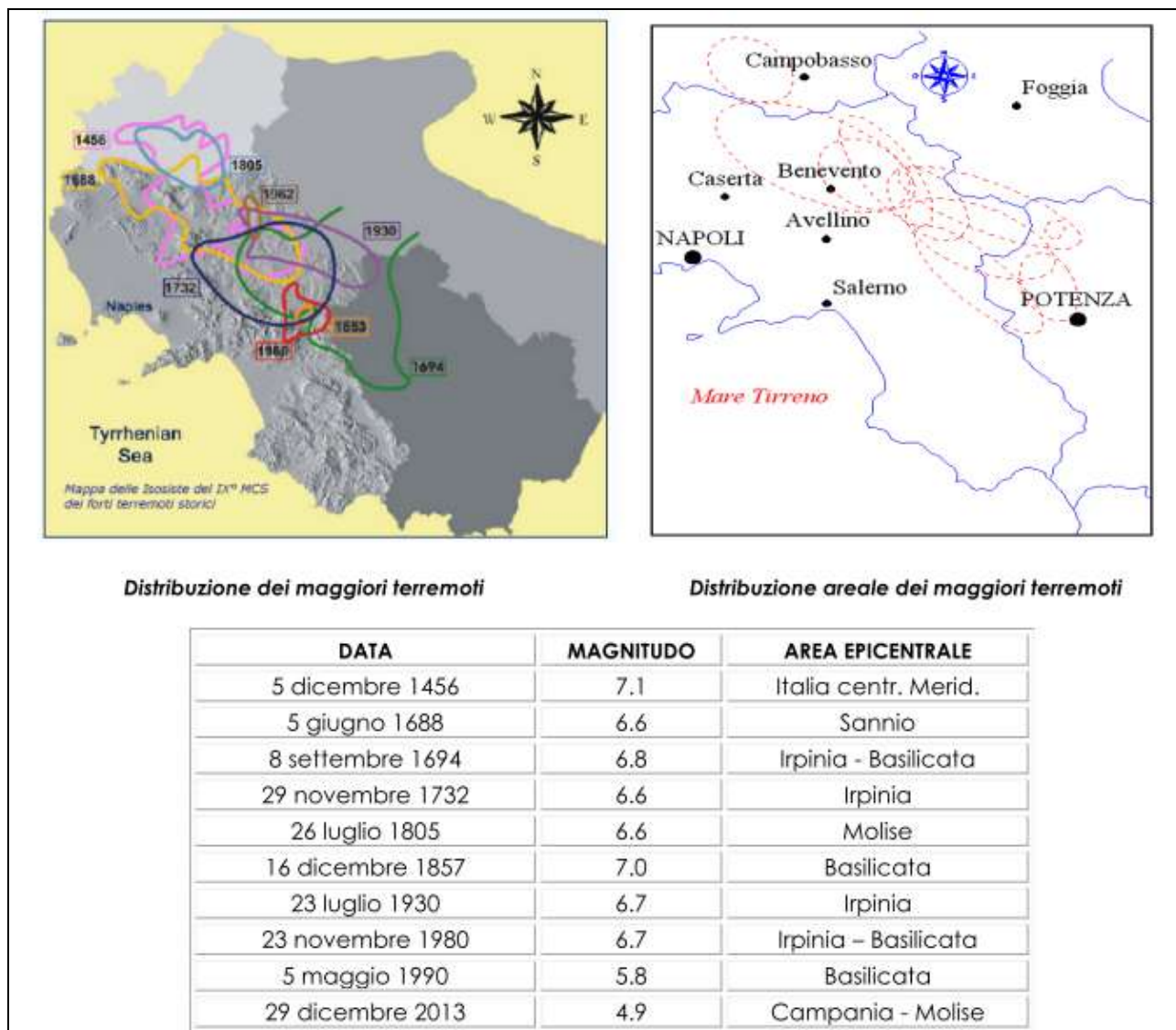
Qmedia -portata media- (l/s) = < 1.00;

5. MODELLAZIONE SISMICA DEL SITO – Paragrafo 3.2.2 del D.M. 2018

Dal punto di vista sismico il territorio comunale in esame presenta un rischio sismico derivante dalla sua posizione rispetto alla catena appenninica. Per quanto riguarda la catena appenninica, essa ancora in fase di prevalente sollevamento rispetto al margine tirrenico, è caratterizzata dalla presenza di strutture sismogenetiche lungo le quali si distribuiscono maggiormente i principali eventi sismici. Le isosisme dei maggiori terremoti dell'appennino Campano-Lucano mostrano che le aree a più elevata intensità sono allungate secondo l'asse della catena.

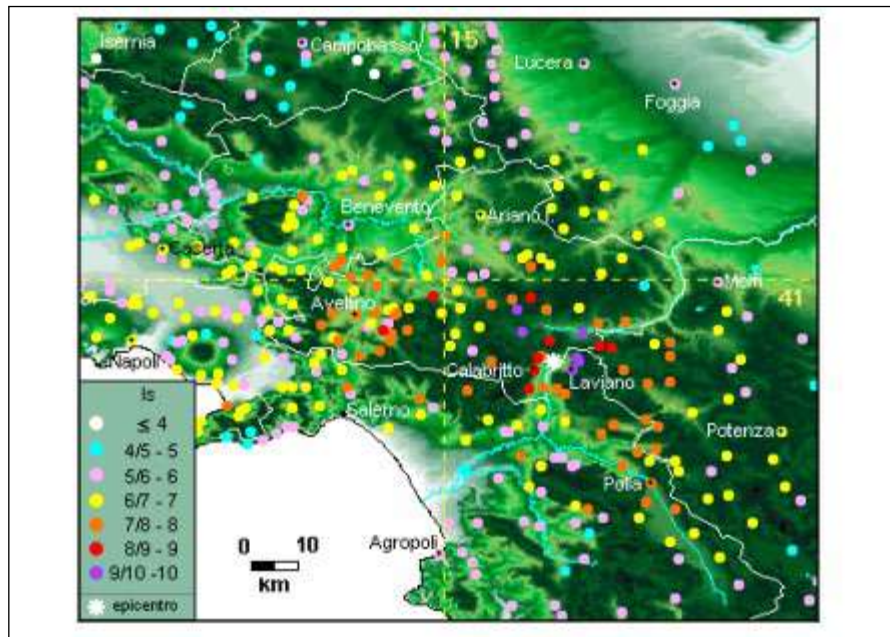


Nella figura seguente vengono riportate le aree dei maggiori terremoti storici che hanno colpito la Campania e la Basilicata, che forniscono un immediata visione della distribuzione delle fratture oltre che delle dimensioni della zona maggiormente interessata dai terremoti .

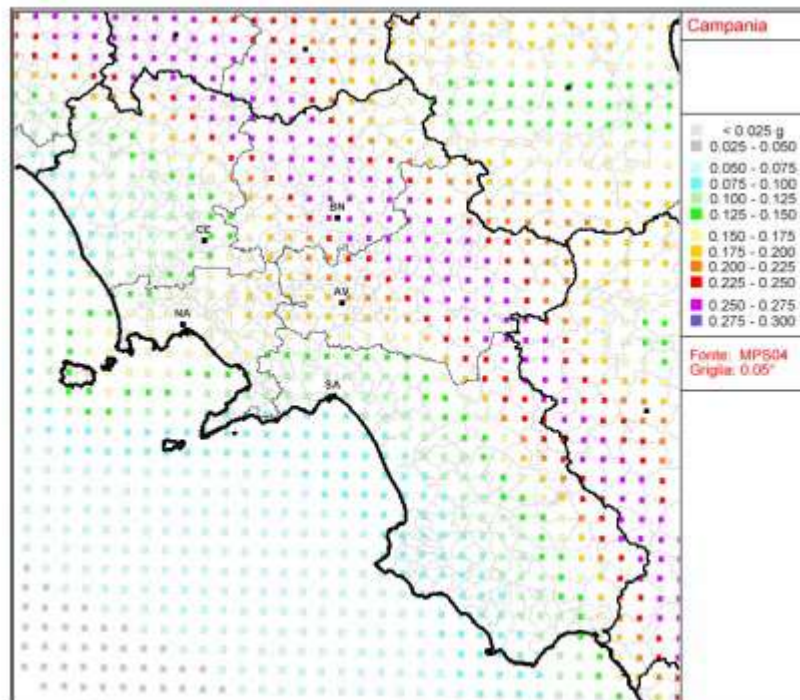


Sulla base delle tabelle dei terremoti storici si ricava la frequenza media con cui un sisma di data intensità si ripete nel tempo. Per cui in 524 anni sono avvenuti 8 terremoti efficaci di intensità maggiore 6.5 magnitudo con una frequenza media di un sisma ogni 50-70 anni.

Dalla fig. 6 si evince che la maggiore densità sismica si ha tra una zona compresa tra Benevento e Ariano Irpino e ad Est dei Monti Picentini, cioè in una fascia compresa tra 100 e 130 km dell'area oggetto del presente lavoro.



Il territorio comunale rientra in una zona sismica di I categoria (alta sismicità) con grado di sismicità S=12 a cui compete un coefficiente di intensità sismico C= 0.01 (a cui corrisponde un'accelerazione sismica orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico a_g/g di 0,35).



Definizione del concetto di RISCHIO SISMICO

Come definizione il *concetto di rischio sismico* è equivalente al prodotto di tre fattori:

- Vulnerabilità,
- Rischi,
- Costo per la possibile perdita dovuta ad un terremoto che può prodursi in un dato periodo di tempo.

La *vulnerabilità* può essere definita come il possibile danno che una struttura subisce a seguito dell'evento; il *rischio* è la probabilità che avvenga il sisma nella zona in un assegnato periodo totale; in ultimo il *costo* è la spesa totale per tutte le riparazioni necessarie conseguenti al sisma.

Per quanto riguarda il rischio esso deve essere definito da due serie di dati:

- Configurazione geometrica delle fonti sismiche, stabilità con rilievi geologici, ubicazione degli epicentri, così da stabilirne la storia sismica;
- Caratteristiche delle attività sismiche di ciascuna fonte, con il numero medio di terremoti per anno, sia storici che strumentali.

Non essendo possibile un'analisi rigorosa come questa, la valutazione del rischio sismico deve attenersi alle seguenti considerazioni:

- qualsiasi manufatto deve essere progettato in modo tale da sopportare senza danno un evento sismico, la cui intensità corrisponde nel sito considerato, ad un periodo di ritorno di 50 anni;
- lo stesso manufatto deve poi poter sopportare, sia pure con danni anche gravi, ma senza ipotesi di crollo, eventi sismici con intensità corrispondente ad un periodo di ritorno di 500 anni.

Vita nominale dell'opera, periodo di ritorno dell'azione sismica e pericolosità sismica

La vita nominale di un'opera strutturale VN è intesa come il numero di anni nel quale la struttura, purché soggetta alla manutenzione ordinaria, deve potere essere usata per lo scopo al quale è destinata.

La vita nominale dei diversi tipi di opere è quella riportata nella Tab. 2.4.I dell'allegato A delle NTC 2008 e deve essere precisata nei documenti di progetto.

TIPI DI COSTRUZIONE		Vita Nominale V _N (in anni)
1	Opere provvisorie – Opere provvisionali - Strutture in fase costruttiva ¹	≤ 10
2	Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale	≥ 50
3	Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica	≥ 100

Parametri per il calcolo della vita nominale da NTC 2008

In presenza di Azioni Sismiche, le costruzioni sono suddivise in quattro classi d'uso, la cui definizione viene di seguito sinteticamente riportata:

Classe I: Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli.

Classe II: Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, industrie con attività non pericolose per l'ambiente, ponti e reti viarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza, dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti

Classe III: Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi, industrie con attività pericolose per l'ambiente, ponti e reti viarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza, dighe il cui collasso provochi conseguenze rilevanti

Classe IV: Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente, reti viarie di tipo A o B (come definite nel D.M. 5 novembre 2001 n.6792) importanti per il mantenimento delle vie di comunicazione, dighe connesse al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.

Le azioni sismiche su ciascuna costruzione vengono valutate in relazione ad un periodo di riferimento VR che si ricava, per ciascun tipo di costruzione, moltiplicandone la vita nominale VN per il coefficiente d'uso Cu:

$$VR = VN \times CU$$

L' opera in progetto deve essere classificata in Classe II "Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, industrie con attività non pericolose per l'ambiente, ponti e reti viarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza, dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti"

Il valore del coefficiente d'uso Cu è definito, al variare della classe d'uso, come mostrato in Tab. 2.4.II.

CLASSE D'USO	I	II	III	IV
COEFFICIENTE C _U	0,7	1,0	1,5	2,0

Parametri per il calcolo del coefficiente d'uso da NTC 2008

Nei confronti delle azioni sismiche gli stati limite, sia di esercizio che ultimi, sono individuati in :

- **Stato Limite di Operatività (SLO):** a seguito del terremoto la costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali, le apparecchiature rilevanti alla sua funzione, non deve subire danni ed interruzioni d'uso significativi;
- **Stato Limite di Danno (SLD):** a seguito del terremoto la costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali, le apparecchiature rilevanti alla sua funzione, subisce danni tali da non mettere a rischio gli utenti e da non compromettere significativamente la capacità di resistenza e di rigidità nei confronti delle azioni verticali ed orizzontali, mantenendosi immediatamente utilizzabile pur nell'interruzione d'uso di parte delle apparecchiature.

Gli stati limite ultimi sono:

- **Stato Limite di salvaguardia della Vita (SLV):** a seguito del terremoto la costruzione subisce rotture e crolli dei componenti non strutturali ed impiantistici e significativi danni dei componenti strutturali cui si associa una perdita significativa di rigidità nei confronti delle azioni orizzontali; la

costruzione conserva invece una parte della resistenza e rigidezza per azioni verticali e un margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni sismiche orizzontali;

- **Stato Limite di prevenzione del Collasso (SLC):** a seguito del terremoto la costruzione subisce gravi rotture e crolli dei componenti non strutturali ed impiantistici e danni molto gravi dei componenti strutturali; la costruzione conserva ancora un margine di sicurezza per azioni verticali ed un esiguo margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni orizzontali.

Le probabilità di superamento nel periodo di riferimento P_{V_R} , cui riferirsi per individuare l'azione sismica agente in ciascuno degli stati limite considerati, sono riportate nella successiva tabella.

Stati Limite		P_{V_R} : Probabilità di superamento nel periodo di riferimento V_R
Stati limite di esercizio	SLO	81%
	SLD	63%
Stati limite ultimi	SLV	10%
	SLC	5%

Probabilità di superamento P_{V_r} al variare dello stato limite considerato da NTC 2008

Ai fini della definizione dell'Azione Sismica di progetto occorre valutare gli effetti che le condizioni stratigrafiche locali hanno sulla Risposta Sismica Locale.

Sulla base degli esiti dell'indagine eseguite il suolo di fondazione dell'area di studio ricade nella categoria di tipo "B" (V_{s30} pari a circa 457 m/s.):

SINTESI DI CALCOLO DEL V_{s30}		
Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni		
D.M. del 14/01/2008, (GU n. 29 del 4-2-2008 - Suppl. Ord. n.30).		
Caratteristiche medie dei sismostrati		
Sismostrati	V_s [m/s]	Spessore [m]
1	180	1,90
2	218	3,60
3	257	3
4	802	21
V_{s30} medio nei primi 30 m di profondità		
V_{s30}	457	[m/s]

Per la determinazione dell'azione sismica occorre considerare anche il contributo derivante dalla morfologia superficiale.

Per condizioni topografiche complesse occorre predisporre specifiche analisi di Risposta Sismica Locale; nel caso in cui la topografia non presenti particolare complessità, è possibile adottare la seguente classificazione:

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

Probabilità di superamento P_{Vr} al variare dello stato limite considerato da NTC 2008

Da quanto sopra l'area in esame ricade nella categoria T1, a cui non è attribuibile nessun fenomeno di amplificazione sismica legato alle condizioni topografiche.

Parametri sismici

Sito in esame.

latitudine: 41,03512
 longitudine: 15,034539
 Classe: 2
 Vita nominale: 50

Siti di riferimento

Sito 1	ID: 32324	Lat: 41,0248	Lon: 15,0144	Distanza: 2042,122
Sito 2	ID: 32325	Lat: 41,0239	Lon: 15,0807	Distanza: 4065,611
Sito 3	ID: 32103	Lat: 41,0739	Lon: 15,0819	Distanza: 5859,420
Sito 4	ID: 32102	Lat: 41,0748	Lon: 15,0156	Distanza: 4689,101

Parametri sismici

Categoria sottosuolo: B
 Categoria topografica: T1
 Periodo di riferimento: 50anni
 Coefficiente cu: 1

Operatività (SLO):

Probabilità di superamento: 81 %
 Tr: 30 [anni]
 ag: 0,062 g
 Fo: 2,365
 Tc*: 0,278 [s]

Danno (SLD):

Probabilità di superamento: 63 %
 Tr: 50 [anni]
 ag: 0,084 g
 Fo: 2,331
 Tc*: 0,295 [s]

Salvaguardia della vita (SLV):

Probabilità di superamento: 10 %
 Tr: 475 [anni]
 ag: 0,268 g
 Fo: 2,286
 Tc*: 0,376 [s]

Prevenzione dal collasso (SLC):

Probabilità di superamento:	5	%
Tr:	975	[anni]
ag:	0,366	g
Fo:	2,286	
Tc*:	0,408	[s]

Coefficienti Sismici Stabilità dei pendii

SLO:

Ss:	1,200
Cc:	1,420
St:	1,000
Kh:	0,015
Kv:	0,007
Amax:	0,735
Beta:	0,200

SLD:

Ss:	1,200
Cc:	1,400
St:	1,000
Kh:	0,020
Kv:	0,010
Amax:	0,985
Beta:	0,200

SLV:

Ss:	1,160
Cc:	1,340
St:	1,000
Kh:	0,087
Kv:	0,044
Amax:	3,047
Beta:	0,280

SLC:

Ss:	1,070
Cc:	1,320
St:	1,000
Kh:	0,110
Kv:	0,055
Amax:	3,841
Beta:	0,280

Le coordinate espresse in questo file sono in ED50

Geostru

Coordinate WGS84

latitudine: 41.034131

longitudine: 15.033682

6. MODELLO GEOLOGICO DELL'AREA IN ESAME -PARAGRAFO 6.2.1 DEL D.M. 2018-

La raccolta e l'interpretazione dei dati acquisiti attraverso il rilievo geologico di superficie, indagini geognostiche effettuate in sito, nonché le informazioni bibliografiche riguardanti il Prg comunale, consentono di avere un quadro abbastanza chiaro circa le caratteristiche lito-stratigrafiche dei terreni in esame e di seguito riportati:

- ↪ Terreno vegetale;
- ↪ Silt argilloso, debolmente sabbioso, inglobante elementi litoidi detritici, di natura prevalentemente calcarea marnosa, stato di consistenza plastico/compatto, umido, colore giallastro;
- ↪ Argilla siltosa, debolmente sabbiosa con elementi litoidi detritici, di natura prevalentemente calcarea ed calcarea marnosa, stato di consistenza compatto, colore giallastro;
- ↪ Argilla ed argilla siltosa, con presenza di interstrati prettamente marnosi, grigia, dalla consistenza da molto compatta ad estremamente compatta.

7. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA

7.1 Stima del Modulo di Winkler

Per il calcolo dei cedimenti di una fondazione, si fa l'ipotesi che il carico sia uniformemente distribuito sul piano di posa ovvero che la fondazione sia infinitamente rigida. Per il calcolo strutturale della fondazione, sotto l'azione del sistema equilibrato costituito dai carichi trasmessi dalla sovrastruttura e delle reazioni del terreno, occorre conoscere la distribuzione delle reazioni del terreno che dipendono dalla interazione fra il terreno, la struttura di fondazione e la sovrastruttura. Il metodo più noto è quello di Winkler che assimila il terreno ad un letto di molle indipendenti l'una dall'altra e il cedimento di un punto del piano limite che dipende solo dal carico q direttamente agente sullo stesso punto, secondo l'espressione

$$K \cdot w = q$$

In cui K [kg./cm³] si definisce *coefficiente di reazione del terreno o coefficiente di sottofondo*.

Tale coefficiente non è caratteristica del terreno, ma dipende, oltre che dalle caratteristiche del terreno e dalla costituzione del sottosuolo, anche dalla forma e dalle dimensioni in pianta delle fondazioni e dal carico applicato.

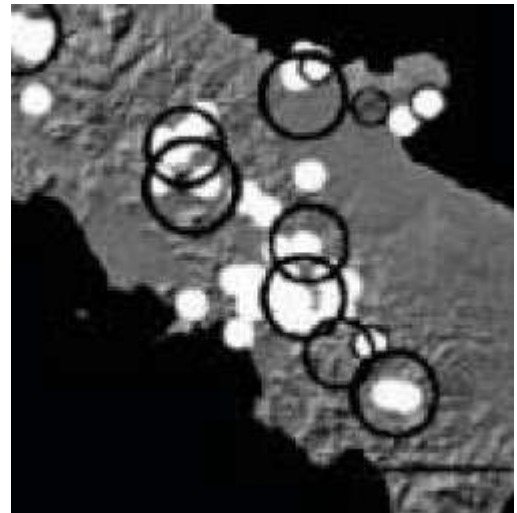
Non essendo possibile l'esecuzione di prove di carico su piastra, si forniscono a titolo "indicativo" al Tecnico Progettista i seguenti valori di seguito riportati in tabella:

MODULO DI REAZIONE "VERTICALE" DEL TERRENO [WINKLER]		MODULO DI REAZIONE "ORIZZONTALE" DEL TERRENO [per paratie]	
<i>Tabella dei Moduli di Winkler secondo POZZATI</i>		<i>Rif.: FONDAZIONI Joseph E. BOWLES</i>	
Natura del terreno	K [Kg/cm ³]	Natura del terreno	Ks [Kg/cm ³]
torba leggera	0.6 ~ 1.2	Terreno Sabbioso :	
torba pesante	1.2 ~ 1.8	Sciolto	0.49 ~ 1.63
terra vegetale	1.0 ~ 1.5	Mediamente compatto	0.98 ~ 8.16
depositi recenti	1.0 ~ 2.0	Compatto	6.53 ~ 13.50
sabbia di mare, fina	1.5 ~ 2.0	Terreno Argilloso:	
sabbia poco coerente	2.0 ~ 4.0	qu < 2 daN/cm ²	1.22 ~ 2.45
terra molto umida	2.0 ~ 3.5	qu < 4 daN/cm ²	2.45 ~ 4.89
terra poco umida	3.0 ~ 6.0	qu > 4 daN/cm ²	4.98 ~ 48.95
terra secca	5.0 ~ 10.0	Sabbia argillosa mediamente compatta	3.26 ~ 8.16
argilla con sabbia	8.0 ~ 10.0	Sabbia limosa mediamente compatta	2.45 ~ 4.89
argilla grassa	10.0 ~ 12.0		
sabbia compatta	8.0 ~ 15.0		
ghiaia con sabbia	10.0 ~ 25.0		
ghiaia compatta	20.0 ~ 30.0		

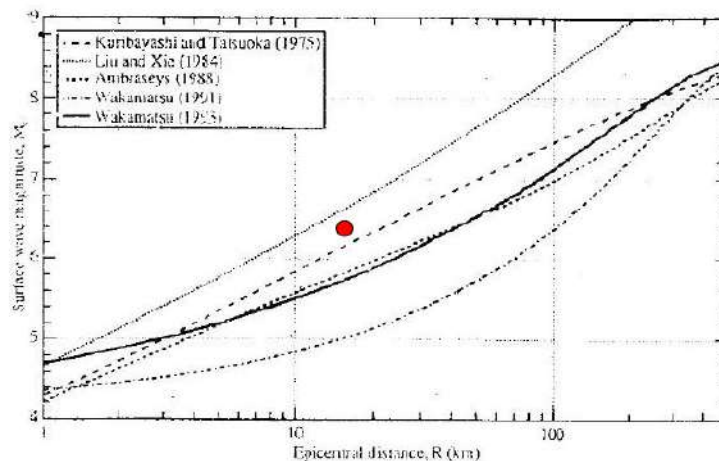
7.2 ANALISI RISCHIO LIQUEFAZIONE TERRENI

La liquefazione può essere una delle principali cause di danno delle opere geotecniche, e quindi anche delle opere di fondazioni di edifici ed infrastrutture. Il potenziale di liquefazione dipende da due fattori principali: caratteri del moto sismico (ampiezza, frequenza e durata) e natura dei terreni.

Attesa la scarsità di evidenze ben documentate di fenomeni di liquefazione in Italia ed, in particolare, in Campania le metodologie operative per la determinazione del potenziale di liquefazione del terreni, derivano da esperienze maturate in ambiti geologici diversi dal quello italiano. A titolo informativo si riporta in figura (Galli, 2000) la localizzazione dei siti ove, secondo l'Autore risultano essersi manifestati in Italia fenomeni di liquefazione (area centro-sud). Alcuni metodi mettono in relazione la distanza epicentrale con la magnitudo (o momento sismico dell'evento) o con metodi basati su base geomorfologica. Nel primo caso, l'estensione massima della zona potenzialmente suscettibile di liquefazione può essere valutata impiegando relazioni empiriche tra magnitudo e distanza epicentrale (o, in alternativa, tra intensità macrosismica e distanza epicentrale) e fenomeni osservati di liquefazione.



Per i diversi studi sono state predisposte relazioni che si possono riassumere nel grafico successivo in cui è evidenziata la possibilità di occorrenza di fenomeni di liquefazione correlando tali dati (nel caso specifico Magnitudo attesa 6,2 e Distanza 15 Kilometri).



Relazioni empiriche tra magnitudo e massima distanza epicentrale entro la quale si sono storicamente osservati fenomeni di liquefazione proposte da vari autori

UNITÀ GEOMORFOLOGICA	SUSCETIBILITÀ
Letto di fiume, palude, colmata	Alta
Conoide, argine naturale, duna di sabbia, spiaggia	Media
Terrazzo, collina, montagna	Bassa

Criteria geologici e geomorfologici per valutare il potenziale di liquefazione

Tali relazioni possono essere indicative per una prima valutazione del potenziale di liquefazione dei terreni non essendo esaustivi della problematica geologica locale. Infatti, affinché realmente si verifichi un fenomeno di liquefazione è necessario che concorrano altre condizioni sfavorevoli quali:

stato tensionale geostatico ridotto (presenza di sabbie monogranulari); profondità ridotta del pelo libero della falda, condizioni idrauliche al contorno tali da impedire il drenaggio durante il terremoto, elevata entità e durata delle azioni sismiche.

Ai sensi dell'OPCM n° 3274/2003 Allegato 4, la verifica della suscettibilità a liquefazione può essere omessa se il terreno sabbioso saturo si trova a profondità superiore a quindici metri dal piano campagna.

Si può inoltre trascurare il pericolo di liquefazione quando $S_{ag} < 0,15g$ e, al contempo, la sabbia in esame soddisfi almeno una delle condizioni seguenti:

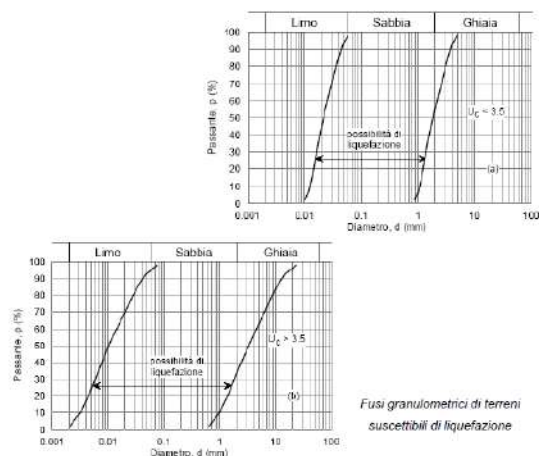
- contenuto in argilla superiore al 20% con indice di plasticità > 10 ;
- contenuto di limo superiore al 35 % e resistenza $N_1(60) > 20$;
- frazione fine trascurabile e resistenza $N_1(60) > 25$, dove $N_1(60)$ è il valore della resistenza penetrometrica NSPT misurato nella prova Standard Penetration Test, normalizzato ad uno sforzo efficace di confinamento di 100 kPa e ad un fattore di rendimento energetico 0,6 nell'esecuzione della prova.

Quando nessuna delle precedenti condizioni è soddisfatta, la suscettibilità a liquefazione deve essere verificata come minimo mediante i metodi generalmente accettati dell'ingegneria geotecnica, basati su correlazioni di campagna tra misure in sito e valori critici dello sforzo ciclico di taglio che hanno causato liquefazione durante terremoti passati. Ai sensi del Decreto Ministero infrastrutture 14 Gennaio 2008, capitolo 7.11.3.4 (Stabilità nei confronti della liquefazione), il sito presso il quale è ubicato il manufatto deve essere stabile nei confronti della liquefazione; mentre al successivo (7.11.3.4.2 Esclusione della verifica a liquefazione), la verifica a liquefazione può essere omessa quando si manifesti almeno una delle seguenti circostanze:

1. eventi sismici attesi di magnitudo M inferiore a 5;
2. accelerazioni massime attese al piano campagna in assenza di manufatti (condizioni di campo libero) minori di 0,1g;
3. profondità media stagionale della falda superiore a quindici metri dal piano campagna, per piano campagna sub-orizzontale e strutture con fondazioni superficiali;
4. depositi costituiti da sabbie pulite con resistenza penetrometrica normalizzata $(N_1)_{60} > 30$ oppure $qc_1N > 180$ dove $(N_1)_{60}$ è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche dinamiche (Standard Penetration Test) normalizzata ad una tensione efficace

verticale di 100 kPa e qc_{1N} è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche statiche (Cone Penetration Test) normalizzata ad una tensione efficace verticale di 100 kPa;

5. distribuzione granulometrica esterna alle zone indicate nella Figura 7.11.1(a) nel caso di terreni con coefficiente di uniformità $U_c < 3,5$ ed in Figura 7.11.1(b) nel caso di terreni con coefficiente di uniformità $U_c > 3,5$.



Per il caso di studio ci troviamo nelle condizioni di esclusione della specifica verifica di liquefazione poiché:

- distribuzione granulometrica esterna alle zone indicate nella Figura 7.11.1(a) nel caso di terreni con coefficiente di uniformità $U_c < 3,5$ ed in Figura 7.11.1(b) nel caso di terreni con coefficiente di uniformità $U_c > 3,5$.

pertanto viene implicitamente verificata l'assenza di Rischio Liquefazione.

Tanto vale anche per la possibilità di innesco di fenomeni di addensamento in quanto i terreni in affioramento si presentano con un grado di addensamento da medio ad elevato e da poco cementati a cementati e mai si presentano sciolti.

Non sono segnalate in nessuna delle zone di studio, ne in quelle vicine e geologicamente simili, presenza di cavità nel sottosuolo, ne durante la esecuzione delle indagini dirette ed indirette si è individuata tale presenza, vista anche la composizione geologico-stratigrafica dei terreni in affioramento e nel sottosuolo.

7.3 SCAVI E/O SBANCAMENTI

Da quanto sopra analizzato scaturito, in caso di scavi e/o sbancamenti risulta necessario prevedere apposite opere provvisorie o idonea sagomatura dello scavo al fine di proteggere persone e cose da eventuali crolli del fronte di scavo, così come, tra l'altro, previsto dall'art. n°12 del DPR 164/56.

Per le aree interrelate dal progetto può essere sufficiente, tranne locali anomalie geolitologiche, prevedere dunque ad alcuni accorgimenti tecnici quali :

- Non sovraccaricare il ciglio di scavo né le sue vicinanze con depositi anche temporanei di macchinari, materiali di risulta o/e di lavoro;
- Non effettuare sbancamenti non protetti in aree limitrofe a strutture esistenti influenzate o influenzabili dagli stessi;
- Segnalare la presenza dello scavo come da norme antinfortunistiche ;
- Verificare, prima di effettuare gli scavi, l'esistenza di sottoservizi e ciò sia a mezzo indagini sperimentali sia attraverso la consultazione degli enti o delle aziende preposte (Enel, Telecom, Gas, Acquedotti, etc,)
- Non consentire il transito di veicoli a distanze inferiori a 2.00 metri dallo stesso;
- Valutare attentamente e puntualmente l'omogeneità dei terreni scavati onde cogliere la presenza di anomalie geolitologiche;
- Effettuare sbancamenti per tratti e comunque solo immediatamente prima della posa in opera delle strutture di contenimento;
- Se lo scavo da eseguire sarà di altezza pari o inferiore ad 2.00 mt si potrà adottare un paramento verticale, mentre per altezze superiori si dovranno adottare angoli di scarpa massimi di 45° o idonei sistemi di preconsolidamento o sostegno dello scavo.
- Gli scavi a sezione ristretta di profondità superiore ad 1.50 mt, potranno essere resi accessibili alle maestranze solo previo sostegno con idonei sistemi di sicurezza (sbadacchiature).

8. ANALISI DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE DI SITO

PERICOLOSITÀ E VULNERABILITÀ GEOLOGICA DEL TERRITORIO

La pericolosità può essere definita come la *probabilità di occorrenza di un fenomeno potenzialmente pericoloso in un determinato intervallo di tempo e in una certa area* (ad es. il tempo di ritorno).

Il probabile fenomeno o evento dannoso può avere origine naturale, in questo caso di tipo essenzialmente geologico, antropica, legata alle azioni e alle attività dell'uomo, o naturale e antropica contemporaneamente. La determinazione dei fattori e delle aree predisponenti al verificarsi dell'evento, degli episodi accaduti, dei loro effetti e della loro ricorrenza, è fondamentale alla valutazione della pericolosità in termini probabilistici per ogni fenomeno dannoso. Questi dati vengono elaborati attraverso la realizzazione di carte tematiche specifiche; la probabilità che si verifichi un determinato evento pericoloso, viene rappresentata attraverso una zonazione del territorio, in classi generali di pericolosità (bassa, media, elevata ecc.) attraverso procedure statistiche o con valutazioni soggettive.

L'evento o il fenomeno espresso dalla pericolosità è definito dannoso, in termini di perdita di elementi di valore, quando coinvolge in modo distruttivo l'uomo, le risorse ambientali e i beni del sistema naturale e antropico. La *vulnerabilità*, invece, è intesa come la propensione di un certo elemento o gruppo di elementi a subire un danno al verificarsi di un evento naturale o antropico. Tale tendenza è espressa attraverso una scala che va da zero a uno, cioè dal danno zero al danno totale. Anche la vulnerabilità, come la pericolosità, può essere riconducibile sia a un elemento naturale (geologico o di risorsa naturale) sia antropico. Per valutare la vulnerabilità è necessario, quindi:

- individuare il tipo e il numero degli elementi a rischio;
- stimare la loro propensione al danneggiamento in relazione a determinati eventi.

Se si considera la complessità del territorio comunale, visti i numerosi elementi e processi di interazione tra il sistema naturale e il sistema antropico/metropolitano, la realizzazione di una carta della pericolosità e vulnerabilità in termini probabilistici, avrebbe richiesto tempi di una certa onerosità elaborando le diverse tipologie di pericolosità presenti. In questa fase, quindi, si è scelto di operare svincolando il concetto probabilistico della pericolosità. Le diverse pericolosità e vulnerabilità vengono rappresentate attraverso aree e luoghi interessati dagli eventi dando una visione territoriale complessiva. In questo modo, il dato rappresentato indica una situazione di attenzione (con probabilità incerta) per cui la valutazione della pericolosità e della vulnerabilità (e del relativo rischio connesso alla pianificazione urbanistica) dei luoghi interessati, viene rimandata a specifici rilevamenti e studi di dettaglio.

L'analisi organica dei dati territoriali ha consentito di definire la presenza nel territorio comunale di 6 tipologie di pericolosità di origine naturale e antropica, distinte in:

- **Pericolosità da frana:** Assente
- **Pericolosità sismica:** alta, zona classificata 1^a categoria sismicità
- **Pericolosità idraulica connessa ai processi delle acque correnti superficiali del reticolo idrografico e delle acque meteoriche dilavanti:** Assente
- **Pericolosità da degrado qualitativo e quantitativo delle risorse idriche sotterranee:**
Assente
- **Pericolosità dei processi marini di tipo erosivo della linea di riva e di salinizzazione delle acque dolci superficiali e sotterranee:** Assente
- **Pericolosità potenziale legata a condizioni geolitologiche e idrogeomorfologiche:**
Assente
- **Pericolosità per emanazione di gas nocivi dal sottosuolo:** Assente
- **Pericolosità per subsidenze riconducibili a fenomeni naturali o antropici:** Assente
- **Pericolosità dovute a pressioni di tipo interstiziale riconducibili a falde libere o confinate, forze di filtrazione, abbassamento o innalzamento del livello di falda:** Assente
- **Pericolosità per cedimenti legati a zone di ristagno, torbose e paludose, nonché alla presenza di terreni ad alta compressibilità, espansivi, ecc.:** Assente
- **Pericolosità per azioni erosive di acque superficiali o sotterranee:** Assente
- **Pericolosità per condizioni idrogeologiche che comportino rischi di sifonamento, galleggiamento o inondazione repentina dell'opera:** Assente

9. CONCLUSIONI

Di seguito si riassume brevemente quanto studiato, analizzato e redatto per il sito in esame:

- l'area interessata dal progetto, nonché la zona limitrofa, è caratterizzata da litotipi granulometricamente riconducibili a siltargillosi, debolmente sabbiosi, al cui interno si rinvencono livelli ed singoli elementi litici;
- nell'area in esame si rileva la presenza di falda idrica a prof. Di circa -6.50/7.00 mt dal locale p.c. all'interno di litotipi caratterizzati da bassa permeabilità per porosità primaria. Non si rilevano presenze di sorgenti nell'area in esame. Ruscigliamento idrico superficiale mediamente basso; Drenaggio verticale medio. Inoltre sono possibili, specie nei mesi invernali, lievi accumuli idrici superficiali, causa la variabile permeabilità verticale dei litotipi presenti;
- l'area in esame ubicata ad un'altezza di 635.00 mt s.l.m., è caratterizzata da pendenze mediamente basse, ove non si riscontrano, né si sono riscontrati in passato, fenomeni gravitativi sia superficiali che profondi. Non si riscontrano inoltre cavità sotterranee, data la presenza di litotipi con scarse caratteristiche autostentanti, e dunque l'impossibilità, ragionevolmente, di grotte e/o cavità sotterranee. Il sito in esame non rientra all'interno delle aree a rischio frane così come redatto e riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno adottato;
- Il sito in esame rientra nel Comune classificato come I° cat. di rischio sismico e rientrante nella categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione: "B" - Categoria topografica T1.

Sulla base degli elementi acquisiti tramite il rilevamento geologico di superficie, l'analisi litostratigrafica dei terreni in esame, indagini geognostiche eseguite e la consultazione dell'esistente bibliografia, è possibile asserire che, il parere di fattibilità Geologico-Geomorfologico-Idrogeologico-Geotecnico, nel rispetto dei vincoli precedentemente esposti e delle indicazioni fornite, può considerarsi favorevole per il progetto in esame.

Il sito oggetto di studio ricade in un ambiente geologico e geotecnico abbastanza chiaro e conosciuto, le indagini eseguite mostrano una perfetta corrispondenza dei dati di campagna con quelli più generali dell'area circostante ovvero del Prg Comunale.

Non sono presenti fenomeni di dissesto idrogeologico né presenza, da indagini effettuate, di fenomeni di carsismo e né presenza di doline e inghiottitoi

Tanto per l'incarico ricevuto

Vairano Patenora Scalo (CE), li 21/10/2023

IL GEOLOGO SPECIALISTA

Albo sez. A n° 2306

Dott. Domenico D'Isorio

Legge 26 ottobre 1995, n. 447

“Legge quadro sull’inquinamento acustico”

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997

“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

Con le modalità di misura imposte dal D.M. 16/03/98

“Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico”

**ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS –
SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede Legale: Taurasi (AV) Via Fontana, snc - Cap 83030

Sede Operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area

P.I.P. - Cap 83040

**VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL' IMPATTO
ACUSTICO AMBIENTALE**

Data: 21/03/2024

Ing. Fortunata Di Palma
Tecnico Competente in Acustica Ambientale
(D.D.1 del 17/03/14 Regione Campania
N.9129 Elenco Nazionale ENTECA)



ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 2 di 24
		Data: 21/03/2024

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1.	PREMESSA	3
2.	PARAMETRI DESCRITTIVI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2.1	Parametri acustici per la descrizione del rumore.....	3
2.2	Riferimenti normativi	4
3.	DESCRIZIONE DEL SITO	5
4.	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	6
5.	IMPIANTI E MACCHINE SORGENTI DI RUMORE	7
6.	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL’AREA	8
7.	I RECETTORI.....	11
8.	VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ANTE OPERAM.....	11
8.1	Punti di misura e controllo	11
8.2	Strumento di misura.....	12
8.3	Modalità di misura	13
8.5	Risultati delle misure	14
8.6	Valutazione dei risultati delle misure ante operam	15
9.	CALCOLO DEI LIVELLI SONORI GENERATI DALL’ATTIVAZIONE DELL’IMPIANTO.....	15
10.	CONCLUSIONI	17

ECO SERVICE – OPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA' COOPERATIVA Fontanarosa (AV)	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 3 di 24
		Data: 21/03/2024

1. PREMESSA

1.1 Obiettivi e contenuti

La presente relazione è stata redatta ai sensi della Legge quadro sul rumore 447/95 e i suoi decreti attuativi, su incarico della società "ECO SERVICE", avente sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana snc, con lo scopo di effettuare la valutazione dell'impatto acustico ambientale derivante dalle attività del nuovo impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e messa in riserva e pretrattamento di rifiuti non pericolosi, sito nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P.

La valutazione dell'impatto acustico è stata condotta mediante studi previsionali e misure in campo.

L'elaborato e le misure fonometriche sono state effettuate dalla sottoscritta Ing. Fortunata Di Palma, in qualità di Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7 della Legge 447/95 con D.D. n. 560 del 04/08/05 emesso dalla Regione Campania.

2. PARAMETRI DESCRITTIVI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 Parametri acustici per la descrizione del rumore

Per la descrizione del rumore nell'ambiente di vita è generalizzato l'uso del livello continuo equivalente L_{Aeq} espresso in dB(A), riferito ad uno specifico intervallo di tempo; solitamente si considera il periodo diurno dalle ore 6 alle 22, quello notturno dalle 22 alle 6, oppure l'intero arco delle 24 ore. A questo parametro si fa riferimento nelle legislazioni di numerosi Paesi per definire gli standard acustici di rispetto. Anche l'Italia ha adottato questa impostazione impiegando il livello L_{Aeq} per la definizione dei valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità stabiliti nel DPCM 14.11.1997 in attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera a) della Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. L'ampia diffusione del livello L_{Aeq} , consolidata non solo nella pratica di rilevamento ma anche nella caratterizzazione acustica del territorio, è dovuta principalmente alle proprietà di questo parametro; queste, infatti, soddisfano almeno entro certi limiti, l'esigenza di caratterizzare quantitativamente i rumori variabili nel

ECO SERVICE – OPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA' COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 4 di 24
		Data: 21/03/2024

tempo mediante un unico valore numerico in grado di classificare tali rumori ai fini della valutazione dei loro effetti indesiderati. Il livello continuo equivalente L_{Aeq} , infatti, è definito come il livello di rumore continuo stazionario avente, per un prefissato intervallo di tempo T , una energia sonora uguale a quella prodotta dal rumore variabile nel medesimo intervallo temporale T prescelto.

Di seguito si riportano alcune definizioni delle grandezze esaminate:

- Livello di rumore ambientale L_{Aeq} dB(A): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale é costituito dall' insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona.
- Livello di rumore residuo L_{Req} dB(A): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
- Livello differenziale di rumore L_{diff} dB(A): è la differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e quello del rumore residuo.
- Tempo di riferimento T_R : è il parametro che rappresenta la collocazione del fenomeno acustico nell' arco delle 24 ore; si individuano il periodo diurno (ore 6 ÷ 22) e notturno (ore 22 ÷ 6).
- Tempo di osservazione T_O : è un periodo di tempo, compreso entro uno dei tempi di riferimento, durante il quale l'operatore effettua il controllo e la verifica delle condizioni di rumorosità.
- Tempo di misura T_M : è il periodo di tempo, compreso entro il tempo di osservazione, durante il quale vengono effettuate le misure di rumore.

2.2 Riferimenti normativi

- D.P.C.M. 01.03.91, Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;
- LEGGE 26 Ottobre 1995, n. 447, Legge Quadro sull'inquinamento acustico;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997, Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;

ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA’ COOPERATIVA Fontanarosa (AV)	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 5 di 24
		Data: 21/03/2024

- D.M. 16 Marzo 1998, Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico;
- Direttiva 2002/49/CE, Determinazione e gestione del rumore ambientale;
- Direttiva 2003/613/CE, Linee Guida relative ai metodi di calcolo aggiornati per il rumore dell’attività industriale, degli aeromobili, del traffico veicolare e ferroviario e i relativi dati di rumorosità;
- Decreto Legislativo del 19 Agosto 2005, n. 194, Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- ISO 9613-2: “Acoustics – Attenuation of sound during propagation outdoors – Part. 2: General method of calculation”.

3. DESCRIZIONE DEL SITO

L’area impianto è individuata al catasto fabbricati del Comune di Fontanarosa al Foglio 4 particella 570.

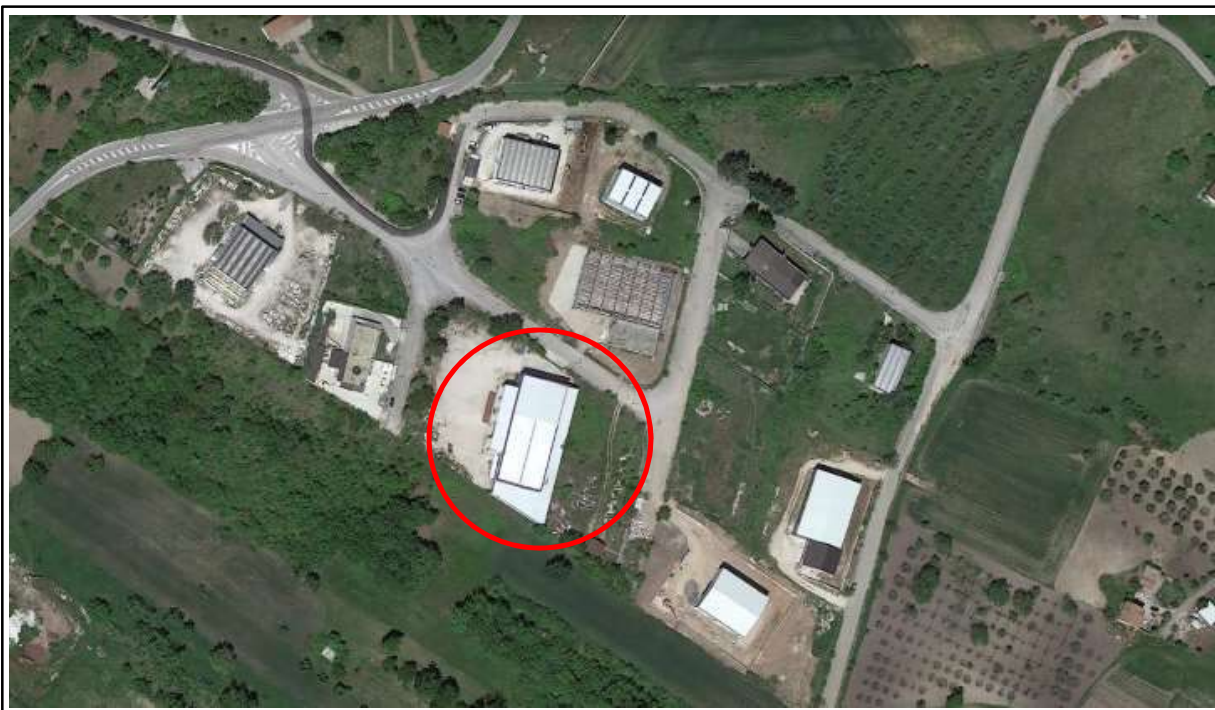
L’immobile in esame è ubicato nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P., e si estende su una superficie complessiva di circa 4910 mq di cui:

- Tettoie 570 mq
- Capannone 1010 mq
- Ufficio 110 mq
- Spogliatoio e servizi igienici 40 mq
- Superficie scoperta destinata esclusivamente al transito dei mezzi 1340 mq
- Superficie scoperta pavimentata 1840 mq

I dipendenti saranno occupati nelle attività per un totale di 8 ore giornaliere così suddivise:

- Dalle ore 08:00 alle ore 13:00
- Pausa pranzo dalle ore 13:00 alle ore 15:00
- Ripresa e chiusura attività dalle ore 15:00 alle ore 18:00

Inoltre non si prevedono attività su turnazioni notturne.



Inquadramento del sito

L'impianto sorge in un'area prevalentemente industriale, caratterizzata dalla presenza di numerose attività industriali e artigianali, che rappresentano fonti di rumore preesistenti, caratterizzanti il clima acustico attuale.

L'impianto è localizzato a 1 km dal centro abitato; le prime case isolate si trovano ad una distanza di circa 400m.

4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Le attività aziendali, di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, prevede il seguente ciclo di lavorazione:

I FASE: raccolta dei rifiuti, che una volta all'interno dell'impianto saranno destinate dapprima verso le aree di conferimento iniziale, previa pesatura e controllo di conformità in ingresso e poi successivamente saranno collocate nelle apposite aree di messa in riserva di competenza.

ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 7 di 24
		Data: 21/03/2024

II FASE: I rifiuti per i quali si effettua l’operazione di pretrattamento R12, saranno essenzialmente selezionati manualmente al fine di eliminare le impurezze presenti e/o adeguati volumetricamente con l’utilizzo della pressa.

III FASE: I rifiuti prodotti dall’attività di selezione e/o cernita non recuperabili all’interno dello stabilimento saranno stoccati in apposita area e sosterranno in attesa di essere conferiti a ditte autorizzate.

MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA

I rifiuti saranno stoccati sia all’interno dell’area capannone che sotto tettoia su superficie impermeabile. Essi saranno sistemati in apposite aree divise in settori, con apposita segnaletica orizzontale o altre similari e distinte per ogni singolo codice EER mediante apposita cartellonistica.

RIFIUTI PRODOTTI ANALISI

L’azienda ECO SERVICE laddove previsto dalla vigente normativa effettua le analisi sui rifiuti in ingresso e in uscita dal proprio impianto con cadenza almeno annuale ed in ogni caso ogni qualvolta varia il ciclo di produzione del rifiuto.

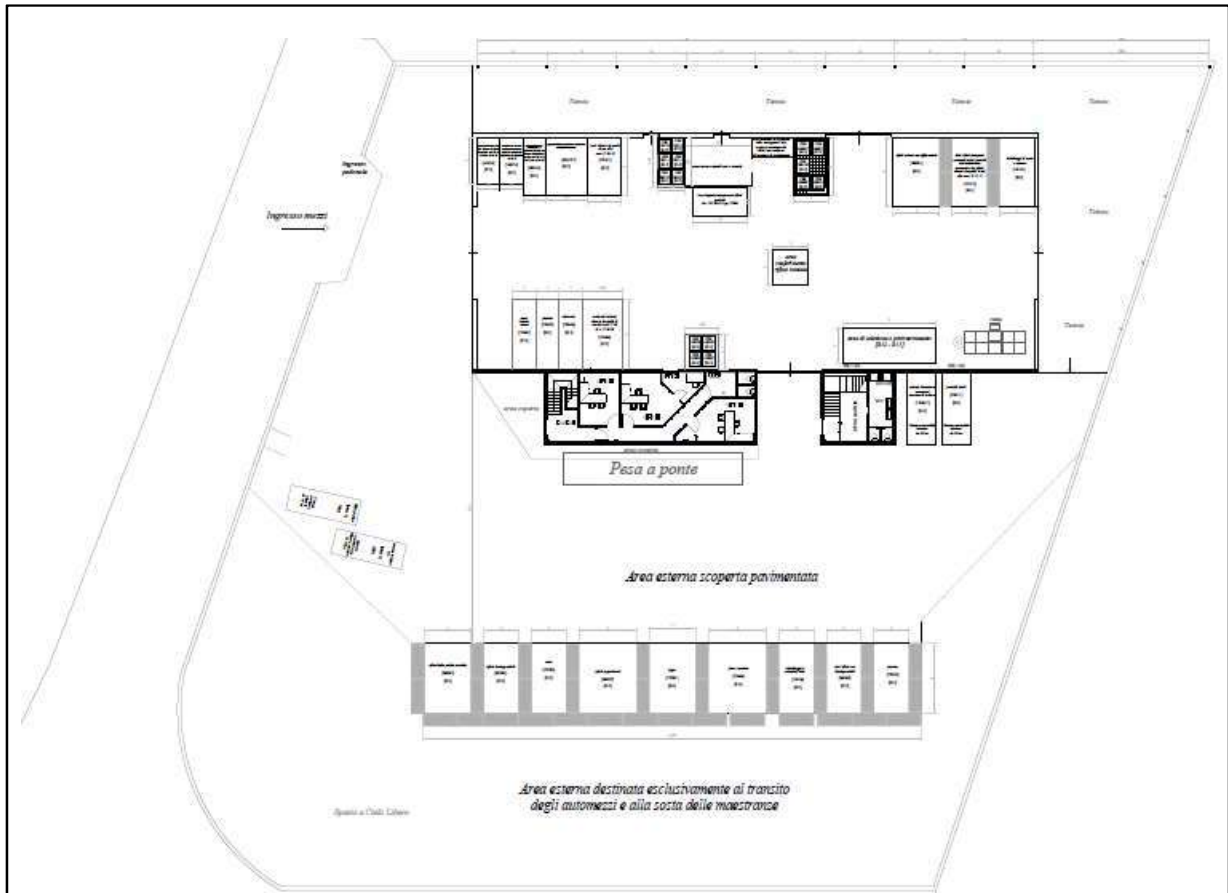
5. IMPIANTI E MACCHINE SORGENTI DI RUMORE

Per lo svolgimento delle attività lavorative descritte, verranno utilizzate le seguenti macchine:

- Muletti;
- Gru;
- Utensili di uso comune
- Cassoni e cassonetti di varie volumetrie;
- Pressa;
- Pesa

L’intera attività di gestione rifiuti verrà svolta esclusivamente sotto copertura mentre le superfici scoperte saranno destinate esclusivamente al transito degli automezzi e alla sosta delle maestranze.

Le attività aziendali si svolgeranno esclusivamente nel periodo di riferimento diurno.



Lay-out dell'impianto

6. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'AREA

Ai fini della determinazione dei valori limite, il D.P.C.M. 01 marzo 1991, che adotta la classificazione in zone del D.M. n. 1444/68, istituisce il criterio della zonizzazione: ogni comune deve dividere il proprio territorio comunale in 6 fasce, ciascuna soggetta ad un diverso limite di rumorosità, secondo la tipologia degli insediamenti (i limiti fissati sono quelli aggiornati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997).

Il comune di Fontanarosa ha proceduto agli adempimenti previsti dalla Legge Quadro 447 del 1995, con la stesura di una classificazione acustica del territorio approvata nell'ambito del recente PUC con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 10/08/2023.

ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 9 di 24
		Data: 21/03/2024

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica comunale, l’impianto oggetto di valutazione, sorge in un’area di destinazione acustica classificata come **“Classe IV - aree ad intensa attività umana”**. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali.

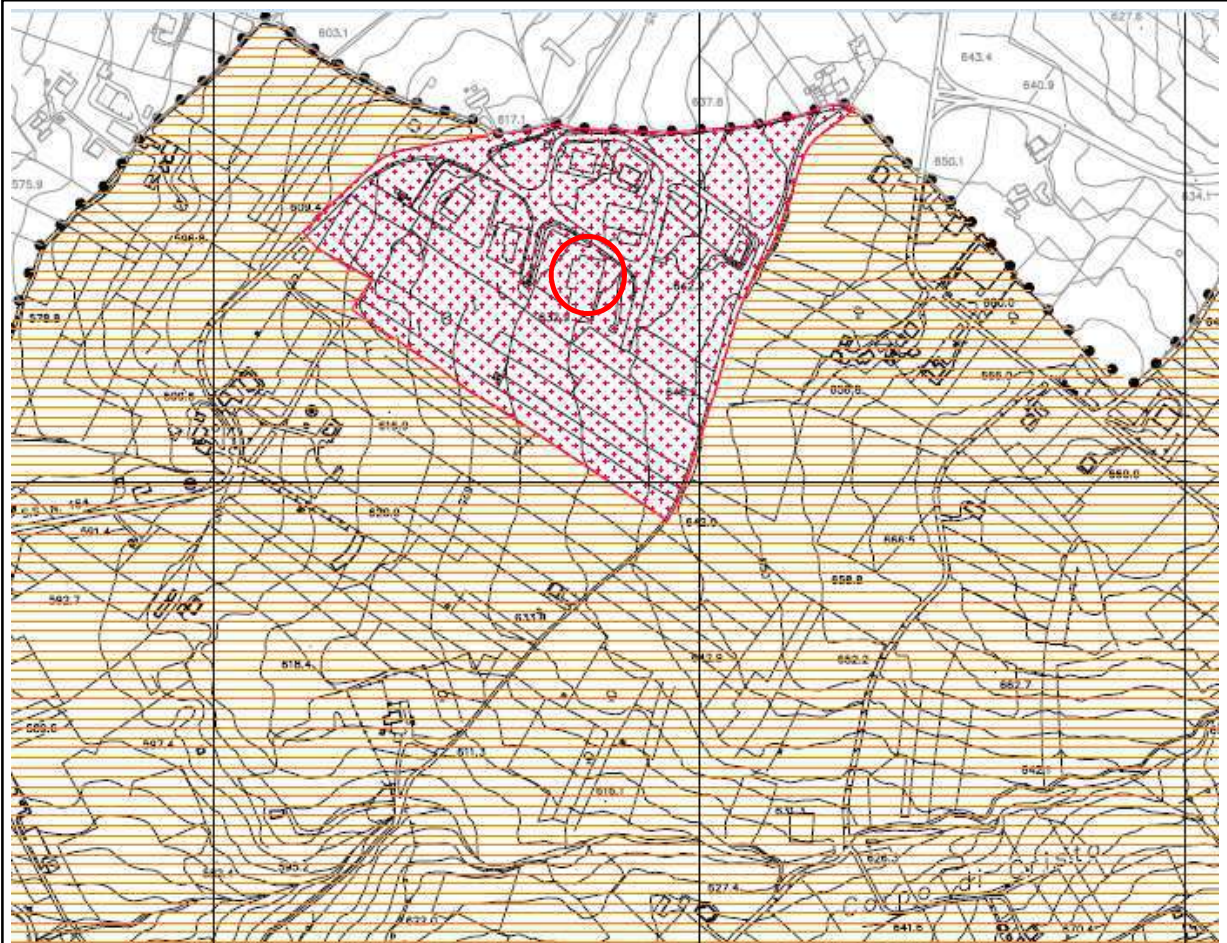
Per attività appartenenti alla Classe IV, i limiti stabiliti dalla normativa vigente sono determinati in:

Parametro	Tempi di riferimento (TR)	
	Diurno (h: 06.00 ÷ 22.00)	Notturno (h: 22.00 ÷ 06.00)
Valori limite di emissione	60	50
Valori limite assoluti di immissione	65	55
Valori limite differenziale di immissione *	5	3
<i>*Non si applica se Leq ambientale è:</i>	<50 (a finestre aperte) <35 (a finestre chiuse)	

Dove:

- I valori limiti di emissione si riferiscono al valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa; i rilevamenti e le verifiche del rispetto di detti limiti per le sorgenti sonore fisse e mobili devono essere effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.
- I valori limite di immissione si riferiscono al rumore immesso nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno dall’insieme di tutte le sorgenti sonore, misurato in prossimità dei recettori.

Di seguito si riporta uno stralcio del Piano di Zonizzazione acustica con indicazione dell’area dell’impianto.



FONTANAROSA (Av)

PUC 2020

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Piano Urbanistico Comunale
 Approvato con Del. C.C. n. 13 del 08/08/2017 e integrato
 con Del. C.C. n. 40 del 11/04/2020

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

A. Sindaco: M. Giuseppe Trapani
 P. U. P.: M. Ing. Roberto Di Biase

DIFERENZIAZIONE STRUTTURALE
 DIFERENZIAZIONE PROGRAMMATICA
 ATTI DI PRESSIONE (AP)
 RELAZIONE ILLUSTRATIVA
 NOTE TECNICHE DETTAGLiate

ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
ZA	03

Legenda			
Definizione delle classi acustiche e limiti massimi di immissione espressi come livello equivalente in dB(A)	Limiti massimi		
	Diurno	Notturno	
Zona I-a - Area particolarmente protetta - Ospedaliera	50	40	
Zona I-b - Area particolarmente protetta - Scolastica	50	40	*
Zona I-c - Area particolarmente protetta	50	40	
Zona II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45	*
Zona III - Aree di tipo misto	60	50	*
Zona IV - Aree di intensa attività umana	65	55	*
Zona V - Aree prevalentemente industriali	70	60	
Zona VI - Aree esclusivamente industriali	70	70	

Nella presente legenda vengono riportate tutte le classi come indicate nelle tabelle 1 e 2 del D.P.C.M. del 01 marzo 1991. Per una più facile lettura si è provveduto ad evidenziare le classi previste nel presente piano di zonizzazione acustica.

Piano di zonizzazione acustica

ECO SERVICE – OPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA' COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 11 di 24
		Data: 21/03/2024

7. I RECETTORI

Quali ricettori sensibili, si intendono gli ambienti abitativi e gli spazi utilizzati da persone e/o comunità presumibilmente più esposti al rumore proveniente dalle attività lavorative che hanno luogo presso lo stabilimento produttivo (tenuto conto delle zone acustiche, della distanza, della direzionalità e dell'altezza delle sorgenti, della propagazione del rumore, dell'altezza delle finestre degli edifici esposti, ecc.).

L'azienda è localizzata in un'area industriale con assenza di abitazioni. L'abitazione più prossima si trova a circa 400 mt dall'area dell'impianto. Pertanto, ai fini della valutazione, quali recettori esposti si considerano gli spazi immediatamente esterni al sito, fruibili da persone esterne all'azienda.

8. VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ANTE OPERAM

La valutazione del clima acustico rappresenta il livello di rumorosità ambientale presente, in assenza delle attività del nuovo impianto.

Sono state eseguite misure del livello sonoro esistente, con lo scopo di acquisire ogni informazione utile alla rilevazione del clima acustico di fondo.

8.1 Punti di misura e controllo

I rilievi fonometrici sono stati effettuati con la tecnica del campionamento presso n. 3 postazioni di misura. Poiché l'azienda osserva orari di lavoro che coprono solo il periodo diurno, le misurazioni sono state condotte nel solo periodo di riferimento diurno per la determinazione del rumore ambientale (LAeq) e il relativo confronto con i valori limite di emissione (lungo il perimetro aziendale) e di immissione (presso lo spazio recettore individuato).

Nella figura che segue si riportano i punti dove sono state effettuate le misure fonometriche.



Indicazione dei punti di misura

8.2 Strumento di misura

Le misurazioni sono state effettuate utilizzando un fonometro integratore di classe I, e calibratore di classe I, conformi agli standard IEC 651, 804, 1260, 60942.

Strumento	Marca	Modello	Classe	Matricola
Fonometro	ARW	1308	I	604003
Calibratore	DELTA OHM	HD 2020	I	22001094

Il fonometro e il calibratore utilizzati risultano regolarmente tarati. I relativi attestati sono riportati in allegato.

ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA Fontanarosa (AV)	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 13 di 24
		Data: 21/03/2024

È stata effettuata la calibrazione dello strumento all’inizio e alla fine di ogni misurazione; lo scostamento riscontrato fra le due calibrazioni di inizio e fine misura non è mai stato superiore a $\pm 0,5$ dB, pertanto le misure sono da ritenersi valide.

8.3 Modalità di misura

Le misure fonometriche sono state effettuate in data 20/03/2024 nel periodo diurno, nel rispetto dei criteri e delle metodiche dettate dal D.M. del 16 marzo 1998, come descritto nelle tabelle che seguono:

Rilievi fonometrici con tecnica di campionamento	▪ Numero di postazioni esaminate	3 punti di misura, denominati P1-P2-P3
	▪ Posizione del microfono	a 1,5 m circa dal suolo e alla distanza di 1 metro dal muro di confine dell’opificio e del recettore
	▪ Tempo di riferimento diurno	ore 06.00-22.00
	▪ Tempo di osservazione	Dalle ore 09.30 alle ore 10.30
	▪ Tempo di misura	10 min. circa

Condizioni meteoclimatiche	▪ Precipitazioni	Assenti
	▪ Velocità del vento	< 5 m/s
	▪ Temperatura dell’aria	Compresa fra 12 e 13 °C

8.4 Incertezza di misura

L’incertezza globale sulla valutazione del livello sonoro equivalente è dovuta all’incertezza strumentale e all’incertezza casuale nell’effettuazione della misura stessa. Trascurando gli effetti di casualità (associati alla variabilità delle emissioni sonore e delle condizioni ambientali) l’incertezza di ogni misura, riferita alle specifiche condizioni in cui essa è stata effettuata, risulta di 0,2 dB.

ECO SERVICE – OPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA Fontanarosa (AV)	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 14 di 24
		Data: 21/03/2024

8.5 Risultati delle misure

I risultati dei rilievi effettuati nel periodo di riferimento diurno relativamente al clima acustico esistente sono riportati nella tabella seguente. In particolare, vengono indicati:

- il punto di misura e la sua descrizione
- le osservazioni circa il rumore ambientale
- il livello sonoro equivalente espresso in dB(A) (arrotondato secondo DM 16/03/98)
- valori limiti di riferimento (di emissione presso i punti di misura al confine dell'impianto, di immissione presso il recettore più prossimo).

➤ *Risultati delle misure del clima acustico esistente*

N.	Descrizione del punto di misura	Osservazioni circa il rumore ambientale	LAeq dB(A)	Limite assoluto di emissione LdB(A)	Limite assoluto di immissione LdB(A)
P1	Area di ingresso, adiacente alla strada sazio recettore	Rumore proveniente da attività limitrofe	49,0	-----	65,0
P2	Piazzale Ovest, confinante con strada		59,0	60,0	-----
P3	Piazzale Sud, confinante con terreno agricolo		57,0		

Dalle indagini effettuate sulle sorgenti, per lo più stazionarie, l'analisi con i filtri in frequenza sequenziali non ha mostrato presenza di componenti tonali.

Inoltre, il profilo temporale del rumore non ha mostrato la presenza di componenti impulsive.

ECO SERVICE – OPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 15 di 24
		Data: 21/03/2024

8.6 Valutazione dei risultati delle misure ante operam

Trattandosi di un clima acustico “ante operam”, le considerazioni espresse si riferiscono al rumore che esiste attualmente nell’area derivante dalle attività aziendali attualmente svolte, prescindendo dai contributi sonori della futura attività aziendale.

Dalle misure effettuate, risulta che il criterio del limite assoluto è rispettato in quanto il valore LAeq misurato relativamente al clima acustico esistente e in assenza delle attività della “Eco Service” è sempre inferiore ai valori limite di emissione e di immissione stabiliti per la classe IV di appartenenza, pari rispettivamente a 60 e a 65 dB.

9. CALCOLO DEI LIVELLI SONORI GENERATI DALL’ATTIVAZIONE DELL’IMPIANTO

Per la valutazione dei contributi sonori generati dall’attività della DG Metal, si è proceduto calcolando i livelli sonori attesi in prossimità dei punti dove sono state effettuate le misure fonometriche per la caratterizzazione del clima acustico, ossia lungo il perimetro aziendale (P2, P3) e presso l’abitazione più prossima (P1).

A tale scopo, è stata utilizzata la relazione applicabile nel caso di propagazione del suono in condizione di campo libero, espressa dalla formula:

$$L_p(r) = L_p(r_{rif}) - 20 \text{ Log } (r / r_{rif})$$

dove

- $L_p(r)$ è il livello di pressione acustica alla distanza r ,
- $L_p(r_{rif})$ è il livello di pressione acustica emesso dalla sorgente alla distanza pari a r_{rif} ,
- r è la distanza del ricettore dalla sorgente.

I valori originati dalla nuova sorgente sonora così calcolati sono stati sommati ai valori delle emissioni acustiche misurate e relative al clima acustico esistente.

La relazione matematica utilizzata a tale scopo è:

$$L_{p_{tot}} = 10 \log \left(10^{\frac{L_{p_1}}{10}} + 10^{\frac{L_{p_2}}{10}} + \dots + 10^{\frac{L_{p_n}}{10}} \right)$$

ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 16 di 24
		Data: 21/03/2024

Le caratteristiche delle emissioni sonore prodotte dalla futura attività sono state desunte dai dati di misure disponibili per attività simili che utilizzano stessa tipologia di macchine e attrezzature. In particolare, dai dati di letteratura, si ricava:

Sorgente di rumore	Livello di pressione acustica ($r=1$)
Carrelli elevatori	78,0 dB
Gru semovente	82,0 dB
Pressa	85,0 dB
Utensili	74,5

Al fine di valutare condizioni massimamente cautelative, nel calcolo si è considerato:

- la sorgente di rumore più elevata (livello di pressione acustica relativo all’utilizzo della pressa);
- i livelli delle sorgenti sonore indicate sono stati imputati per tutto il periodo considerato (di fatto, alcune sorgenti funzionano in maniera discontinua secondo esigenze produttive);
- non si è tenuto conto dell’attenuazione del rumore docuto alle pareti del fabbricato.

Si è calcolato pertanto:

➤ P.to 1 – Piazzale Nord in prossimità dell’ingresso e adiacente alla strada, ad una distanza dalla sorgente di rumore di circa 30 m:

$$L_p(r) = (85,0) - 20 * \text{Log} (30) = 55,5 \text{ dB (A)}$$

senza considerare l’effetto di abbattimento delle emissioni dovuto alle pareti del fabbricato. Tale valore sommato al livello sonoro misurato nella zona al punto P1 (pari a 49,0 dB(A), fornisce un valore complessivo di livello sonoro atteso pari a 56,4 dB (A).

➤ P.to 2 – PiazzaleEst, ad una distanza dalla sorgente di rumore di circa 60 m:

$$L_p(r) = (85,0) - 20 * \text{Log} (60) = 50,0 \text{ dB (A)}$$

senza considerare l’effetto di abbattimento delle emissioni dovuto alle pareti del fabbricato. Tale valore sommato al livello sonoro misurato al punto P2 (pari a 59,0 dB(A), fornisce un valore complessivo di livello sonoro atteso pari a 59,5 dB (A).

➤ P.to 3 – Piazzale Sud, ad una distanza dalla sorgente di rumore di circa 40 m:

$$L_p(r) = (85,0) - 20 * \text{Log} (40) = 53 \text{ dB (A)}$$

ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA Fontanarosa (AV)	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 17 di 24
		Data: 21/03/2024

senza considerare l’effetto di abbattimento delle emissioni dovuto alle pareti del fabbricato. Tale valore sommato al livello sonoro misurato al punto P3 (pari a 57,0 dB(A), fornisce un valore complessivo di livello sonoro atteso pari a 58,5 dB (A).

I valori di rumorosità attesi con l’impianto in esercizio, sono di seguito riepilogati:

➤ *Clima acustico post operam*

N.	Descrizione del punto di misura	Lr dB(A) (misurato in assenza di attività)	LAeq dB(A) calcolato (rumore atteso)	Limite assoluto di emissione LdB(A)	Limite assoluto di immissione LdB(A)
P1	Area di ingresso, adiacente alla strada sazio recettore	49,0	56,4	-----	65,0
P2	Piazzale Ovest, confinante con strada	59,0	59,5	60,0	-----
P3	Piazzale Sud, confinante con terreno agricolo	57,0	58,5		

Si osserva che in tutti i punti presi in esame, i livelli sonori generati dall’installazione del nuovo impianto di messa in riserva e recupero rifiuti della “Eco Service” risultano confrontabili con i valori di fondo misurati relativi al clima acustico esistente. In ogni caso essi risultano inferiori ai limiti di immissione ed emissione definiti per attività appartenenti alla “Classe IV- Aree ad intensa attività umana”.

10. CONCLUSIONI

La presente relazione ha riguardato la valutazione dell’impatto acustico ambientale derivante dall’esercizio dell’impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi della società Eco Service, sito nel comune di Fontanarosa (AV).

I rilievi di rumore ambientali, svolti in data 20/03/2024, hanno permesso di caratterizzare il clima acustico “ante-operam”, in assenza delle attività connesse all’azienda. I rilievi sono stati effettuati nel Tempo di Riferimento diurno, in quanto le attività lavorative aziendali

ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 18 di 24 Data: 21/03/2024
--	--	---------------------------------------

saranno svolte esclusivamente in orario diurno, con le sorgenti di rumore individuate attive.

Il contributo sonoro derivante dall’impianto di futura installazione è stato valutato mediante calcolo, applicando le relazioni che simulano la propagazione sonora in ambiente esterno, a partire da specifici dati acustici e geometrici. Le stime ottenute, in corrispondenza dei punti rappresentativi del perimetro aziendale e presso i recettori sono riportate al paragrafo 9 della presente relazione.

Dalle misure effettuate e dai valori di rumore calcolati risulta che il criterio del limite assoluto è rispettato in quanto il valore del rumore ambientale atteso LAeq è sempre inferiore ai valori limite di emissione e di immissione stabiliti per la classe di destinazione d’uso del territorio. Il criterio del limite differenziale, inoltre, stabilisce che la differenza tra il livello di rumore ambientale LAeq e quello di rumore residuo Lr, risulti inferiore a 5dB(A) nel periodo diurno all’interno degli ambienti abitativi. Non essendo presenti abitazioni in vicinanza del sito, tale criterio non può essere applicato.

Dalle considerazioni presuntive sopra riportate, emerge che l’esercizio dell’impianto della ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA’ COOPERATIVA non provocherà mutamenti significativi del clima acustico esistente, conformandosi ai limiti di immissione definiti per la classe di appartenenza.

ECO SERVICE – OPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA' COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 19 di 24
		Data: 21/03/2024

Allegati:

- Asseverazione
- Report delle misure effettuate
- Attestato di tecnico competente in acustica
- Certificato di taratura della strumentazione

Santa Maria Capua Vetere, 21 marzo 2024

Ing. Fortunata Di Palma
Tecnico Competente in Acustica Ambientale
(D.D.1 del 17/03/14 Giunta Regionale Campania
N.9129 Elenco Nazionale ENTECA)



ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 20 di 24
		Data: 21/03/2024

ASSEVERAZIONE

La sottoscritta Ing. Fortunata Di Palma, nata a Nola (AV) il 03/07/1977, con studio tecnico presso Agrolab via Albana, n° 104 – S. Maria Capua Vetere (CE), in qualità di tecnico competente in acustica (Regione Campania D.D. n° 1 del 17/03/14), consapevole della propria responsabilità disciplinare e penale che assume ai sensi degli art. 359 e 481 del Codice Penale e dell’art. 76 del DPR 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti

ASSEVERA

- la relazione tecnica di valutazione dell’impatto acustico previsionale derivante dalle attività dell’impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi della società “ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA’ COOPERATIVA”, sito nel comune di Fontanarosa (AV) alla Contrada Filette, snc, Area P.I.P. redatta in data 21/03/2024, ai sensi della Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, con le modalità di misura imposte dal D.M. 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico”;
- che quanto in essa riportata corrisponde allo stato dei fatti alla data delle misure effettuate.

Santa Maria Capua Vetere, 21 marzo 2024

Ing. Fortunata Di Palma

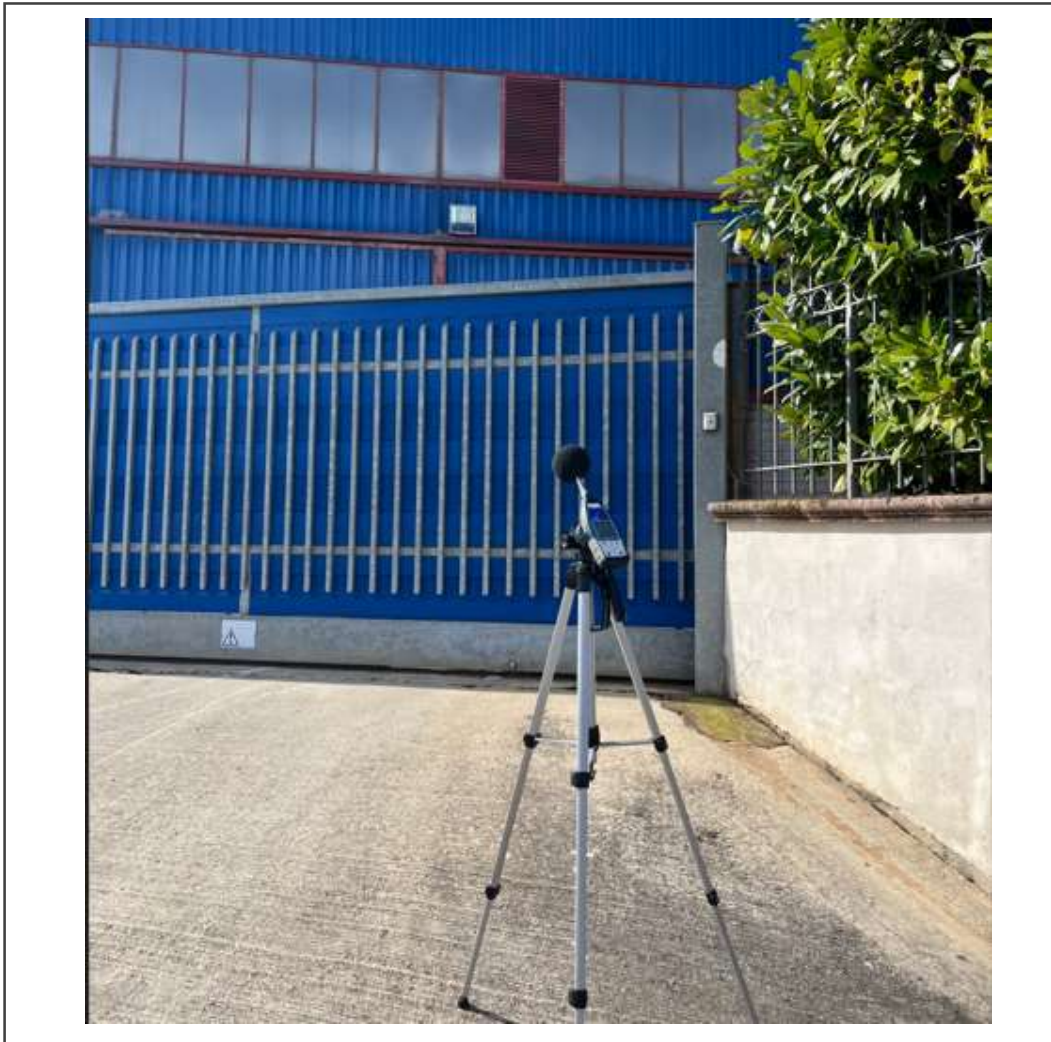


ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA' COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 22 di 24
		Data: 21/03/2024

➤ **Allegato - Report delle misure**



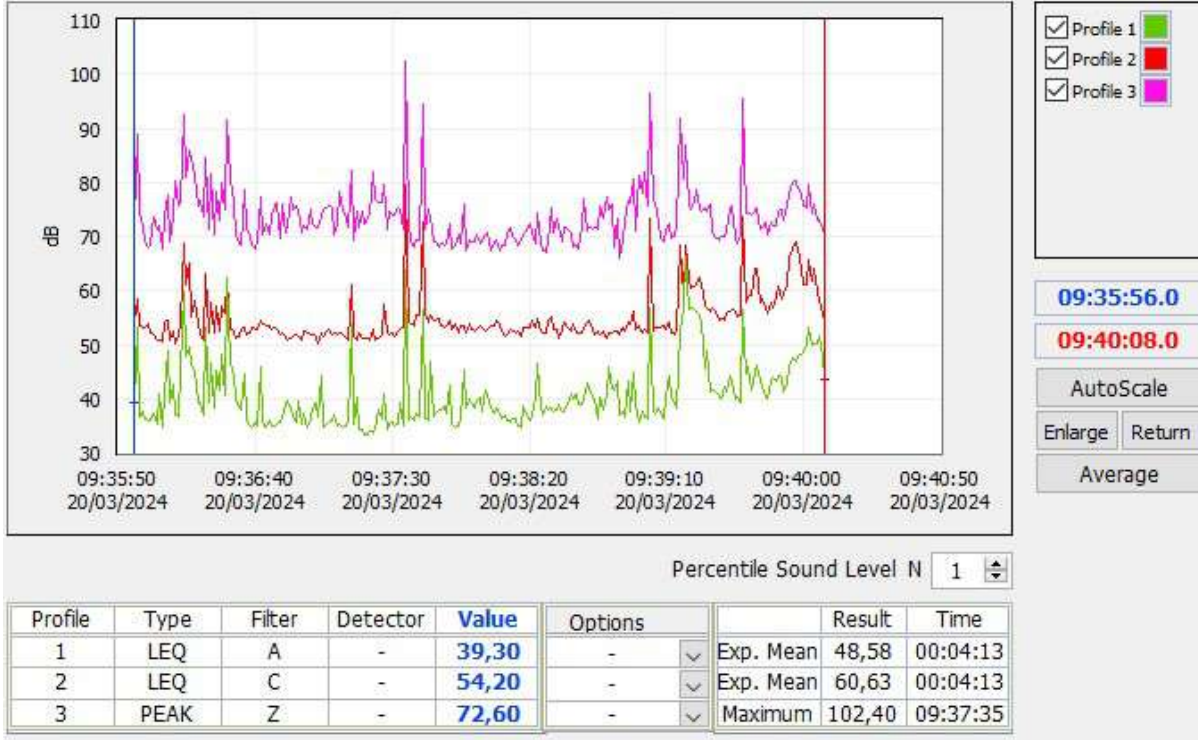
PUNTO DI MISURA "P1"



P1 – Piazzale di ingresso, spazio recettore

RISULTATI

MISURA DEL RUMORE AMBIENTALE LAeq



#	Name	Value
0	Time	20/03/2024 09:38:56
1	LAeq	48,6
2	L10	48,6
3	L50	38,2
4	L90	34,8
5	LAFmax	71,5
6	LAFmin	32,8
7	LAFsd	6,2
8	LAF	46,0
9	LBF	50,0
10	LCF	55,7
11	LZF	60,4
12	LAsel	72,6
13	LAe	2,037E-6
14	LCpeak	98,2
15	OVLD	F
16	PAUSE	F



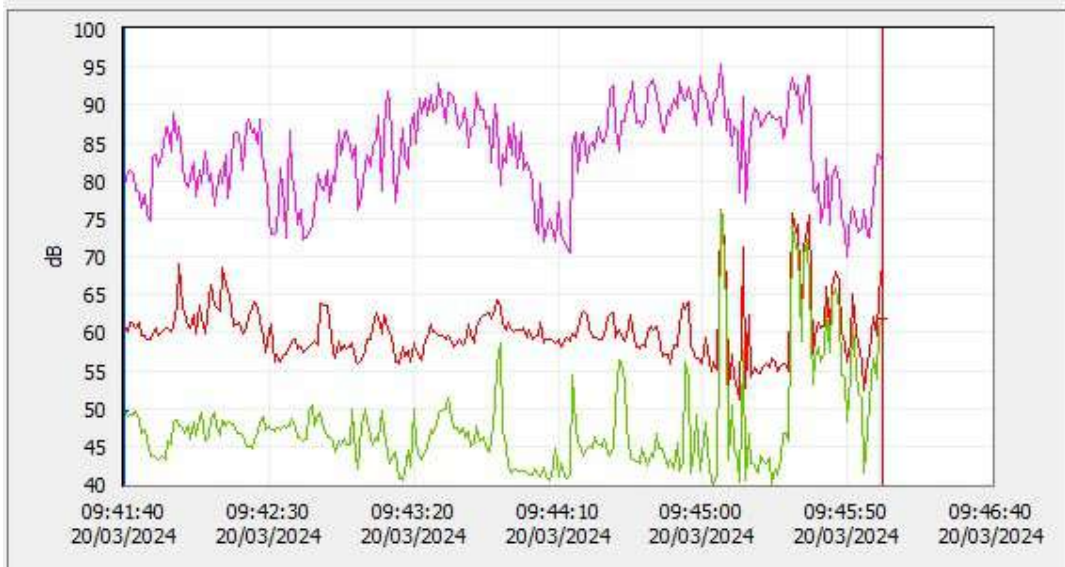
PUNTO DI MISURA "P2"



P2 – Piazzale Est

RISULTATI

MISURA DEL RUMORE AMBIENTALE LAeq



Percentile Sound Level N 1

Profile	Type	Filter	Detector	Value	Options	Result	Time
1	LEQ	A	-	49,70	-	Exp. Mean	58,61 00:04:23
2	LEQ	C	-	60,80	-	Exp. Mean	63,16 00:04:23
3	PEAK	Z	-	79,40	-	Maximum	95,30 09:45:06

#	Name	Value
0	Time	20/03/2024 09:46:29
1	LAeq	59,3
2	L10	60,5
3	L50	51,4
4	L90	44,0
5	LAFmax	78,0
6	LAFmin	37,4
7	LAFsd	6,8
8	LAF	51,1
9	LBF	57,6
10	LCF	65,1
11	LZF	75,3
12	LAseI	77,1
13	LAe	5,719E-6
14	LCpeak	91,8
15	OVLd	F
16	PAUSE	F

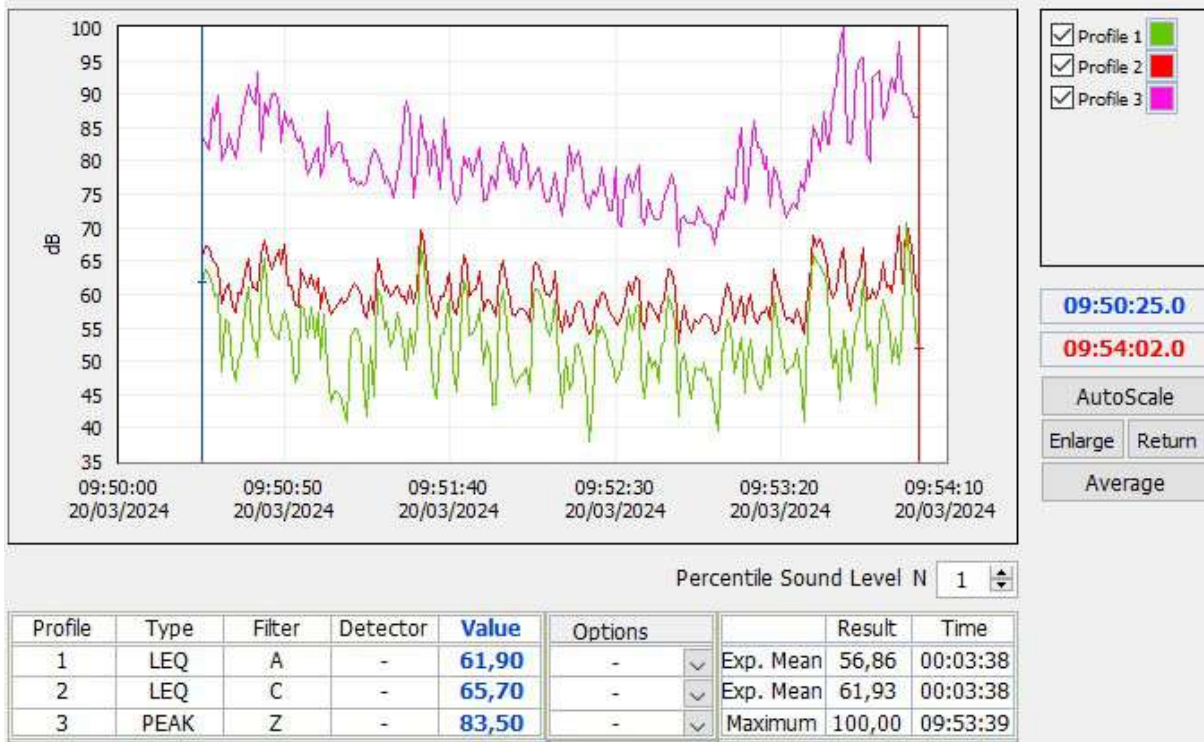
➤ PUNTO DI MISURA "P3"



P3 – Piazzale Sud

RISULTATI

MISURA DEL RUMORE AMBIENTALE LAeq



#	Name	Value
0	Time	20/03/2024 09:52:25
1	LAeq	56,9
2	L10	60,6
3	L50	51,7
4	L90	43,1
5	LAFmax	77,7
6	LAFmin	35,4
7	LAFsd	6,5
8	LAF	55,1
9	LBF	58,9
10	LCF	63,1
11	LZF	74,7
12	LAsel	80,2
13	LAe	1,175E-5
14	LCpeak	89,2
15	OVLD	F
16	PAUSE	F

ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 23 di 24
		Data: 21/03/2024

➤ **Allegato - Attestato di tecnico competente in acustica**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Acustica, qualità dell'aria e radiazioni
Criticità ambientali in rapporto alla salute umana

Il Dirigente

RACCOMANDATA A.R.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0196604 19/03/2014 12,41

Mitt. : 520505 UOD Acustica,qualità aria radi...

Dest. : DI PALMA FORTUNATA

Classifica : 5. Fascicolo : 21 del 2014



Alla Sig.ra DI PALMA Fortunata
Via M. Fiore, 47
81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)

Oggetto: Commissione regionale interna per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica (n. 456).

In riferimento alla Sua istanza finalizzata ad ottenere il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica, si comunica che con decreto dirigenziale n. 01 del 17/03/2014 allegato alla presente - la S.V. è stata inserita nell'elenco regionale ex art. 2 comma 6 e 7 legge 447/95.

F. Fusco

Dott. Antimo Maiello

ECO SERVICE – OOPERATIVA SOCIALE ONLUS –SOCIETA’ COOPERATIVA <i>Fontanarosa (AV)</i>	Valutazione Previsionale di impatto Acustico Ambientale <i>Relazione tecnica</i>	Pag. 24 di 24
		Data: 21/03/2024

➤ **Allegato – Certificato taratura strumentazione**



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14115

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 4

Page 1 of 4

- Data di Emissione: **2024/03/18**
date of Issue

- cliente **Fortunata Di Palma**
customer
Via M. Fiore, 51
81055 - Santa Maria C.V. (CE)

- destinatario **Fortunata Di Palma**
addressee
Via M. Fiore, 51
81055 - Santa Maria C.V. (CE)

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

- Si riferisce a:

Referring to

- oggetto **Calibratore**
Item

- costruttore **Delta OHM**
manufacturer

- modello **HD 2020**
model

- matricola **22001094**
serial number

- data di ricevimento **2024/03/15**
date of receipt of item

- data delle misure **2024/03/18**
date of measurements

- registro di laboratorio **14115**
laboratory reference

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14115

Certificate of Calibration

Pagina 2 di 4

Page 2 of 4

Di seguito vengono riportate le seguenti informazioni:

In the following information is reported about:

- la descrizione dell'oggetto in taratura (se necessaria);
- description of the item to be calibrated (if necessary);
- l'identificazione delle procedure in base alle quali sono state eseguite le tarature;
- technical procedures used for calibration performed;
- i Campioni di Riferimento da cui ha inizio la catena della riferibilità del Centro;
- reference standards from which traceability chain is originated in the Centre;
- gli estremi dei certificati di taratura di tali campioni e l'Ente che li ha emessi;
- the relevant calibration certificates of those standards with the issuing Body;
- luogo di taratura (se effettuata fuori dal laboratorio);
- site of calibration (if different from the Laboratory);
- condizioni ambientali e di taratura;
- calibration and environmental conditions;
- i risultati delle tarature e la loro incertezza estesa.
- calibration results and their expanded uncertainty.

Strumenti sottoposti a verifica

Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	Classe	Serie/Matricola
Calibratore	Delta OHM	HD 2020	Classe 1	22001094

Normative e prove utilizzate

Standards and used tests

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure : **Calibratori - PR4 rev. 3**

The measurement result reported in this Certificate were obtained following the Procedures:

Il gruppo di strumenti analizzato è stato verificato seguendo le normative: **Metodo Interno basato - IEC EN 60942:03 Annex A**

The devices under test was calibrated following the Standards:

CEI EN 60942:04 Annex B

Catena di Riferibilità e Campioni di Riferimento - Strumentazione utilizzata per la taratura

Traceability and First Line Standards - Instrumentation used for the measurements

Strumento	Tipo	Marca e modello	N. Serie	Documento N.	Data Emiss.	Ente validante
Microfono Campione	R	B&K 4180	2412860	24-0135-01	24/02/21	INRIM
Multimetro	R	Agilent 34401A	MY41043722	LAT 01973985	24/02/19	AVIATRONIK
Barometro	R	Vaisala PTB 110	U0930600	C.D.T. K008-G04633	23/08/08	Vaisala
Termoigrometro	R	Rotronic HL-1D	A17121390	24-SU-0278-0279	24/02/19	CAMAR
Attenuatore	L	ASIC	C1001	R.D.P. 1696	24/01/02	SONORA - PR 8
Analizzatore FFT	L	NI 4474	189545A-01	R.D.P. 1697	24/01/02	SONORA - PR 13
Preamplificatore Insert Voltage	L	Gras 26AG	502767	R.D.P. 1702	24/01/02	SONORA - PR 11
Alimentatore Microfonico	L	Gras 12AA	40264	R.D.P. 1698-1699	24/01/02	SONORA - PR 9
Generatore	L	Stanford Research DS360	61101	R.D.P. 1693	24/01/02	SONORA - PR 7

Capacità metrologiche ed incertezze del Centro

Metrological abilities and uncertainties of the Centre

Grandezze	Strumento	Gamme Livelli	Gamme Frequenze	Incert. Livello	Incert. Freq.
Livello di Pressione Sonora	Calibratori Acustici	94 - 114 dB	250 - 1000 Hz	0.12 dB	0.1Perc.

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14115

Certificate of Calibration

Pagina 3 di 4

Page 3 of 4

Modalità di esecuzione delle Prove

Directions for the testings

Sugli elementi sotto verifica vengono eseguite misure acustiche ed elettriche. Le prove acustiche vengono effettuate tenendo conto delle condizioni fisiche al contorno e dopo un adeguato tempo di acclimatamento e preriscaldamento degli strumenti. Le prove elettriche vengono invece eseguite utilizzando adattatori capacitivi di adeguata impedenza. Le unità di misura "dB" utilizzate nel presente certificato sono valori di pressione assoluta riferiti a 20 microPa.

Elenco delle Prove effettuate

Test List

Nelle pagine successive sono descritte le singole prove nei loro dettagli esecutivi e vengono indicati i parametri di prova utilizzati, i risultati ottenuti, le deviazioni riscontrate, gli scostamenti e le tolleranze ammesse dalla normativa considerata.

Denominazione	Incertezza	Esito
Ispezione Preliminare	-	Superata
Rilevamento Ambiente di Misura	-	Superata
Verifica della Frequenza Generata 1/1	0,10..0,10 %	Superata
Pressione Acustica Generata	0,00..0,12 dB	Superata
Distorsione del Segnale Generato (THD+N)	0,42..0,42 %	Superata

Altre informazioni e dichiarazioni secondo la Norma 60942:2004

- Per l'esecuzione della verifica periodica sono state utilizzate le procedure della Norma IEC 60942:2004-03.
- Non esiste documentazione pubblica comprovante che il calibratore ha superato le prove di valutazione di Modello applicabili della IEC 60942:2004 Annex A.
- Il calibratore acustico ha dimostrato la conformità con le prescrizioni della Classe 1 per le prove periodiche descritte nell'Allegato B della IEC 60942:2004 per il/i livelli di pressione acustica e la/le frequenze indicate alle condizioni ambientali in cui sono state effettuate le prove. Tuttavia, non essendo disponibile una dichiarazione ufficiale di un organismo responsabile dell'approvazione del modello, per dimostrarne la conformità alle prescrizioni dell'Allegato A della IEC 60942:2004, non è possibile fare alcuna dichiarazione o trarre conclusioni relativamente alle prescrizioni della IEC 60942:2004.

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14115

Certificate of Calibration

Pagina 4 di 4

Page 4 of 4

Ispezione Preliminare

Descrizione Ispezione visiva e meccanica.

Controlli Effettuati

Ispezione Visiva
Integrità meccanica
Integrità funzionale (comandi, indicatore)
Stato delle batterie, sorgente alimentazione
Stabilizzazione termica
Integrità Accessori
Marcatura (min. marca, modello, s/n)
Manuale Istruzioni
Stato Strumento

Risultato

superato
superato
superato
superato
superato
superato
superato
superato
Condizioni Buone

Rilevamento Ambiente di Misura

Descrizione Letture dei valori di Pressione Atmosferica Locale, Temperatura ed Umidità Relativa del laboratorio.

Riferimenti: Limiti: Patm=1013,25hpa ±20,0hpa - T aria=23,0°C ±3,0°C - UR=50,0% ±10,0%

Grandezza	Condizioni Iniziali	Condizioni Finali
Pressione Atmosferica	1008,0 hpa	1008,0 hpa
Temperatura	20,3 °C	20,3 °C
Umidità Relativa	51,7 UR%	51,7 UR%

Verifica della Frequenza Generata 1/1

Descrizione Misurazione della frequenza del segnale proveniente dal microfono campione tramite il multimetro.

Metodo : Frequenze Nominali

Freq.Nom.	@94dB	Deviaz	@114dB	Deviaz.	Toll.	Incert.	Toll±Inc
1k Hz	1006,13 H	0,61%	1006,34 H	0,63 %	0,0..+1,0%	0,10%	0,0..+0,9 %

Pressione Acustica Generata

Descrizione Fase 1: misura dell'ampiezza del segnale elettrico in uscita dalla linea Microfono campione/alimentatore a calibratore attivo. Fase 2: si inietta nel preamplificatore I.V. un segnale tramite il generatore tale da eguagliare quello letto nella fase 1.

Metodo : Insert Voltage - Correzione Totale: -0,005 dB

F Esatta	Liv94dB	Deviaz	F Esatta	Liv114dB	Deviaz.	Toll.	Incert.	Toll±Inc
1006,13 Hz	93,84 dB	-0,16 dB	1006,34 H	113,89 dB	-0,11dB	0,00..+0,40	0,12 dB	0,00..+0,28 dB

Distorsione del Segnale Generato (THD+N)

Descrizione Tramite analizzatore di spettro si verifica che il rapporto tra la somma dei livelli delle bande laterali e delle armoniche con il livello del segnale principale sia inferiore alla tolleranza stabilita.

Metodo : Frequenze Rilevate

F.Nominali	F.Esatt	@94dB	F.Esatt	@114dB	Toll.	Incert.	Toll±Inc
1k Hz	1006,1H	121%	1006,3 H	0,64 %	0,0..+3,0 %	0,42 %	0,0..+2,6 %

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 9

Page 1 of 9

- Data di Emissione: **2024/03/18**
date of Issue

- cliente **Fortunata Di Palma**
customer
Via M. Fiore, 51
81055 - Santa Maria C.V. (CE)

- destinatario **Fortunata Di Palma**
addressee
Via M. Fiore, 51
81055 - Santa Maria C.V. (CE)

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto **Fonometro**
Item

- costruttore **ARW MISURE**
manufacturer

- modello **ARW 1308**
model

- matricola **604003**
serial number

- data di ricevimento **2024/03/15**
date of receipt of item

- data delle misure **2024/03/18**
date of measurements

- registro di laboratorio **14116**
laboratory reference

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 2 di 9

Page 2 of 9

Di seguito vengono riportate le seguenti informazioni:

In the following information is reported about:

- la descrizione dell'oggetto in taratura (se necessaria);
- description of the item to be calibrated (if necessary);
- l'identificazione delle procedure in base alle quali sono state eseguite le tarature;
- technical procedures used for calibration performed;
- i Campioni di Riferimento da cui ha inizio la catena della riferibilità del Centro;
- reference standards from which traceability chain is originated in the Centre;
- gli estremi dei certificati di taratura di tali campioni e l'Ente che li ha emessi;
- the relevant calibration certificates of those standards with the issuing Body;
- luogo di taratura (se effettuata fuori dal laboratorio);
- site of calibration (if different from the Laboratory);
- condizioni ambientali e di taratura;
- calibration and environmental conditions;
- i risultati delle tarature e la loro incertezza estesa.
- calibration results and their expanded uncertainty.

Strumenti sottoposti a verifica

Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	Classe	Serie/Matricola
Fonometro	ARW MISURE	ARW 1308	Classe 1	604003
Microfono	BSWA	MP231	WS2F	580786
Preamplificatore	BSWA	MA231T	-	600007

Normative e prove utilizzate

Standards and used tests

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure : **CEI EN 61672-3:2014 - PR 17 Rev. 5**

The measurement result reported in this Certificate were obtained following the Procedures:

Il gruppo di strumenti analizzato è stato verificato seguendo le normative: **IEC 61672 - EN 61672 - CEI EN 61672**

The devices under test was calibrated following the Standards:

Catena di Riferibilità e Campioni di Riferimento - Strumentazione utilizzata per la taratura

Traceability and First Line Standards - Instrumentation used for the measurements

Strumento	Tipo	Marca e modello	N. Serie	Documento N.	Data Emiss.	Ente validante
Multimetro	R	Agilent 34401A	MY41043722	LAT 019 73985	24/02/19	AVIATRONIK
Barometro	R	Vaisala PTB 10	U0930600	C.D.T. K008-G04633	23/08/08	Vaisala
Termoigrometro	R	Rotronic HL-1D	A 17121390	24-SU-0278-0279	24/02/19	CAMAR
Attenuatore	L	ASIC	C1001	R.D.P. 1696	24/01/02	SONORA - PR 8
Generatore	L	Stanford Research DS360	61101	R.D.P. 1693	24/01/02	SONORA - PR 7
Calibratore Multifunzione	L	B&K 4226	2433645	LAT 185/13774	24/01/02	SONORA - PR 5

Capacità metrologiche ed incertezze del Centro

Metrological abilities and uncertainties of the Centre

Grandezze	Strumento	Gamme Livelli	Gamme Frequenze	Incert. Livello	Incert. Freq.
Livello Di Pressione Sonora	Fonometro	25 - 140 dB	63Hz - 16 kHz	0.09 a 0.64 dB	0.0 Hz

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 3 di 9

Page 3 of 9

Modalità di esecuzione delle Prove

Directions for the testings

Sugli elementi sotto verifica vengono eseguite misure acustiche ed elettriche. Le prove acustiche vengono effettuate tenendo conto delle condizioni fisiche al contorno e dopo un adeguato tempo di acclimatamento e preriscaldamento degli strumenti. Le prove elettriche vengono invece eseguite utilizzando adattatori capacitivi di adeguata impedenza. Le unità di misura "dB" utilizzate nel presente certificato sono valori di pressione assoluta riferiti a 20 microPa.

Elenco delle Prove effettuate

Test List

Nelle pagine successive sono descritte le singole prove nei loro dettagli esecutivi e vengono indicati i parametri di prova utilizzati, i risultati ottenuti, le deviazioni riscontrate, gli scostamenti e le tolleranze ammesse dalla normativa considerata.

Denominazione	Incertezza	Esito
Ispezione Preliminare	-	Superata
Rilevamento Ambiente di Misura	-	Superata
Indicazione alla Frequenza di Verifica della Taratura	0,15 dB	Superata
Rumore Autogenerato	6,0 dB	Superata
Ponderazione di Frequenza con segnali Acustici MF	0,48..0,64 dB	Superata
Rumore Autogenerato	6,0 dB	Superata
Ponderazione di Frequenza con segnali Elettrici	0,18..0,18 dB	Superata
Ponderazione di Frequenza e Temporalità a 1 kHz	0,18..0,18 dB	Superata
Linearità di livello nel campo di misura di Riferimento	0,18 dB	Superata
Linearità di livello comprendente il selettore del campo di	0,18 dB	Superata
Risposta ai treni d'Onda	0,18..0,18 dB	Superata
Livello Sonoro Picco C	0,20..0,20 dB	Superata
Indicazione di Sovraccarico	0,20 dB	Superata
Stabilità a Lungo Termine	0,10 dB	Superata
Stabilità ad Alto Livello	0,10 dB	Superata

Altre informazioni e dichiarazioni secondo la Norma IEC 61672-3:2013

- Per l'esecuzione della verifica periodica sono state utilizzate le procedure della Norma IEC 61672-3:2013
 - Dati Tecnici: Livello di Riferimento: 94,0 dB - Frequenza di Verifica: 1000 Hz - Campo di Riferimento: 20,0-134,0 dB - Versione Sw: 3.03.210220
 - Il Manuale di Istruzioni, dal titolo "" (), è stato fornito con il fonometro.
 - I dati di correzione per la prova 11.7 della Norma IEC 61672-3 sono stati ottenuti da: Manuale Microfono ().
 - Nessuna informazione sull'incertezza di misura, richiesta in 11.7 della IEC 61672-3:2013, relativa ai dati di correzione indicati nel Manuale Microfono è stata pubblicata nel manuale di istruzioni o resa disponibile dal costruttore o dal fornitore. Pertanto, l'incertezza di misura dei dati di regolazione è stata considerata essere numericamente zero ai fini di questa prova periodica. Se queste incertezze non sono effettivamente zero, esiste la possibilità che la risposta in frequenza del fonometro possa non essere conforme alle prescrizioni della IEC 61672-1:2002.
- Il fonometro sottoposto alle prove ha completato con successo le prove periodiche della norma IEC 61672-3:2013 per le condizioni ambientali in cui sono state eseguite le prove. Tuttavia, non è possibile trarre alcuna affermazione o conclusione generale sulla conformità del fonometro alle specifiche complete della norma IEC 61672-1:2013 perché (a) non erano pubblicamente disponibili prove, da parte di un'organizzazione di test indipendente responsabile delle approvazioni dei modelli, a dimostrare che il modello di fonometro era pienamente conforme alle specifiche della Classe IEC 61672-1:2013 o i dati di correzione per il test acustico della ponderazione in frequenza non sono stati forniti nel Manuale di istruzioni e (b) perché i test periodici di IEC 61672-3:2013 copre solo un sottoinsieme limitato delle specifiche in IEC 61672-1:2013

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 4 di 9

Page 4 of 9

Ispezione Preliminare

Descrizione Ispezione visiva e meccanica.

Controlli Effettuati

Ispezione Visiva
Integrità meccanica
Integrità funzionale (comandi, indicatore)
Stato delle batterie, sorgente alimentazione
Stabilizzazione termica
Integrità Accessori
Marcatura (min. marca, modello, s/n)
Manuale Istruzioni
Stato Strumento

Risultato

superato
superato
superato
superato
superato
superato
superato
superato
Condizioni Buone

Rilevamento Ambiente di Misura

Descrizione Letture dei valori di Pressione Atmosferica Locale, Temperatura ed Umidità Relativa del laboratorio.

Riferimenti: Limiti: Patm=1013,25hpa ±20,0hpa - T aria=23,0°C ±3,0°C - UR=50,0% ±10,0%

Grandezza	Condizioni Iniziali	Condizioni Finali
Pressione Atmosferica	1008,0 hpa	1008,0 hpa
Temperatura	20,1 °C	20,1 °C
Umidità Relativa	52,2 UR%	52,2 UR%

Indicazione alla Frequenza di Verifica della Taratura

Descrizione La prova viene effettuata applicando il calibratore sonoro alla frequenza ed al livello prescritti dal costruttore dello strumento (per es. 1kHz @ 94 dB). Se l'utente non fornisce il calibratore od esso non va tarato congiuntamente al fonometro presso il laboratorio, si raccomanda l'uso del campione di Prima Linea, pistonofono di classe 0.

Calibratore: HD 2020, s/n 22001094 tarato da LAT 185 con certif. 14115 del 2024/03/18

Parametri	Valore	Livello	Letture
Frequenza Calibratore	1000,00 Hz	Prima della Calibrazione	93,6 dB
Liv. Nominale del Calibratore	93,8 dB	Atteso Corretto	93,80 dB
		Finale di Calibrazione	93,8 dB

Rumore Autogenerato

Descrizione Il sistema di misura viene isolato dall'ambiente inserendolo in un'apposita camera fonoisolata ed a tenuta stagna. Se il microfono ed il preamplificatore sono smontabili, solo essi vengono inseriti nella camera e vengono collegati al fonometro tramite un cavo di prolunga.

Metodo: Rumore Massimo Lp(A): 22,0 dB

Grandezza	Misura
Livello Sonoro, Lp	20,4 dB(A)
Media Temporale, Leq	20,3 dB(A)

Ponderazione di Frequenza con segnali Acustici MF

Descrizione La prova viene effettuata inviando al microfono segnali acustici sinusoidali tramite il calibratore Multifunzione.

Metodo: Calibratore Multifunzione - Curva di Ponderazione: C - Freq. Normalizzazione: 1 kHz

Freq.	Let.	Let. :	Let. :	Medi.	Pond	FF-MI	Access	Deviaz.	Toll.	Incert.
125 Hz	93,8 dF	93,8 dF	93,8 dF	93,8 dF	-0,2 dF	0,0 dF	0,0 dF	0,1dB	±10 dB	0,48 dB
1000 Hz	93,9 dF	93,9 dF	93,9 dF	93,9 dF	0,0 dF	0,0 dF	0,0 dF	0,0 dB	±0,7 dB	0,48 dB
8000 Hz	88,4 dF	88,4 dF	88,4 dF	88,4 dF	-3,0 dF	0,0 dF	0,0 dF	-2,5 dB	-2,5..+15 dB	0,64 dB

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



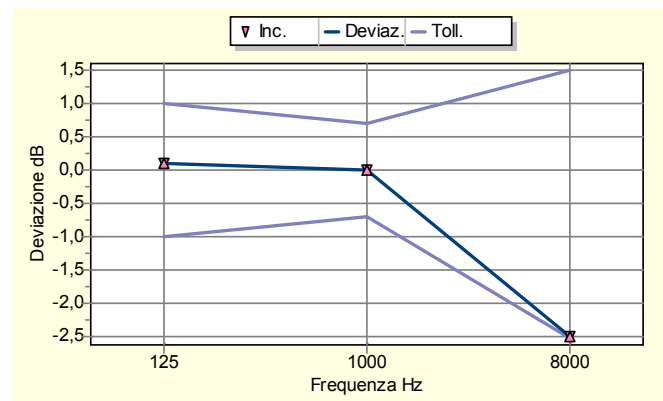
LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 5 di 9

Page 5 of 9



Rumore Autogenerato

Descrizione Si cortocircuita l'ingresso del fonometro con l'opportuno adattatore capacitivo montato sul preamplificatore microfonico. La capacità è

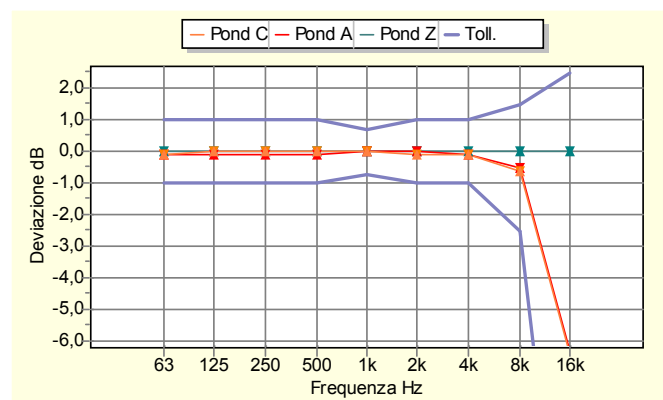
Ponderazione	Livello Sonoro, Lp	Media Temporale, Leq
Curva Z	20,9 dB	22,0 dB
Curva A	10,3 dB	10,5 dB
Curva C	12,4 dB	12,8 dB

Ponderazione di Frequenza con segnali Elettrici

Descrizione Si effettua prima la regolazione a 1kHz generando un segnale sinusoidale continuo in modo da ottenere un livello pari al fondo

Metodo : Livello Ponderazione F

Frequenza	Dev. Curva Z	Dev. Curva A	Dev. Curva C	Toll.	Incert.	Toll ± Inc
63 Hz	0,0 dB	-0,1dB	-0,1dB	±1,0 dB	0,8 dB	±0,8 dB
125 Hz	0,0 dB	-0,1dB	0,0 dB	±1,0 dB	0,8 dB	±0,8 dB
250 Hz	0,0 dB	-0,1dB	0,0 dB	±1,0 dB	0,8 dB	±0,8 dB
500 Hz	0,0 dB	-0,1dB	0,0 dB	±1,0 dB	0,8 dB	±0,8 dB
1000 Hz	0,0 dB	0,0 dB	0,0 dB	±0,7 dB	0,8 dB	±0,5 dB
2000 Hz	0,0 dB	0,0 dB	-0,1dB	±1,0 dB	0,8 dB	±0,8 dB
4000 Hz	0,0 dB	-0,1dB	-0,1dB	±1,0 dB	0,8 dB	±0,8 dB
8000 Hz	0,0 dB	-0,5 dB	-0,6 dB	-2,5..+1,5 dB	0,8 dB	-2,3..+1,3 dB
16000 Hz	0,0 dB	-6,3 dB	-6,4 dB	-16,0..+2,5 dB	0,8 dB	-15,8..+2,3 dB



L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 6 di 9

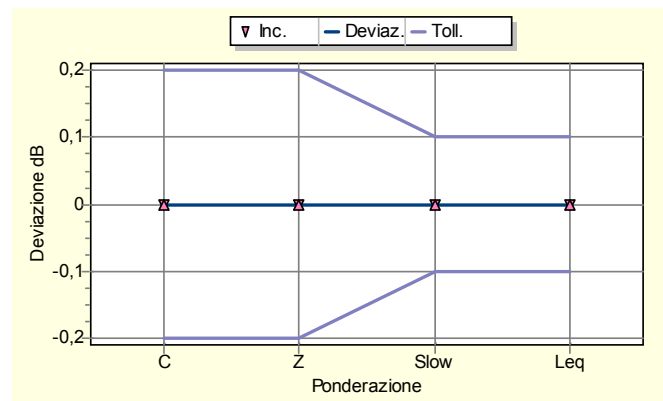
Page 6 of 9

Ponderazione di Frequenza e Temporalità a 1 kHz

Descrizione E' una prova duplice, atta a verificare al livello di calibratura ed alla frequenza di 1kHz la coerenza di indicazione 1) delle ponderazioni in frequenza C, Z e Flat rispetto alla ponderazione A 2) delle ponderazioni temporali F e Media Temporale rispetto alla ponderazione S.

Metodo : Livello di Riferimento = 94,0 dB

Ponderazioni	Letture	Deviazione	Toll.	Incert. Toll±Inc
C	94,0 dB	0,0 dB	±0,2 dB	0,18 dB ±0,0 dB
Z	94,0 dB	0,0 dB	±0,2 dB	0,18 dB ±0,0 dB
Slow	94,0 dB	0,0 dB	±0,1 dB	0,18 dB ±0,1 dB
Leq	94,0 dB	0,0 dB	±0,1 dB	0,18 dB ±0,1 dB



Linearità di livello nel campo di misura di Riferimento

Descrizione Si effettua preventivamente la regolazione di Riferimento a 8 kHz generando un segnale sinusoidale continuo in modo da ottenere il livello desiderato sul fonometro (da reperire sul Manuale di Istruzioni). Si procede poi alla generazione dei livelli a passi prima di 5 dB poi di 1dB incrementando o decrementando il livello a seconda della fase di misura.

Metodo : Livello Ponderazione F - Livello di Riferimento = 94,0 dB

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

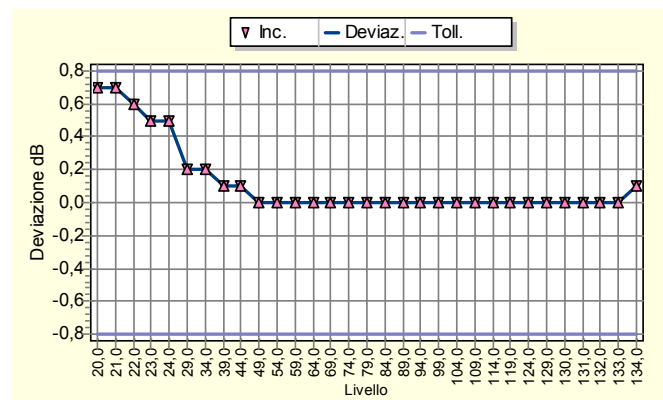
CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 7 di 9

Page 7 of 9

Livello	Lettura	Deviazione	Toll.	Incert. Toll±Inc
20,0 dB	20,7 dB	0,7 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
21,0 dB	21,7 dB	0,7 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
22,0 dB	22,6 dB	0,6 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
23,0 dB	23,5 dB	0,5 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
24,0 dB	24,5 dB	0,5 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
29,0 dB	29,2 dB	0,2 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
34,0 dB	34,2 dB	0,2 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
39,0 dB	39,1 dB	0,1 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
44,0 dB	44,1 dB	0,1 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
49,0 dB	49,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
54,0 dB	54,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
59,0 dB	59,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
64,0 dB	64,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
69,0 dB	69,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
74,0 dB	74,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
79,0 dB	79,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
84,0 dB	84,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
89,0 dB	89,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
94,0 dB	94,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
99,0 dB	99,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
104,0 dB	104,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
109,0 dB	109,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
114,0 dB	114,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
119,0 dB	119,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
124,0 dB	124,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
129,0 dB	129,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
130,0 dB	130,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
131,0 dB	131,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
132,0 dB	132,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
133,0 dB	133,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB
134,0 dB	134,1 dB	0,1 dB	±0,8 dB	0,18 dB ±0,6 dB



Linearità di livello comprendente il selettore del campo di misura

Descrizione Si verifica la caratteristica di linearità dei campi secondari..

Metodo: Livello Ponderazione F

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

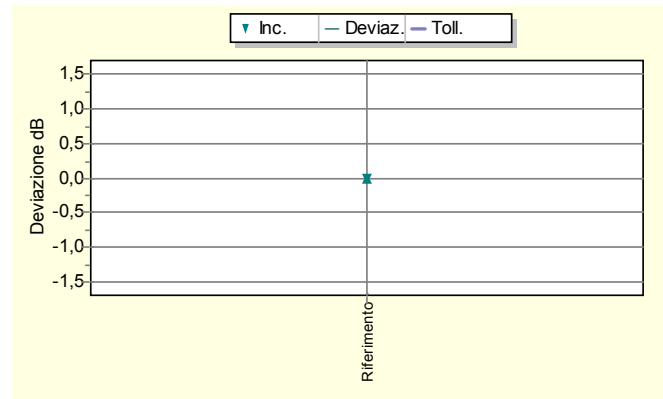
CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 8 di 9

Page 8 of 9

Campo Nom.	Atteso	Letture	Deviazione	Toll.	Incert.
Riferimento	94,0 dB	94,0 dB	0,0 dB	±0,8 dB	0,18 dB

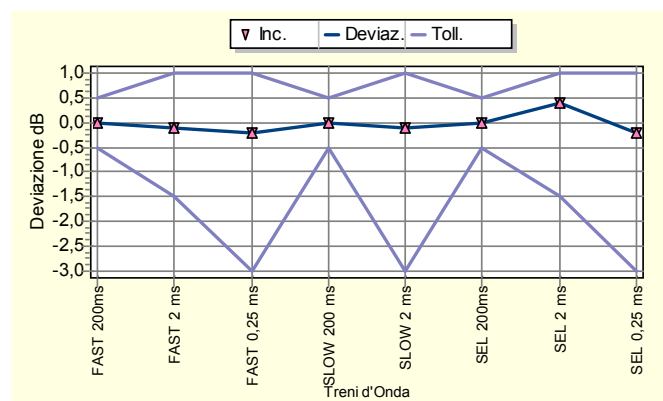


Risposta ai treni d'Onda

Descrizione Si inviano treni d'onda a 4kHz (tali che le sinusoidi di inizio e terminino esattamente allo zero crossing) con diverse durate (differenti a seconda della costante di tempo selezionata).

Metodo : Livello di Riferimento = 131,0 dB

Tipi Treni d'Onda	Letture	Risposta	Deviaz.	Toll.	Incert.	Toll±Inc
FAST 200ms	130,0 df	-10 dl	0,0 dB	±0,5 dB	0,18 dB	±0,3 dB
FAST 2 ms	129,9 df	-18,0 dl	-0,1 dB	-15..+10 dB	0,18 dB	-13..+0,8 dB
FAST 0,25 ms	103,8 df	-27,0 dl	-0,2 dB	-3,0..+10 dB	0,18 dB	-2,8..+0,8 dB
SLOW 200 ms	123,6 df	-7,4 dl	0,0 dB	±0,5 dB	0,18 dB	±0,3 dB
SLOW 2 ms	103,9 df	-27,0 dl	-0,1 dB	-3,0..+10 dB	0,18 dB	-2,8..+0,8 dB
SEL 200ms	124,0 df	-7,0 dl	0,0 dB	±0,5 dB	0,18 dB	±0,3 dB
SEL 2 ms	104,4 df	-27,0 dl	0,4 dB	-15..+10 dB	0,18 dB	-13..+0,8 dB
SEL 0,25 ms	94,8 df	-36,0 dl	-0,2 dB	-3,0..+10 dB	0,18 dB	-2,8..+0,8 dB



Livello Sonoro Picco C

Descrizione Si iniettano in due fasi distinte della prova i segnali che consistono in una sinusoide completa ad 8 kHz e mezzi cicli (positivi e negativi) di

Metodo : Livello Ponderazione F - Livello di Riferimento= 129,0 dB

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

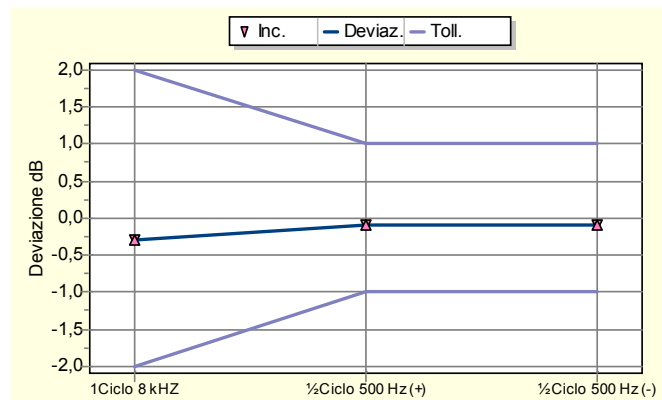
CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14116

Certificate of Calibration

Pagina 9 di 9

Page 9 of 9

Segnali	Lettur.	Rispost.	Deviazioni	Toll.	Incert.
1Ciclo 8 kHz	132,1 dB	3,4 dB	-0,3 dB	±2,0 dB	0,20 dB
½Ciclo 500 Hz (+)	131,3 dB	2,4 dB	-0,1 dB	±1,0 dB	0,20 dB
½Ciclo 500 Hz (-)	131,3 dB	2,4 dB	-0,1 dB	±1,0 dB	0,20 dB



Indicazione di Sovraccarico

Descrizione Si inviano in due fasi distinte mezzi cicli positivi e negativi a 4kHz il cui livello deve essere incrementato (per passi di 0,5 dB) fino alla prima indicazione di sovraccarico (esclusa). Si procede poi per incrementi più fini, cioè a passo di 0,1 dB fino alla successiva indicazione di sovraccarico.

Liv. riferimento	Ciclo Positivo	Ciclo Negativo	Deviazioni	Toll.	Incert.	Toll.±Inc
133,0 dB	137,9 dB	137,9 dB	0,0 dB	±1,5 dB	0,20 dB	±1,3 dB

Stabilità a Lungo Termine

Descrizione Si genera un segnale sinusoidale a 1kHz e 94dB.

Liv. riferimento	Lett. Iniziale	Lett. Finale	Deviazioni	Toll.	Incert.
94,0 dB	94,0 dB	94,0 dB	0,0 dB	±0,10 dB	0,10 dB

Stabilità ad Alto Livello

Descrizione Si genera un segnale -1dB rispetto al massimo del campo di misura.

Liv. riferimento	Lett. Iniziale	Lett. Finale	Deviazioni	Toll.	Incert.
133,0 dB	133,0 dB	133,0 dB	0,0 dB	±0,10 dB	0,10 dB

L' Operatore

Ing. Andrea ESPOSITO

Via Tagliatelle snc – 81020 S.M. Evangelista (CE)
P.IVA: 08577501219 - Tel./fax. 0823899920 Cell.: 334 9786250
Email: physissrls@gmail.com Pec: srlsphysics@pec.it
Ing. Mozzillo Antonio



**Punto 1.2.8: Relazione di ripristino ambientale dell'area
oggetto di intervento**

Oggetto:

RELAZIONE TECNICA

Data: 23/10/2023

Revisione: 00



AZIENDA:

**ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS –
SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede Legale: Taurasi (AV) Via Fontana, snc - Cap 83030

Sede Operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc,
Area P.I.P. - Cap 83040

C.F./P.Iva: 02772310641

Indice:

Premessa.....	1
Modalita' di ripristino ambientale dell'area oggetto di intervento	1
Piano delle Indagini preliminari eseguite a chiusura attività	2
Descrizione del piano investigativo	2
Log stratigrafici.....	3
Prelievo, conservazione e gestione dei campioni.....	4
Prelievo di campioni di terreno	4
Prelievo di campioni d'acqua.....	7
Relazione descrittiva dell'attività di investigazione a conclusione	10

OGGETTO: Relazione tecnica di ripristino ambientale a dismissione dell'attività della società ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA, con sede operativa in Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. - Cap 83040 redatta ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06

➤ **Punto 1.2.8:** *Relazione di ripristino ambientale dell'area oggetto di intervento*

Premessa

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, con la collaborazione dell'Ing. Davide Celentano iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° A21508, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, redige la presente relazione tecnica illustrativa e descrittiva di quanto richiesto dall'allegato 1, punto 1.2.8 della D.G.R. Campania n. 8/2019, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione unica per gli impianti di recupero rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Modalità di ripristino ambientale dell'area oggetto di intervento

Per quanto concerne la fase di chiusura dell'impianto si provvederà ad eseguire gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito nel rispetto della normativa vigente in materia di ambiente e sicurezza. Gli interventi di chiusura dell'impianto e ripristino ambientale del sito avranno lo scopo di rendere il sito fruibile e disponibile per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

Il piano prevede:

- Allontanamento e rimozione dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'impianto;
- Rimozione dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero e conferimento degli stessi in magazzini di deposito e/o altrove;
- Rimozione dei cassoni utilizzati per l'attività di stoccaggio dei rifiuti;
- Rimozione delle strutture semoventi utilizzate per la separazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;
- Pulizia del sistema di raccolta delle acque e degli spanti ed avvio dei rifiuti esulati da tale attività ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati;

- Pulizia del piazzale interno ed esterno e dell'immobile mediante spazzamento ed avvio dei rifiuti prodotti da tale attività ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

Qualora durante l'esercizio dell'attività di recupero, dovessero verificarsi degli incidenti che possano causare un potenziale rischio di inquinamento dell'area, la ditta provvederà alla caratterizzazione del sito (anche mediante indagini invasive quali carotaggi e/o trincee). Nel caso in cui l'area dovesse risultare inquinata (superamento dei limiti della attuale Colonna B – Tabella 1 – Allegato V al Titolo 5 del D.Lgs n. 152/2006), oltre a dare immediata comunicazione agli Enti competenti, si procederà con l'intervento di messa in sicurezza di emergenza e successiva bonifica. Tale procedura, **sarà effettuata anche a chiusura dell'attività**, con l'effettuazione di indagini preliminari sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, al fine di verificare lo stato qualitativo in essere a dismissione dell'impianto.

Piano delle Indagini preliminari eseguite a chiusura attività

Trattandosi di un impianto di gestione rifiuti, a dismissione dell'attività sarà soggetto ad approfondimenti conoscitivi ed indagini tecniche riconducibili alle "indagini preliminari" di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii..

In accordo quindi alle "Linee Guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari" (ed. ARPAC – marzo 2016, allegate alle NTA del PRB), presso il sito in questione si è provveduto alla redazione e formulazione del piano investigativo di seguito descritto.

Descrizione del piano investigativo

La procedura proposta nel presente piano è stata elaborata ed eseguita in conformità a quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, nonché formalizzato con le Linee Guida riportate nell'Appendice 1 al Piano di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania approvato con DGRC n. 387/2012 pubblicato sul BURC n. 49 del 06.08.2012, nonché dalle Linee Guida per la esecuzione delle indagini preliminari approvate con il D.G.R. n. 417/2016 (*Approvazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regionale di Bonifica*) "Linee Guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari".

Da quanto emerso nel corso dei sopralluoghi e considerando il quadro progettuale che la ditta intende realizzare, le principali attività che saranno svolte all'interno del sito sono riconducibili al più allo stoccaggio e al recupero dei rifiuti di natura solida, stoccati sia all'interno che all'esterno del capannone su pavimentazione industriale.

In considerazione delle caratteristiche e del tipo di attività svolta nel sito la proposta di ubicazione dei punti d'indagine è stata effettuata prevalentemente con il metodo dell'ubicazione ragionata in corrispondenza dei punti di maggiore criticità.

Sono stati considerati i principali centri di pericolo, ovvero le zone di deposito dei rifiuti alla rinfusa e le zone dove si effettuano le lavorazioni *come indicato nella planimetria allegata*.

I sondaggi verranno spinti fino alla profondità di 6 m, laddove venissero individuati segnali di contaminazione dei suoli, i carotaggi verranno portati fino alla individuazione di orizzonti non contaminati, per almeno un metro al di sotto dell'ultimo strato inquinato.

Nel caso del fondo in oggetto, di superficie complessiva all'incirca pari a circa **5000 m²**, sono stati considerati

- 3 punti** di indagine diretta (**sondaggi geognostici**), di cui **1** condizionato a
- Piezometro**

Per quanto riguarda la loro ubicazione, la scelta ritenuta più idonea per il caso in questione è stata l'**ubicazione ragionata**.

Lo stato di contaminazione dei terreni sarà verificato mediante prelievo ed analisi chimica dei terreni prelevati dalle carote estratte dai sondaggi.

Le misure piezometriche da effettuarsi permetteranno una ricostruzione più dettagliata e approfondita dell'assetto idrogeologico locale, mentre le analisi delle acque da essi prelevate consentiranno la valutazione di un eventuale stato di contaminazione delle acque sotterranee.

In fase di indagini verranno utilizzati verbali quotidiani per il campionamento, prelievo, formazione, trasporto e conservazione dei campioni e un elenco dei materiali e attrezzatura utilizzati.

Log stratigrafici

Per ogni sondaggio realizzato, verrà redatto un log stratigrafico nel quale verranno segnalati:

- i dati identificativi del sondaggio (denominazione, data di perforazione, quota assoluta del p.c., metodo di perforazione, attrezzatura impiegata, diametro di perforazione, diametro del rivestimento, percentuale di carotaggio, profondità raggiunta);
- la delimitazione di ogni strato di terreno intercettato;

- per ogni strato verrà rappresentato: colore, granulometria, omogeneità, presenza di alterazioni, presenza di segnali di contaminazione;
- profondità dei test HSA;
- profondità di prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio;
- profondità di rinvenimento della falda.

Prelievo, conservazione e gestione dei campioni

Le modalità di prelievo e gestione dei campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio per il rilevamento delle concentrazioni di contaminanti saranno in ogni caso conformi a quanto indicato dal Titolo V del D.Lgs 152/06.

Ciascun campione di terreno e di acqua verrà prelevato in due aliquote, di cui una per le analisi da eseguirsi ed una per archivio a disposizione dell'ente di controllo.

L'eventuale terza aliquota, se eventualmente richiesta, sarà confezionata in contraddittorio solo alla presenza dell'ente di controllo, sigillando il campione che verrà firmato dagli addetti incaricati, verbalizzando il relativo prelievo.

I campioni saranno raccolti in appositi contenitori e conservati a bassa temperatura (4 ± 2 °C) fino alla consegna al laboratorio; per quanto riguarda i campioni per le sostanze volatili, la temperatura di conservazione sarà di -20 ± 2 °C.

Al termine delle operazioni di campionamento verrà stilata una tabella riassuntiva dei campioni prelevati, con l'indicazione del sondaggio di provenienza, della profondità di prelievo (per i terreni), dei parametri analitici da ricercare.

Prelievo di campioni di terreno

In corrispondenza dei sondaggi realizzati saranno prelevati almeno i seguenti campioni di terreno insaturo:

- Tre campioni di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo, uno del tratto intermedio e uno dell'ultimo metro per i primi 5 m di profondità;
- Due ulteriori campioni nella porzione di terreno insaturo compresa tra 5 m e 10 m di profondità;
- Un'ulteriore campione ogni 5 m di perforazione oltre i 10 m di profondità.
- Sarà in ogni caso prelevato un campione in corrispondenza sia del fondo foro che di ogni evidenza di contaminazione.

I campioni di terreno saranno di tipo puntuale e non provenienti da quartature successive che potrebbero comportare "diluizione" dei contaminanti o trasformazione degli stessi per processi di volatilizzazione, idrolisi, etc..

Il terreno sarà estratto mediante estrusore idraulico senza utilizzo di fluidi, immediatamente esaminato e raccolto con una spatola metallica.

Laddove si ritenesse necessario sarà prelevato n.1 campioni dal fondo naturale, che sarà posizionato nell'intorno indisturbato del sito.

Immediatamente dopo la deposizione della carota nella cassetta catalogatrice si procederà al campionamento delle frazioni di suolo dalle carote, alla decorticazione della superficie della porzione prescelta, asportando il campione dal cuore della carota.

Tali campioni saranno confezionati secondo la seguente procedura:

- per ciascuna aliquota di campione si preparano in laboratorio tre vials di vetro da 22 ml in ognuna delle quali vengono aggiunti 10 ml di modificante di matrice (acido fosforico al 0.2% in soluzione satura di NaCl).
- Ciascuna vial viene pesata, unitamente al tappo ed alla ghiera corrispondenti; tale peso costituirà il peso tara, dopodiché ogni vial sarà chiusa temporaneamente con un tappo ed una ghiera provvisoria.

Ogni vial con i corrispondenti tappo e ghiera pre-pesati verrà deposta in un'apposita busta recante in etichetta il peso tara. Tale metodica riprende la prassi prevista dall'ASTM D4547-91.

Ciascun campione sarà etichettato con il numero del sondaggio, la profondità di prelievo, il numero del campione, la data e l'ora, il tecnico campionatore, e sarà inviato al laboratorio, insieme alla documentazione di trasmissione, in contenitori refrigerati.

Laddove individuabile una zona priva di pavimentazione sarà prelevato, tramite spatola o paletta metallica, n. 1 campione di suolo superficiale top-soil (10-20 cm) denominato TSn...

La lista di analiti da ricercare nei campioni suolo prevederà i seguenti parametri indicati dalla Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

- Metalli e metalloidi;
- Composti organici aromatici;
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);

- Fenoli non clorurati e clorurati;
- Idrocarburi C₁₂ e C_{>12};
- Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;
- Cloro benzeni;
- MTBE e piombo tetraetile.

La lista di analiti da ricercare nei campioni Top-soil sarà:

- PCB,
- diossine,
- furani,
- amianto.

nel caso in cui venisse rilevata nel campione di top-soil (0-10 cm dal p.c.) la presenza dei parametri PCBs PCDD/PCDF e amianto in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, la ricerca di tali analiti sarà estesa ai campioni prelevati anche negli strati immediatamente sottostanti.

Per il campionamento dei terreni saranno utilizzati i seguenti contenitori:

- vials da 22 ml, riempite con circa 10 ml di modificante matrice (acido fosforico allo 0,2 % in soluzione satura in NaCl), per la determinazione dei composti volatili:
 - n. 1 vial per la determinazione degli idrocarburi totali C₁₂;
 - n. 1 vial per la determinazione dei composti organici aromatici;
 - n. 1 vial per la determinazione dei clorobenzeni;
 - n. 2 vial per la determinazione di alifatici clorurati e alogenati;
 - n. 1 vial per la determinazione di fenoli non clorurati e clorurati;
 - n. 1 vial per la determinazione del MTBE e del Pb Tetraetile;
- n. 1 barattolo in vetro da 1 kg. per la determinazione degli IPA, metalli e C_{> 12}.

Saranno utilizzati dei stabilizzanti nel caso non si riesca a conferire il campione in laboratorio entro la giornata.

- 1 barattolo in vetro nuovo perfettamente pulito da 1 l con tappo a vite per la determinazione delle diossine e furani.

Per i campioni di top soil:

- 1 barattolo in vetro nuovo perfettamente pulito da 1 l con tappo a vite per la determinazione delle diossine e furani.
- 1 barattolo in vetro scuro da 1 l per la determinazione dei PCB;
- 1 barattolo in vetro chiaro da 0,5 l per la determinazione dell'amianto.

Per i campioni di top soil:

- 1 barattolo in vetro da 1 l per la determinazione dei rimanenti composti.

Saranno presi in considerazione i limiti stabiliti dalla Tabella 1, colonna B, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Prelievo di campioni d'acqua

I prelievi d'acqua sotterranea saranno effettuati successivamente alle operazioni di spurgo dei piezometri. I piezometri saranno sviluppati mediante un campionatore in PVC o PE e una pompa a portata regolabile. In un primo tempo si utilizza il campionatore per estrarre i sedimenti depositati a fondo foro ed evitare l'eventuale intasamento della pompa; di norma si estraggono almeno 20 lt di acqua verificando la quantità di sedimenti presenti e l'eventuale presenza di inquinanti surnatanti.

Quando si ottiene una riduzione significativa dei sedimenti, si inserisce la pompa a metà circa del tratto finestrato e la si attiva a bassa portata (< 5 l/min). Con la progressiva riduzione del carico solido nell'acqua emunta si incrementa la portata fino a raggiungere valori compresi tra 10 e 20 l/min., in funzione della prevalenza.

La fase di sviluppo viene protratta fino alla rimozione di un numero sufficiente di volumi d'acqua (da 3 a 5 volte) contenuti all'interno del foro (tubo piezometrico + intercapedine con ghiaietto). I tubi utilizzati per il sollevamento dell'acqua durante la fase di sviluppo del pozzo sono in genere di materiale plastico.

Per il prelievo dei campioni d'acqua sarà utilizzata una pompa sommersa a bassa portata con regolazione di frequenza o in presenza di eventuale prodotto surnatante saranno utilizzati dei campionatori monouso sterili di superficie in polietilene (bayler).

I campioni saranno raccolti in appositi contenitori in vetro e in PE per i campioni su i quali andranno effettuate le determinazioni dei metalli e conservati a bassa temperatura ($4 \pm 2^{\circ}\text{C}$) fino alla consegna al laboratorio.

Per quanto riguarda i campioni per le sostanze volatili, la temperatura di conservazione sarà di -20 ± 2 °C.

Verrà prelevato n° 1 campione di acqua di falda da ognuno dei piezometri realizzati. Il campione di acqua sarà inviato al laboratorio per le determinazioni analitiche, insieme alla documentazione di trasmissione, in contenitori refrigerati.

Ciascun campione sarà etichettato con la sigla identificativa del piezometro, la profondità di prelievo, la data, l'ora e il tecnico campionatore. Le acque ed i fluidi di risulta saranno stoccati in contenitori a tenuta, in attesa di conferimento a smaltimento ai sensi della normativa vigente.

La lista di analiti da ricercare nei campioni di acqua di falda prevederà i seguenti parametri indicati dalla Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

- Metalli;
- Composti organici aromatici;
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
- Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;
- Clorobenzeni;
- Fenoli e clorofenoli;
- Idrocarburi totali espressi come n-esano;
- MTBE e piombo tetraetile.

Per il campionamento delle acque saranno utilizzati i seguenti contenitori:

- vials da 40 ml chiuse con tappo a vite e setto teflonato per la determinazione dei composti organici volatili:
 - 1 per composti organici aromatici e clorobenzeni;
 - 1 per alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;
 - 1 per MTBE e Pb tetraetile;
 - 1 per la determinazione di fenoli e clorofenoli.
- contenitori in vetro scuro da 1l con tappo ermetico per la determinazione delle sostanze organiche:
 - 1 per la determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici;

- 1 per la determinazione degli idrocarburi totali e degli idrocarburi come n-esano;
- contenitore in PE o PPE da 250 ml con tappo ermetico per la determinazione dei metalli.

Le analisi chimiche saranno affidate ad un laboratorio che garantisce di corrispondere ai necessari requisiti di qualità previsti nell'allegato 2 - Titolo V - del D. Lgs. 152/06. Le analisi chimiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute e saranno riportati i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate che saranno, comunque, pari ad 1/10 delle concentrazioni limite imposte dalla vigente normativa in materia di bonifiche, fatta eccezione per le sostanze indicate nel parere ISS prot. 9666AMP/IA.12 e prot. 49291AMP/IA.12 acquisiti dal MATTM rispettivamente nel 2007 e nel 2008.

Inoltre, si fa presente che:

- i dati analitici saranno riportati sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo di scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
- le analisi di sostanze volatili sui campioni di suolo saranno eseguite sul campione tal quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2 mm;
- sul campione di Top-Soil saranno ricercati i parametri PCB, diossine, furani e amianto;
- per la determinazione di diossine, furani e PCB saranno utilizzate metodologie analitiche ad alta risoluzione ed i risultati saranno espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi saranno riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente; saranno ricercate le diossine (n. 17 congeneri) con la suddetta strumentazione ed i risultati saranno espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri;
- l'amianto sarà ricercato come "amianto" e non come fibre libere e le determinazioni saranno effettuate secondo il parere ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002;
- in merito all'MTBE nei suoli e nelle acque di falda saranno riferiti ai valori indicati dall' ISS nella nota prot. 57058 IA. 12 del 6 Febbraio 2007 e prot. 0043699AMP/IA.12 del 12 settembre 2006;
- per quanto riguarda il Piombo Tetraetile, si farà riferimento al parere ISS prot. n. 049759 IA. 12 del 2002;

- per la determinazione del Cromo VI si farà riferimento al parere APAT (ora ISPRA) prot. 6582 del 28 marzo 2003;
- per la determinazione dei metalli e metalloidi su acque di falda si farà riferimento al parere ISS prot. n. 23005 del 16 aprile 2008.

Relazione descrittiva dell'attività di investigazione a conclusione

A conclusione delle attività sarà redatta, in linea con le linee guida ARPAC, una relazione tecnico descrittiva delle attività di investigazione, che conterrà:

- Descrizione del criterio d'intervento per le indagini preliminari e risultati delle attività del piano di campionamento ed analisi;
- descrizione di eventuali indagini geognostiche, geofisiche e delle stratigrafie dei carotaggi prelevati in fase di campionamento;
- descrizione di eventuale altra indagine, di tipo diretto o indiretto, svolta su altre componenti ambientali del sito e dell' area interessata;
- Inquadramento territoriale in scala 1:5.000;
- certificato di destinazione d'uso ed urbanistica del sito;
- cartografia catastale con i dati descrittivi delle particelle interessati;
- rilievi fotografici aggiornati dell'area;
- planimetria del sito in idonea scala;
- planimetria dei punti di campionamento;
- risultati delle indagini ed analisi.

Allegato:

- Planimetria con indicazione dei sondaggi

Fontanarosa (AV), 23/10/2023

Il tecnico

Ing. Mozzillo Antonio



Il collaboratore tecnico

Ing. Davide Celentano





PHYSIS SRLS

Ing. Ambientale Antonio Mozzillo
"Servizi di Consulenza Ambientale"

Email: physisrsls@gmail.com - consulenza@srlsphysics.it
Pec: srlsphysics@pec.it - Web: srlsphysics.it - P.iva 08577501219
Ing. Antonio Mozzillo: 334 9786250 - Ing. Davide Celentano: 333 8541522
Via Tagliatelle, snc - San Marco Evangelista (CE) 81020

Committente:

ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA

Sede operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P - Cap 83040
C.F./P.Iva: 02772310641

Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06
Punto 1.2.8: Relazione di ripristino ambientale dell'area oggetto di intervento

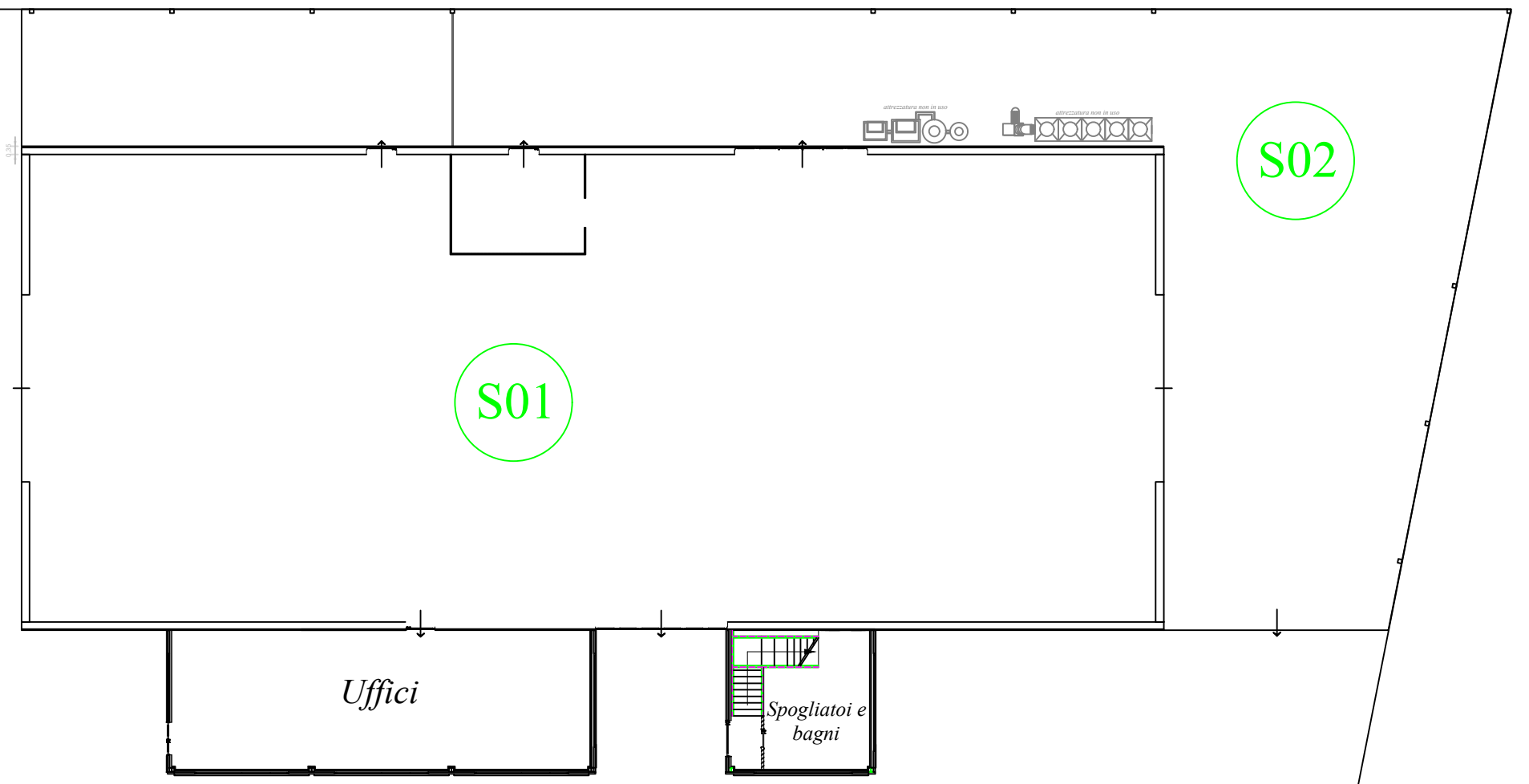
- PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI SONDAGGI AMBIENTALI
Rev: 00

DATA
23/10/2023

FIRMA DEL TECNICO
Ing. Antonio Mozzillo Ing. Davide Celentano



Pz01
S03



Area esterna destinata esclusivamente al transito degli automezzi e alla sosta delle maestranze

Ditta richiedente

ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE
ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA**REGIONE CAMPANIA****ALLEGATO 1.c - SCHEDA INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE**

Superficie del Complesso [m²]	Coperta.....CIRCA 1730 mq.....		
	Scoperta pavimentata ...CIRCA 1840 mq		
	Scoperta non pavimentata ...CIRCA 1340 mq.....		
	TotaleCIRCA 4910 mq.....		
Dati catastali del complesso	Numero del foglio	Particella	Sub
	4	570	

**Destinazione d'uso del Complesso
come da PUC vigente**

Zona omogenea D – Industriale

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
//	//
//	//

Allegati alla presente scheda	
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino	X
Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub)	X
Stralcio PUC	X
Planimetria del Complesso	

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).



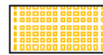
Figura: Immagine satellitare

ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE



AREA DI PERTINENZA
ATTIVITA' PRODUTTIVE ARTIGIANALI E COMMERCIALI
Ar- Autorimessa
Al - Autolavaggio

ATTIVITA' PRODUTTIVE



ATTIVITA' ARTIGIANALI

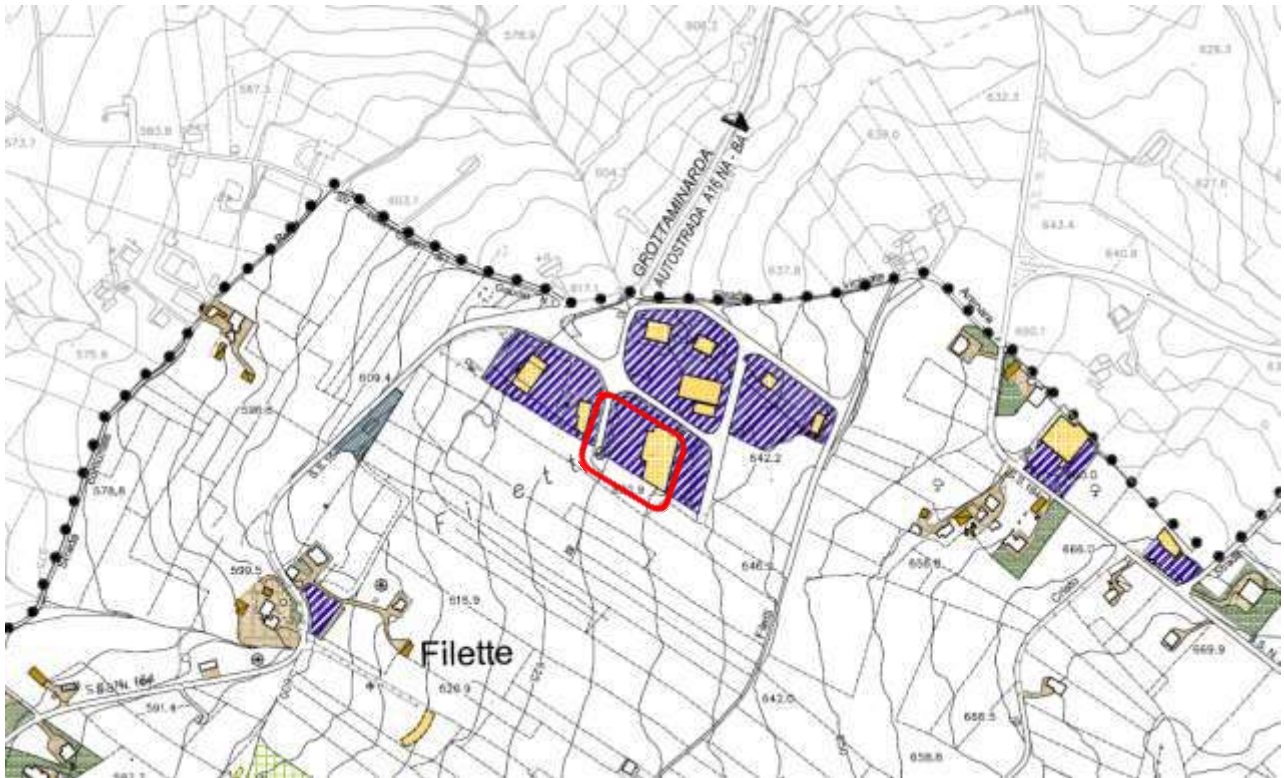


Figura: Stralcio PRG - localizzazione area in esame in zona D

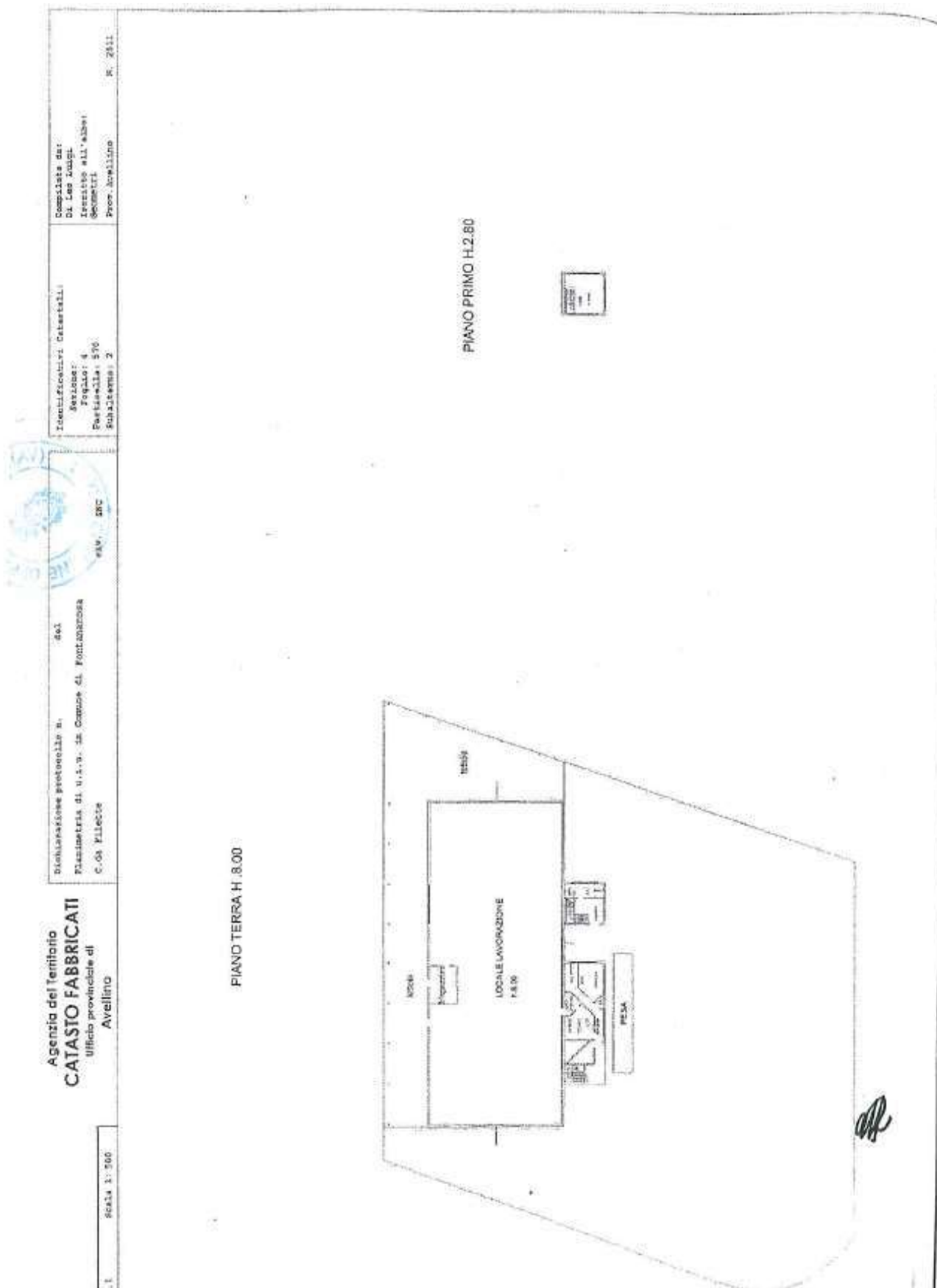


Figura: Estratto catastrale

Ditta richiedente

ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE
ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA

DATA

Fontanarosa (AV) 18/03/2024

titolare/legale Rappresentante
TIMBRO e FIRMA



Il tecnico
TIMBRO e FIRMA



1.3.8 – Autocertificazione del Certificato di Destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011)

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, con la collaborazione dell'Ing. Davide Celentano iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° A21508, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA CHE

- L'area impianto è ubicato nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. ed è individuata al catasto fabbricati al Foglio 4 particella 570;
- Nell'ambito del PTR approvato con Legge Regionale n.13 del 13 Ottobre 2008, il Comune di Fontanarosa rientra nell'Ambiente Insediativo n.6 - Avellinese ed è compreso nell'STS Sistema Territoriale di Sviluppo) "A12 Terminio – Cervialto;
- L'impianto in progetto rientra nella zona industriale del Comune di Fontanarosa, precisamente, secondo il Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n. 211 del 2.12.85 e decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento n. 18 del 21.8.87, prot. n. 25696, in zona omogenea "D" Industriale;
- Da un'attenta consultazione delle banche dati risulta che l'area in esame non rientra nell'elenco del censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati;
- Non rientra in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 42/2004, in aree naturali protette, parchi o riserve nazionali e regionali né risulta compreso nell'ambito della Rete Natura 2000 come SIC o ZPS;
- Dalla cartografia dell'Autorità di Bacino si rileva che l'area non è a rischio per quanto attiene agli aspetti idrogeologici, gli aspetti idraulici e possibili eventi franosi;
- Dall'analisi vincolistica risulta che il sito non rientra in zone umide di importanza internazionale individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar come si evince dal SIT della Regione Campania e dalla banca dati del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente,

Allegati:

- Documento di riconoscimento in corso di validità;

Fontanarosa (AV) 18/03/2024

Firma e timbro



Allegato 1.e Scarichi in pubblica fognatura

1. TIPOLOGIA DEL COLLEGAMENTO FOGNARIO.

Allacciamento fognario già esistente nella Fognatura comunale di **Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P**

Allacciamento fognario da realizzare nella pubblica fognatura del Comune di _____

2. Sostanze materiali utilizzate:

Denominazione	Unità misura	Quantità utilizzata		Presente nello scarico (2)	Prodotto contenente sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 (3)
		Valore giornaliero	max. Valore medio annuo		
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
				/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	/ <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

(2) Barrare la voce che interessa.

(3) Se nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze (anche solamente quali componenti di altri prodotti o materiali utilizzati) di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del

D.Lgs. n. 152/2006, indicare le sostanza ed allegare la scheda tecnica del prodotto o materiale che contiene detta sostanza; in caso contrario barrare (no) nella colonna.

3. Dati Approvvigionamento Idrico.

Fonti di approvvigionamento idrico:

Acquedotto _____

Acquedotto industriale n° contratto _____

Acque superficiali Misuratore di portata SI [] NO [] n° concessione _____

Pozzo Misuratore di portata SI [] NO [] n° concessione _____

Altro _____

4. Caratteristiche Dello Scarico.

Lo scarico in pubblica fognatura è formato (indicare i reflui scaricati e/o le combinazioni di reflui che compongono lo scarico):

dalle acque reflue provenienti dal metabolismo umano e da attività di natura "domestica"; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) **Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P;**

dalle acque reflue industriali provenienti dal processo produttivo e/o dall'attività; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____

ubicata su via _____ e gestita da _____;

dalle acque di raffreddamento macchinari; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____ ubicata su via _____ e gestita da _____;

dalle acque meteoriche di dilavamento; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) **Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P;**

altro (specificare) _____

(7) Specificare il tipo di fognatura (mista, acque nere, acque bianche).

5. Quantità di acqua prelevata ed utilizzazione:

Fonte	Quantità prelevata			Utilizzazione			Acqua riciclata nell'anno (%)
	Valore medio mc/giorno	Valore max. mc/giorno	Valore medio mc/anno	Servizi igienici (%)	Acqua di processo (%)	Acqua di raffreddam. (%)	
Acquedotto	2,56	2,56	770	20	0	0	0
Acquedotto industriale							
Acque superficiali							
Pozzo							
Altro							

f) Dati sulle superfici di scolo delle acque meteoriche:

- superfici permeabili mq 1340
- superfici impermeabili tetti, coperture, terrazze mq 1730
- piazzali, strade di accesso mq 1840

SCHEDA TECNICA E MANUALE D'USO E DI MANUTENZIONE **IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA IN ACCUMULO**

IPP2000DOFC

Per superfici impermeabili pari a 2000 mq adibite a parcheggi e viabilità di autoveicoli - scarico su corso idrico superficiale

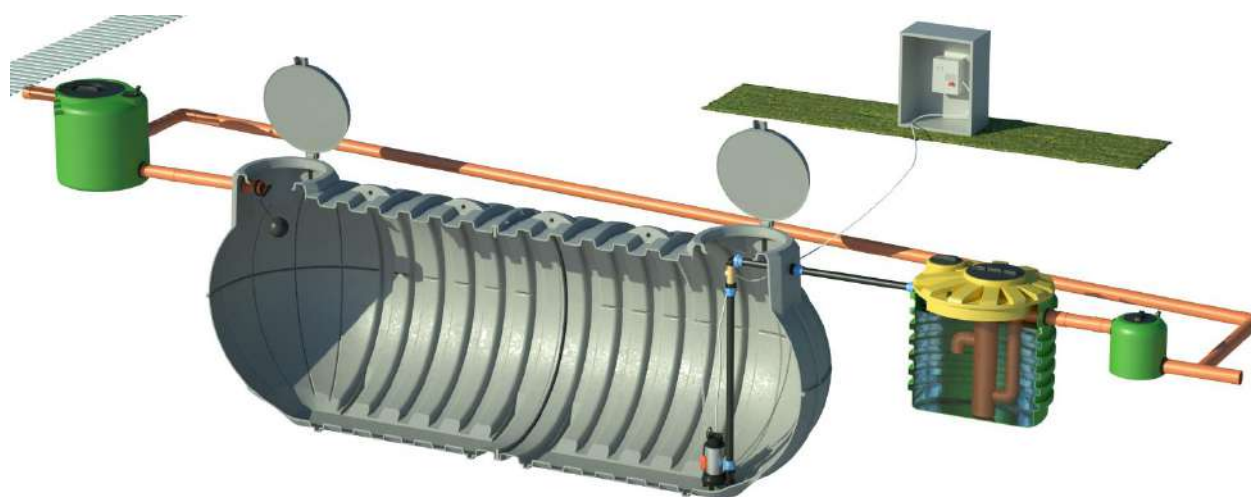


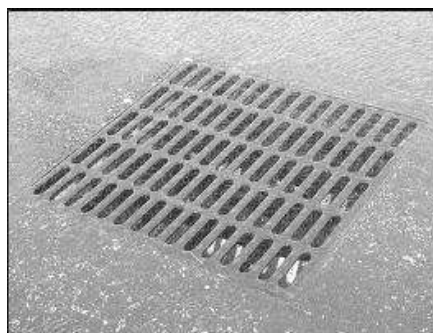
Immagine a scopo illustrativo

- 1) PREMESSA
- 2) DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO
- 3) INSTALLAZIONE
- 4) USO E MANUTENZIONE
- 5) RISOLUZIONE DEI PROBLEMI
- 6) CERTIFICAZIONE DI IMPIANTO
- 7) MODALITA' D'INTERRO
- 8) GARANZIA MANUFATTI DA INTERRO

1) PREMESSA

L'idraulica delle acque di dilavamento

Il sistema idraulico di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche prevede il convogliamento delle acque piovane tramite opportuni dispositivi: (griglie, caditoie...) dalle superfici esposte alle condutture di adduzione ai corpi recettori. Il dimensionamento del sistema idraulico può avvenire secondo un criterio di natura climatologica o secondo un criterio geometrico che consiste nella identificazione delle aree e nel dimensionamento della rete di deflusso delle acque. Le superfici da computare sono tutte quelle orizzontali pavimentate: strade, parcheggi, piazzali, viabilità ed aree pavimentate in genere.



Caratteristiche delle acque di prima pioggia

Le acque di prima pioggia, dilavando le superfici di raccolta si caricano di una elevata quantità di inquinanti che possono essere raggruppati come segue:

Sostanze sospese: sono sabbie, particelle organiche e inorganiche con peso specifico uguale o superiore a quello dell'acqua.

Sostanze galleggianti: quali oli, grassi, schiume e più in generale composti insolubili di densità inferiore a quella dell'acqua, che si mantengono in sospensione. Le sostanze galleggianti sono rappresentate principalmente da idrocarburi e grassi minerali provenienti dai piazzali di lavorazione, aree adibite alla manutenzione degli automezzi, aree per lo stoccaggio di carburante e parcheggi.

Dal punto di vista chimico, gli oli minerali sono caratterizzati dall'aver una densità inferiore a quella dell'acqua e di conseguenza tendono naturalmente a risalire sulla superficie del liquido (flottazione) in condizioni di calma idraulica. La velocità di risalita delle particelle oleose dipende essenzialmente dalla loro dimensione, in base alla quale possono essere suddivise in:

- olio libero (particelle di grandi dimensioni libere di flottare);
- olio disciolto (particelle di dimensioni particolarmente ridotte).

Sostanze disciolte: costituiscono una delle frazioni maggiori delle sostanze presenti e sono costituite da:

- composti organici biodegradabili;
 - ammoniaca;
 - ioni disciolti (ferrosi, solfiti, solfuri);
 - sali (bicarbonato, solfati, cloruri di metalli alcalini, e alcalino terrosi);
 - acidi;
 - alcali (ammoniaca, soda caustica, idrossido di potassio, etc.)
 - metalli pesanti (tra i principali: nichel Ni, Cromo Cr, manganese Mn, piombo Pb, cadmio Cd, zinco Zn, rame Cu, ferro Fe, mercurio Hg).
 - cianuri
 - pesticidi e sostanze ad alto grado di tossicità tipiche del processo industriale considerato.
- Per semplificare, si può affermare che i solidi sospesi, gli idrocarburi ed i metalli pesanti sono il gruppo più rappresentativo degli inquinanti presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali industriali.

2) DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Per il dimensionamento degli impianti di prima pioggia, ad oggi si fa riferimento alle indicazioni fornite dalla Legge della Regione Lombardia del 27 maggio 1985 secondo la quale:

“sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti per un evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio; ai fini del dimensionamento delle portate si stabilisce che tale valore venga scaricato in un periodo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari ad 1 per superfici coperte, lastricate o impermeabilizzate e a 0,3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate”.

Seguendo queste indicazioni, nel caso in oggetto, ossia in presenza di una superficie di 2000 mq, si prevede un accumulo delle acque di prima pioggia pari a 10000 litri realizzato mediante n° 1 serbatoio rotostampato in polietilene lineare ad alta densità (LLDPE) mod. CI10700 della capacità pari a 10000 litri.

Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante posizionata all'ingresso, provvede alla chiusura in entrata, e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatta defluire grazie al pozzetto scolmatore nella condotta di By-Pass.

Le acque immagazzinate vengono trattenute nella vasca di prima pioggia per 48/72 ore. Trascorso questo periodo, la pompa presente nel serbatoio si mette in funzione e rilancia a portata costante (1,5 lt/s) il volume d'acqua accumulato al sistema di depurazione composto da un dissabbiatore e da un deoliatore con filtro a coalescenza. Qui le sostanze pesanti (sabbie, limo, sassolini,...) e quelle galleggianti non emulsionate (oli, grassi, idrocarburi...) vengono separate dal refluo che, passando attraverso il pozzetto per i prelievi fiscali, viene scaricato nel recettore finale.

Figura 1: Sistema per il trattamento in accumulo delle acque di prima pioggia (IPP2000DOFC).

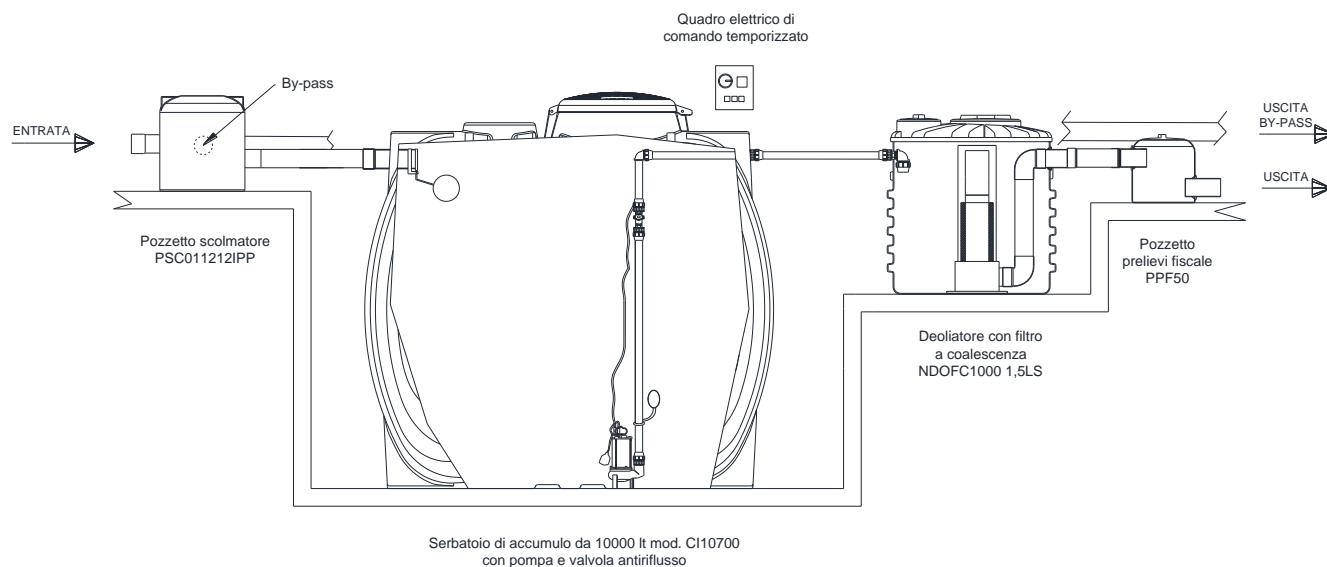


Tabella 1: Assetto impiantistico e composizione dell'impianto di trattamento.

Componenti impianto	Articolo	N° unità	Ø (mm)	Lungh. (mm)	Largh. (mm)	H (mm)	Ø E/U (mm)
Pozzetto scolmatore	PSC011212IPP	1	580	-	-	660	125
Serbatoio di accumulo	CI10700	1	-	2780	2430	2580	125/50
Deoliatore con filtro a coalescenza	NDOFC1000 1,5 l/s	1	1150	-	-	1220	50/125
Pozzetto prelievi fiscali	PPF50	1	430	-	-	465	125

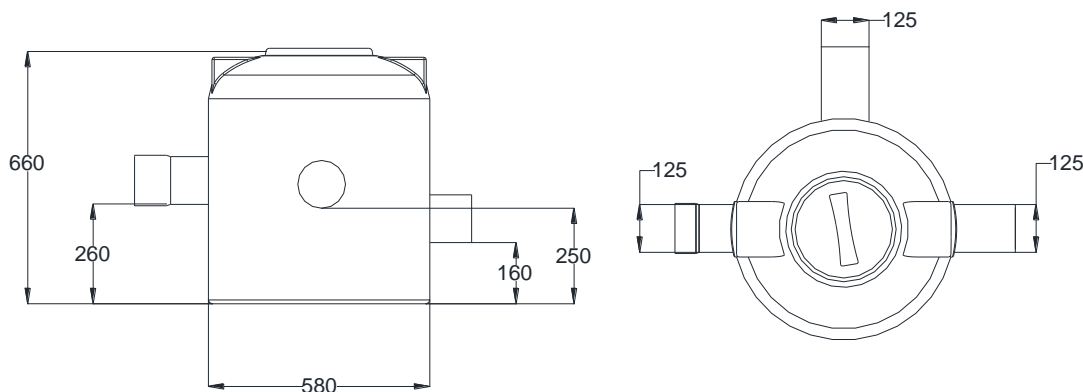
Accessori inclusi	Articolo	N° unità
Valvola antiriflusso	SCIPP125	1
Quadro elettrico con temporizzatore	QCIPP	1
Elettropompa sommersa	SM 155 L	1

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

3) INSTALLAZIONE

Pozzetto scolmatore mod. PSC011212IPP

Lo scolmatore è un dispositivo idraulico che ha il fine di garantire il trasferimento delle acque di dilavamento alla fase di depurazione con portate che non siano superiori alla portata massima di progetto e di inviare al ricevitore finale, mediante by-pass, la portata in eccesso.



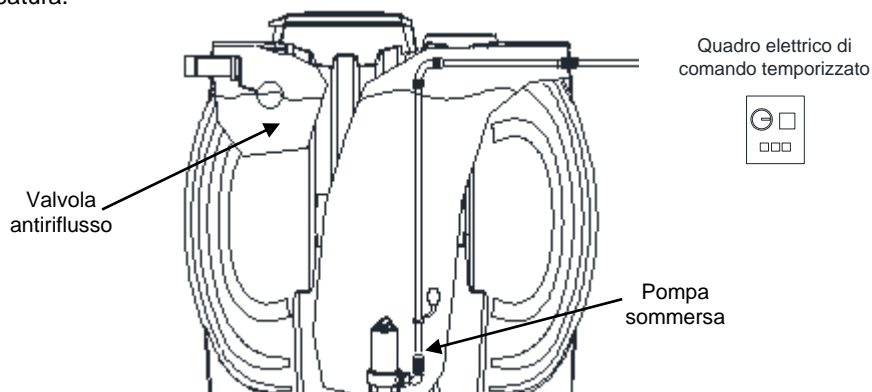
Serbatoio di accumulo/rilancio

Le cisterne di accumulo hanno la funzione di stoccare l'acqua di prima pioggia potenzialmente inquinata e di impedire che venga dispersa prima di aver subito la necessaria depurazione, inoltre hanno la funzione di sedimentatore statico per la frazione sia organica che inerte presente nella tipologia di acque da trattare con un efficace abbattimento, fino al 40-50% dei solidi sospesi totali. Se poi lo scarico finale avviene in fognatura mista, questa fase contribuisce a ridurre gli eventi di sfioro dalla fognatura stessa e conseguentemente a limitare lo scarico incontrollato.

Nel caso di una superficie scolante di 2000 m² l'accumulo previsto è di 10000 litri il quale è ottenuto con n°1 cisterna mod. CI10700. Il sistema di accumulo è corredato dei seguenti elementi:

- A. valvola antiriflusso
- B. quadro elettrico con temporizzatore
- C. elettropompa sommersa

Quando piove, le acque di prima pioggia vengono convogliate al serbatoio di accumulo che si riempie; una volta pieno, la valvola antiriflusso chiude l'ingresso così che le acque di seconda pioggia vengono convogliate, grazie al pozzetto scolmatore, direttamente al ricevitore finale. La vasca d'accumulo, in questo frangente, funge da vero e proprio dissabbiatore in quanto, in condizioni di calma, gran parte del materiale in sospensione (particelle organiche, sabbie, breccie...) si deposita sul fondo. Grazie al quadro elettrico temporizzato, dopo 48-72 ore dal riempimento della vasca, si aziona automaticamente la pompa che rilancia, a portata costante (1,5 lt/s), le acque accumulate al sistema di dissabbiatura e disoleatura.



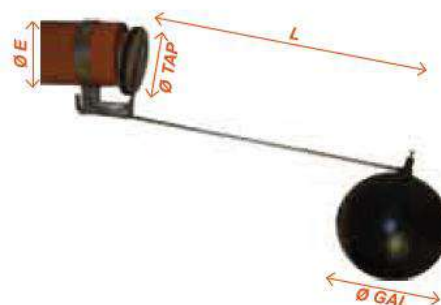
Articolo	Volume (lt)	Lunghezza (mm)	Larghezza (mm)	Altezza (mm)	Ø tappo (mm)	Ø E (mm)	Ø U (mm)
CI10700	10000	2270	2430	2580	630	125 in PVC	50 in PP

A. Valvola antiriflusso

Materiale: valvola antiriflusso in acciaio e tappo gommato, galleggiante in polipropilene.

Applicazione: installata all'entrata del serbatoio di accumulo e rilancio dell'impianto di prima pioggia ne permette la chiusura automatica quando è completamente pieno. In questo modo si attiva il pozzetto scolmatore che invia al by-pass le acque di seconda pioggia

Articolo	ØE (mm)	Ø TAP (mm)	L (mm)	Ø GAL (mm)
SCIPP125	125	135	550	220



B. Quadro elettrico con temporizzatore

Funzione: quadro elettrico di avviamento pompa per impianto di prima pioggia. Il comando di avvio può essere manuale o automatico mediante timer di avviamento. Per regolare il timer ed impostare il tempo di ritardo a 24 ore, seguire le istruzioni come da scheda tecnica allegata. Il quadro è anche dotato di allarme visivo (accensione di spie luminose). L'alimentazione è monofase (ambiente domestico: 230 V).

Modalità di installazione: qualora il quadro elettrico sia collocato all'esterno e non sia protetto dagli agenti atmosferici si consiglia di posizionarlo all'interno di una apposita cassetta o armadietto che abbia grado di protezione IP55.

Caratteristiche costruttive:

- Ingresso rete 1 ~ 50/60Hz 230V±10% (RAIN-M);
- N.1 Ingresso per comando di marcia;
- Ingresso per comando da 3 sonde unipolari di arresto;
- Sonde per liquidi conduttivi non infiammabili (non incluse)
- Pulsanti Automatico-0/Reset-Manuale (manuale momentaneo);
- Selettore dip-switch per il funzionamento sonde in Riempimento/Svuotamento;
- Regolatore interno sensibilità sonde;
- Led spia verde di presenza rete;
- Led spia verde di funzionamento in automatico;
- Led spia verde di utenza in funzione;
- Led spia rossa di allarme livello;
- Led spia rossa di allarme utenza in sovraccarico;
- Protezione elettronica per sovraccarico motore regolabile e tempo di intervento protezione 5";
- Timer ritardo attivazione pompa regolabile da 0" a 10 giorni;
- Fusibili di protezione ausiliari e utenza;
- Uscita allarme 5A 250V (com-no.nc carico resistivo);
- Sezionatore generale con blocco porta;
- Predisposizione per condensatore di marcia (non incluso);
- Involucro in ABS;
- Uscita con pressacavi antistrappo;
- Grado di protezione IP55.
- Temperatura ambiente: -5/+40 °C;
- Umidità relativa 50% a 40 °C (non condensata).



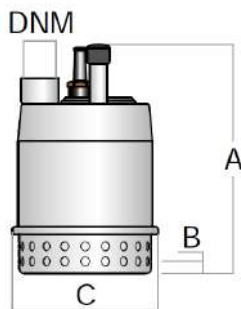
Articolo	Potenza pompa		Corrente		Dimensioni			Peso (kg)
	KW	HP	da (A)	a (A)	Alt. (mm)	Lung. (mm)	Prof. (mm)	
QCIPP	0,37 - 2,2	0,5 - 3	2	16	340	240	170	2,5

A. Elettropompa sommersa

Materiale: corpo pompa, involucro motore, albero, maniglia, bulloneria, girante e diffusore in acciaio inox; tenuta meccanica in grafite e allumina; motore asincrono con rotore in corto circuito; condensatore e termico di protezione incorporati. Grado di protezione IP68.

Funzione: elettropompa sommergibile per il rilancio a portata costante (1,5 lt/s) delle acque di prima pioggia accumulate alla fase di depurazione.

Uso e manutenzione: in condizioni di normale impiego l'elettropompa non necessita di alcuna operazione di manutenzione. Comunque per un corretto funzionamento e per garantirne la durata, è necessario che il filtro e/o la bocca di aspirazione non siano ostruiti e la girante sia pulita.



Articolo	Potenza		Passaggio solidi (mm)	A1~ (A)	DNM (pollici)	Dimensioni (mm)			Peso (Kg)
	Kw	HP				A	B	C	
SM 155L	0,25	0,33	20	2,2	1" 1/4	304	45	167	5,0

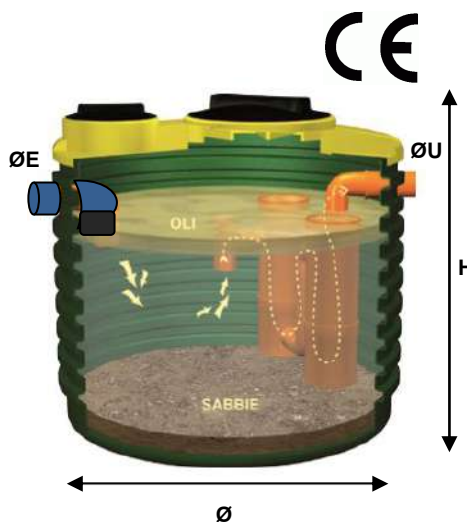
Max profondità immersione (m)	Max numero di avviamenti	Max temperatura acqua
5	30 / h	35 °C servizio in continuo

Deoliatore con filtro a coalescenza

Nel caso di sistemi di trattamento per le acque di prima pioggia installati a servizio di aree impermeabili potenzialmente inquinate, oli e grassi sono essenzialmente di tipo minerale, non biodegradabili neppure in tempi lunghi, pertanto sono ancora più negative le conseguenze di un'immissione di queste sostanze in fognatura ma anche su corso idrico o in dispersione sotterranea, non solo per i rischi di intasamento, ma anche perché non possono essere minimamente degradate dall'ambiente.

Per la rimozione di questa tipologia di inquinanti viene utilizzato il deoliatore con filtro a coalescenza che permette di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo. Il sistema sfrutta un supporto di spugna poliuretanicca su cui si aggregano le particelle di oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità. In questo modo il refluo trattato è caratterizzato da concentrazioni di oli minerali ed idrocarburi tali che può essere scaricato su corso idrico superficiale (Tabella 3 – Allegato 5 – Parte III D. Lgs. n°152/2006).

Il deoliatore con filtro a coalescenza NDOFC 1000 1,5 l/s è definito di **classe I ed è certificato e marchiato CE secondo la norma UNI-EN 858-1.**

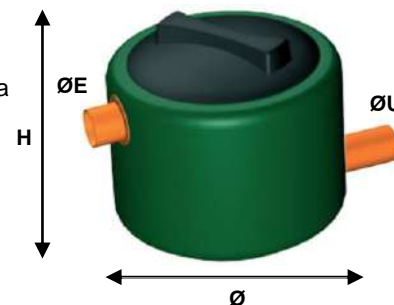


Articolo	Ø (mm)	H (mm)	ØE/U (mm)	Vol. utile (lt)	Vol. oli (lt)	Q _{MAX} (l/s)
NDOFC1000 1,5LSIPP	1150	1220	50/125	850	27	1,5

Pozzetto prelievi fiscale

Pozzetto installato a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che permette di effettuare prelievi per le analisi delle acque in uscita.

Articolo	Ø (mm)	H (mm)	Ø E/U (mm)	Ø tappo (mm)
PPF 50	430	465	125	355



4) USO E MANUTENZIONE

• **Ispezioni e spurghi delle vasche**

Gli agenti inquinanti separati dalle acque di prima pioggia all'interno dell'impianto sono principalmente agenti non biodegradabili (sabbie, limo, pietrisco, idrocarburi, oli, ecc). Questi tendono pertanto ad accumularsi all'interno delle diverse vasche. Nel tempo, questi accumuli divengono eccessivi e tendono a pregiudicare l'efficienza di depurazione dell'impianto (intasamento delle condotte, rilascio degli inquinanti stessi, ecc.). Pertanto è necessario svolgere delle operazioni periodiche di ispezione delle vasche e, qualora si renda necessario, provvedere allo spurgo e alla pulizia delle stesse.

Operazioni di ispezione:

- valutare, anche mediante l'ausilio di aste, la quantità di materiale depositato sul fondo delle cisterne di accumulo e del dissabbiatore;
- valutare la quantità di materiale galleggiante e sedimentato accumulato all'interno del deoliatore;
- ispezionare, con cadenza annuale, la pompa, pulendo l'ingresso del liquido da fango e detriti, valutando lo stato di usura della girante e verificando lo stato del cavo elettrico, della maniglia dei dispositivi di fissaggio e dei galleggianti;
- verificare la presenza di tensione nel quadro elettrico;
- ispezionare periodicamente le vasche durante e dopo un evento meteorico in maniera tale da verificare il buon funzionamento dei diversi dispositivi durante un intero ciclo di depurazione.

In ogni caso le operazioni di ispezione, saranno più frequenti nei primi mesi di servizio dell'impianto, con lo scopo di individuare approssimativamente quale sarà la frequenza con la quale compiere gli spurghi.

Quando, a seguito di un'ispezione, viene constatato che la quantità di materiale accumulato è eccessiva, tanto che è pregiudicata l'efficienza stessa di depurazione, è necessario procedere con le opportune **operazioni di lavaggio/spurgo** durante le quali occorre:

- estrarre completamente tutto il materiale accumulato nelle vasche di accumulo, nel dissabbiatore e nel deoliatore;
- con cadenza mensile/bimestrale procedere all'estrazione del filtro a coalescenza e lavarlo energicamente con un getto d'acqua in testa all'impianto. Una volta lavato riposizionarlo nell'apposito comparto.;
- estrarre il materiale eventualmente accumulato nel pozzetto scolmatore e nel pozzetto prelievi fiscali;
- procedere ad un energico lavaggio di tutte le vasche e delle condotte di collegamento e di by-pass utilizzando strumenti per l'eliminazione di eventuali croste;
- controllare e pulire la pompa e gli altri accessori;
- dopo il lavaggio riempire completamente con acqua pulita il dissabbiatore e il deoliatore.

Si ricorda che gli spurghi **devono essere effettuati da aziende competenti ed autorizzate** in quanto tali reflui sono considerati **rifiuti speciali** e devono essere smaltiti come tali.

• **Norme di sicurezza generali per il funzionamento dell'elettropompa**

Durante il normale funzionamento dell'impianto, nonché durante tutte le operazioni di ispezione e spurgo, è assolutamente essenziale seguire le seguenti prescrizioni relative al funzionamento dell'elettropompa:

- Non trasportare o movimentare l'elettropompa mediante il cavo d'alimentazione.
- Prima dell'installazione dell'elettropompa, assicurarsi che la rete d'alimentazione sia dotata d'impianto di terra.
- **Prima di qualsiasi intervento di controllo o manutenzione, interrompere l'alimentazione elettrica.**
- Non avviare l'elettropompa se si è a contatto col liquido da pompare.
- Far riparare e controllare l'elettropompa solo da personale autorizzato. Le riparazioni non autorizzate potrebbero rendere insicuro e/o pericoloso il prodotto.
- Se l'elettropompa non è fissata correttamente, all'avviamento può sbilanciarsi e perdere l'equilibrio a causa della coppia di reazione allo spunto.
- Evitare assolutamente di movimentare l'elettropompa quando è in funzione o con il cavo di alimentazione collegato all'impianto elettrico.
- **Non mettere le mani** o altri oggetti nelle aperture di ingresso od uscita del liquido pompato in prossimità della girante, se presente, essendo questa un organo in movimento.
- Non rimuovere per nessun motivo il filtro di aspirazione.
- Evitare il funzionamento orizzontale; l'elettropompa può lavorare soltanto in posizione verticale (con motore in alto e sezione pompa in basso).

5) RISOLUZIONE DEI PROBLEMI

ANOMALIA	CAUSA	INTERVENTO
L'elettropompa non eroga, il motore non gira	manca di alimentazione	verificare l'alimentazione
	ciruito interrotto	verificare il circuito
	elettropompa bloccata	verificare lo stato dell'elettropompa
	galleggiante bloccato	controllare che il galleggiante sia libero e che raggiunga il livello ON
	girante bloccata	liberare la girante da eventuali ostruzioni
	protezione termica intervenuta	- si riattiva automaticamente - regolare manualmente amperaggio
Il motore gira ma l'elettropompa non eroga o la portata è ridotta	collegamenti errati (mod. trifase)	invertire il collegamento delle fasi
	tubazione di mandata o filtro di aspirazione parzialmente ostruiti	rimuovere le ostruzioni
	giranti usurate	sostituire le giranti
	valvola di non ritorno intasata	pulire la valvola
	abbassamento del livello di falda	abbassare la pompa tenendo conto del battente minimo
	senso di rotazione errato	invertire il senso di rotazione
La pompa non si avvia secondo i tempi di progetto	timer non regolato correttamente	- regolare il timer - accertarsi che il timer sia impostato sulla scala in ore

6) CERTIFICAZIONE DI IMPIANTO

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA'

SISTEMA DI TRATTAMENTO IN ACCUMULO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Con la presente si dichiara che l'impianto di prima pioggia in accumulo modello **IPP2000DOFC** fornito da ROTOTEC SpA è conforme ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n°152 del 3 aprile 2006 per lo scarico su corso idrico superficiale relativamente agli idrocarburi totali e ai solidi sedimentabili e che garantisce il convogliamento al trattamento depurativo di dissabbiatura e disoleatura con filtri a coalescenza solo delle acque di prima pioggia (5 mm di pioggia in 15 minuti come da L. Reg. Lombardia n°62 del 27/05/85). Il dimensionamento è stato effettuato con le seguenti precisazioni:

- *Idrocarburi totali ed altri liquidi leggeri non emulsionati aventi peso specifico sino a 0,85 g/cm³.*
- *Diametro delle goccioline d'olio non inferiore a 0,015 cm (valore considerato da API - American Petroleum Institute)*
- *La portata di punta lt/s per ogni singolo modello dove non espressamente indicato deve essere inferiore ai limiti indicati sulla scheda tecnica ROTOTEC.*
- *La superficie (mq) del piazzale da trattare, nel caso in cui la piovosità sia 20 mm/h ed il coefficiente di deflusso pari a 1, deve essere inferiore-uguale a **2000 mq**.*
- *Per quanto non espressamente indicato ci si riferisce ai dati di progetto indicati sulla scheda tecnica ROTOTEC.*

Tale garanzia è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi istruzioni per il rinterro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire limiti tabellari più tassativi.

ROTOTEC S.p.A.
Ufficio Tecnico



7) MODALITA' DI INTERRO

MODALITA' DI MOVIMENTAZIONE E DI INTERRO ROTOTEC

AVVISI E PRECAUZIONI

Le modalità di posa sono valide per tutti i serbatoi da interro:

	Serbatoi corrugati modello Cisterna
	Serbatoi corrugati modello Canotto
	Serbatoi corrugati modello Panettone
	Serbatoi lisci modello Cisterna
	Serbatoi lisci modello Panettone
	Serbatoi modulari
	Fosse corrugate
	Fosse corrugate modello Elipse
	Fosse rinforzate
	Fosse lisce
	Fosse con setti trappola

Avvertenze:

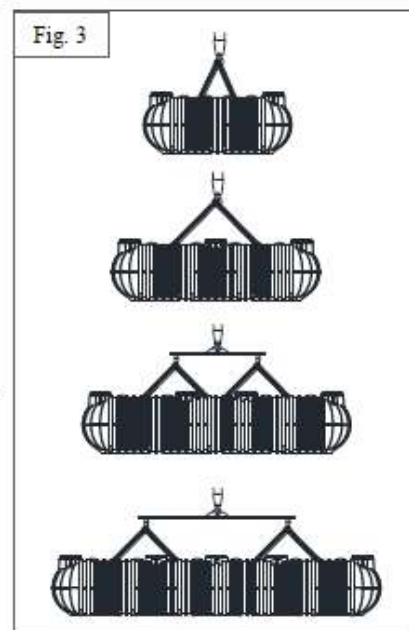
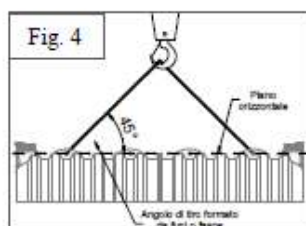
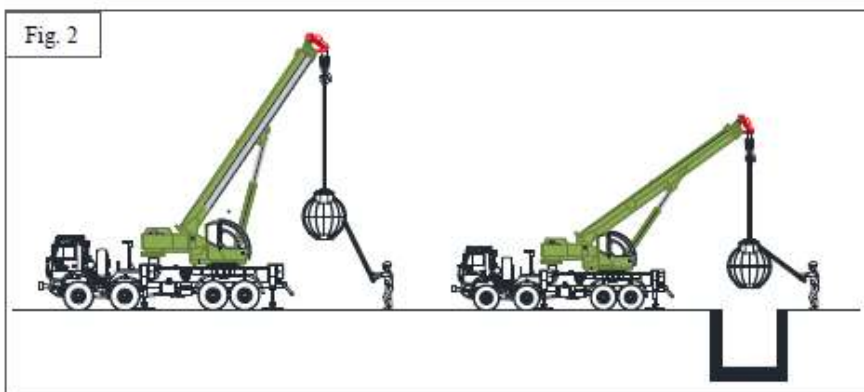
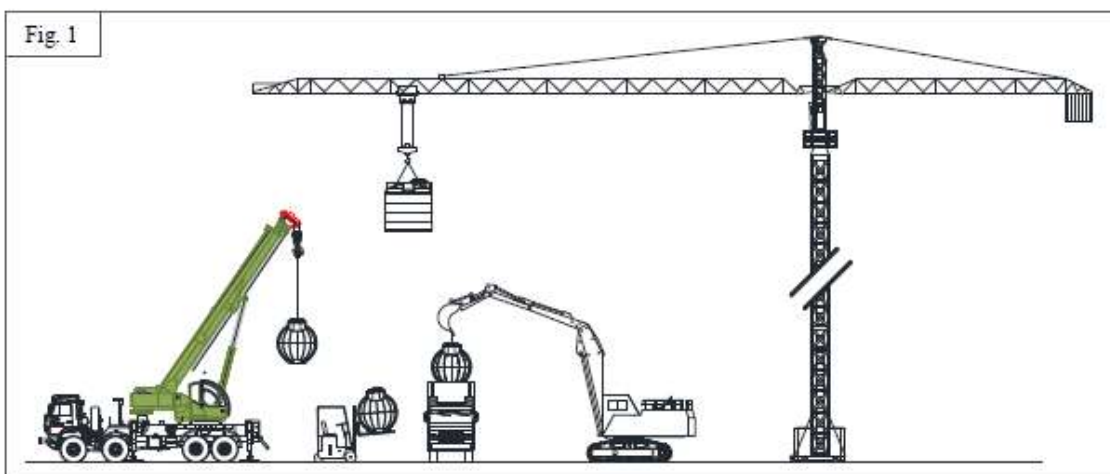
- A) Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- B) Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- C) Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicarne all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviarne subito una copia.
- D) Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- E) Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- F) Movimentare i serbatoi solo se **completamente vuoti** utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare **MAI** la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- G) Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee UNI-ENV 1046 ed UNI-EN 1610.
- H) Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con adeguata segnaletica.

Divieti:

- A) E' assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- B) E' severamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- C) Il serbatoio da interro **NON** è conforme e **NON** può essere usato per il contenimento di gasolio.

SCARICO E MOVIMENTAZIONE

- A) Al momento della consegna, lo scarico dei manufatti dal camion deve avvenire con un mezzo adeguato atto a sollevare il peso; per il peso dei prodotti contattare gli uffici Rototec.
- B) In presenza di camion chiuso lo scarico deve avvenire lateralmente utilizzando un mezzo a pale; le pale devono essere sufficientemente lunghe e sbordare almeno 30 cm oltre il manufatto; fare molta attenzione a non urtare il manufatto con la punta delle pale per evitare danneggiamenti al prodotto (Fig.1).
- C) In presenza di camion aperto lo scarico può avvenire anche dall'alto mediante l'utilizzo di una gru o di una pala meccanica, utilizzando catene in acciaio, funi o fasce idonee da agganciare ai golfari di sollevamento presenti sui manufatti o avvolgendoli lungo il suo diametro esterno (Fig.1-3)
- D) Per movimentare il materiale possono essere utilizzati gli stessi mezzi di cui ai punti precedenti facendo sempre attenzione a non urtare il manufatto, strisciarlo per terra ed evitando di passare e sostare sotto e nelle vicinanze dei carichi movimentati
- E) Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionare le catene, corde o funi sempre in modo simmetrico rispettando l'angolo di tiro che **NON** deve essere minore di 45° (Fig.3-4)
- F) Tutte le operazioni di carico, scarico, sollevamento e movimentazione devono avvenire **SEMPRE CON I MANUFATTI VUOTI COMPLETAMENTE**.
- G) Durante la movimentazione in sospensione è possibile, attraverso una o più corde, tenere fermo il manufatto evitando la rotazione sul punto di attacco; alla stessa maniera è possibile ruotarlo per, ad esempio, calarlo all'intero dello scavo o, in generale nel punto di installazione (Fig.2)



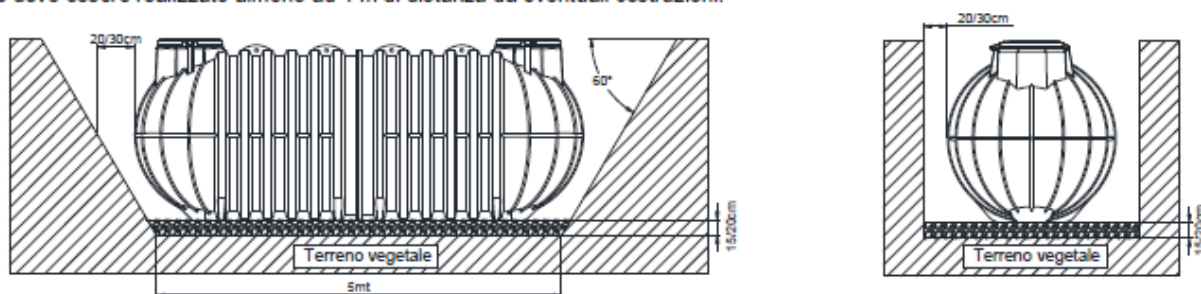
ISTRUZIONI DI POSA

N.B. La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

1. LO SCAVO

1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 20 /30 mm di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. **E' assolutamente proibito utilizzare come rinfiacco il materiale di scavo.**

Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.

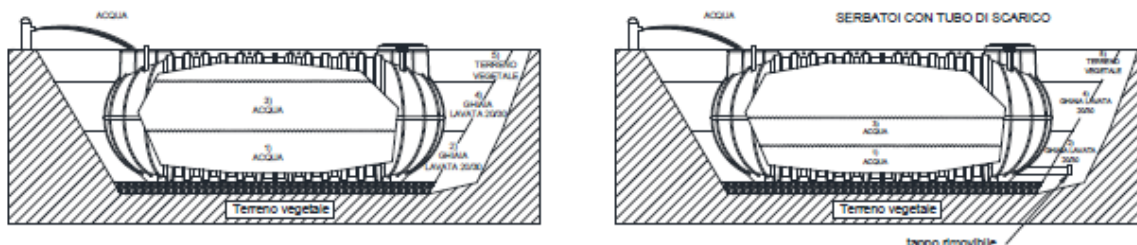


2. RINFIANCO e RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 20/30 mm distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfiacare con ghiaia lavata 20/30 mm: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiacando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (**NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo**). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

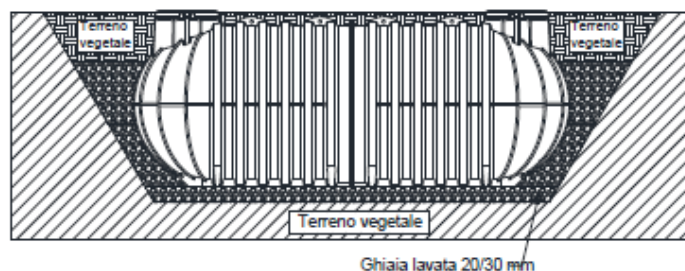
In presenza di manufatto con tubo di scarico (es. percolatori aerobici o vasche di laminazione a gravità) chiudere il tubo di uscita con un tappo rimovibile, procedere al rinfiacco-riempimento fino a metà del manufatto come indicazioni. Dopo di che rimuovere il tappo e completare il rinfiacco. Non far ristagnare l'acqua all'interno dello scavo.

N.B. Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".



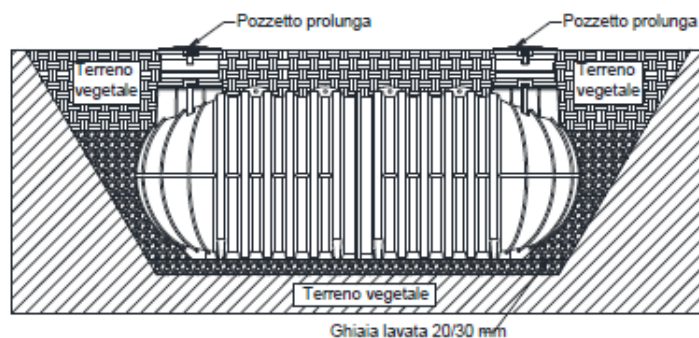
2.2 Dopo aver riempito e rinfiacato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (**NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo**) oppure con materiale alleggerito es. argilla espansa per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2m di distanza dallo scavo.

In caso di installazione di impianti di depurazione lasciare il serbatoio pieno di acqua. Nel caso invece di stoccaggio di acqua lasciarlo pieno fino a completo assestamento del terreno (min. 7 giorni, periodo variabile in base alla valutazione del progettista). N.B. Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".



2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente e quindi installare più di una prolunga, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.

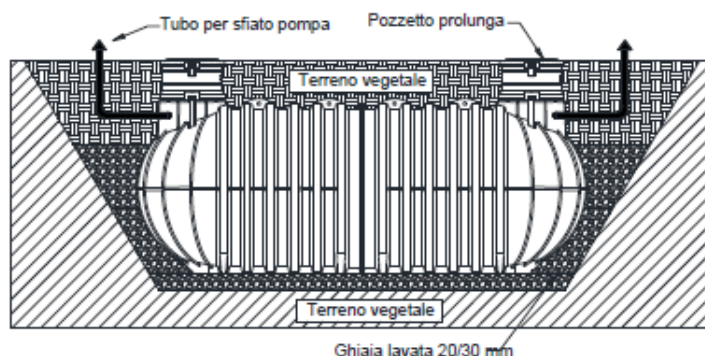


2.4 CONNESSIONE SFIATO

a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere **SEMPRE** uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

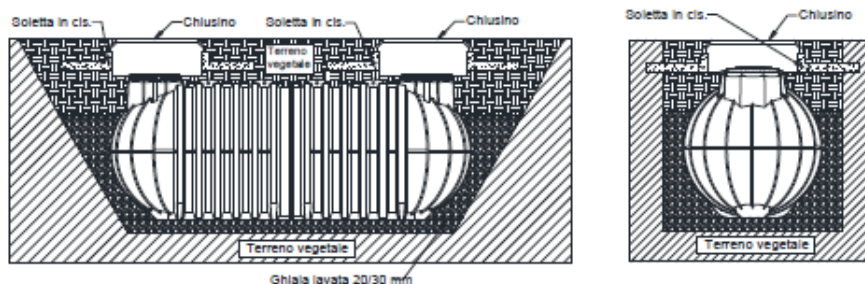
b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare **SEMPRE** un tubo (PVC, PP o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio.

La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.



2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

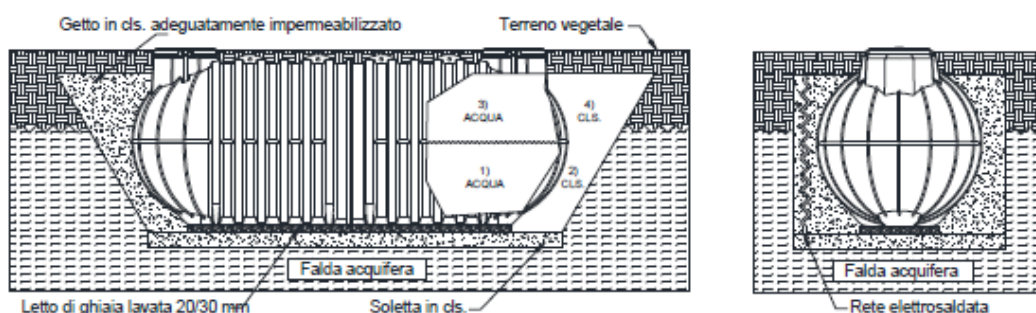
La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, **NON** deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. **NON** realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.



3. INSTALLAZIONI ECCEZIONALI

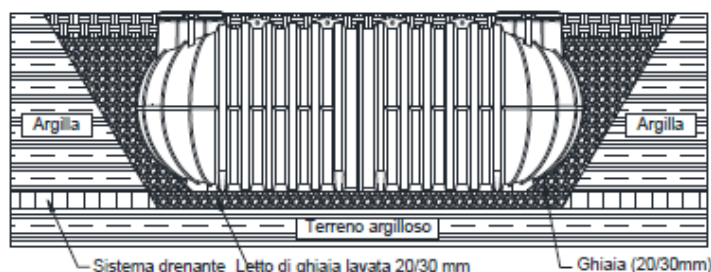
3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è **molto sconsigliato** ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiango e la soletta; in particolare i rinfianchi avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiango devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiangarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiango [punti 3-4].



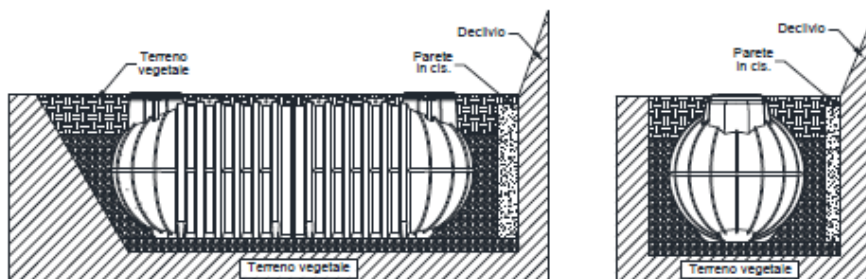
3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiango. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 20/30 mm e rinfiangare il serbatoio con ghiaia 20/30 mm per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il [par. 2.1](#). Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.



3.3 POSA IN PROSSIMITA' DI DECLIVIO

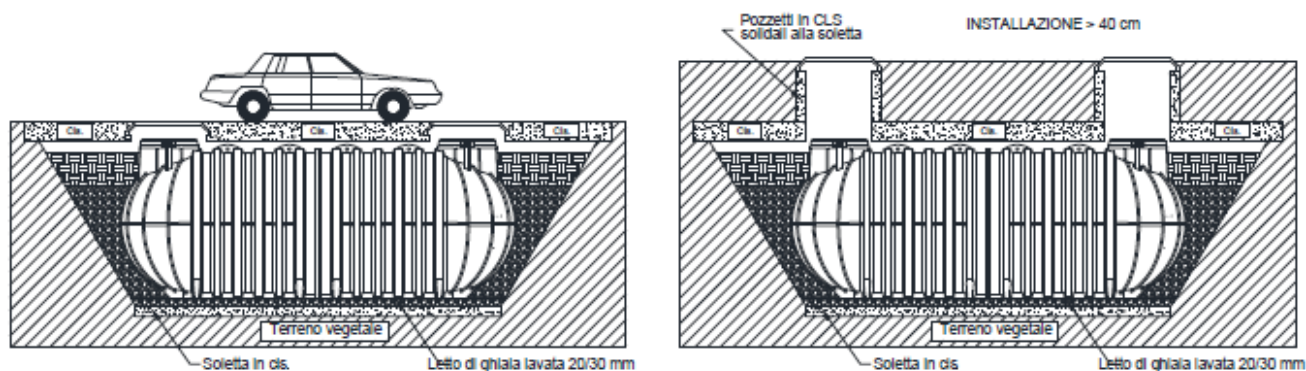
Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il [par. 2.1](#)



4. CARRABILITA'

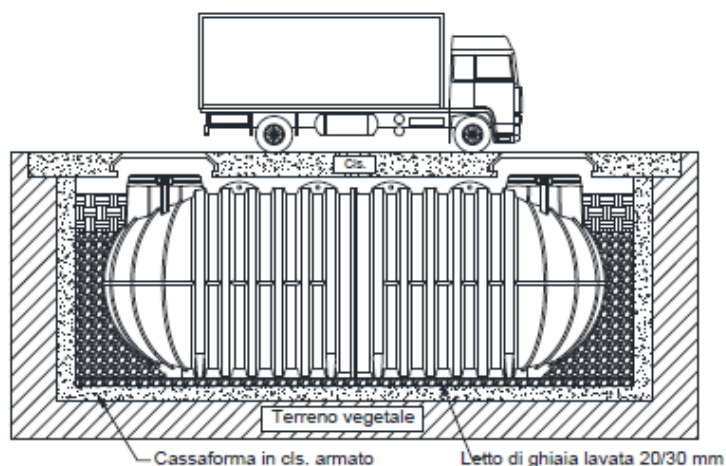
4.1 CARRABILITA' LEGGERA - Classe B125-EN124/95 - Max 12.5 ton

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1. La soletta autoportante è necessaria, per distribuire il carico del terreno di ricoprimento, anche quando il manufatto viene installato ad una profondità > di 40 cm, come indicato nel paragrafo 2.3.



4.2 (A) CARRABILITA' PESANTE - Classe D400-EN124/95 - Max 40 ton

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1

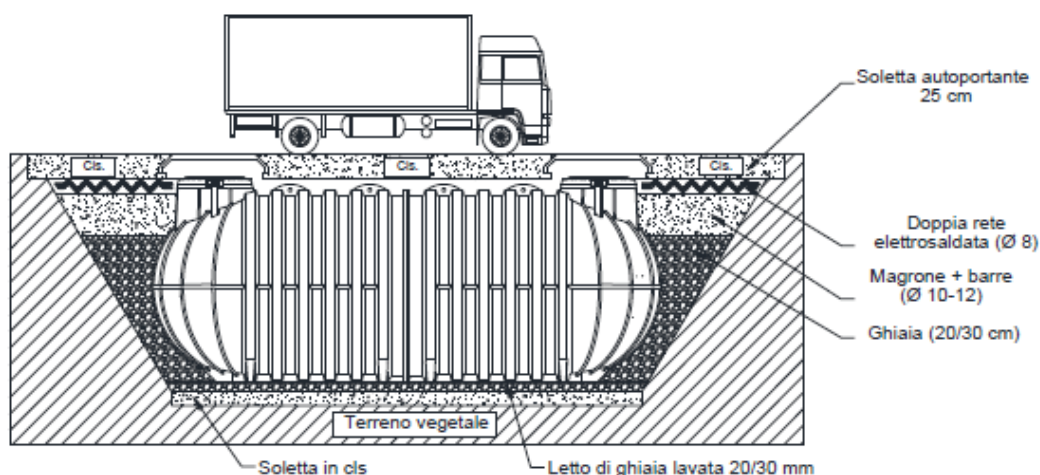


4.2 (B) CARRABILITA' PESANTE - Classe D400-EN124/95 - Max 40 ton

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una soletta autoportante in calcestruzzo armato (≥ 25 cm) con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso.

Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo dello scavo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio.

Il riempimento ed il rinfiacco fino a 3/4 devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1. Dopo aver riempito e rinfiacco il serbatoio, ricoprire gradualmente l'ultimo quarto dello scavo con del magrone e delle barre (\varnothing 10-12). Sopra queste ultime realizzare la soletta autoportante utilizzando una doppia rete elettrosaldata (\varnothing 8).



GARANZIA MANUFATTI DA INTERRO

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

La garanzia decade quando:

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

La garanzia esclude:

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alle caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

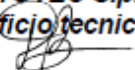
Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

ROTOTEC S.p.A.
Ufficio tecnico



SCHEMA TECNICA DI RILEVAMENTO ISTANZA AUA

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO

Denominazione impianto / stabilimento / attività: _____

Sito nel Comune di: _____ Provincia: _____

Indirizzo: _____ Civ.: _____ CAP: _____

Attività svolta (breve descrizione) _____

Dati catastali:

<i>Foglio</i>	<i>Sezione</i>	<i>Particelle</i>	<i>Subalterni</i>

- Insegiamento/attività Esistente
 Da realizzare
- Collegamento fognario Esistente
 Da realizzare

SEZIONE 2 – CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

- L'insediamento è ubicato in: Area urbana
 Area extra-urbana
 Area di Sviluppo Industriale
 Altro _____
- L'attività viene condotta in: Locale/i in edificio condominiale
 Edificio/stabilimento non condominiale
 Agglomerato di edifici/stabilimenti
 Altro _____
- Tipologia dell'attività: Industriale
 Artigianale
 Commerciale
 Terziaria
 Agricola

- L'attività, nel caso di produzione di semilavorati e/o prodotti finiti, presenta le seguenti caratteristiche:

Elenco principali produzioni: _____ Quantità: _____
 Elenco principali materie prime: _____ Quantità: _____

- Dipendenti impegnati nelle attività lavorative e periodi lavorativi:

Dipendenti	
Numero totale	
Fissi nell'anno	
Stagionali/fluttuanti nell'anno	

Periodi lavorativi		
Numero medio giorni lavorativi/settimana		
Numero medio giorni lavorativi/anno		
Numero ore lavorative/giorno		
Numero turni lavorativi e loro durata		

SEZIONE 5 - CARATTERISTICHE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- Fonti di approvvigionamento idrico:

Tipologia Approvvigionamento		Nome Fornitore o Ente Concessionario	Presenza Contatore		Quantità Acqua Prelevata (m³/anno)
			Si	No	
<input type="checkbox"/>	Fornitura da acquedotto		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Fiume, canale o lago		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Pozzo, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Sorgente, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Altro : _____		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale Acqua Prelevata (m³/anno) :					

- Utilizzazione delle fonti di approvvigionamento idrico:

Fonte	% Processo	% Servizi igienici	% Raffreddamento	% Altro (specificare)
Acquedotto				
Fiume, canale o lago				
Pozzo				
Sorgente				
Altre fonti				

SEZIONE 6 - CARATTERISTICHE DELLO SCARICO

- Lo scarico in pubblica fognatura è:
 Autonomo
 In comune con altri reflui non prodotti dalla ditta provenienti da:

- Le tipologie e le relative portate degli scarichi conferiti in fognatura e/o in altri corpi ricettori sono le seguenti:

<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Portata media giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Portata max. giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Volume max annuo (m³/anno)</i>
Acque reflue provenienti da servizi igienici			
Acque reflue provenienti dal ciclo produttivo			
Acque reflue provenienti dal raffreddamento dei macchinari			
Acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia			
Acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia			
Altro			

- Lo scarico prodotto viene conferito in fognatura e/o in altri corpi ricettori attraverso i seguenti punti di allaccio:

<i>Cod.ID su pianta reti</i>	<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Fognatura</i>				<i>Corpo idrico superficiale/su suolo</i>
		<i>Ubicazione scarico (via, piazza)</i>	<i>Fogna Bianca</i>	<i>Fogna Mista</i>	<i>Fogna Nera</i>	<i>Denominazione elemento ricettore</i>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

- Lo scarico del ciclo produttivo presenta la seguente tipologia di funzionamento:

- Continuo
 Discontinuo (indicare la frequenza): ore/giorno _____, giorni/settimana _____, mesi/anno _____.
 Saltuario (indicare la durata): mesi _____ anni _____.

■ Presso l'insediamento:

- Sono presenti e/o si utilizzano
- Non sono presenti

cicli produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 e le sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

■ I reflui prodotti sono conferiti al sistema ricettore:

- Senza alcun trattamento
- Previo trattamento le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica Illustrativa

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico:

- Sì
- No

SEZIONE 7 – AREE ESTERNE E SUPERFICI COPERTE

■ Aree esterne pertinenti all'attività/stabilimento:

- non ci sono aree esterne pertinenti all'attività;
- le aree esterne pertinenti sono così composte:

<i>Descrizione aree esterne</i>	<i>Superficie (m²)</i>
Superfici permeabili (aree verdi, terreno, superfici assorbenti, ecc.)	
Superfici impermeabili (piazzali, strade di accesso, ecc.)	
Superfici coperte (tetti, pensiline, terrazzi, ecc.)	

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico:

- Sì
- No

■ Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia sono conferite al sistema ricettore:

- Senza alcun trattamento
- Previo trattamento le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica Illustrativa

■ Il deposito di materie prime, prodotti intermedi, prodotti finiti avviene secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:

- all'interno dello stabilimento;
- all'esterno dello stabilimento.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 si allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del richiedente e del tecnico incaricato.

Modulistica Firmata Digitalmente (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)



Riquadro per l'apposizione della firma digitale



Spett.le

COMANDO PROVINCIALE
Vigili Del Fuoco di Avellino

e.p.c.
Comune di Fontanarosa (AV)

DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI
DI CUI AL DPR 1/08/2011, nr. 151

Il sottoscritto CAGGIANO PASQUALINO, C.F.: CGG PQL87 D21A 509X, nato a AVELLINO IL 21/04/1987, e residente a TAURASI (AV), in Via FONTANA, 5, in qualità di legale rappresentante della ditta COOPERATIVA SOCIALE ECO SERVICE "ONLUS" SOC. COOP., P.Iva/C.F.: 02772310641, con sede legale in VIA FONTANA snc 83030 TAURASI (AV), con riferimento all'attività da svolgersi nell'unità operativa di 83040 FONTANAROSA (AV), via CONTRADA FILETTE snc AREA P.I.P.

PREMESSO CHE

- il DPR 151/2011, abrogando le disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Interno del 16 febbraio 1982 e del 27 settembre 1965, attualizza l'elenco delle attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi e, introducendo il principio di proporzionalità, correla le stesse a tre categorie, A, B e C, in ragione delle dimensioni dell'impresa, del settore di attività, dell'esistenza di specifiche regole tecniche, delle esigenze di tutela dell'incolumità pubblica e redigendone apposita tabella (allegato I);

- le attività di cui alla categoria "A" sono considerate a basso rischio di incendio e pertanto non richiedono il parere di conformità del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;

- per le attività di cui alle categorie B e C sorge in capo al titolare o al legale rappresentante della società l'obbligo di richiedere Comando provinciale dei Vigili del Fuoco il parere preventivo sulla conformità del progetto alle norme antincendio, ai fini del successivo rilascio di "Certificato di Prevenzione Incendi

DICHIARA;

sotto la propria responsabilità con riferimento alla vigente normativa:

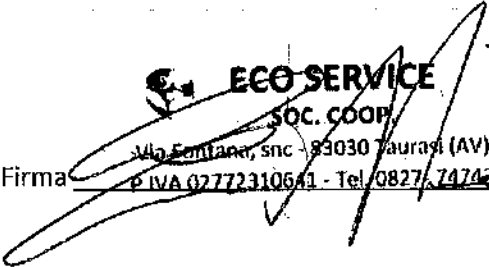
- nei locali viene svolta l'attività di: STOCCAGGIO E SELEZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

- detta attività, classificata nella categoria A della tabella allegata al DPR 151/2011, non è assoggettata alla richiesta di parere preventivo ai VVF e quindi al rilascio di "Certificato di Prevenzione Incendi".

ALLEGA: documento identificativo del dichiarante

TAURASI (AV), 08/03/2024

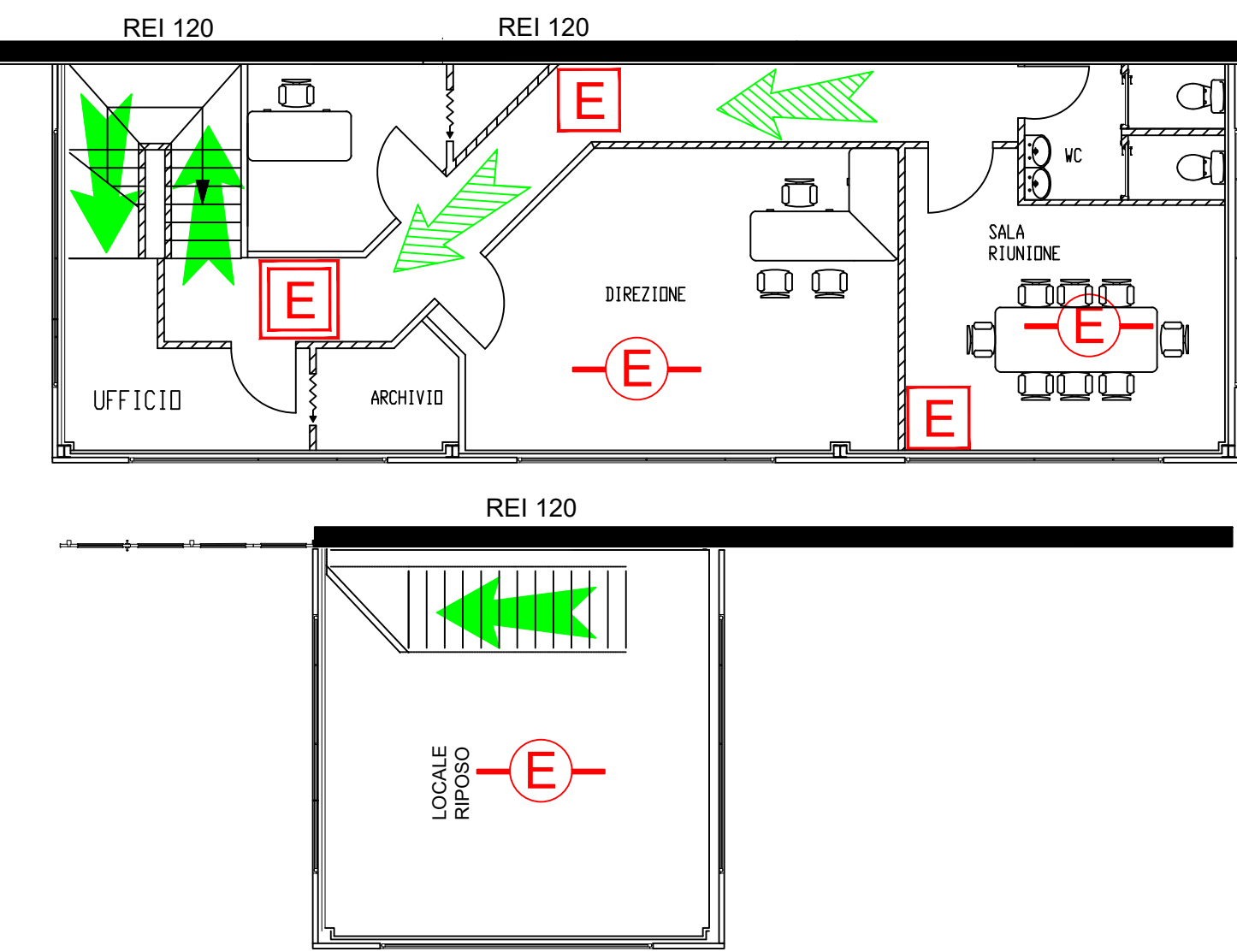
Firma


ECO SERVICE
SOC. COOP.
Via Fontana, snc - 83030 Taurasi (AV)
P.IVA 02772310641 - Tel. 0827/74743

Legenda

Percorso di uscita orizzontale	
Percorso di uscita verso il basso	
Estintore a polvere da 6 kg	
Estintore a CO2 da 5 kg	
Estintore carrellato	
Termocamere	

Planimetria primo piano scala 1:100



PHYSIS SRLS
Ing. Ambientale Antonio Mozzillo
"Servizi di Consulenza Ambientale"

Email: physisrsls@gmail.com - consulenza@rphysis.it
 Pec: srlphysis@pec.it - Web: srlphysis.it - P.Iva 08577501219
 Ing. Antonio Mozzillo, S.n.c. 9786259 - Ing. Davide Celentano, S.r.l. 8541522
 Via Tagliatelle, snc - San Marco Evangelista (CE) 81020

Committente:
ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA

Sede operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. - Cap 83040
 C.F./P.Iva: 02772310641

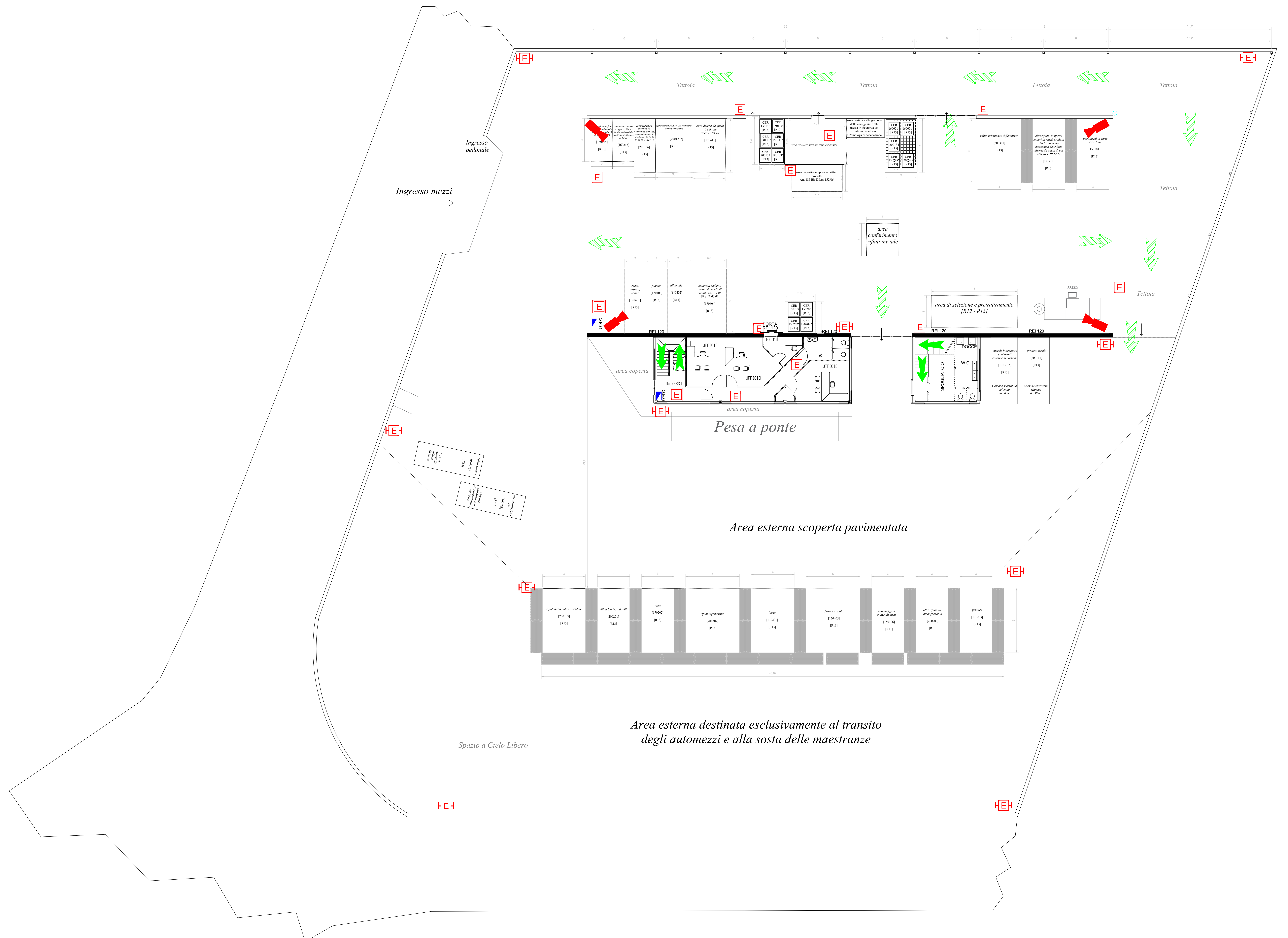
Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06

- PLANIMETRIA IN SCALA 1:100 DGRC 223

Rev: 00

DATA 11/03/2024

FIRMA DEL TECNICO
 Ing. Antonio Mozzillo Ing. Davide Celentano



Via Tagliatelle, snc – 81020 S. Marco Evangelista (CE)
P.IVA: 08577501219 - Tel./fax. 0823899920 Cell.: 334 9786250
Email: physissrls@gmail.com Pec: srlsphysics@pec.it
Ing. Mozzillo Antonio

**Relazione tecnica di conformità alle prescrizioni generali
antincendio degli impianti di gestione rifiuti in fase di
istanza autorizzativa - DGRC n. 223 del 20/05/2019
Stap Ecologia - Regione Campania**

Oggetto:

Relazione Tecnica

Data: 11/03/2024

Revisione: 00



AZIENDA:

**ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS –
SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede Legale: Taurasi (AV) Via Fontana, snc - Cap 83030

Sede Operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area
P.I.P. - Cap 83040

C.F./P.Iva: 02772310641

Relazione tecnica di progetto

OGGETTO: Relazione tecnica di conformità alle prescrizioni generali antincendio approvate con la DGRC n. 223 del 20/05/2019 - Stap Ecologia - Regione Campania circa l'attività della società ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA, con sede operativa in Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. - Cap 83040

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, con la collaborazione dell'Ing. Davide Celentano iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° A21508, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, in riferimento **alle prescrizioni generali antincendio approvate con la DGRC n. 223 del 20/05/2019 - Stap Ecologia - Regione Campania e in attuazione a quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15 marzo 2018**, redige la presente relazione tecnica al fine di verificare la rispondenza del progetto da realizzarsi alle prescrizioni generali di prevenzione antincendio.

Si precisa che per l'attività di progetto della ditta non è assoggettata alle norme di prevenzione incendi di cui al DPR 1/08/2011 nr. 151.

Nel progetto in esame è stata prevista l'installazione di n. **4 termocamere**, interne al capannone. La **termocamera** misurerà la temperatura effettiva dei cumuli di rifiuti infiammabili in maniera costante e, al raggiungimento di una determinata soglia di temperatura (in questo caso 65°C), generano un allarme. L'allarme viene inviato direttamente alla sala di controllo, dove gli operatori possono quindi decidere le misure appropriate per la fase di prima emergenza. Le caratteristiche tecniche della termocamera verranno rese e comunicate con apposita scheda tecnica prima della messa in esercizio congiuntamente al collaudo del progetto.

Nel progetto in esame è garantita un'adeguata ventilazione naturale degli ambienti attraverso le ampie aperture carrabili del capannone.

Oltretutto nel progetto in esame è stato verificato quanto segue:

Prescrizioni di prevenzione antincendio	Applicata/ Non soggetta	Eventuali note o specifiche
Impiegare personale adeguatamente formato anche in relazione al contrasto del rischio incendio. In	APPLICATA	Personale adeguatamente

Prescrizioni di prevenzione antincendio	Applicata/ Non soggetta	Eventuali note o specifiche
<p>particolare il responsabile e gli addetti antincendio dovranno essere addestrati in modo specifico ed il relativo corso per addetto antincendio “in attività a rischio incendio elevato dovrà avere la durata massima prevista, con attività teoriche e pratiche, in conformità al DM 10.03.1998 e ss.mm.ii., per intervenire sul principio d’incendio, ed allertare prontamente i VV.F.</p>		<p>formato sulle attività svolte e sui rischi previsti a cura dello Studio di consulenza ambientale Physis Srls</p>
<p>Prevedere l’utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo, nel rispetto ed in conformità alle procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori. In particolare implementare un programma integrato di security 24 ore su 24, che comprenda il controllo perimetrale del sito, con sistemi antintrusione, la verifica degli accessi carrai perimetrali, mediante l’uso di tecnologie di controllo e identificazione dedicata, l’installazione di sistemi di videosorveglianza ad alta risoluzione implementato da software di gestione e di analisi video. Implementare altresì per le aree dedicate allo stoccaggio e per quelle più esposte al rischio antincendio, sistemi di rilevazione precoce basati sulla tecnologia termografica, con monitoraggio in tempo reale e continuo su monitor remoto, e con impostazione di una temperatura alla quale viene attivato il sistema di allarme.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>La ditta utilizzerà sia un sistema di videosorveglianza perimetrale antintrusione con monitoraggio da remoto h24, sia la vigilanza privata che presidia l’area impianto esternamente anche durante le ore notturne.</p>
<p>Adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d’opera, e degli impianti tecnologici, nonché degli impianti di protezione antincendi; Differenziare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti, nel rispetto della disciplina di settore e delle ulteriori</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Il progetto è stato redatto conformemente alla DGRC n° 8 del 15-01-2019 prevedendo lo stoccaggio dei rifiuti per singolo</p>

Prescrizioni di prevenzione antincendio	Applicata/ Non soggetta	Eventuali note o specifiche
<p>prescrizioni autorizzative. I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità alle singole discipline specifiche.</p>		<p>codice EER prevedendo per i rifiuti infiammabili presidi di contenimento e confinamento attraverso compartimentazioni passive e cassoni a tenuta in ferro</p>
<p>La compartimentazione delle aree di stoccaggio rifiuti, sia coperte che scoperte, dovrà avvenire mediante sistemi di protezione passiva, quali ad esempio murature, new jersey in cemento armato ed altri materiali efficaci, con base non inferiore a cm. 20 ed un'altezza minima di mt. 2 e comunque superiore al cumulo dei rifiuti, tali da assicurare il confinamento dell'incendio.</p>	APPLICATA	<p>Stoccaggio alla rinfusa mediante new jersey per i rifiuti non pericolosi con caratteristiche di non infiammabilità, mentre stoccaggio in contenitori per i rifiuti combustibili con fasce tagliafuoco di almeno 3,5m.</p>
<p>Le aree di stoccaggio in area coperta non potranno contenere rifiuti superiori a 2.000 metri cubi, ed in area scoperta a 3.000 metri cubi.</p>	VERIFICATO	<p>Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà sia internamente che esternamente con volumi che resteranno comunque inferiori a 2.000 metri cubi in area coperta e 3.000</p>

Prescrizioni di prevenzione antincendio	Applicata/ Non soggetta	Eventuali note o specifiche
		metri cubi in area scoperta.
Tra le diverse aree di stoccaggio, devono essere previste corsie e /o corridoi con funzione di fasce tagliafuoco, con ampiezza minima di mt. 3,5 (m. 5 per il deposito di rifiuto imballato) e comunque sufficienti per consentire l'intervento dei mezzi dei VV. F. e l'accessibilità su tre lati	APPLICATA	Le aree di stoccaggio sono state posizionate in modo da avere un accesso periferico su ogni area dell'impianto e fasce tagliafuoco da 3.5 m per i rifiuti combustibili.
Per evitare eventuali fenomeni di autocombustione garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti, con impianti di aspirazione e trattamento dell'aria, evitare stoccaggio di rifiuti combustibili in ambienti molto caldi, o in prossimità di impianti o attrezzature che producono calore, avendo cura che detti rifiuti siano adeguatamente compattati, e mantenuti entro livelli di temperatura e umidità appropriati per il relativo processo	APPLICATA	Il progetto prevede lo stoccaggio sia esternamente con area naturalmente ventilate, sia internamente con aperture del capannone che garantiscono un'adeguata ventilazione degli ambienti di lavoro.
Le attrezzature che producono calore debbono essere opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione	NON SOGGETTA	Non sono presenti nel ciclo produttivo attrezzature che producono calore
Le operazioni a caldo nell'area dell'impianto, ove necessarie, debbono essere preventivamente autorizzate dal Responsabile Tecnico dell'Impianto di cui all'art. 212 comma 15 del D.lgs. 152/06, e l'accesso	NON SOGGETTO	Non sono previste nel progetto operazioni e lavorazioni a caldo

Prescrizioni di prevenzione antincendio	Applicata/ Non soggetta	Eventuali note o specifiche
all'impianto da parte di addetti esterni, va regolamentata da una specifica procedura interna di cui al D. Lgs. 81/2008		
Prevedere la corretta progettazione ed installazione di impianto elettrico antideflagrante per ambienti ATEX con relativa manutenzione periodica secondo quanto riportato dalla normativa vigente e nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione	NON SOGGETTO	Ambienti di lavoro non caratterizzati da atmosfere esplosive
Prevedere impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti	APPLICATA	Il progetto prevede un impianto di illuminazione realizzato a regola d'arte in conformità alle specifiche di settore vigenti.
La superficie utile per lo stoccaggio deve essere organizzata in sub-aree distanziate in modo adeguato, come sopra descritto e con ulteriore specifica valutazione in sede autorizzativa per lo stoccaggio di rifiuti o materiale imballato (indicando il numero massimo per ogni singola area di stoccaggio e l'altezza massima), sia al coperto che allo scoperto al fine di assicurare un'adeguata fascia di rispetto antifuoco. In ogni caso, la superficie di stoccaggio non può essere superiore all'80% della superficie a disposizione, sia scoperta che coperta. Si richiamano, al riguardo, le prescrizioni di cui alle Parti Sesta e Settima dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019; le autorizzazioni dovranno individuare i termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio e la capacità di stoccaggio istantanea	APPLICATA	La superficie di stoccaggio utilizzata è inferiore all'80% della superficie totale disponibile come prevede la D.G.R.C. n. 8 del 2019.

Prescrizioni di prevenzione antincendio	Applicata/ Non soggetta	Eventuali note o specifiche
<p>Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;</p>	APPLICATA	<p>Nel progetto è prevista apposita cartellonistica orizzontale per ogni area di stoccaggio. Inoltre sarà presente cartellonistica e segnaletica indicante la viabilità di magazzino nonché la cartellonistica prevista dal D. Lgs. 81/08</p>
<p>Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito;</p>	APPLICATA	<p>Il lay out dell'impianto sarà reso disponibile in almeno 3 punti dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Area di conferimento e accettazione dei rifiuti</i> • <i>Area di stoccaggio esterna</i> • <i>Area di stoccaggio interna al capannone</i>
<p>Prevedere area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato</p>	NON SOGGETTO	Non soggetto al progetto in esame

Prescrizioni di prevenzione antincendio	Applicata/ Non soggetta	Eventuali note o specifiche
evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);		
Prevedere un'area di emergenza dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto	APPLICATA	Nel progetto è previsto un'area per il deposito di eventuali rifiuti non conformi all'omologa di accettazione
La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata	APPLICATA	Nel progetto è prevista apposita cartellonistica per la viabilità interna ed esterna degli automezzi

Dichiarazione di asseverazione

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo, cod. fisc. MZZNTN89A23H892C , nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 23/01/1989 e residente in Napoli (NA) alla Via SDA Comunale Maranda, n° 50, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879

ASSEVERA

sotto le proprie personali responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 19, comma 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che la presente autocertificazione contiene informazioni e dati veritieri.

Fontanarosa (AV), 11/03/2024



1.3.8 – Autocertificazione del Certificato di Destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011)

Il sottoscritto Ing. Antonio Mozzillo iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° B879, con la collaborazione dell'Ing. Davide Celentano iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n° A21508, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc Cap 83030 e sede operativa nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. Cap 83044, C.F./P.Iva: 02772310641, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

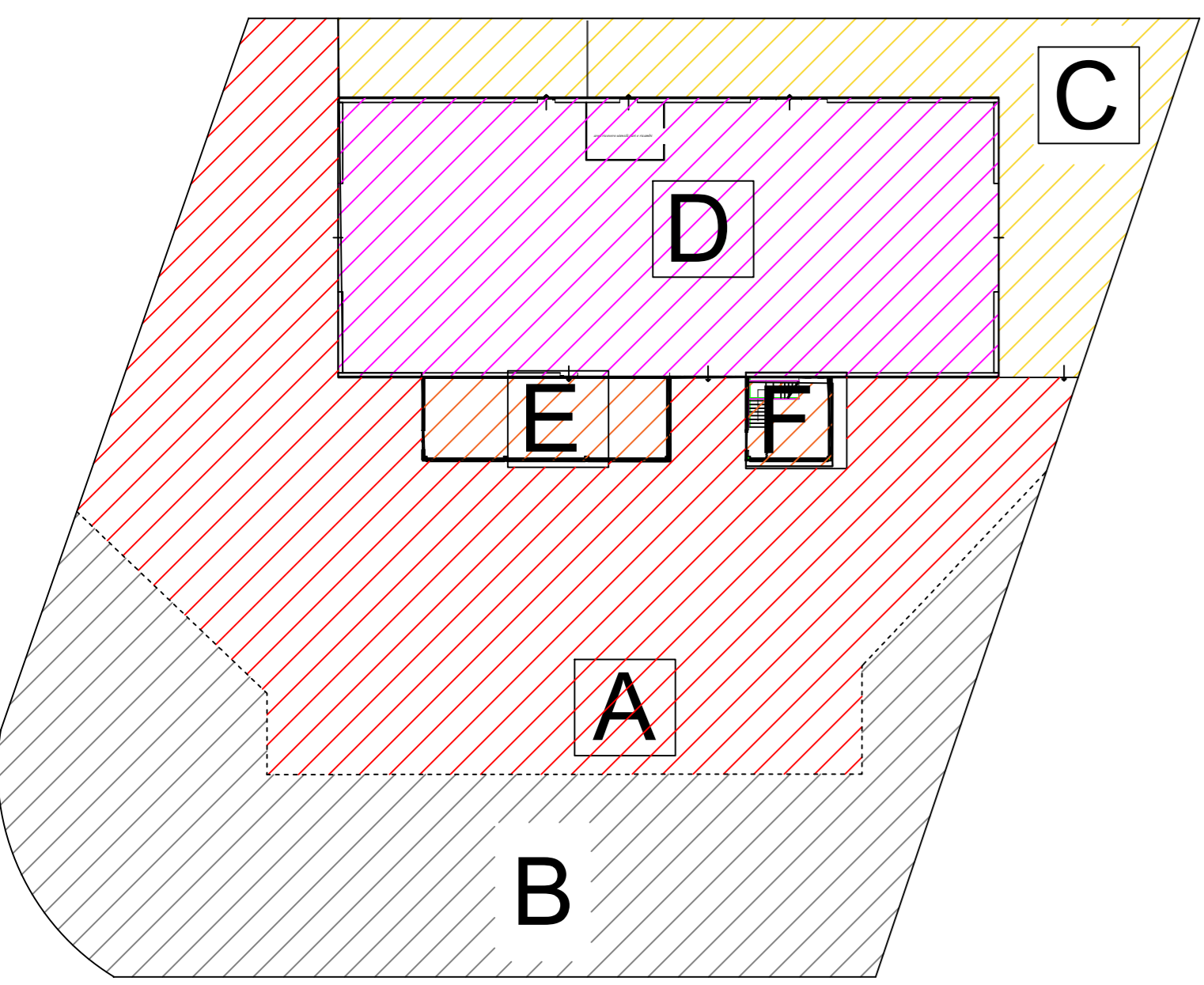
DICHIARA CHE

- L'area impianto è ubicato nel Comune di Fontanarosa (AV) Contrada Filette, snc, Area P.I.P. ed è individuata al catasto fabbricati al Foglio 4 particella 570;
- Nell'ambito del PTR approvato con Legge Regionale n.13 del 13 Ottobre 2008, il Comune di Fontanarosa rientra nell'Ambiente Insediativo n.6 - Avellinese ed è compreso nell'STS Sistema Territoriale di Sviluppo) "A12 Terminio – Cervialto;
- L'impianto in progetto rientra nella zona industriale del Comune di Fontanarosa, precisamente, secondo il Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n. 211 del 2.12.85 e decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento n. 18 del 21.8.87, prot. n. 25696, in zona omogenea "D" Industriale;
- Da un'attenta consultazione delle banche dati risulta che l'area in esame non rientra nell'elenco del censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati;
- Non rientra in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 42/2004, in aree naturali protette, parchi o riserve nazionali e regionali né risulta compreso nell'ambito della Rete Natura 2000 come SIC o ZPS;
- Dalla cartografia dell'Autorità di Bacino si rileva che l'area non è a rischio per quanto attiene agli aspetti idrogeologici, gli aspetti idraulici e possibili eventi franosi;
- Dall'analisi vincolistica risulta che il sito non rientra in zone umide di importanza internazionale individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar come si evince dal SIT della Regione Campania e dalla banca dati del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente,

Allegati:

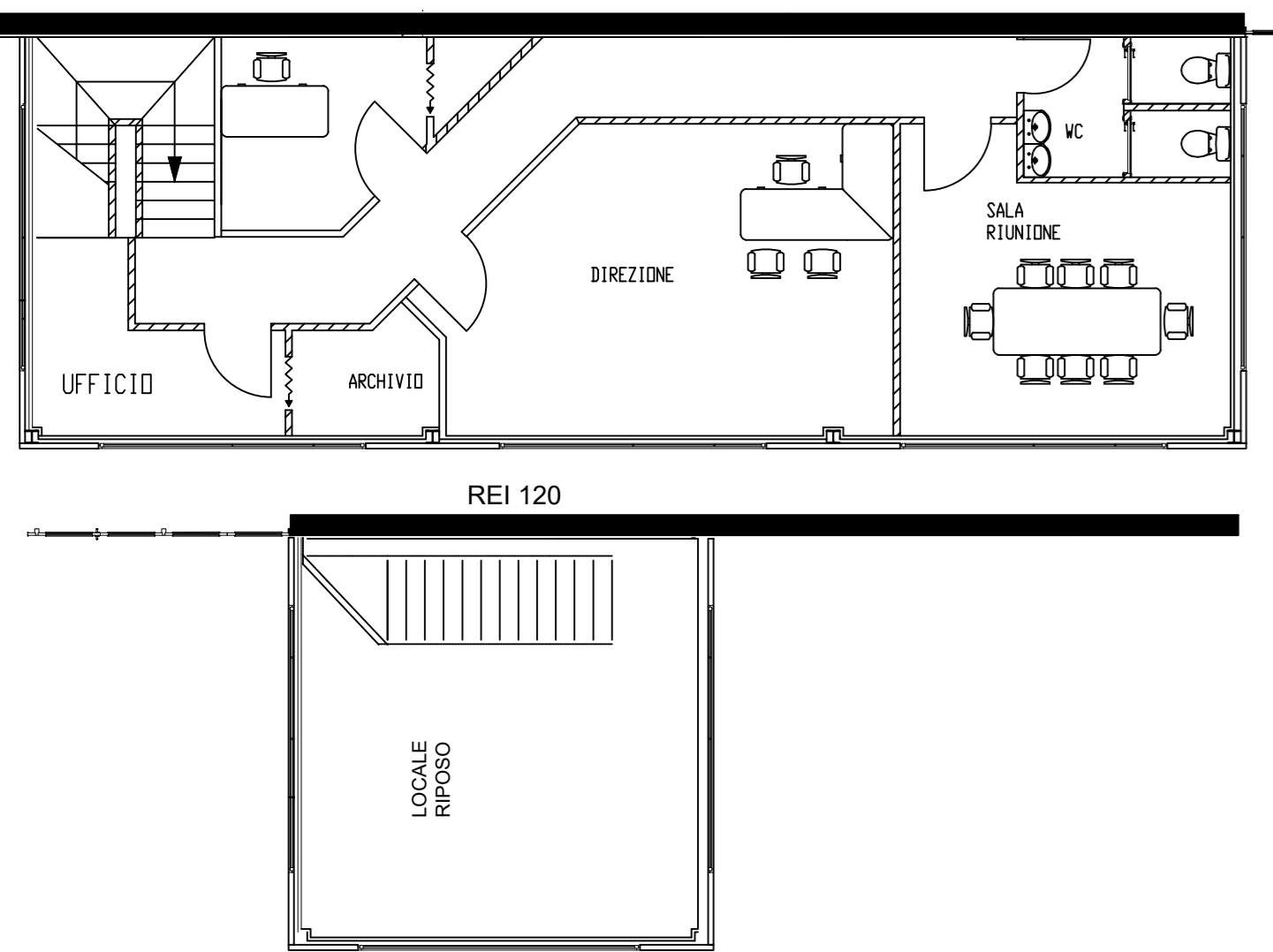
- Documento di riconoscimento in corso di validità;
Fontanarosa (AV) 23/10/2023





- Legenda:
Superficie totale: 4910 mq
 A. Superficie scoperta pavimentata: 1840 mq
 B. Superficie scoperta destinata al solo transito degli automezzi: 1340 mq
 C. Tettoie di copertura: 570 mq
 D. Capannone: 1010 mq
 E. Uffici amministrativi: 110 mq
 F. Spogliatoio e servizi igienici: 40 mq

**Planimetria primo piano
 scala 1:100**



PHYSIS SRLS
 Ing. Ambientale Antonio Mozzillo
 "Servizi di Consulenza Ambientale"
 Email: physisrsls@gmail.com - consulenza@srlsphysics.it
 Pec: srlsphysics@pec.it - Web: srlsphysics.it - P.iva 08577501219
 Ing. Antonio Mozzillo: 334 9786250 - Ing. Davide Celentano: 333 8541522
 Via Tagliatelle, snc - San Marco Evangelista (CE) 81020

Committente:
**ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE
 ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede operativa: Fontanarosa (AV) Contrada Filette,
 snc, Area P.I.P - Cap 83040
 C.F./P.Iva: 02772310641

Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.
 208 del D. Lgs. 152/06

- PLANIMETRIA IN SCALA 1:100 Prospetti e sezioni

Rev: 00

DATA
 11/03/2024

FIRMA DEL TECNICO
 Ing. Antonio Mozzillo Ing. Davide Celentano

